

Assessorato Bilancio e Programmazione Finanziaria

# **BILANCIO 2009 / 2011**

(approvato con delibera C. P. n. 134 del 30 dicembre 2008)

Volume primo

# RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

Il quadro generale di riferimento e gli indirizzi programmatici

#### GLI INDIRIZZI POLITICO PROGRAMMATICI

Il bilancio preventivo di un ente locale, ogni volta che viene costruito, risente della situazione economica generale, così come delle scelte compiute in precedenza. Quello che la Provincia di Ravenna presenta per il 2009 è ancora più sottoposto, rispetto agli anni passati, alle difficoltà congiunturali: la crisi economica mondiale ha come conseguenza una diminuzione delle risorse a disposizione, che si riflette anche sullo strumento di programmazione. Non possiamo e non dobbiamo nasconderci che è forse la situazione più difficile che il mondo occidentale deve affrontare da decenni a questa parte: e l'affronteremo puntando su un modello di sviluppo che è ancora sano e sulla capacità della gente di questa terra di trovare le energie per ripartire.

Ci aspetta quindi un periodo, che dovrà essere il più breve possibile, in cui si dovranno spendere le risorse con ancora più attenzione e controllo, scegliendo con cura le azioni che procurano maggiore beneficio per i cittadini. Questo è l'obiettivo di un ente locale, che diventa ancora più urgente nei momenti di crisi come questo: spendere bene i soldi che abbiamo, individuando percorsi virtuosi che possano aiutare la società e il tessuto economico e produttivo a uscire da questa situazione di stallo.

Leggendo questo bilancio preventivo i cittadini si potranno rendere conto di come il nostro punto di partenza, il concetto che abbiamo sempre presente è quello di non disperdere le risorse e di puntare a creare sempre 'valori aggiunti'. E di lavorare perché la comunità provinciale non arretri dalle conquiste che ha raggiunto, sia sul piano economico che sociale. Dando ancora più forza al proprio ruolo istituzionale, dialogando con il Governo perché in tempi bervi si prendano quelle misure in grado di fare ripartire l'economia nazionale.

In definitiva, se come è comprensibile avremo meno soldi, vuol dire che sapremo spenderli ancora meglio rispetto al passato, che non tralasceremo ogni azione, ogni strada perché questo periodo di crisi sia il più breve possibile. Continueremo a preoccuparci e occuparci di portare a compimento gli interventi urgenti e di continuare a rispondere alle esigenze dei cittadini. E a essere, in questo lavoro, trasparenti, come sempre, perché è una garanzia di democrazia per tutti. Da una crisi si può uscire solo a patto che si lavori insieme, in accordo e confrontandoci: sono certo che ce la faremo e che in breve tempo gli enti locali torneranno a produrre bilanci di crescita.

Il Presidente della Provincia Francesco Giangrandi

# **SEZIONE 1**

# CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

#### 1.1 - POPOLAZIONE

1.1	1 - Popolazione legale al censimento 2001:			n. 3	47.874
1.1	${f 1.1.2}$ - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 156 D. Lg				
				_	
					79.467
	di cui maschi:			n. 1	84.622
	" femmine:			n. 1	94.845
1.1	3 – Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superior	i di cor	npetenza	n provin	ciale:
ann	o scolastico 2006-2007			n.	8.676
•	Distretto scolastico di Ravenna			n.	4.520
•	Distretto scolastico di Lugo			n.	1.182
•	Distretto scolastico di Faenza			n.	2.974
1.1	4 - Livello di istruzione della popolazione residente (1):				
•	Laureati	n.	24.236	pari a	7,29%
•	Diplomati	n.	87.870	pari a	27,05%
•	Con licenza di scuola media inferiore	n.	92.070	pari a	27,71%
•	Con licenza elementare	n.	87.036	pari a	26,20%
•	Alfabeti	n.	36.080	pari a	10,86%
•	Analfabeti	n.	2.961	pari a	0,89%

#### 1.1.5 - Condizione socio-economica delle famiglie:

Al 31.12.2007 le famiglie residenti nella provincia di Ravenna ammontano a 167.511, in aumento rispetto al 2006 del 2,5%.

Pressoché stabile rimane la dimensione media che passa da 2,27 componenti del 2006 a 2,25 del 2007. In provincia di Ravenna nel 2006 il valore aggiunto totale è risultato di 9.715,2 milioni di euro in aumento del 3,4% rispetto al 2005, così ripartito: 317,9 (3,3% del totale) milioni di euro in agricoltura; 1.844,4 milioni di euro (19,0%) nell'industria in senso stretto, 525,6 milioni (5,5%) di euro nelle costruzioni e 7.027,3 milioni (72,6%) di euro nei servizi globalmente considerati.

Si registra un lieve aumento nell'industria in senso stretto (+0,6%), nel settore agricoltura un calo del 2,3%, nelle costruzioni un aumento del 5,2% e nei servizi del 4,7%.

Nel 2005 a Ravenna il valore aggiunto per abitante è risultato 26.155,6 in aumento rispetto al 2005 del 2,5%, al 13 posto nella graduatoria nazionale

<sup>(1)</sup> Dati riferiti al censimento 2001 - popolazione residente di 6 anni o più.

#### 1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in km<sup>2</sup>: 1.858,49

#### 1.2.2 – Strade:

- Statali km. 146 + 223
- Provinciali km. 801 + 912 Comunali km.
- Autostrade km. 46 + 042

#### 1.2.3 – Strumenti di programmazione socio-economica:

- PROGRAMMA PROVINCIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
- PIANO PROVINCIALE DEL TURISMO
- PROGRAMMA PROVINCIALE BIENNALE PER LA F.P. E I SERVIZI PER L'IMPIEGO
- PIANO OPERATIVO PROVINCIALE DI SVILUPPO RURALE
- PIANO PROVINCIALE DELL'ARTIGIANATO
- PIANO OPERATIVO PER GLI INSEDIAMENTI COMMERCIALI DI INTERESSE PROVINCIALE E SOVRACOMUNALE
- PROGRAMMA TURISTICO DI PROMOZIONE LOCALE

#### 1.2.4 - Strumenti di pianificazione territoriale:

- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
- PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI
- INTESA ISTITUZIONALE CON LA COLLINA (in attuazione L. R. 2/2004)
- PIANO PROVINCIALE TUTELA DELLE ACQUE
- PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI
- PIANO INFRAREGIONALE ATTIVITA' ESTRATTIVE
- PIANO TERRITORIALE PARCO REGIONALE DELTA DEL PO

STAZIONE VALLI DI COMACCHIO

STAZIONE PINETA DI SAN VITALE E PIALLASSE DI RAVENNA

STAZIONE PINETA DI CLASSE E SALINE DI CERVIA

- PIANO RISANAMENTO TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA QUALITA' DELL'ARIA
- PIANO ENERGETICO PROVINCIALE
- PIANO PROVINCIALE PER LA LOCALIZZAZIONE DELL'EMITTENZA RADIO E TELEVISIVA
- PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZINE CIVILE

#### 1.3 – SERVIZI

#### **1.3.1. – PERSONALE**

1.3.1.1								
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO			
DIR	18	11	C1	180	156			
D3	70	66	В3	88	80			
D1	121	85	B1	65	59			

#### 1.3.1.2 – Totale personale al 31-12- dell'anno precedente l'esercizio in corso:

di ruolo n. 467 fuori ruolo n. 38

1.3.1.3 – AREA TECNICA (*)			1.3.1.4 – AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO	
Dirigente	2	2(**)	Dirigente	1	1	
Funzionario	14	12	Funzionario	6	6	
Istruttore Dir.	10	8	Istruttore Dir.	6	5	
Istruttore	22	20	Istruttore	7	7	
Collaboratore	44	39	Collaboratore	2	2	
Esecutore	41	38				

1.3.1.5 – AREA DI VIGILANZA			1.3.1.6	AREA DEMOGR	AFICA/S'	TATISTICA	
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
D3	Comandante	1	1	DIR	Dirigente	1	1
D1	Ispettore	6	6	D1	Istr. Direttivo	1	1
C1	Agente	23	21	В3	Collaboratore	1	1
C1	Istruttore	16	14		_		_

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

<sup>(\*)</sup> Nell'area tecnica è stato esclusivamente rilevato il personale che presta servizio in qualità di tecnico presso i settori LL. PP. Viabilità e LL. PP. Patrimonio Edilizia.

<sup>(\*\*)</sup> Dirigente settore LL. PP. Viabilità in servizio con contratto a tempo determinato. E' stato inserito un altro dirigente che presta servizio quale tecnico, ma che ha il posto nella Direzione.

# **1.3.2 – STRUTTURE**

	ESERCIZIO	PRO	)GRAMMAZI	ONE
TIPOLOGIA	IN CORSO	PLURIENNALE		E
	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
1.3.2.1 – Strutture scolastiche (1)	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
al 31/12/07: n. 34	13.341	13.607	13.879	14.156
1.3.2.2 - Scuole secondarie	Posti n.	Posti n.	Posti n.	Posti n.
Licei: n. 8	4.552	4.643	4.735	4.829
1.3.2.3 - Scuole secondarie	Posti n	Posti n	Posti n	Posti n.
Istituti tecnici: n. 13	4.687	4.780	4.875	4.972
1.3.2.4 – Scuole secondarie	Posti n.	Posti n.	Posti n	Posti n.
Istituti Professionali n. 13	4.102	4.184	4.269	4.355
1.3.2.5 – Mezzi operativi	74	78	84	88
1.3.2.6 – Veicoli	32	32	32	32
1.3.2.7 - Centro elaborazione dati:	si 🛛 no 🗌	si 🛛 no 🗌	si 🛛 no 🗌	si 🛛 no 🗌
1.3.2.8 - Personal computer:	n. 450	450	450	450
1.3.2.9 – Altre strutture.				

(1) unità immobiliari

#### 1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	
1.3.3.1 – CONSORZI	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1	
1.3.3.2 – AZIENDE	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0	
1.3.3.3 – ISTITUZIONI	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0	
1.3.3.4 – SOCIETA' DI CAPITALI	n° 21	n° 20	n° 20	N° 20	
1.3.3.5 – FONDAZIONI	n° 12	n° 12	n° 12	N° 12	
1.3.3.6 – CONCESSIONI	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0	

#### 1.3.3.1.1 – Denominazione Consorzio/i

a – Consorzio per la gestione del Parco Regionale del Delta del Po

#### 1.3.3.1.2 – Comune/i associato/i (indicare il n. tot. e nomi)

a - Provincia di Ravenna, Provincia di Ferrara, Comuni di Alfonsine, Ravenna, Cervia, Ostellato, Comacchio, Argenta, Goro, Codigoro, Mesola.

#### 1.3.3.2.1 – Denominazione Azienda

//

#### 1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

//

#### 1.3.3.3.1 – Denominazione Istituzione/i

//

#### 1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

//

#### 1.3.3.4.1 – Denominazione S.p.a.

- a. Romagna Acque s.p.a.
- b. SAPIR
- c. A.T.M. Az. Trasporti e Mobilità
- d. ERVET
- e. CEPIM
- f. AERADRIA Aeroporto Civile di Rimini

#### Società a responsabilità limitata

g. Ferrovie Emilia – Romagna srl

- h. Brisighella Medioevale
- i. L'altra Romagna
- j. Società parco delle saline di Cervia

#### Società consortili per azioni

k. Centro Ricerche Marine

#### Società consortili a responsabilità limitata

- 1. STEPRA
- m. Delta 2000
- n. Centuria R.I.T.
- o. Terre Naldi
- p. Agenzia Polo Ceramico
- q. Banca Popolare Etica
- r. Centro Ricerche Produzioni Vegetali
- s. Consorzio Agriport
- t. Società di Area Terre di Faenza

#### **Ente pubblico Economico**

u. A.C.E.R. (Azienda Casa Emilia Romagna – EACP)

#### 1.3.3.4.2 – Ente/i Associato/i

- a. Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena, Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, 57 Comuni delle Provincie di Folì-Cesena Ravenna e Rimini, Società per azioni a totale partecipazione pubblica
- b. Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna, CCIAA di Ravenna, Regione Emilia Romagna, Istututi di Credito, altri Enti e Privati
- c. Comuni della Provincia e Provincia di Ravenna
- d. Regione Emilia Romagna, Istituti di Credito, Provincia di Ravenna, Unionapi Emilia Romagna, comuni della regione, Privati.
- e. Provincia di Ravenna, Enti locali, Camere di Commercio, Cooperative, Ferrovie dello Stato, Istituti di Credito e Privati.
- f. Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, CCIAA di Rimini, Comuni delle province di Rimini e Ravenna, Repubblica di San Marino, Privati
- g. Regione Emilia Romagna, Province di Ravenna, Mantova, Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma e Rimini.

- h. Provincia di Ravenna, Comune di Brisighella, CCIAA di Ravenna, Comunità Montana, Associazione Pro loco di Brisighella, Privati
- i. Province di Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena, C.C.I.A.A. di Ravenna, Parco Nazionale F.C., Comunità Montane Cesenate, Forlivese, Acquacheta, Valle Parecchia, Faentina, Privati
- j. Comune di Cervia, Provincia di Ravenna, C.C.I.A.A. di Ravenna, Consorzio Parco del Delta del Po, Terme di Cervia e Brisighella Spa, Privati
- k. Regione Emilia-Romagna, Province di Forlì, Ravenna e Rimini, C.C.I.A.A. di Forlì, Ravenna e Rimini, Università degli Studi di Bologna, Comuni di Cervia, Cesena, Cesenatico, Ravenna e Rimini, Fondazione Cassa di Risparmio Cesena, Fondazione Cassa dei Risparmio Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio Ravenna
- 1. Provincia di Ravenna, CCIAA di Ravenna, Comunità Montana, Comuni della provincia
- m. Province di Ravenna e Ferrara, comuni emiliano-romagnoli, Camere di Commercio di Ravenna e Ferrara, Privati
- n. Provincia di Ravenna, Comune di Faenza, C.C.I.A.A. di Ravenna, Associazione intercomunale della bassa Romagna, ENEA, Privati
- o. Provincia di Ravenna, Comune di Faenza, CCIAA di Ravenna, Unioncamere Emilia Romagna, Cooperative Agricole, privati
- p. CCIAA di Ravenna, Provincia di Ravenna, Comune di Faenza, ERVET Spa, 2 Istituti di Credito, Privati
- q. Provincia di Ravenna, altri Enti Pubblici, Privati.
- r. Amministrazioni provinciali, Associazioni di produttori, Istituti di assistenza tecnica e formazione professionale, Organizzazioni economiche del settore agricolo.
- s. Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, Cassa di Risparmio di Ravenna, Camera di Commercio di Ravenna, Privati
- t. Provincia di Ravenna, Comune di Faenza, CCIAA di Ravenna, Unioncamere Emilia/Romagna, Coop Agricole e altri privati
- u. Provincia di Ravenna e comuni della Provincia

#### 1.3.3.5.1 – Fondazioni

- a. Fondazione Cervia Ambiente
- b. Fondazione Ravenna Manifestazioni
- c. Fondazione Parco Archeologico di Classe
- d. Fondazione Ravenna Capitale
- e. Fondazione Museo Internazionale delle Ceramiche

- f. Fondazione Flaminia (Servizi per l'Università)
- g. Fondazione "Dopo di noi"
- h. Fondazione "Teatro Rossini"
- i. Fondazione musicale "Ino Savini"
- j. Fondazione "Istituto per i trasporti e la logistica"
- k. Fondazione "Casa di Oriani"
- 1. Fondazione Emiliano-Romagnola vittime dei reati

#### 1.3.3.6.1 – Servizi gestiti in concessione

//

#### 1.3.3.6.2 – Soggetti che svolgono i servizi

//

#### 1.3.3.6.3 – Altro

- a Convenzione con Comune di Ravenna per gestione Accademia di Belle Arti
- b Convenzione per valorizzazione e promozione del sistema museale provinciale (durata quinquennale, coinvolge 37 musei della Provincia di Ravenna)
- c Associazione Istituto Storico della Resistenza (gestione archivi storici, tutti i Comuni della Provincia di Ravenna)
- d Centro Ca' Malanca (gestione casa museo Ca' Malanca)
- e Comitato Parco Carnè (gestione Parco del Carnè)
- f Convenzione con ARPA per l'esercizio delle funzioni di controllo ambientale (aria, acqua, suolo) (impegno finanziario annuale 34.000,00 €)
- g Agenzia Ambito per i servizi pubblici di Ravenna
- h Convenzione con Finanziarti Cooperativa artigiana di Garanzia di Ravenna per agevolazioni piccole medie imprese
- i Convenzione con la cooperativa di garanzia per il credito **ai commercianti** per la concessione di agevolazioni finanziarie a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e dei servizi della Provincia di Ravenna
- j Convenzione con il consorzio fidi Confidi romagna scarl per la concessione di agevolazioni finanziarie a favore delle piccole e medie imprese industriali della Provincia di Ravenna
- k Convenzione con il consorzio fidi regionale tra le cooperative dell'Emilia Romagna Coop.er.fidi per la concessione di agevolazioni finanziarie a favore delle piccole e medie imprese cooperative Provincia di Ravenna

- 1 Convenzione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ravenna ed i comuni della Provincia di Ravenna per la gestione del Fondo provinciale a sostegno della piccola impresa commerciale (FO. PI. CO.)
- m Convenzione con la Camera di Commercio di Ravenna per la gestione di un Fondo provinciale per il sostegno ai processi di brevettazione europea ed internazionale delle piccole imprese della Provincia di Ravenna
- n Convenzione per la gestione e valorizzazione ambientale del sito Salina di Cervia del Parco del Delta del Po Emilia Romagna
- o Convenzione tra la Provincia di Ravenna ed i Comuni del territorio provinciale per la gestione della rete provinciale degli Sportelli Unici
- p Partecipazione in COFITER Consorzio Fidi Terziario Emilia Romagna per agevolazioni finanziarie piccole medie imprese commerciali, turistiche e dei servizi, come ente promotore
- q Unione di prodotto Mare e costa adriatica
- r Unione di prodotto Città d'arte, cultura e affari
- s Unione di prodotto Appennino e verde
- t Unione di prodotto Terme e benessere
- u Accordo triennale tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ravenna nel settore dello spettacolo ai sensi della L.R. 13/99, art. 7, comma 3
- v Convenzione tra la Provincia di Ravenna, i Comuni di Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella e la Società d'Area tra gli stessi Comuni per la realizzazione della manifestazione "E...state in collina"
- w Convenzione per la tutela e la valorizzazione del dialetto romagnolo con i Comuni del territorio
- x Convenzione tra la Provincia di Ravenna e l'AUSL per l'attuazione dell'Osservatorio provinciale sulle Politiche Sociali e Socio-sanitarie
- y Convenzione tra la Provincia di Ravenna e i Comuni di Ravenna, Faenza e Lugo per l'attuazione dell'Osservatorio provinciale sulle Politiche Sociali e Socio-sanitarie
- z Convenzione tra la Provincia di Ravenna e il Coordinamento provinciale degli Enti per il Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.) di Ravenna
- aa Conferenze di programma dell'Area orientale e dell'Area Appennininica per la procedura di programmazione negoziata prevista per le misure dell'Asse 2 del Docup Ob 2 Emilia-Romagna

# 1.3.4. – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

#### 1.3.4.1A - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: programma speciale dell'area portuale di Ravenna

**Durata dell'accordo:** 3 anni (+ 2 anni per l'integrazione del 4/11/2005)

**Altri soggetti partecipanti:** Regione Emilia Romagna, Comune di Ravenna, IACP di Ravenna, CCIAA di Ravenna, Autorità Portuale, Consorzio del Parco Regionale del delta del Po

Impegni di mezzi finanziari: Complessivamente l'accordo prevede l'attivazione di 162 miliardi e 649 milioni di cui 54 miliardi 720 milioni di risorse private, 45 miliardi dello Stato e 62 miliardi 929 milioni degli Enti sottoscrittori l'accordo. La Provincia è impegnata per complessivi 804 milioni. La Conferenza di Programma del 11/12/2001 ha aggiornato l'importo complessivo a 195 miliardi di vecchie lire di cui 69 miliardi a carico dei soggetti sottoscrittori. In tale ambito l'impegno della Provincia è stato confermato in 804 miliardi di lire. Nel novembre 2005 la Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad una integrazione dell'accordo prevedendo un nuovo trasferimento al Comune di Ravenna di 5.000.000,00 di euro per interventi di qualificazione della Darsena di città, che saranno realizzati nel biennio 2007-2008

L'accordo è:
in corso di definizione
già operativo
L'accordo è stato definitivamente siglato il 22/07/99 dopo l'approvazione da parte di tutti gli enti
interessati ed è oggi pienamente operativo - E' stato elaborato uno schema aggiornato dello stato di
attuazione nella conferenza del 11/12/01. L'ultima verifica è stata effettuata con la Conferenza del
Luglio 2006. Sono già state impegnate tutte le risorse disponibili messe a disposizione dai soggetti
sottoscrittori. La Provincia di Ravenna ha trasferito, con provvedimento del dirigente, le ultime risorse
di propria competenza al Consorzio del parco del Delta del Po per il progetto riguardante il
risezionamento del Canale Baccarini nella Piallassa Baiona. Sono stati appaltati tutti i lavori e l'intero
programma sarà concluso con le opere finite entro il 2007 con investimenti complessivi sull'area
portuale per circa 195 miliardi di lire pari a oltre 100 milioni di euro. Nel 2008 oltre alla conclusione

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Politiche Comunitarie ed Economiche

dei lavori previsti dall' accordo originario verranno realizzati i lavori previsti dall' accordo integrativo

#### 1.3.4.1B - ACCORDO DI PROGRAMMA

del 4/11/2005.

Oggetto: programma speciale d'area città della costa.

**Altri soggetti partecipanti:** Regione E. R. Comuni di Rimini, Cervia, Cesenatico, Bellaria, Riccione, Gatteo, Cattolica, Provincia di Rimini, Provincia di Forlì Cesena

Impegni di mezzi finanziari: Globalmente l'accordo "Città della Costa" prevede oltre 137 mld. di investimenti. Oltre 32 mld. della Regione, 85 dei Comuni interessati, quasi 20 mld. dei privati La Provincia di Ravenna è interessata direttamente al progetto del Comune di Cervia denominato: "progetto di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile dell'area Bassona di Cervia" è previsto un impegno finanziario complessivo di 10 mld. Di cui 3,250 mld. a carico del Comune di Cervia, 3,250 mld. a carico della Regione e 3,5 mld. a carico dei privati interessati al progetto, che hanno già prestato fidejussione bancaria a garanzia del proprio impegno. Non sono previsti contributi finanziari diretti a carico della Provincia di Ravenna, che sinora ha svolto una funzione di assistenza tecnica.

Durata dell'accordo: 3 anni 1999-2001	
L'accordo è:	
in corso di definizione	

già operativo

l'Accordo di programma in oggetto è stato sottoscritto il 13/12/99 ed è già pienamente operativo. Per quanto riguarda il progetto di diretto interesse della Provincia di Ravenna denominato "interventi di riqualificazione e di sviluppo sostenibile nell'area della Bassona di Cervia" di cui il Comune di Cervia è l'Ente attuatore sono stati predisposti ormai tutti i progetti esecutivi e sono state impegnate tutte le risorse inizialmente previste. Il Parco delle Ghiaine realizzato dal privato è già pienamente operativo ed è sorta un'attività agrituristica come previsto dall'accordo. Per il golf sono in fase avanzata sia i lavori di competenza del Privato (Golf Club) sia quelli di competenza del pubblico, lavori che si concluderanno entro la primavera del 2004. Per la nuova viabilità stradale e ciclabile di collegamento con la SS16, comprensiva di sottopasso ferroviario sono stati inaugurati i lavori il 1° Settembre 2004. Tutti gli interventi previsti dall'Accordo sono conclusi Nel 2005 si sono prodotti materiali per illustrare i risultati ottenuti con i Programmi Speciali d'Area. Per il 2008 si tratta di perfezionare solo gli aspetti gestionali relativi alla darsena retrostante il ponte mobile.

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Politiche Comunitarie ed Economiche

#### 1.3.4.1B1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: programma speciale d'area città della costa. Accordo aggiuntivo-

**Altri soggetti partecipanti:** Regione E. R. Comuni di Rimini, Cervia, Cesenatico, Bellaria, Riccione, Gatteo, Cattolica, Provincia di Rimini, Provincia di Forlì Cesena

Impegni di mezzi finanziari: Globalmente l'Accordo aggiuntivo al Programma "Città della Costa" che completa il Programma speciale prevede oltre 25 mld. di investimenti. Oltre 12 mld. Della Regione, e quasi 13 mld. dei Comuni interessati. Sono previsti inoltre finanziamenti dei privati non esplicitamente quantificati nell'accordo. La Provincia di Ravenna è interessata direttamente al progetto del Comune di Cervia denominato: "Riqualificazione urbana e turistica dell'Area del Porto-canale di Cervia e recupero dei Magazzeni del Sale" prevede di massima un impegno finanziario complessivo di 4,5 mld. di cui 2 mld. a carico della Regione, 2 mld. a carico del Comune e 500 milioni a carico della Provincia di Ravenna, che ha già impegnato tali risorse e sta svolgendo inoltre una funzione di assistenza tecnica.

Durata dell'accordo: 3 anni 2001-2003
L'accordo è:
in corso di definizione
già operativo

l'Accordo di programma in oggetto è stato definitivamente approvato dalla Regione E. R. con delibera del 15/10/2001 ed è già operativo. In quasi tutti i comuni è in corso la fase di realizzazione dei diversi progetti. Per quanto riguarda il progetto di diretto interesse della Provincia di Ravenna denominato "Riqualificazione urbana e turistica dell'Area del Porto-canale di Cervia e recupero dei Magazzeni del Sale" di cui il Comune di Cervia è l'Ente attuatore, sono già stata realizzate e sono pienamente operative le opere più importanti e complesse (il ponte mobile sul portocanale e il centro polivalente presso il Magazzeno Torre, già pienamente operativo quale centrio culturale ed espositivo, la realizzazione delle banchine della nuova darsena nel portocanale di Cervia). Restano solo da effettuare, da parte del Comune di Cervia, gli appalti per la gestione da parte di privati della darsena stessa e del Magazzeno darsena. In ogni caso, sulla base delle informazioni fornite dal Comune di Cervia, che gli interventi previsti sono completati. Nel 2005 si è prodotto un depliant per illustrare i risultati ottenuti con i Programmi Speciali d'Area. Restano solo da perfezionare alcuni aspetti di tipo gestionale per la darsena.

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Politiche Comunitarie ed Economiche

# 1.3.4.1C - ACCORDO DI PROGRAMMA Oggetto: Accordo di programma per l'attuazione di interventi di manutenzione e miglioramento della viabilità comunale nel territorio collinare ricadenti nei comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme. Altri soggetti partecipanti: Comunità Montana dell'appennino faentino Impegni di mezzi finanziari: Provincia di Ravenna: Esercizio 2009 euro 97.500,00 Esercizio 2010 euro 97.500,00 Durata dell'accordo: 3 anni 2008-2010 L'accordo è:

in corso di definizione

già operativo

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Lavori Pubblici, Viabilità, Segreteria settore Lavori Pubblici - Bilancio e programmazione fiananziaria

#### 1.3.4.1D - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo di programma per la realizzazione della rotatoria fra la via Pana e Via San Silvestro, l'innesto della strada provinciale "Naviglio" all'area da dismettere "Marcucci", la rotatoria nel punto di intersezione del casello autostradale e l'impostazione del viale di accesso al centro urbano (Via Granarolo)

#### Altri soggetti partecipanti: Comune di Faenza

#### Impegni di mezzi finanziari:

Progetto A):rotatoria fra la via Pana e Via San Silvestro – Importo totale dei lavori €774.686,00 di cui € 258.229,00 a carico della Provincia di Ravenna ed € 516.457,00 a carico del Comune dFaenza

Progetto B):innesto della strada provinciale Naviglio all'area da dismettere "Marcucci" – Soggeto attuatore: Comune di Faenza

Progetto C):riorganizzazione della viabilità di accesso al casello autostradale A14 di Faenza importo totale lavori €2.400.000,00 di cui 70% a carico Provincia di Ravenna e 30% a carico del comune di Faenza

Progetto D): lavori di sistemazione del viale di accesso al centro urbano (via Granarolo)- Soggetto attuatore: Comune di Faenza

Durata dell'accordo: L'accordo è:

in corso di definizione

⊠ già operativo

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Lavori Pubblici, Viabilità, Segreteria settore Lavori Pubblici – Bilancio e programmazione fiananziaria

#### 1.3.4.1E - ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo di programma per la redazione del progetto preliminare della ristrutturazione della SS. N. 253 S.Vitale nel tratto compreso tra la connessione con la trasversale di pianura in località Ganzanigo e l'innesto con l'A14 Bis liberalizzata, e per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo del tratto della medesima strada compreso tra l'innesto sulla SS. 610 in Comune di Massalombarda e l'innesto con la A14 Bis liberalizzata

Altri soggetti partecipanti: comune di Massalombarda, comune di S.Agata sul Santerno, comune di Lugo, Comune di Cotignola, comune di Bagnacavallo e Regione Emilia Romagna

#### Impegni di mezzi finanziari:

Provincia di Ravenna: € 361.519,82 Regione Emilia Romagna: € 103.291,37 Comune di Bagnacavallo: € 89.347,04

Comune di Cotignola: € 38.217,81					
8					
• Comune di Lugo: € 176.111,80					
• Comune di S.Agata sul Santerno € 11.362,05					
• Comune di Massalombarda € 46.481,12					
Durata dell'accordo: L'accordo è:					
in corso di definizione					
già operativo					
<b>Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo:</b> Settore Lavori Pubblici, Viabilità, Segreteria settore Lavori Pubblici – Bilancio e programmazione fiananziaria					
1.3.4.1F - ACCORDO DI PROGRAMMA					
Oggetto: Accordo di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il					
periodo 2007-2010					
Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna, Agenzia per la Mobilità della Provincia di Ravenna, comune di Ravenna e comune di Faenza					
Impegni di mezzi finanziari:					
Scheda progettuale n. 4.1: "SICUREZZA DELLE FERMATE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE I					
STRALCIO" ANNO 2009 - Soggetto attuatore: Provincia di Ravenna - Importo totale progetto €					
133.000 di cui € 83.000 a carico della Regione E.R. ed € 50.000a carico della Provincia di Ravenna					
Scheda progettuale n. 4.2: "SICUREZZA DELLE FERMATE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE II					
STRALCIO" ANNO 2009 - Soggetto attuatore: Comune di Ravenna - importo totale progetto €					
183.000 di cui € 83.000 a carico della Regione E.R. E € 100.000 a carico della Provincia di Ravenna					
Scheda progettuale n. 4.3: "SICUREZZA DELLE FERMATE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE III					
STRALCIO" ANNO 2010 - Soggetto attuatore: Comune di Ravenna - Importo totale progetto €					
183.000,00 di cui €83.000 a carico della Regione E.R. ed € 100.000 a carico della Provincia di					
Ravenna					
Durata dell'accordo: L'accordo è:					
in corso di definizione					
🔀 già operativo					
Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Lavori Pubblici,					
Viabilità, Segreteria settore Lavori Pubblici – Bilancio e programmazione fiananziaria					
1.3.4.1G - ACCORDO DI PROGRAMMA					
Oggetto: Accordo di Programma del Piano della salute e del benessere 2009 – 2010, programma					
attuativo 2009 della zona di Ravenna					
Altri soggetti partecipanti: Comuni, AUSL					
Impegni di mezzi finanziari:					
Durata dell'accordo: 2 anni					
L'accordo è:					
in corso di definizione					
già operativo					
Cottoni o Convinti della Duovingia interpagati dell'attroniana dell'agganda. Caminia Carità a Comini					
Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Servizio Sanità e Servizi					
Sociali					

# 1.3.4.1H - ACCORDO DI PROGRAMMA

 $\bf Oggetto:$  Accordo di Programma del Piano della salute e del benessere 2009 – 2010 , programma attuativo 2009 della zona di Lugo

Altri soggetti partecipanti: Comuni, AUSL

Impegni di mezzi finanziari:
Durata dell'accordo: 2 anni
L'accordo è:
☐ in corso di definizione
già operativo
Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Servizio Sanità e Servizi
Sociali
1.3.4.1I - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto: Accordo di Programma del Piano della salute e del benessere 2009 – 2010 , programma
attuativo 2009 della zona di Faenza
Altri soggetti partecipanti: Comuni, AUSL
Impegni di mezzi finanziari:
Durata dell'accordo: 2 anni
L'accordo è:
☐ in corso di definizione
già operativo
Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Servizio Sanità e Servizi
Sociali

#### 1.3.4.2A – PATTO TERRITORIALE

**Oggetto:** Accordo Territoriale tra la Provincia di Ravenna e i Comuni del territorio dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna (dall'1.1.2008 Unione dei Comuni della Bassa Romagna e Comune di Russi) per la redazione coordinata dell'adeguamento del PTCP alla L.R. 20/2000 e per l'elaborazione in forma associata dei Piani Strutturali Comunali (P.S.C.).

**Altri soggetti partecipanti:** Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e S.Agata sul Santerno.

**Impegni di mezzi finanziari:** nessun impegno di spesa specifico, salvo la messa a disposizione della propria rappresentanza tecnica ai lavori dell'ufficio associato fra i 10 Comuni.

**Durata:** durata fino al 31/12/07 e comunque fino alla definitiva approvazione del P.S.C. e dell'adeguamento del PTCP alla L.R.20/2000.

**Operatività:** lo "schema" di Accordo Territoriale in oggetto è stato approvato dai rispettivi Consigli degli Enti interessati (per la Provincia di Ravenna con delibera di Consiglio Provinciale n°54/47412 del 10/06/03): l'Accordo Territoriale (atto prot. 353/2003 dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna) è stato congiuntamente sottoscritto fra le parti in data 06.11.2003 presso la sede della Provincia di Ravenna.

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Programmazione Territoriale

#### 1.3.4.2B – PATTO TERRITORIALE

**Oggetto:** Accordo di Pianificazione tra la Provincia di Ravenna e il Comune di Ravenna ai sensi del comma 7 dell'art.14 della L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" relativo al Piano Strutturale del Comune di Ravenna.

Altri soggetti partecipanti: Comune di Ravenna

Impegni di mezzi finanziari: nessun impegno di spesa.

Durata: non precisato ma da intendersi fino alla validità del P.S.C. del Comune di Ravenna.

**Operatività:** Lo "schema" di Accordo di Pianificazione in oggetto è stato approvato dai rispettivi Consigli degli Enti interessati (per la Provincia di Ravenna con delibera del Consiglio Provinciale

n° 85/61649 del 25/07/03); l'Accordo di Pianificazione (atto prot. 65204/2003 del Comune di Ravenna) è stato congiuntamente sottoscritto fra le parti in data 13.11.2003 presso la sede della Provincia di Ravenna.

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Programmazione Territoriale

#### 1.3.4.2C - PATTO TERRITORIALE

**Oggetto:** Accordo di Pianificazione tra la Provincia di Ravenna e la Regione Emilia-Romagna per l'Adeguamento del PTCP della Provincia di Ravenna alla Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20 e s.m. e i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", comprensivo del Piano Operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale.

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia-Romagna.

Impegni di mezzi finanziari: nessun impegno di spesa specifico.

Durata: non precisato ma da intendersi fino alla validità del P.T.C.P. della Provincia di Ravenna.

**Operatività:** l'Accordo Territoriale in oggetto è stato approvato dalla Provincia di Ravenna con delibera di Consiglio Provinciale n° 12 del 01/03/2005, prot. 05/12678: l'Accordo Territoriale in oggetto è stato formalmente siglato fra le parti il 18 aprile 2005.

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Programmazione Territoriale

#### 1.3.4.2D - PATTO TERRITORIALE

**Oggetto:** Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Forlì-Cesena e la Provincia di Ravenna per il coordinamento delle scelte di programmazione territoriale dei PTCP.

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Forlì-Cesena.

Impegni di mezzi finanziari: nessun impegno di spesa specifico.

Durata: non precisato ma da intendersi fino alla validità dei P.T.C.P. delle due Province.

**Operatività:** lo "schema" di Protocollo d'Intesa in oggetto è stato approvato dalla Provincia di Ravenna con delibera di Consiglio Provinciale n° 1 del 25/10/05, prot. 118650/05).

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Programmazione Territoriale

#### 1.3.4.2E - PATTO TERRITORIALE

**Oggetto:** Intesa Istituzionale per lo sviluppo dell'Appennino faentino e conseguenti Accordi Quadro attuativi.

**Altri soggetti partecipanti:** Regione Emilia-Romagna, Comunità Montana dell'Appennino Faentino, Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme.

**Impegni di mezzi finanziari:** Gli impegni che sono stati sottoscritti e verranno sottoscritti dagli Accordi Quadro attuativi della predetta intesa

Durata: non precisato ma da intendersi fino alla validità delle procedure della L.R. 2/2004.

**Operatività:** l'Intesa in oggetto è stata approvata dai rispettivi Consigli degli Enti interessati (per la Provincia di Ravenna con delibera di Consiglio Provinciale n° 13/13934 del 1/3/05): il 1° Accordo Quadro è stato approvato dalla Provincia di Ravenna con delibera di G.P. n. 561 del 28.10.2005.

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Programmazione Territoriale

#### 1.3.4.3A - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto:** Protocollo d'Intesa per l'attuazione degli artt. 16 e 51 L.R. 24 marzo 2000, n. 20, "Disciplina generale per l'uso del territorio" tra la Regione Emilia-Romagna e le province regionali.

**Altri soggetti partecipanti:** Regione Emilia-Romagna, Province di: Bologna, Reggio Emilia, Piacenza, Modena, Rimini, Parma, Ferrara, Forlì-Cesena.

Impegni di mezzi finanziari: nessun impegno di spesa specifico.

Durata: non precisato e comunque fino all'attuazione degli artt. 16 e 51 della LR 20/2000...

**Operatività:** lo "schema" del Protocollo d'Intesa in oggetto è stato approvato dai rispettivi Enti interessati (per la Provincia di Ravenna con delibera di G. P. n° 129/31320 del 25/03/05).

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Programmazione Territoriale

#### 1.3.4.3B - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto:** Protocollo d'Intesa - Prosecuzione dell'attività di monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio provinciale in applicazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (laboratorio mobile e rete regionale)

**Altri soggetti partecipanti:** Tutti i Comuni della Provincia di Ravenna e l'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ARPA Sez.Prov.le di Ravenna

Impegni di mezzi finanziari: quota Provincia 114.000 euro/anno – quota comuni 100.000 euro /anno

Durata: triennio 2009/2011

Indicare la data di sottoscrizione: da sottoscrivere

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

#### 1.3.4.3C - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto:** Protocollo d'Intesa – Attuazione ed esercizio delle disposizioni relative al controllo dei gas di scarico degli autoveicoli (Bollino blu) .

Altri soggetti partecipanti: Tutti i Comuni della Provincia di Ravenna, Associazioni di categoria rappresentative delle officine di riparazione, l'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ARPA Sez.Prov.le di Ravenna, Dipartimento trasporti Terrestri – Ufficio di Ravenna , Associazioni ambientaliste e associazioni consumatori.

Impegni di mezzi finanziari: Durata: triennio 2009/2011

Indicare la data di sottoscrizione: in corso di sottoscrizione

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

#### 1.3.4.3D - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto:** Protocollo d'Intesa – Gestione del sistema informativo regionale ambientale (SIRA E.R. già SINAPOLI).

**Altri soggetti partecipanti:** Regione Emilia-Romagna, tutte le Province della Regione, Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente

Impegni di mezzi finanziari:

**Durata:** tre anni

Indicare la data di sottoscrizione: 03.04.2007

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

#### 1.3.4.3E - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto:** Convenzione per l'affidamento alla Provincia di Ravenna delle attività di progettazione e predisposizione del programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi, ai fini della organizzazione del sistema regionale di protezione civile, in attuazione della legge regionale 19 aprile 1995, n.45. Settima fase

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia-Romagna

Impegni di mezzi finanziari: finanziamento regionale euro 16.888,88

Durata: 1 anno

Indicare la data di sottoscrizione: 23/05/2007

#### Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

#### 1.3.4.3F - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto:** Convenzione tra la Provincia di Ravenna e i Comuni di Castelbolognese, Cervia e Riolo Terme per la realizzazione dei Centri Operativi Misti compresi nel programma di potenziamento del sistema di Protezione Civile degli enti locali approvato con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2283 del 2 dicembre 2002 successivamente modificata dalla deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1387 del 14 luglio 2003

Altri soggetti partecipanti:. Comune di Castelbolognese, Comune di Cervia e Comune di Riolo

Terme

Impegni di mezzi finanziari: finanziamento regionale di euro 19.000,00 per ogni C.O.M.

**Durata:** 3 anni

Provincia di Ravenna

sottoscrizione: 22/09/2004

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

#### 1.3.4.3G - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto:** Convenzione tra la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Ravenna per la realizzazione dei Centri Operativi Misti nei Comuni di Castelbolognese, Cervia e Riolo Terme compresi nel programma di potenziamento del Sistema di Protezione Civile degli Enti Locali approvato con Deliberazione della giunta Regione Emilia Romagna n.2283 del 02 dicembre 2002 successivamente modificata dalla deliberazione della giunta Regione Emilia-Romagna n.1387 del 14 luglio 2003

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia-Romagna

Impegni di mezzi finanziari: finanziamento regionale di euro 19.000,00 per ogni COM

**Durata:** 3 anni

Sottoscrizione: 24/09/2004

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

#### 1.3.4.3H - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto:** Protocollo tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e ENI SpA per valorizzare le risorse nazionali di idrocarburi, favorendone la prospezione e l'utilizzo con modalità compatibili con l'ambiente.

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna e ENI SpA

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

**Durata:** 27/04/2009

Indicare la data di sottoscrizione: 27/04/2006

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

## 1.3.4.3I - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto:** Convenzione che regola i rapporti tra la Provincia di Ravenna e l'Agenzia regionale prevenzione e ambiente (ARPA) Sezione provinciale di Ravenna nei casi in cui la Provincia intenda avvalersene per l'esame e l'istruttoria tecnica dei progetti sottoposti alle procedure disciplinate dalla legge regionale 18 maggio 1999, n.9 e successive modificazioni

Altri soggetti partecipanti: ARPA – Sezione provinciale di Ravenna.

Impegni di mezzi finanziari:

**Durata:** anni 3 – scadenza settembre 2009

**Indicare la data di sottoscrizione:** settembre 2006

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

#### 1.3.4.3L - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto:** Convenzione quadro tra la Provincia di Ravenna e il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Ravenna, per il concorso alle attività di protezione civile nell'ambito del territorio provinciale.

Impegni di mezzi finanziari: € 18.000,00, esercizio 2008

**Durata:** 3 anni dalla sottoscrizione

Provincia di Ravenna

Indicare la data di sottoscrizione: 19 luglio 2005 da rifare nel 2008

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

#### 1.3.4.3M- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto:** Convenzione quadro tra la Provincia di Ravenna e il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per la concessione in uso di immobile ad uso deposito ed autorimessa situato in Lugo, Via della Industria.

Impegni di mezzi finanziari: pagamento spese di gestione

**Durata:** 3 anni dalla sottoscrizione

Indicare la data di sottoscrizione: 23/11/2005 da rifare nel 2008

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente e

Settore Lavori Pubblici – Patrimonio ed Edilizia

#### 1.3.4.3N - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto:** Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n.59 - Legge Regionale 11 ottobre 2004, n.21 - Convenzione che regola i rapporti fra la Provincia di Ravenna e L'agenzia Regionale Prevenzione Ambiente dell'Emilia Romagna (ARPA) per il supporto nelle attività di istruttoria tecnica relativa alle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale –

Altri soggetti partecipanti: ARPA – Sezione provinciale di Ravenna.

Impegni di mezzi finanziari: fino a un massimo dell'80% delle quote versate dai gestori per

l'istruttoria tecnica **Durata:** 31/12/2010

Indicare la data di sottoscrizione: 04/02/2008

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

#### 1.3.4.30- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto**: Affidamento incarico per la realizzazione del progetto "Attività per l'attuazione della legge regionale 17 dicembre 2003, n.26, in materia di pericoli di incidente rilevante" all'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA), Sezione Provinciale di Ravenna.

Altri soggetti partecipanti: ARPA – Sezione provinciale di Ravenna.

Impegni di mezzi finanziari: 7000 euro

**Durata:** in corso di definizione **Indicare la data di sottoscrizione:** 

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

#### 1.3.4.3P- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto**: Convenzione da stipularsi fra Direzione generale di ARPA e la Provincia di Ravenna per la valutazione delle schede tecniche degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti (art.6 L.R. n.26/2003 e smi)

Altri soggetti partecipanti: ARPA – Direzione generale

**Impegni di mezzi finanziari:** percentuale da definirsi delle quote versate dai gestori per l'istruttoria tecnica

tecnica

Durata: in corso di definizione

#### Indicare la data di sottoscrizione:

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

#### 1.3.4.3Q- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto:** Accordo di programma tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna e Comunità Montana dell'Appennino Faentino, per la realizzazione del Piano Intercomunale delle Attività Estrattive nei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme

**Altri soggetti partecipanti:** Regione Emilia-Romagna, Comunità Montana dell'Appennino Faentino, Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme e ARPA/Ingegneria Ambientale

**Impegni di mezzi finanziari:** Provincia di Ravenna € 5.400,00; Regione Emilia-Romagna € 25.200,00; Comune di Brisighella € 2.971,00; Comune di Casola Valsenio € 1.292,00; Comune di Riolo Terne € 1.137,00

**Durata:** sei mesi dall'affidamento dell'incarico ad ARPA/Ingegneria Ambientale

Indicare la data di sottoscrizione: da sottoscrivere

Settori e Servizi della Provincia interessati dall'attuazione dell'accordo: Settore Ambiente

#### 1.3.5. – FUNZIONI SU DELEGA

#### 1.3.5.1 A – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** L. R. 3/99 art. 177, comma 2
- Funzioni o servizi: Spegnimento incendi boschivi.
- Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno
- Unità di personale trasferito: nessuna

#### 1.3.5.1 B - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** L. R. 17/91, L. R. 3/99, L. R. 20/2000
- Funzioni o servizi: Disciplina attività estrattive.
- Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno
- Unità di personale trasferito: nessuna

#### 1.3.5.1 C – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: DPR 128/1959, D.Lgs. n. 112/98, L. R: 3/99 "Delega in materia di miniere"
- **Funzioni o servizi:** Funzioni di polizia mineraria relative alle cave e miniere e adempimenti amministrativi e pianificatori.
- Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno
- Unità di personale trasferito: nessuna

#### 1.3.5.1 D – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: DPR 128/1959, L. R. 32/88, L. R. 3/99 "Delega in materia di acque minerali e termali"
- **Funzioni o servizi:** Attività amministrative relative alle acque minerali e termali e di sorgente, attività di vigilanza in materia di polizia mineraria.
- Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno
- Unità di personale trasferito: nessuna

#### 1.3.5.1 E – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** D.L.vo 99/92, L. R. 50/95, L. R. 21/99, L. R. 15/97, Del. Ass. Leg. n. 96/2007, L.R. 4/2007
- Funzioni o servizi: Utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici e dei fanghi di depurazione.
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

#### 1.3.5.1 F – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** Dlgs n. 152/2006, Dlgs n. 4/2008, L. R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni
- **Funzioni o servizi:** Procedura di valutazione di impatto ambientale.
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

## 1.3.5.1 G - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: D.P.R. 53/98, D.L. 112/98, L. R. 3/99, L.R. 26/2004, D. Lgs 387/2003
- **Funzioni o servizi:** Autorizzazione costruzione impianti produzione energia elettrica con potenzialità inferiore a 50 MW.
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

# 1.3.5.1 H – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: D.L. 59/2005, L.R. 21/2004
- **Funzioni o servizi:** Rilascio autorizzazioni integrate ambientali (IPPC).
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

#### 1.3.5.1 I – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** D.L. 164/00, L. R. 3/99
- Funzioni o servizi: Approvazione progetto metanodotti ai fini dichiarazione di pubblica utilità.
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

#### 1.3.5.1 L - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: D.Lvo 152/2006, DLgs n.4/2008 LR 3/99
- Funzioni o servizi: gestione rifiuti
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

#### 1.3.5.1 M – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** DLgs n.152/2006 DLgs n.4/2008 L.R. n.5/2006 L.R.. 21.04.99 (artt. 121, 122, 124) e L. 26.10.95 n. 447;
- Funzioni o servizi: Controllo emissioni in atmosfera
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

## 1.3.5.1 N – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** DPR 420/94 L. 239/2004 L.R. 26/2004
- Funzioni o servizi: Autorizzazione alla installazione di impianti di lavorazione e deposito di oli minerali
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

#### 1.3.5.1 O – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** L.R. n.30/2000 Direttiva n.197/2001
- **Funzioni o servizi:** Comitato Tecnico Provinciale per l'emittenza radio e televisiva che esprime parere sulle autorizzazioni comunali per le emittenti radio e televisive collaborazione nella predisposizione del Piano Provinciale di Localizzazione dell'emittenza radio e TV
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

#### 1.3.5.1 P – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** L.R. n.30/2000 Direttiva n. 197/2001
- Funzioni o servizi: Piano Provinciale di Localizzazione dell'emittenza radio e TV
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

#### 1.3.5.1 Q – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** L. 10/91 DPR 412/93 DPR 551/99 Dir. E. R: 387/02 L.R. 26/2004
- **Funzioni o servizi:** effettuazione dei controlli biennali per verificare l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione.
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

## 1.3.5.1 R – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: D.Lvo152/2006, DLgs n.4/2008, DPR 470/82, LR 3/99
- Funzioni o servizi: Gestione delle acque.
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

# 1.3.5.1 S – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: L.R. 10/93; L.R. 30/00; L R. 3/99; L.R. 37/02
- **Funzioni o servizi:** Funzioni amministrative e programmazione in materia linee ed impianti per trasporto e trasformazione energia elettrica fino a 150.000 volts.
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

#### 1.3.5.1 T – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: L.R. 19/2003
- Funzioni o servizi: Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico.
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

#### 1.3.5.1 U – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: L. 447/98; L R. 3/99
- Funzioni o servizi: Riconoscimento dei requisiti della figura del tecnico competente in acustica ambientale
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

## 1.3.5.1 V – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: L.R. 20/94;
- **Funzioni o servizi:** attività di pianificazione, programmazione e promozione dell'artigianato e della piccola e media industria
- Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno
- Unità di personale trasferito: nessuna

#### 1.3.5.1 Z – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** L.R. 7/98, L.R. 40/2002, L.R. 7/2003, L.R. 4/2000;
- **Funzioni o servizi:** attività di pianificazione, programmazione, promozione e controllo del settore turistico;
- Trasferimenti di mezzi finanziari: euro 470.000,00
- Unità di personale trasferito: nessuna

#### 1.3.5.1 AA – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: L.R. n. 41/97, L.266/97
- Funzioni o servizi: Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva e la promozione dei centri storci e dei centri commerciali naturali.
- Trasferimenti di mezzi finanziari:euro 1.050.000,00
- Unità di personale trasferito: nessuna

## 1.3.5.1 AB – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** DOCUP Obiettivo 2, asse 1
- **Funzioni o servizi:** Interventi per qualificazione e sviluppo piccole imprese, industria, artigianato, commercio, turismo e creazione nuove imprese innovative in aree Obiettivo 2.
- Trasferimenti di mezzi finanziari: euro nessuno
- Unità di personale trasferito: nessuna

#### 1.3.5.1 AC – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: L.R. n. 3/1999 art. 170, comma 3
- **Funzioni o servizi:** autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti di distribuzione carburanti siti in aree di servizio autostradali.
- Trasferimenti di mezzi finanziari: niente
- Unità di personale trasferito: nessuna

#### 1.3.5.1 AD – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: L.R. 20/2000;
- **Funzioni o servizi:** esercizio delle funzioni in materia urbanistica
- Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno
- Unità di personale trasferito: nessuno

#### 1.3.5.1 AE – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

• Riferimenti normativi: POR-FESR 2007-2013 (approvato con decisione Commissione Europea

#### C(2007)3875 del 7.8.2007)

- Funzioni o servizi: attività di coordinamento e gestionali relative alle seguenti azioni nellambito del POR: Attività 3.1.1 "Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive" (Asse 3); Attività 4.1.1 "Valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale", Attività 4.1.2 "Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale", Attività 4.2.1 "Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale" (Asse 4).
- Trasferimenti di mezzi finanziari: Asse 5 assistenza tecnica 350.000,00 Euro (2007-2013)
- Unità di personale trasferito: nessuna

# 1.3.5.2 – Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:

Si valutano congrue le risorse attribuite per le funzioni delegate ed in linea con gli anni precedenti.

## 1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

# Indicatori relativi a popolazione e lavoro all'ultimo censimento generale della popolazione – 2001

Tav 1: Occupati per settori economici

Attività economica	V. A.	%
Agricoltura	16.018	10,56
Industria	48.443	31,95
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	38.092	23,12
Pubblica Amministrazione, servizi pubblici e privati	49.067	32,36
TOTALE	151.620	100,0

Tav. 2: Indicatori del lavoro

	M	F	MF
Tasso di attività	59,95	43,11	51,17
Tasso di disoccupazione	3,28	6,23	4,57
Tasso di disoccupazione giovanile	10,88	17,07	13,71

Ravenna nel 2007 (fonte: ISTAT e PROMETEIA).

Tav. 3: Indicatori strutturali

Settori	Valori 2007	Quota % su Italia	
Popolazione (000-fonte: anagrafe dei comuni).	379,467	0,6	
Occupati (000-fonte: ISTAT)	176	0,7	
In cerca d'occupazione (000-fonte ISTAT)	5	0,4	
Forza lavoro (000-fonte: ISTAT)	181	0,7	
Esportazioni (milioni d'euro– fonte: ISTAT).	2909,4	0,6	
Valore agg. (milioni correnti d'euro Prometeia)	10957,9	0,7	

Tav. 4: Indicatori del lavoro

	M	F	MF
Tasso d'occupazione 2007 ( su popolazione in età di lavoro ).	76,9	66,8	71,9
Tasso di disoccupazione 2007	2,9	2,9	2,9

Tav. 5: Composizione settoriale %

Settori	1991	2007
Valore aggiunto Agricoltura	6,7	3,4
Valore aggiunto Industria	30,5	28,3
Valore aggiunto Servizi	62,8	68,3
Valore aggiunto totale	100,0	100,0
Occupazione Agricoltura	15,0	5,1
Occupazione Industria	30,1	29,4
Occupazione Servizi	55,6	65,5
Occupazione totale	100,0	100,0

Imprese attive iscritte al registro delle Imprese della Camera di Commercio di Ravenna, al 31/12/2006

Tav. 6: Iscrizioni nei principali settori di attività

Settori attività	тот.	
	Imprese	
Agricoltura caccia e pesca	9.304	
Industria estrattiva	13	
Industria manifatturiera, estrattiva, gas, acqua	3.910	
Costruzioni	5.951	
Energia gas acqua	14	
Commercio, Pubblici esercizi, alberghi	10.306	
Trasporti, magazzinaggi e comunicaz.	1.728	
Servizi vari	6901	
Imprese non classificate	92	
TOTALE	38219	

#### Andamento congiunturale 2007

Nel 2007 la situazione economica congiunturale in provincia di Ravenna, stando ai dati disponibili, ha registrato dati molto buoni, in tutti i comparti principali :

- 1. la produzione manifatturiera complessiva è aumentata del 6,6%.
- 2. il porto ha registrato un aumento della movimentazione di merci in containers di oltre il 35%
- 3. Le presenze turistiche sono aumentate dell'8%

#### Andamento 2008 e previsione 2009

Il rallentamento della crescita dell'economia internazionale, (ma con i paesi sviluppati in crescita negativa), conseguente agli effetti recessivi della crisi finanziaria sull'economia reale, avrà probabilmente un forte impatto in Italia, una economia già in "stagnazione" dagli ultimi mesi del 2007 e un effetto di "trascinamento" negativo anche nel 2009.

L'economia italiana non è territorialmente omogenea, non solo per i livelli di sviluppo raggiunti ma anche perché caratterizzata da numerosi modelli di crescita: l'impatto delle variazioni del ciclo economico nazionale sui PIL provinciali sarà pertanto differenziato nel tempo e nell'intensità. Ravenna nell'ultimo decennio ha conosciuto tassi di crescita economica e della occupazione decisamente migliori della media nazionale e anche regionale. Ad esempio tra il 1995 e il 2006 la crescita cumulata del valore aggiunto provinciale a prezzi costanti è stato superiore di 8,3 punti rispetto la media regionale e di 7,4 nazionale .

Nella speranza che questo differenziale positivo si mantenga anche nel 2009, tuttavia , già nei primi sei mesi del 2008, a Ravenna si registrano segnali di rallentamento sia nell'attività economica che nel mercato del lavoro.

# **SEZIONE 2**

# ANALISI DELLE RISORSE

# 2.2.1.2 - Valutazione, per ogni tributo, cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, di mezzi utilizzati per accertarli

<u>I.P.T</u>: (Imposta Provinciale di Trascrizione): è applicata in base alle apposite tariffe ministeriali ed è dovuta per ciascuna formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richiesta al P.R.A. <u>R.C.A</u>: Il gettito della RCA varia in relazione all'importo e al numero delle polizze di assicurazione sul territorio provinciale.

Addizionale ENEL: l'addizionale ENEL rimane fissata, come per il 2008, a 0,011362 euro.

TOSAP: dal 2000 sono detassati i passi carrai con apposita modifica regolamentare.

Tributo Provinciale sulla Tariffa Igiene Ambientale

Il tributo provinciale di cui all'art.19 del D.lgs.504/92 è fatto salvo dall'art.49 del 49 del D.lgs 22/97 comma 17, pertanto sia che venga introdotta la tariffa, sia che venga mantenuta la tassa rifiuti, viene comunque applicato tale tributo. Anche per il 2009 rimane confermata l'addizionale provinciale sulla tariffa o tassa rifiuti nella misura del 5%, misura massima applicabile per legge.

# 2.2.1.3 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili

<u>I.P.T</u>: aliquota attualmente applicata: 30% di aumento delle tariffe base.

RCA: aliquota 12,50% sulle polizze di assicurazione per responsabilità civile.

Addizionale ENEL: euro 0,011362 per KW/h (minimo previsto dalla L.133/99 0,0092962 euro).

TOSAP: applicata in base alle tariffe di cui al D.Lgs 507/93 con esenzione dei passi carrai

Tributo Provinciale sulla Tariffa Igiene Ambientale: 5%.

#### 2.2.1.4 - Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi

TOSAP: Dirigente del Settore Bilancio e Programmazione Finanziaria D.ssa Bassani Silva

# 2.2.2.2 - Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali e regionali

<u>Fondo ordinario, perequativo, consolidato, contributo sviluppo investimenti:</u> nel bilancio 2009 vengono rideterminati i fondi statali così come risulta dalla tabella successiva.

		Euro
	Ordinario	13.364.201,89
	Consolidato	1.377.486,18
	Perequativo	356.489,41
	Altri contributi	4.755,26
	Totale	15.102.932,74
	Ammortamento mutui	474.553,88
A	Totale assegnazioni	15.577.486,62
	Detrazioni:	
	IET/IPT	3.376.341,11
	RCAuto	10.069.692,58
	Addizionale ENEL	1.687.925,5
	Oneri pers. scuole L. 23/96	1.932.419,10
	Riduzione contr.ord.L.244/07 art.2, c.31	437.000,00
	Contributi Aran	1.519,00
В	Totale detrazioni	17.505.150,52
C	Saldo trasferimenti (A-B)	-1.927.663,90

I trasferimenti statali per le "nuove" funzioni previsti dai DD.P.C.M 5 agosto 1999, 14 dicembre 2000, 22 dicembre 2000 e 21 marzo 2001, relativi al conferimento di funzioni e compiti amministrativi in attuazione del D. Lvo n. 112/98 e della L. 59/97 (c.d. Bassanini), sono stati assorbiti dalla Compartecipazione Irpef. Da questo trasferimento viene recuperato l'importo relativo al conguaglio negativo sui trasferimenti statali pari a 1.927.663,90 euro. Il saldo, pari ad euro 2.306.924,89 viene riconosciuto alla Provincia sotto forma di compartecipazione Irpef. Rispetto a tale importo, a bilancio si è inserita una previsione pari a 2.391.924,89, maggiorata cioè della differenza tra il taglio operato nel 2008 per i costi della politica e quello presunto pari a 352.000,00 sulla base della riduzione di 50milioni di euro del fondo ordinario complessivo per il 2009 come stabilito dalla legge n. 133/08, art. 61, comma 11. Si tratta al momento di supposizioni in quanto non è noto se il taglio sul fondo ordinario per il 2009 è alternativo o aggiuntivo rispetto a quello effettuato dal Ministero sulle spettanze 2008. La previsione per il bilancio 2009 è stata quindi così formulata.

Previsione bilancio 2009	2.391.924,89
Diff.tra taglio costi politica 2008 e taglio stimato 2009	85.000,00
Saldo a bilancio 2008 (Compartecipazione IRPEF)	2.306.924,89
Conguaglio per incapienza trasferimenti statali	1.927.663,90
Totale trasferimenti per funzioni trasferite	4.234.588,79
Descrizione	Euro

# 2.2.2.3 - Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore

<u>Deleghe e i contributi regionali:</u> non incidono sulla situazione economica in quanto c'è completa corrispondenza tra gli importi previsti in entrata come trasferimenti regionali e la spesa iscritta nella previsione di bilancio per l'importo indicato dai servizi.

<u>Rimborsi dei costi generali per la gestione delle deleghe:</u> si è formulata una previsione di 1.051.285,00 euro, in base con gli accordi con la Regione Emilia Romagna.

<u>Entrate relative al personale trasferito dalla regione:</u> per servizio Provinciale Agricoltura, Formazione Professionale e Turismo, la previsione è pari a 2.782.341,00 euro, così come determinato negli accordi con la Regione.

# 2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile

1. Entrate di tipo "ordinario – ricorrente" (affitti, canoni di concessione e simili).

1.1	Canoni di locazione			
	Bar tabaccheria c/o il Palazzo Provinciale di Ravenna	€	22.123,00	cap. 30845
	Attività commerciale c/o il Palazzo Provinciale di Ravenna	€	6.979,00	cap. 30845
3		€	72.300,00	cap. 30845
_	Caserma Carabinieri di Cervia	€	56.800,00	cap. 30845
	Caserma Carabinieri di S. Pietro in Vincoli	€	33.500,00	cap. 30845
	Locali Palazzo Mazzolani in Faenza occupati dal Comune di	€		cap. 30845
	Faenza (rapporto contrattuale da definire)			•
	<b>11</b>	€	191.702,00	
120	Corrispettivi di concessione per bar scolastici			
	Concessione bar interno I.T.I. "N. Baldini" di Ravenna	€	29.714,00	cap. 30845
	Concessione bar interno I.T.C. "G. Ginanni" di Ravenna	€	6.512,00	cap. 30845
	Concessione bar interno I.T.G. "C. Morigia" di Ravenna	€	5.128,00	cap. 30845
	Concessione bar interno ITA "L. Perdisa" di Ravenna	€	8.438,00	cap. 30845
	Concessione bar interno Liceo Scientifico "A. Oriani" di Ravenna	€	10.700,00	cap. 30845
	Concessione bar interno IPSIA "C. Callegari" di Ravenna	€	11.213,00	cap. 30845
	Concessione bar interno Liceo Scientifico "Severi" di Faenza	€	10.248,00	cap. 30845
	Concessione bar interno I.T.C. "A. Oriani" di Faenza	€	10.072,00	cap. 30845
	Concessione bar interno I.T.C. "G. Compagnoni" di Lugo	€	6.702,00	cap. 30845
		€	98.727,00	1
1.3	Concessioni varie			
	Area di via Sighinolfi (ad uso parcheggio comunale)	€	30.974,00	cap. 30845
	Immobile di Villa S. Martino a Lugo occupato dal Comune di	€		cap. 30845
	Lugo (rapporto contrattuale da definire)			•
18	Locali I.T.A. "Perdisa" occupati dall'Università di Bologna	€		cap. 30845
	(rapporto contrattuale da definire)			_
19	Area parcheggio Via Oberdan occupata da ACI Ravenna	€		cap. 30845
	(rapporto contrattuale da definire)			
		€	30.974,00	
1 /1	Varie			
	Rimborso spese Università di Bologna per spazi I.T.A. "Perdisa"	€	5.358,00	cap. 30871
	Rimborso spese (acqua, luce, gas) da gestori bar scolastici	€	5.642,00	cap. 30871
	Rimborso spese Agenzia di ambito per locali ex Caserma Ragni	€	6.000,00	cap. 30871
	Rimborso spese attività commerciale c/o il Palazzo Provinciale di	€	500,00	cap. 30871
23	Ravenna per riscaldamento locali	C	300,00	cup. 30071
24	Rimborso spese Università di Bologna per locali I.T.A. "Perdisa"	€		cap. 30871
	(convenzione da definire)			•
25	Rimborso spese Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica	€		cap. 30871
	per locali Viale della Lirica (convenzione da definire)			
26	Rimborso Regione Emilia Romagna per S.P.A.	€	163.491,00	cap. 30872
27	Rimborsi relativi a forniture di luce, gas e altro	€	12.597,00	cap. 30899
	-	€	193.588,00	

Analisi delle risorse

#### 2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

Negli ultimi anni la Provincia di Ravenna ha perseguito una politica di dismissione dei beni patrimoniali non essenziali allo svolgimento di propri compiti di istituto che ha permesso di acquisire risorse importanti, le quali sono poi state destinate a nuovi investimenti ed hanno consentito di attenuare le difficoltà derivanti dallo scarto tra esigenze da soddisfare e disponibilità finanziarie tradizionali. Tale politica – a giudizio del Settore Patrimonio ed Edilizia – deve proseguire ai fini del riordino del patrimonio provinciale. In ragione di vincoli locativi e di destinazione di scelte programmatorie non ancora definite e di circostanze operative varie, le suddette alienazioni avranno tempi diversi e saranno concretizzabili, presumibilmente, a termine triennio (2011), e riguardano il "magazzino ravennate" di via Manganina ed una delle attuali sedi di uffici provinciali in Ravenna, di cui si libererà la disponibilità a seguito del piano di riordino e ridistribuzione degli uffici provinciali.

Per quanto riguarda l'anno 2009, invece le entrate prevedibili sono quelle derivanti dall'alienazione del magazzino di via Mangagnina,32 e dalla vendita dell'ex casa cantoniera di Borgo Rivola.

Analisi delle risorse

# 2.2.5.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

#### **INVESTIMENTI**

Per quanto riguarda le **Spese in conto capitale** per un approfondito esame dei singoli progetti si rimanda al piano triennale degli Investimenti per settore/servizio e per fonti di finanziamento.

Dal punto di vista dell'approvvigionamento di capitali e delle modalità di finanziamento degli investimenti si continuerà a monitorare il mercato finanziario per sfruttare al massimo le condizioni offerte e gli strumenti innovativi disponibili al fine di conciliare le esigenze della gestione delle politiche dell'Ente e le esigenze di contenimento degli oneri finanziari. Nel corso del 2008 si è svolta la gara congiunta per l'emissione di prestiti obbligazionari organizzata dal Ce.S.F.E.L. tra diversi comuni e provincie dell'Emilia Romagna, conclusasi con l'affidamento dei servizi finanziari connessi all'emissione dei prestiti obbligazionari dal 01/05/2008 al 31/12/2009 al costituendo raggruppamento temporaneo di imprese tra Dexia-Crediop spa e Banca infrastrutture innovazione e sviluppo spa. Sarà inoltre importante continuare nella diversificazione dell'indebitamento per ridurre il rischio connesso alle scelte operate. Inoltre la Cassa DD.PP., che concede tassi fissi molto favorevoli, ha innovato la propria offerta proponendo prestiti di diversa struttura e flessibilità che ci si propone di prendere attentamente in considerazione per il reperimento dei nuovi finanziamenti.

# 2.2.5.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale

#### Limite di indebitamento a lungo termine

Entrate di parte corrente accertate (titoli I, II e III del conto consuntivo 2007)	)		€ 80.890.564,38
A dedurre poste correttive e compensative delle spese			€ -
Entrate finanziarie correnti delegabili			€ 80.890.564,38
Limite di impegno per interessi passivi su mutui (15% delle 'entrate finanziarie correnti accertate nel 2007 e risultanti da conto consuntivo)			€ 12.133.584,66
Interessi passivi su mutui in ammortamento nell'anno cui s riferisce il presente bilancio, al netto dei contributi statali o regionali in conto interessi		5.477.837,48	
Id. come sopra per le fideiussioni	€	-	
	Totale		- € 5.477.837,48
Importo impegnabile per interessi relativi a nuovi mutui da	a		0
assumere			€ 6.655.747,18

## PROVINCIA DI RAVENNA

## RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

2009 / 2011

# **SEZIONE 2**

ANALISI DELLE RISORSE

## 2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

## 2.1.1 - Quadro Riassuntivo

		TREND STORICO	)	PROGRA	MMAZIONE PLUR	IENNALE	
ENTRATE	Esercizio Anno 2006 Esercizio Anno 2007 Esercizio in corso 2008 (accertamenti competenza) (accertamenti competenza) (previsione)		Previsione del bilancio annuale 2009		2° Anno successivo	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	36.961.878,29	37.921.916,30	36.601.765,00	35.371.925,00	36.243.014,00	36.309.539,00	0,970
Contributi e trasferimenti correnti	47.411.929,57	38.564.105,33	44.504.950,00	44.371.322,00	45.125.632,00	45.802.522,00	1,000
Extratributarie	3.475.161,68	4.404.542,75	5.022.796,00	4.682.081,00	4.745.609,00	4.802.540,00	0,930
TOTALE ENTRATE CORRENTI	87.848.969,54	80.890.564,38	86.129.511,00	84.425.328,00	86.114.255,00	86.914.601,00	0,980
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti							
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	87.848.969,54	80.890.564,38	86.129.511,00	84.425.328,00	86.114.255,00	86.914.601,00	0,980

(continua)

## 2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

## 2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)

	Т	REND STORICO	)	PROGRA	MMAZIONE PLUR	IENNALE	
ENTRATE	Esercizio Anno 2006 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2007 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2008 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2009	1° Anno successivo	2° Anno successivo	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	10.013.804,75	18.285.451,32	31.590.595,00	30.009.578,00	19.786.621,00	19.386.190,00	0,950
Accensione mutui passivi							
Altre accensioni prestiti							
<ul> <li>Avanzo di amministrazione applicato per :</li> <li>fondo ammortamento</li> </ul>							
- finanz.to investimenti							
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	10.013.804,75	18.285.451,32	31.590.595,00	30.009.578,00	19.786.621,00	19.386.190,00	0,950
Riscossione di crediti	53.019.518,65		48.000.000,00	60.000.000,00			1,250
Anticipazioni di cassa				1.603.000,00			
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	53.019.518,65			61.603.000,00			
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	150.882.292,94	99.176.015,70	117.720.106,00	176.037.906,00	105.900.876,00	106.300.791,00	1,490

#### 2.2.1 - Entrate tributarie

#### 2.2.1.1

		TREND STORICO	)	PROGRA	MMAZIONE PLUR	IENNALE		
ENTRATE	Esercizio Anno 2006 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2007 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2008 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2009	1° Anno successivo	2° Anno successivo	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3	
	1	2	3	4	5	6	7	
Imposte	36.881.324,94	37.838.745,55	36.521.765,00	35.291.925,00	36.161.654,00	36.226.959,00	0,970	
Tasse	80.553,35	83.170,75	80.000,00	80.000,00	81.360,00	82.580,00	1,000	
Tributi speciali ed altre entrate proprie								
TOTALE	36.961.878,29	37.921.916,30	36.601.765,00	35.371.925,00	36.243.014,00	36.309.539,00	0,970	

- 2.2.1.2 Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.
- 2.2.1.3 Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.
- **2.2.1.4** Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.
- **2.2.1.5** Altre considerazioni e vincoli.

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

#### 2.2.2.1

		TREND STORICO	)	PROGRA	MMAZIONE PLUR	IENNALE	
ENTRATE	Esercizio Anno 2006 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2007 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2008 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2009	bilancio annuale 1° Anno successivo		% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1.331.470,32	1.594.873,91	1.674.566,00	1.649.565,00	1.677.607,00	1.702.772,00	0,990
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	16.495.899,41	17.502.665,02	20.112.822,00	19.814.925,00	20.151.779,00	20.454.056,00	0,990
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	24.143.845,91	15.165.631,19	18.104.362,00	18.410.562,00	18.723.541,00	19.004.396,00	1,020
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	640.034,06	192.468,23	212.489,00	212.489,00	216.101,00	219.344,00	1,000
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	4.800.679,87	4.108.466,98	4.400.711,00	4.283.781,00	4.356.604,00	4.421.954,00	0,970
TOTALE	47.411.929,57	38.564.105,33	44.504.950,00	44.371.322,00	45.125.632,00	45.802.522,00	1,000

- 2.2.2.2 Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali e regionali.
- 2.2.2.3 Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

2.2.2.4 - Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).

2.2.2.5 - Altre considerazioni e vincoli.

### 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

#### 2.2.3 - Proventi extratributari

#### 2.2.3.1

		TREND STORICO	)	PROGRA	MMAZIONE PLUR	IENNALE	
ENTRATE	Esercizio Anno 2006 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2007 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2008 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2009	1° Anno successivo	2° Anno successivo	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi dei servizi pubblici	107.284,99	33.843,61	60.000,00	60.000,00	61.020,00	61.935,00	1,000
Proventi dei beni dell'Ente	446.021,61	358.168,11	356.500,00	376.403,00	357.377,00	362.737,00	1,060
Interessi su anticipazioni e crediti	896.561,92	1.017.597,86	1.247.100,00	1.200.000,00	1.276.554,00	1.295.701,00	0,960
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	480.244,49	567.773,14	420.258,00	400.000,00	406.800,00	412.902,00	0,950
Proventi diversi	1.545.048,67	2.427.160,03	2.938.938,00	2.645.678,00	2.643.858,00	2.669.265,00	0,900
TOTALE	3.475.161,68	4.404.542,75	5.022.796,00	4.682.081,00	4.745.609,00	4.802.540,00	0,930

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

2.2.3.4 - Altre considerazioni e vincoli.

**2.2.4** - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

#### 2.2.4.1

		TREND STORICO	)	PROGRA	MMAZIONE PLUR	IENNALE	
ENTRATE	Esercizio Anno 2006 (accertamenti competenza)	Anno 2006 2007 corso 2008 bilancio a 2009 (accertamenti (accertamenti (previsione)		Previsione del bilancio annuale 2009	1° Anno successivo	2° Anno successivo	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni patrimoniali	7.352,92	2.464.593,09	510.000,00	1.603.000,00			3,140
Trasferimenti di capitale dallo Stato	930.899,78	303.069,86	940.000,00				
Trasferimenti di capitale dalla Regione	7.362.067,50	14.503.372,05	28.555.595,00	26.391.578,00	19.786.621,00	18.851.190,00	0,920
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	1.713.484,55	1.014.416,32	1.585.000,00	2.015.000,00		535.000,00	1,270
Trasferimenti di capitale da altri soggetti							
TOTALE	10.013.804,75	18.285.451,32	31.590.595,00	30.009.578,00	19.786.621,00	19.386.190,00	0,950

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

2.2.4.3 - Altre considerazioni e illustrazioni.

2.2.5 - Accensione di prestiti

#### 2.2.5.1

		TREND STORICO	)	PROGRA	MMAZIONE PLUR	IENNALE		
ENTRATE	Esercizio Anno 2006 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2007 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2008 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2009	1° Anno successivo	2° Anno successivo	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3	
	1	2	3	4	5	6	7	
Finanziamenti a breve termine								
Assunzioni di mutui e prestiti	7.973.242,42	9.890.256,91	15.319.798,00	4.832.500,00	4.427.500,00	4.347.500,00	0,320	
Emissione di prestiti obbligazionari	5.696.000,00	3.216.000,00	5.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,400	
TOTALE	13.669.242,42	13.106.256,91	20.319.798,00	6.832.500,00	6.427.500,00	6.347.500,00	0,340	

- 2.2.5.2 Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.
- 2.2.5.3 Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.
- **2.2.5.4** Altre considerazioni e vincoli.

2.2.6 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

#### 2.2.6.1

		TREND STORICO	)	PROGRA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
ENTRATE	Esercizio Anno 2006 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2007 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2008 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2009	1° Anno successivo	2° Anno successivo	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3	
	1	2	3	4	5	6	7	
Riscossioni di crediti	53.019.518,65	55.024.288,51	48.000.000,00	60.000.000,00			1,250	
Anticipazioni di cassa								
TOTALE	53.019.518,65	55.024.288,51	48.000.000,00	60.000.000,00			1,250	

**2.2.6.2** - Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

**2.2.6.3** - Altre considerazioni e vincoli.

Programmi e progetti

## **SEZIONE 3**

## PROGRAMMI E PROGETTI

Programmi e progetti

# 3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Nel periodo 2009 – 2011 si è conservata la ripartizione per programmi e progetti, intendendo per programmi tutte le articolazioni che corrispondono alla struttura organizzativa di un Settore o di un Servizio, equivalente ad un Centro di Responsabilità (C.d.R.) e per progetti le articolazioni dei programmi riconducibili ai Centri di Costo (C.d.C.). Questa articolazione offre la possibilità di una lettura più analitica della ripartizione del bilancio rispetto alle diverse strutture organizzative in cui è organizzata la Provincia; permette, inoltre, sul versante dell'organizzazione interna, un più immediato raccordo tra l'architettura della Relazione Previsionale e Programmatica e l'impianto del Piano Esecutivo di Gestione, confermando l'impostazione degli anni precedenti sia per i programmi che per i progetti.

La ripartizione nei macro programmi "sviluppo sostenibile", "qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale", "sostegno allo sviluppo della solidarietà, della coesione sociale, della cultura e della sicurezza", "interventi nei settori dell'istruzione, della formazione, dell'Università e della ricerca", "gestione delle risorse umane e sviluppo organizzativo" (trasversale rispetto alla ripartizione in programmi e progetti) offre una lettura di sintesi delle molteplici attività della Provincia.

Questa duplice articolazione permette di avere una doppia chiave di lettura: una per grandi aree tematiche delle azioni di governo; una più articolata organizzativamente che meglio dà conto dell'operatività gestionale della struttura tecnico - amministrativa. Inoltre consente di comparare l'impianto precedente con quello attuale e di dare conto meglio dell'evoluzione organizzativa determinata dalla implementazione delle nuove funzioni trasferite.

#### 3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente

Si sono sviluppati gli indirizzi programmatici di legislatura sulla base delle Linee programmatiche delle azioni e dei progetti da realizzare nel corso del mandato 2006 – 2011 presentati al Consiglio dal Presidente della Provincia, rafforzati dalle scelte strategiche e dalle azioni definite dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed i conseguenti obiettivi strategici degli Organi di gestione dell'Ente sono richiamati, con coerenza tematica ed analitica articolazione, in premessa; a tale premessa "Gli indirizzi politico programmatici" si rimanda per la correlazione diretta tra obiettivi e sviluppo dei diversi programmi e progetti di seguito presentati.

## PROVINCIA DI RAVENNA

# RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

2009 / 2011

# **SEZIONE 3**

PROGRAMMI E PROGETTI

- **3.1** Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.
- **3.2** Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

## Quadro Generale degli Impieghi per Programma

## 3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

	Anno 2009				Anno 2010				Anno 2011			
Programma n°	Spese c	correnti	Spese per	Totale	Spese o	correnti	Spese per	Totale	Spese o	correnti	Spese per	Totale
	Consolidate	Di sviluppo	investimento		Consolidate	Di sviluppo	investimento		Consolidate	Di sviluppo	investimento	
PGR02	4.307.413,00		150.000,00	4.457.413,00	4.353.199,00		100.000,00	4.453.199,00	4.398.169,00			4.398.169,00
PGR06	4.904.973,00			4.904.973,00	4.988.358,00			4.988.358,00	5.063.183,00			5.063.183,00
PGR08	5.860.081,00		60.173.000,00	66.033.081,0 0	5.935.662,00			5.935.662,00	5.997.505,00			5.997.505,00
PGR10	371.171,00			371.171,00	376.035,00			376.035,00	380.402,00			380.402,00
PGR14	4.362.721,00		286.139,00	4.648.860,00	4.413.922,00		160.000,00	4.573.922,00	4.459.870,00		160.000,00	4.619.870,00
PGR16	3.371.202,00		5.700.000,00	9.071.202,00	3.358.736,00		3.800.000,00	7.158.736,00	3.356.040,00		3.300.000,00	6.656.040,00
PGR18	6.270.454,00		26.082.234,00	32.352.688,0	6.220.626,00		21.054.121,00	27.274.747,0	6.180.488,00		21.173.690,00	27.354.178,0
PGR20	4.782.070,00		3.835.705,00	8.617.775,00	4.705.421,00		2.000.000,00	6.705.421,00	4.683.757,00		2.000.000,00	6.683.757,00
PGR22	446.290,00			446.290,00	451.624,00			451.624,00	456.232,00			456.232,00
PGR26	1.418.897,00		200.000,00	1.618.897,00	1.436.654,00		50.000,00	1.486.654,00	1.454.738,00		50.000,00	1.504.738,00
PGR28	8.003.195,00		1.365.000,00	9.368.195,00	8.032.677,00			8.032.677,00	8.043.955,00			8.043.955,00
PGR30	14.165.900,00			14.165.900,0 0	14.406.720,00			14.406.720,0 0	14.622.820,00			14.622.820,0 0
PGR34	1.027.027,00			1.027.027,00	1.044.206,00			1.044.206,00	1.059.622,00			1.059.622,00
PGR36	18.356.132,00			18.356.132,0	18.633.028,00			18.633.028,0	18.881.501,00			18.881.501,0
PGR38	507.163,00			507.163,00	515.785,00			515.785,00	523.522,00			523.522,00
Totali	78.154.689,00		97.792.078,00	175.946.767, 00	78.872.653,00		27.164.121,00	106.036.774, 00	79.561.804,00		26.098.690,00	106.245.494, 00

## 3.4 PROGRAMMI E PROGETTI

## Programma PGR02 PROCESSI DI SUPPORTO

# 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
REGIONE		-	_	L.R. 18/2000, L.R. 30/1998
<ul> <li>UNIONE EUROPEA</li> <li>CASSA DD.PP CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>ALTRE ENTRATE</li> </ul>	150.000,00	100.000,00		
ALTRE ENTRATE	1.587.000,00	1.613.979,00	1.638.189,00	
TOTALE (A)	1.737.000,00	1.713.979,00	1.638.189,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	60.000,00	61.020,00	61.935,00	
TOTALE (B)	60.000,00	61.020,00	61.935,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.660.413,00	2.678.200,00	2.698.045,00	
TOTALE (C)	2.660.413,00	2.678.200,00	2.698.045,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.457.413,00	4.453.199,00	4.398.169,00	

<sup>(1):</sup> Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

## 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

### **IMPIEGHI**

		Spesa	Corrente		Spesa	a per		V.% sul totale
Anno	Consc	olidata	Di sviluppo		investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	4.307.413,00	96,635			150.000,00	3,365	4.457.413,00	2,534
2010	4.353.199,00	97,754			100.000,00	2,246	4.453.199,00	4,202
2011	4.398.169,00	100,000	•				4.398.169,00	4,163

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0201 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Domenico Randi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

### **IMPIEGHI**

		Spesa	Corrente		Spesa per investimento			V.% sul totale
Anno	Consc	olidata	Di sv	viluppo			Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	920.940,00	100,000					920.940,00	0,524
2010	936.426,00	100,000					936.426,00	0,884
2011	950.323,00	100,000					950.323,00	0,899

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0203 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Domenico Randi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

### **IMPIEGHI**

		Spesa	Corrente		Spesa per investimento			V.% sul totale
Anno	Consc	olidata	Di sv	viluppo			Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	1.051.107,00	100,000					1.051.107,00	0,598
2010	1.068.975,00	100,000					1.068.975,00	1,009
2011	1.085.010,00	100,000					1.085.010,00	1,027

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0401 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Domenico Randi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

### **IMPIEGHI**

		Spesa	Corrente		Spesa per investimento			V.% sul totale
Anno	Consc	olidata	Di s	viluppo			Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	1.211.043,00	88,979			150.000,00	11,021	1.361.043,00	0,774
2010	1.207.544,00	92,352			100.000,00	7,648	1.307.544,00	1,234
2011	1.208.283,00	100,000					1.208.283,00	1,144

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0405 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Domenico Randi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

### **IMPIEGHI**

		Spesa	Corrente		Spesa per investimento			V.% sul totale
Anno	Conso	olidata	Di s	viluppo			Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	905.323,00	100,000					905.323,00	0,515
2010	917.531,00	100,000					917.531,00	0,866
2011	928.488,00	100,000					928.488,00	0,879

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0406 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Domenico Randi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

### IMPIEGHI

		Spesa (	Corrente		Spesa per investimento			V.% sul totale
Anno	Conso	lidata	Di sv	viluppo			Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	219.000,00	100,000					219.000,00	0,125
2010	222.723,00	100,000					222.723,00	0,210
2011	226.065,00	100,000					226.065,00	0,214

# Programma PGR06 PERSONALE

# 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
<ul><li>STATO</li><li>REGIONE</li></ul>				
UNIONE EUROPEA	-	-	-	L.R. 3/99, L.R. 15/97
CASSA DD.PP CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA		_	_	
ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	4.904.973,00	4.988.358,00	5.063.183,00	
TOTALE (C)				
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.904.973,00	4.988.358,00	5.063.183,00	

<sup>(1):</sup> Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

## 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

### **IMPIEGHI**

		Spesa	Corrente		Spesa per investimento			V.% sul totale
Anno	Conso	lidata	Di sv	viluppo			investimento Totale (a+b+c)	
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	4.904.973,00	100,000					4.904.973,00	2,789
2010	4.988.358,00	100,000					4.988.358,00	4,707
2011	5.063.183,00	100,000					5.063.183,00	4,792

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0601 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Annarosa Missiroli

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

### IMPIEGHI

	Spesa Corrente					a per		V.% sul totale
Anno	Conso	lidata	Di s	viluppo	investimento entità (c) % su tot.		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				tit. I e II
2009	4.904.973,00	100,000					4.904.973,00	2,789
2010	4.988.358,00	100,000					4.988.358,00	4,707
2011	5.063.183,00	100,000					5.063.183,00	4,792

## Programma PGR08 BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

# 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
REGIONE	-	-	-	
- UNIONE EUDODE A	-	-	-	
<ul> <li>UNIONE EUROPEA</li> <li>CASSA DD.PP CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>ALTRE ENTRATE</li> </ul>	170.000,00			
ALTRE ENTRATE	60.050.000,00	50.850,00	51.613,00	
TOTALE (A)	60.220.000,00	50.850,00	51.613,00	
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	-	-	-	
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				_
QUOTE DI RISORSE GENERALI	5.813.081,00	5.884.812,00	5.945.892,00	
TOTALE (C)	5.813.081,00	5.884.812,00	5.945.892,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	66.033.081,00	5.935.662,00	5.997.505,00	

<sup>(1):</sup> Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

## 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

### **IMPIEGHI**

Spesa Corrente					Spess	a per		V.% sul totale
Anno	Consc	olidata	Di s	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	5.860.081,00	8,874			60.173.000,00	91,126	66.033.081,00	37,541
2010	5.935.662,00	100,000					5.935.662,00	5,600
2011	5.997.505,00	100,000					5.997.505,00	5,676

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0801 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Silva Bassani

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

### **IMPIEGHI**

Spesa Corrente					Spesa	a per		V.% sul totale
Anno	Conso	olidata	Di sv	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	2.721.187,00	4,339			60.000.000,00	95,661	62.721.187,00	35,658
2010	2.659.849,00	100,000					2.659.849,00	2,510
2011	2.600.189,00	100,000					2.600.189,00	2,461

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT0802 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Silva Bassani

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

### IMPIEGHI

	Spesa Corrente Spesa per					ı per		V.% sul totale
Anno	Conso	lidata	Di s	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	3.138.894,00	94,776			173.000,00	5,224	3.311.894,00	1,883
2010	3.275.813,00	100,000					3.275.813,00	3,091
2011	3.397.316,00	100,000					3.397.316,00	3,215

# Programma PGR10 PUBBLICHE RELAZIONI

# 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
REGIONE	_	_	_	
UNIONE EUROPEA				
CASSA DD.PP CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI	-	-	-	
PREVIDENZA	-	-	-	
<ul><li>ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li><li>ALTRE ENTRATE</li></ul>				
THE INC. BATTOTTE		-	-	
TOTALE (A)				
DD OLUDINAL DEL GEDLINGI				
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				_
TROVERVITUE I SERVI EL BELLE ERVIE	-	-	-	
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				i i
QUOTE DI RISORSE GENERALI	271 171 00	276.025.00	200 402 00	
TOTAL P (C)	371.171,00	376.035,00	380.402,00	_
TOTALE (C)	371.171,00	376.035,00	380.402,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)				
	371.171,00	376.035,00	380.402,00	

 $<sup>(1):</sup> Prestiti \ da \ istituti \ privati, \ ricorso \ al \ credito \ ordinario, \ prestiti \ obbligazionari \ e \ simili.$ 

## 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

### **IMPIEGHI**

Spesa Corrente					Spes	a per		V.% sul totale	
Anno	Conso	lidata	Di sv	viluppo	investimento		investimento Totale (a+b+c)		spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II	
2009	371.171,00	100,000					371.171,00	0,211	
2010	376.035,00	100,000					376.035,00	0,355	
2011	380.402,00	100,000	•				380.402,00	0,360	

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1001 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. .Oscar Manzelli

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

### IMPIEGHI

		Spesa (	Corrente		Spes	a per		V.% sul totale
Anno	Conso	lidata	Di sv	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	371.171,00	100,000					371.171,00	0,211
2010	376.035,00	100,000					376.035,00	0,355
2011	380.402,00	100,000					380.402,00	0,360

# Programma PGR14 AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

# 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	2.021.363,00	1.926.593,00	2.005.492,00	L.R.52/90-L.R.35/88-L.R.28/98
UNIONE EUROPEA				L.R.41/94-L.185/92-L.R.8/94
CASSA DD.PP CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI	-			L.R.41/94-L.103/92-L.R.0/94
PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1)				L.10/94-L.R.29/73-L.R.11/80 L.R.30/81-L.R.15/97
ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	-		-	
TOTALE (A)	2.021.363,00	1.926.593,00	2.005.492,00	
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI  • QUOTE DI RISORSE GENERALI				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	4.648.860,00	2.647.329,00	2.614.378,00	_
TOTALE (C)	4.648.860,00	2.647.329,00	2.614.378,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.670.223,00	4.573.922,00	4.619.870,00	

 $<sup>(1):</sup> Prestiti \ da \ istituti \ privati, \ ricorso \ al \ credito \ ordinario, \ prestiti \ obbligazionari \ e \ simili.$ 

## **IMPIEGHI**

		Spesa	Corrente		Spesa per			V.% sul totale
Anno	Consc	olidata	Di sviluppo		investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	4.362.721,00	93,845			286.139,00	6,155	4.648.860,00	2,643
2010	4.413.922,00	96,502			160.000,00	3,498	4.573.922,00	4,316
2011	4.459.870,00	96,537			160.000,00	3,463	4.619.870,00	4,372

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1401 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Antonio Venturi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

## **IMPIEGHI**

	Spesa Corrente				Spesa per			V.% sul totale
Anno	Consc	olidata	Di sv	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	3.326.417,00	94,971			176.139,00	5,029	3.502.556,00	1,991
2010	3.368.685,00	98,537			50.000,00	1,463	3.418.685,00	3,226
2011	3.406.616,00	98,553			50.000,00	1,447	3.456.616,00	3,271

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1402 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. . Antonio Venturi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

## **IMPIEGHI**

	Spesa Corrente				Spesa per			V.% sul totale
Anno	Consc	olidata	Di sviluppo		investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	837.000,00	88,384			110.000,00	11,616	947.000,00	0,538
2010	845.933,00	88,493			110.000,00	11,507	955.933,00	0,902
2011	853.950,00	88,589			110.000,00	11,411	963.950,00	0,912

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1403 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. . Antonio Venturi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

	Spesa Corrente				Spesa per			V.% sul totale
Anno	Conso	lidata	Di s	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	199.304,00	100,000					199.304,00	0,113
2010	199.304,00	100,000					199.304,00	0,188
2011	199.304,00	100,000	<u>-                                    </u>				199.304,00	0,189

# **Programma PGR16 ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISMO**

# 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	151.959,00	154.542,00	156.860,00	Obiettivo 2 - Asse 1
• REGIONE	6.664.147,00	4.785.637,00	4.304.922,00	L.R.28/93-L.R.3/93-L.R.20/94
UNIONE EUROPEA	212.489,00	216.101,00	219.343,00	L.R.14/90-L.R.41/97
<ul> <li>CASSA DD.PP CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> </ul>	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
ALTRE ENTRATE	145.375,00	-	-	
TOTALE (A)	7.473.970,00	5.456.280,00	4.981.125,00	
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)	-		- -	
QUOTE DI RISORSE GENERALI  QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	1.597.232,00	1.702.456,00	1.674.915,00	
TOTALE (C)	1.597.232,00	1.702.456,00	1.674.915,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	9.071.202,00	7.158.736,00	6.656.040,00	

<sup>(1):</sup> Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

## **IMPIEGHI**

	Spesa Corrente				Spesa per			V.% sul totale
Anno	Consc	lidata	Di s	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	3.371.202,00	37,164			5.700.000,00	62,836	9.071.202,00	5,157
2010	3.358.736,00	46,918			3.800.000,00	53,082	7.158.736,00	6,754
2011	3.356.040,00	50,421			3.300.000,00	49,579	6.656.040,00	6,299

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1601 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Alberto Rebucci

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

## **IMPIEGHI**

	Spesa Corrente				Spesa per			V.% sul totale
Anno	Consc	olidata	Di sviluppo		investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	967.533,00	100,000					967.533,00	0,550
2010	947.698,00	100,000					947.698,00	0,894
2011	928.434,00	100,000					928.434,00	0,879

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1602 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Alberto Rebucci

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

## **IMPIEGHI**

	Spesa Corrente			Spes	a per		V.% sul totale	
Anno	Conso	lidata	Di sviluppo		investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	174.000,00	100,000					174.000,00	0,099
2010	172.853,00	100,000					172.853,00	0,163
2011	174.516,00	100,000	•				174.516,00	0,165

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1603 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Alberto Rebucci

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

## **IMPIEGHI**

	Spesa Corrente			Spesa	a per		V.% sul totale	
Anno	Conso	lidata	Di sviluppo		investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	1.162.262,00	25,476			3.400.000,00	74,524	4.562.262,00	2,594
2010	1.168.875,00	43,797			1.500.000,00	56,203	2.668.875,00	2,518
2011	1.174.810,00	43,921			1.500.000,00	56,079	2.674.810,00	2,532

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2401 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. .Alberto Rebucci

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

	Spesa Corrente			Spesa	ı per		V.% sul totale	
Anno	Conso	lidata	Di sviluppo		investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	1.067.407,00	31,698			2.300.000,00	68,302	3.367.407,00	1,914
2010	1.069.310,00	31,737			2.300.000,00	68,263	3.369.310,00	3,179
2011	1.078.280,00	37,463			1.800.000,00	62,537	2.878.280,00	2,724

# Programma PGR18 LAVORI PUBBLICI E VIABILITA'

# 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
REGIONE	19.124.734,00	16.076.621,00	15.641.190,00	L.R.30/99 - D.LGS. 112/98
UNIONE EUROPEA	19.124.734,00	10.070.021,00	13.041.190,00	L.R.30/99 - D.EGS. 112/96
CASSA DD.PP CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	992.500,00	1.027.500,00	1.047.500,00	
ALTRI INDEBITAMENTI (1)	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	
ALTRE ENTRATE	2.015.000,00		535.000,00	
TOTALE (A)	25.132.234,00	20.104.121,00	20.223.690,00	
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	7.220.454,00	7.170.626,00	7.130.488,00	
TOTALE (C)	7.220.454,00	7.170.626,00	7.130.488,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	32.352.688,00	27.274.747,00	27.354.178,00	

<sup>(1):</sup> Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

## **IMPIEGHI**

	Spesa Corrente			Spesa	ı per		V.% sul totale	
Anno	Consc	olidata	Di sviluppo		investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	6.270.454,00	19,382			26.082.234,00	80,618	32.352.688,00	18,393
2010	6.220.626,00	22,807			21.054.121,00	77,193	27.274.747,00	25,734
2011	6.180.488,00	23,045			21.173.690,00	76,955	27.354.178,00	25,382

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT1801 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. . Claudio Savini

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

	Spesa Corrente			Spesa	per		V.% sul totale	
Anno	Conso	lidata	Di sviluppo		investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	6.270.454,00	19,382			26.082.234,00	80,618	32.352.688,00	18,393
2010	6.220.626,00	22,807			21.054.121,00	77,193	27.274.747,00	25,734
2011	6.180.488,00	23,045	·		21.173.690,00	76,955	27.354.178,00	25,382

# Programma PGR20 PATRIMONIO EDILIZIO ED EDILIZIA SCOLASTICA

# 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

**ENTRATE** 

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				1 222/1005
REGIONE	-	-	-	L. 222/1985
	235.705,00	-	-	L.R. 23/96
UNIONE EUROPEA	_	_	-	
CASSA DD.PP CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI				
PREVIDENZA  • ALTRI INDEBITAMENTI (1)	667.500,00	1.072.500,00	1.152.500,00	
ALTRI INDEBITAMENTI (1)	1.332.500,00	927.500,00	847.500,00	
ALTRE ENTRATE				
TOTALE (A)	-	<u>-</u>	-	
TOTALE (A)	2.235.705,00	2.000.000,00	2.000.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	_	_	_	
TOTALE (B)	_		<del>-</del>	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	6.382.070,00	4.705.421,00	4.683.757,00	
TOTALE (C)	0.302.070,00	7.703.721,00	1.003.737,00	
TOTALE (C)	6.382.070,00	4.705.421,00	4.683.757,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	8.617.775,00	6.705.421,00	6.683.757,00	

<sup>(1):</sup> Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

## **IMPIEGHI**

	Spesa Corrente			Spesa	ı per		V.% sul totale	
Anno	Conso	lidata	Di sviluppo		investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	4.782.070,00	55,491			3.835.705,00	44,509	8.617.775,00	4,899
2010	4.705.421,00	70,173			2.000.000,00	29,827	6.705.421,00	6,327
2011	4.683.757,00	70,077	•		2.000.000,00	29,923	6.683.757,00	6,326

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2001 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. . Claudio Savini

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

## **IMPIEGHI**

		Spesa (	Corrente		Spesa	ı per		V.% sul totale
Anno	Conso	olidata	Di s	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	3.294.198,00	65,492			1.735.705,00	34,508	5.029.903,00	2,860
2010	3.216.564,00	68,197			1.500.000,00	31,803	4.716.564,00	4,450
2011	3.193.753,00	68,043			1.500.000,00	31,957	4.693.753,00	4,442

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2002 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. . Claudio Savini

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

		Spesa	Corrente		Spesa	ı per		V.% sul totale
Anno	Conso	lidata	Di sv	viluppo	investimento		estimento Totale (a+b+c)	
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	1.487.872,00	41,469			2.100.000,00	58,531	3.587.872,00	2,040
2010	1.488.857,00	74,860			500.000,00	25,140	1.988.857,00	1,877
2011	1.490.004,00	74,874			500.000,00	25,126	1.990.004,00	1,883

## Programma PGR22 PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

# 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
• REGIONE	-	-	-	
UNIONE EUROPEA	-	-	-	
CASSA DD.PP CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	-	-	-	
<ul> <li>ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>ALTRE ENTRATE</li> </ul>	_	-	_	
	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				_
	-	-	-	
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	446.290,00	451.624,00	456.232,00	
TOTALE (C)	446.290,00	451.624,00	456.232,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	446.290,00	451.624,00	456.232,00	

<sup>1):</sup> Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

## IMPIEGHI

		Spesa	Corrente		Spes	a per		V.% sul totale
Anno	Consc	olidata	Di sv	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	446.290,00	100,000					446.290,00	0,254
2010	451.624,00	100,000					451.624,00	0,426
2011	456.232,00	100,000					456.232,00	0,432

## 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2201 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. . Arrigo Antonellini

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

		Spesa	Corrente		Spes	a per		V.% sul totale
Anno	Conso	lidata	Di sv	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	446.290,00	100,000					446.290,00	0,254
2010	451.624,00	100,000					451.624,00	0,426
2011	456.232,00	100,000					456.232,00	0,432

# Programma PGR26 AMBIENTE E SUOLO

# 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO				
REGIONE     UNIONE EUROPEA	100.000,00	50.000,00	50.000,00	L.R. 3/99-L.R.23/89
<ul> <li>CASSA DD.PP CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> </ul>	100.000,00			
ALTRE ENTRATE	86.000,00	87.462,00	88.774,00	
TOTALE (A)	286.000,00	137.462,00	138.774,00	L.R. 42/92
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI  • QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.332.897,00	1.349.192,00	1.365.964,00	
TOTALE (C)				
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.618.897,00	1.486.654,00	1.504.738,00	

<sup>(1):</sup> Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

## **IMPIEGHI**

		Spesa	Corrente		Spesa	a per		V.% sul totale
Anno	Conso	lidata	Di sv	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	1.418.897,00	90,439			200.000,00	9,561	1.618.897,00	0,892
2010	1.436.654,00	100,000			50.000,00		1.486.654,00	1,356
2011	1.454.738,00	100,000	•		50.000,00		1.504.738,00	1,377

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2601 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Stenio Naldi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

		Spesa	Corrente		Spesa	ı per		V.% sul totale
Anno	Conso	lidata	Di sv	viluppo	investimento		investimento Totale (a+b+c)	
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	1.418.897,00	90,439			200.000,00	9,561	1.618.897,00	0,892
2010	1.436.654,00	100,000			50.000,00		1.486.654,00	1,356
2011	1.454.738,00	100,000	·		50.000,00		1.504.738,00	1,377

# Programma PGR28 CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO

# 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	109.900,00	111.768,00	113.445,00	
REGIONE  ANNONE FUR OPE A	6.206.874,00	5.046.226,00	5.121.919,00	L.R.13/99-L.R.21/96-L.R.18/2000
<ul> <li>UNIONE EUROPEA</li> <li>CASSA DD.PP CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>ALTRE ENTRATE</li> </ul>	120.000,00			L.R.37/94
THE ENTERTY	61.377,00	62.420,00	63.356,00	
TOTALE (A)	6.498.151,00	5.220.414,00	5.298.720,00	
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI  • QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.070.044.00	2.012.262.00	2.745.225.00	
TOTALE (C)	2.870.044,00	2.812.263,00	2.745.235,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.870.044,00 9.368.195,00	2.812.263,00 8.032.677,00	2.745.235,00 8.043.955,00	

<sup>(1):</sup> Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

## **IMPIEGHI**

	Spesa Corrente				Spesa per			V.% sul totale
Anno	Conso	lidata	Di sv	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	8.003.195,00	85,429			1.365.000,00	14,571	9.368.195,00	5,326
2010	8.032.677,00	100,000					8.032.677,00	7,579
2011	8.043.955,00	100,000					8.043.955,00	7,613

## 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2801 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Pier Domenico Laghi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

## IMPIEGHI

	Spesa Corrente			Spesa per			V.% sul totale	
Anno	Consc	olidata	Di sv	viluppo	investi	imento	Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	1.262.460,00	83,196			255.000,00	16,804	1.517.460,00	0,863
2010	1.275.222,00	100,000					1.275.222,00	1,203
2011	1.271.494,00	100,000					1.271.494,00	1,203

## 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT2802 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Pier Domenico Laghi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

## IMPIEGHI

	Spesa Corrente			Spesa per			V.% sul totale	
Anno	Consc	olidata	Di s	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	307.467,00	100,000					307.467,00	0,175
2010	308.966,00	100,000					308.966,00	0,292
2011	310.310,00	100,000					310.310,00	0,294

## 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT3201 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. . Pier Domenico Laghi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

## IMPIEGHI

	Spesa Corrente			Spesa per			V.% sul totale	
Anno	Consc	olidata	Di s	viluppo	investi	1	Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	4.463.400,00	80,084			1.110.000,00	19,916	5.573.400,00	3,169
2010	4.470.274,00	100,000					4.470.274,00	4,218
2011	4.476.444,00	100,000					4.476.444,00	4,237

## 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT3204 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. . Pier Domenico Laghi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

		Spesa	Corrente		Spesa per			V.% sul totale
Anno	Conso	lidata	Di sv	viluppo	invest	Totale (a+b+c		spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	1.969.868,00	100,000					1.969.868,00	1,120
2010	1.978.215,00	100,000					1.978.215,00	1,866
2011	1.985.707,00	100,000	·				1.985.707,00	1,879

# Programma PGR30 FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORO

# 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

**ENTRATE** 

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	250.000,00	254.250,00	258.064,00	
REGIONE				
UNIONE EUROPEA	12.164.000,00	12.370.788,00	12.556.350,00	L.R.54/95-L.144/99
CASSA DD.PP CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	_	-	-	
ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
ALTRE ENTRATE	-	-	-	
	-	-	-	
TOTALE (A)	12.414.000,00	12.625.038,00	12.814.414,00	
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.751.900,00	1.781.682,00	1.808.406,00	
TOTALE (C)	1.751.900,00	1.781.682,00	1.808.406,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	14.165.900,00	14.406.720,00	14.622.820,00	

<sup>1):</sup> Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

## **IMPIEGHI**

	Spesa Corrente			Spesa per			V.% sul totale	
Anno	Consc	olidata	Di sv	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	14.165.900,00	100,000					14.165.900,00	8,054
2010	14.406.720,00	100,000					14.406.720,00	13,593
2011	14.622.820,00	100,000					14.622.820,00	13,839

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT3001 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Stefania Mieti

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

## **IMPIEGHI**

	Spesa Corrente				Spesa per			V.% sul totale
Anno	Consc	olidata	Di sv	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	11.388.000,00	100,000					11.388.000,00	6,474
2010	11.581.596,00	100,000					11.581.596,00	10,927
2011	11.755.319,00	100,000					11.755.319,00	11,126

#### 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT3002 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Stefania Mieti

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

	Spesa Corrente				Spesa per			V.% sul totale
Anno	Conso	lidata	Di sv	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	2.777.900,00	100,000					2.777.900,00	1,579
2010	2.825.124,00	100,000					2.825.124,00	2,666
2011	2.867.501,00	100,000					2.867.501,00	2,714

# Programma PGR34 CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE

# 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

**ENTRATE** 

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	_	_	_	
• REGIONE				
UNIONE EUROPEA	55.569,00	56.514,00	57.362,00	L.R.3/99
<ul> <li>CASSA DD.PP CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA</li> <li>ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> </ul>	-			
	-	-	-	
ALTRE ENTRATE	_	_	_	
TOTALE (A)	55.569,00	56.514,00	57.362,00	
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI  QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	971.458,00	987.692,00	1.002.260,00	
TOTALE (C)	971.458,00	987.692,00	1.002.260,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.027.027,00	1.044.206,00	1.059.622,00	

<sup>(1):</sup> Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

## IMPIEGHI

	Spesa Corrente				Spesa per			V.% sul totale
Anno	Consc	lidata	Di sv	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	1.027.027,00	100,000					1.027.027,00	0,584
2010	1.044.206,00	100,000					1.044.206,00	0,985
2011	1.059.622,00	100,000					1.059.622,00	1,003

## 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT3401 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Pier Domenico Laghi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

	Spesa Corrente				Spesa per			V.% sul totale
Anno	Conso	lidata	Di sv	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	1.027.027,00	100,000					1.027.027,00	0,584
2010	1.044.206,00	100,000					1.044.206,00	0,985
2011	1.059.622,00	100,000					1.059.622,00	1,003

# Programma PGR36 AGENZIA PER LA MOBILITA' E IL TRASPORTO PUBBLICO

# 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

**ENTRATE** 

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	1 127 706 00	1 157 047 00	1 174 402 00	D.M. 22.12.2000
REGIONE	1.137.706,00	1.157.047,00	1.174.403,00	D.M. 22.12.2000
	13.654.453,00	13.886.579,00	14.094.878,00	D.LGS.422/97-L.R.30/98
UNIONE EUROPEA	-	-	-	
CASSA DD.PP CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI				
PREVIDENZA • ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
	-	-	-	
ALTRE ENTRATE	3.558.973,00	3.584.317,00	3.607.059,00	
TOTALE (A)				
1011122 (11)	18.351.132,00	18.627.943,00	18.876.340,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE	-	_	-	
TOTALE (B)				
	-	-	-	_
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	5.000,00	5.085,00	5.161,00	
TOTALE (C)				
	5.000,00	5.085,00	5.161,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	18.356.132,00	18.633.028,00	18.881.501,00	

<sup>1):</sup> Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

# 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

# IMPIEGHI

		Spesa	Corrente		Spes	a per		V.% sul totale
Anno	Conso	olidata	Di s	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	18.356.132,00	100,000					18.356.132,00	10,436
2010	18.633.028,00	100,000					18.633.028,00	17,581
2011	18.881.501,00	100,000					18.881.501,00	17,870

# 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT3601 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Pier Domenico Laghi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

# 3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

# **IMPIEGHI**

		Spesa	Corrente		Spes	sa per		V.% sul totale
Anno	Consc	olidata	Di sv	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	18.356.132,00	100,000					18.356.132,00	10,436
2010	18.633.028,00	100,000					18.633.028,00	17,581
2011	18.881.501,00	100,000					18.881.501,00	17,870

# Programma PGR38 SERVIZI GENERALI DI STAFF

# 3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ENTRATE

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO		_		
REGIONE	_	_	_	
UNIONE EUROPEA	-	-	-	
CASSA DD.PP CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
<ul> <li>ALTRI INDEBITAMENTI (1)</li> <li>ALTRE ENTRATE</li> </ul>	-	-	-	
	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI • PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE				
TOTALE (B)	_	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	507.163,00	515.785,00	523.522,00	
TOTALE (C)	507.163,00	515.785,00	523.522,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	507.163,00	515.785,00	523.522,00	

<sup>(1):</sup> Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

# 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

# **IMPIEGHI**

		Spesa	Corrente		Spes	a per		V.% sul totale
Anno	Consc	olidata	Di s	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	entità (c) % su tot.		tit. I e II
2009	507.163,00	100,000					507.163,00	0,288
2010	515.785,00	100,000					515.785,00	0,487
2011	523.522,00	100,000					523.522,00	0,495

# 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT3801 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Domenico Randi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

# 3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

# **IMPIEGHI**

		Spesa	Corrente		Spes	sa per		V.% sul totale
Anno	Conso	olidata	Di sv	viluppo	investimento		investimento Totale (a+b+c)	
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	362.000,00	100,000					362.000,00	0,206
2010	368.154,00	100,000					368.154,00	0,347
2011	373.676,00	100,000					373.676,00	0,354

# 3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO PGT3802 DI CUI AL PROGRAMMA N° RESPONSABILE SIG. Domenico Randi

3.7.1 - Finalità da conseguire: 3.7.1.1 – Investimento	3.7.3 - Risorse umane da impiegare
3.7.1.2 - Erogazione di servizi di consumo	
3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare	3.7.4 - Motivazione delle scelte

# 3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

# **IMPIEGHI**

		Spesa	Corrente		Spes	a per		V.% sul totale
Anno	Conso	lidata	Di sv	viluppo	investimento		Totale (a+b+c)	spese finali
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		tit. I e II
2009	145.163,00	100,000					145.163,00	0,083
2010	147.631,00	100,000					147.631,00	0,139
2011	149.846,00	100,000					149.846,00	0,142

# 3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Pre	visione pluriennale di	spesa	Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)						
	Anno di competenza	I Anno success.	II Anno success.		Quote di risorse generali	Stato	Regione	UE	Cassa DD.PP + CR.SP. + Ist. Prev.	Altri indebitamenti (2)	Altre entrate
PGR02	4.457.413	4.453.199	4.398.169		8.036.658	-	-	-	250.000	-	4.839.168
PGR06	4.904.973	4.988.358	5.063.183		14.956.514	-	-	-	-	-	-
PGR08	66.033.081	5.935.662	5.997.505		17.643.785	-	-	-	170.000	-	60.152.463
PGR10	371.171	376.035	380.402		1.127.608	-	-	1	ı	-	-
PGR14	6.670.223	4.573.922	4.619.870		9.910.567	1	5.953.448	1	1	-	-
PGR16	9.071.202	7.158.736	6.656.040		4.974.603	463.361	15.754.706	647.933	900.000	-	145.375
PGR18	32.352.688	27.274.747	27.354.178		21.521.568		50.842.545	1	3.067.500	9.000.000	2.550.000
PGR20	8.617.775	6.705.421	6.683.757		15.771.248	-	235.705	-	2.892.500	3.107.500	-
PGR22	446.290	451.624	456.232		1.354.146	-	-	-	-	-	-
PGR26	1.618.897	1.486.654	1.504.738		4.048.053	-	200.000	-	100.000	-	262.236
PGR28	9.368.195	8.032.677	8.043.955		8.427.542	335.113	16.375.019	-	120.000	-	187.153
PGR30	14.165.900	14.406.720	14.622.820		5.341.988	762.314	37.091.138	1	-	-	-
PGR34	1.027.027	1.044.206	1.059.622		971.458	-	169.445	-	-	-	-
PGR36	18.356.132	18.633.028	18.881.501		15.246	3.469.156	41.635.910	-	-	-	10.750.349
PGR38	507.163	515.785	523.522		1.546.470	-	-	-	-	-	-

<sup>(1):</sup> il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4(2): prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

#### 3.4.A – PROGRAMMA N° 02

# "PROCESSI DI SUPPORTO"

### N. 5 PROGETTI NEL PROGRAMMA

### COORDINATORE DEL PROGRAMMA: RANDI DOMENICO

# 3.4.A.1 - Descrizione del programma

Il programma si compone di due parti: la prima riguardante l'informatica (reti, risorse e sistemi) e la seconda riguardante la segreteria. Quanto all'informatica, gli obiettivi del programma sono i seguenti:

- 1) progettazione di un nuovo sistema informativo provinciale (SIP) che preveda in una prima fase il rinnovo di tutte le principali applicazioni gestionali e successivamente l'integrazione delle varie componenti con lo scopo di erogare servizi a valore aggiunto per diverse categorie di utenza;
- 2) lo studio e la realizzazione di componenti del SIP capaci di armonizzarne le scelte di fondo con i sistemi informativi di derivazione regionale (SIL, Agroservizi, Sigma Ter ecc.);
- 3) il consolidamento del nuovo sistema di gestione dei flussi documentali attraverso gli strumenti elaborati all'interno del progetto di *e-gov* denominato DocArea avente come asset principali il documento digitale, il decentramento della protocollazione, un sistema documentale e di conservazione:
- 4) il consolidamento del nuovo archivio provinciale in tutta la sua interezza (archivio corrente, di deposito e storico) all'interno del servizio per la tenuta del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi;
- 5) la realizzazione di MAN in particolare nelle aree di presenza delle sedi decentrate della Provincia al fine di abbattere i costi di connessione di queste sedi al sistema informativo centrale;
- 6) l'implementazione di un sistema di sicurezza che assicuri l'integrità dei dati gestiti, l'efficacia dei sistemi di autenticazione e il rispetto delle norme di legge in tema di *privacy*;
- 7) la creazione di un ufficio per i servizi di comunicazione in grado di governare le attività di comunicazione dell'Ente così come definite dalla L. 150/2000. In questo ambito saranno riposizionati il centro stampa e il nucleo messi;
- 8) la costituzione di un SIA provinciale in coerenza co n la convenzione fra Provincia, Comuni e Regione per la partecipazione ai bandi di e-gov Riuso/ALI;
- 9) la realizzazione di una infrastruttura provinciale per l'accesso ai servizi *online*;
- 10) l'evoluzione tecnologia della rete bibliotecaria e l'espansione della stessa con particolare cura alla migrazione da semplice polo SBN a autentica area di cooperazione
- 11) il contenimento dei costi attraverso interventi di razionalizzazione o reingegnerizzazione, l'utilizzo di componenti open source e a riuso, secondo la normativa vigente.

# Quanto alla **segreteria**, il programma fa riferimento, in particolare:

- alle funzioni di supporto agli Organi di Governo;
- alla consulenza e supporto per la predisposizione e stesura di gare e contratti e in materia di contenzioso;
- alla "gestione" delle partecipazioni, delle commissioni tecniche ed al loro aggiornamento, dei contributi e della predisposizione dei relativi prospetti statistici;
- alle funzioni di supporto e consulenza interna ai servizi operativi dell'ente.

Il programma si propone in primo luogo l'obiettivo di mantenere e migliorare il perseguimento del principio costituzionale di buon andamento della pubblica amministrazione, per assicurare l'efficienza, l'efficacia, l'economicità, la correttezza e la trasparenza, quali parametri di riferimento dell'azione amministrativa.

Contestualmente esso punta ad instaurare tra gli uffici della segreteria (in quanto uffici di supporto interni) ed il resto della struttura un rapporto di tipo facilitante, consistente nell'indirizzare gli uffici operativi a tenere sotto controllo i processi di lavoro da essi gestiti e al miglioramento nella produzione di atti e del corretto svolgimento delle attività.

Ciò richiede che la segreteria metta a disposizione di tutta la struttura gli strumenti, le procedure, i modelli, gli schemi e le informazioni necessarie per favorire una qualità sempre più elevata degli atti e dei provvedimenti e per uniformare le procedure, nel rispetto delle norme vigenti e della sempre maggiore informatizzazione degli atti.

Nel corso del 2009 ci si propone inoltre di portare avanti l'attività di revisione e di integrazione degli atti normativi, già avviata negli anni precedenti, con particolare riferimento a quello sotto elencati:

- regolamento concernente i procedimenti amministrativi della Provincia di Ravenna;
- regolamento unico di accesso agli atti;
- aggiornamento del regolamento per la disciplina dei contratti e le procedure in economia ai sensi del nuovo D.Lgs. n. 163/2006 a seguito delle successive modificazioni, se necessario;
- costante monitoraggio e aggiornamento del regolamento sul trattamento dei dati sensibili e giudiziari, adottato ed applicato a partire dal 2006.

applicazione del nuovo regolamento per il conferimento degli incarichi professionali.

#### 3.4.A.2. Motivazione delle scelte

Le scelte e gli obiettivi generali riguardanti l'informatica (reti, risorse e sistemi) sono motivati essenzialmente dalle seguenti ragioni:

- dare valore all'investimento in tecnologie potenziando i servizi di *front-office* e realizzando strumenti a supporto del cambiamento organizzativo;
- incidere in profondità sulla riorganizzazione dell'ente anche attraverso l'implementazione di un nuovo sistema di gestione dei flussi documentali;
- lavorare sull'integrazione e l'interoperabilità dei sistemi informativi della Pubblica amministrazione
- comunicare il cambiamento organizzativo sia all'interno, sia all'esterno della Provincia creando una struttura che abbia come missione la comunicazione complessivamente intesa e accorpi strutture attualmente disseminate in altre aree organizzative;
- razionalizzare gli investimenti in tecnologie sfruttando al massimo grado strumenti e ambienti cooperativi;
- governare i processi di cambiamento in atto sul territorio includendo le nuove tecnologie e la gestione dei sistemi informativi entro strategie coerenti e concertate con gli enti locali. Da questo punto di vista la costituzione di un SIA all'interno di un modello regionale di governo dell'IT, rappresenta un'opportunità significativa;
- consentire l'accesso a servizi online da parte di cittadini e imprese;
- realizzare una infrastruttura tecnologica e 'culturale' convergente che includa i tradizionali servizi culturali (biblioteche archivi e musei) anche per valorizzare il territorio e per dimostrare che tali servizi possono contribuire allo sviluppo locale.

La motivazione dell'eventuale esternalizzazione di parti o di tutto il SIP risiede, invece, nella necessità di concentrare il massimo di risorse possibili (mantenendone la gestione diretta) a sostegno delle attività operative rientranti nel "core business" della Provincia e di razionalizzare ed ottimizzare la gestione delle attività di supporto (tra cui rientrano anche quelle di natura informatica).

Gli obiettivi riguardanti la segreteria sono stati scelti in relazione al quadro normativo ed in applicazione degli indirizzi degli Organi di Governo per migliorare l'efficienza della macchina provinciale, con particolare riferimento allo snellimento delle procedure oltre che del corretto e legittimo svolgimento delle attività istituzionali.

# 3.4.A.3 - Finalità da conseguire

# 3.4.A.3.1. - Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

Gli investimenti riguardanti l'informatica saranno concentrati nel nuovo sistema informativo provinciale e in particolare nella fase progettuale più avanzata che prevede la realizzazione di componenti e strumenti di integrazione e la realizzazione di una infrastruttura provinciale per la gestione e l'erogazione di servizi *online* nell'ambito del progetto di sistema a rete regionale. Accanto a questo nucleo centrale gli interventi riguarderanno lo sviluppo dei sistemi e il nuovo assetto della rete territoriale della Provincia.

Questi due *asset* principali saranno affiancati da interventi volti a realizzare o potenziare i servizi di *front-office* secondo le seguenti tipologie:

# Servizi di front-office interni

- realizzazione di strumenti avanzati per l'integrazione e la manipolazione dei dati e per gestire le informazioni sulle risorse umane, sulle risorse finanziare, sul patrimonio e sul territorio;
- ridisegno dei siti istituzionali, degli strumenti di comunicazione e delle strutture di accoglienza;
- potenziamento dell'Intranet e del sistema di gestione documentale.

# Servizi di front-office esterni

- realizzazione e potenziamento di servizi *online* ai cittadini a partire dalle esperienze e dalle tecnologie sinora impiegate (rete bibliotecaria, rete civica);
- inclusione nell'ambito del SIA provinciale di strumenti cooperativi e di scambio di conoscenze per stimolare la realizzazione di servizi online da parte dei comuni.

# 3.4.A.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

I principali servizi riguardanti l'informatica (reti, risorse e sistemi) sono di seguito elencati:

- disponibilità delle applicazioni gestionali e dei servizi applicativi necessari alla operatività quotidiana degli uffici;
- manutenzione e gestione dei sistemi e delle applicazioni;
- facilitazioni di accesso agli atti per consiglieri, uffici interni e cittadini;
- disponibilità di un sistema per la firma digitale dei documenti;
- disponibilità del protocollo informatico unitamente ad una completa reingegnerizzazione del sistema documentario dell'Ente;
- erogazione dei servizi principali della rete civica (navigazione web, posta elettronica);
- accesso al catalogo e ai relativi servizi della rete bibliotecaria;
- disponibilità di applicativi gestionali per le biblioteche (dal punto di vista dei comuni);
- disponibilità dei sistemi informativi regionali (es. SIL, Protezione civile);
- interconnessione delle sedi della Provincia e dei comuni e di queste con la rete regionale;
- fornitura, gestione e manutenzione delle attrezzature informatiche;
- erogazione dei servizi dell'URP.

# I servizi riguardanti la segreteria sono invece:

• attività di supporto agli organi istituzionali (Consiglio provinciale, Giunta provinciale e Presidente della Provincia) con l'obiettivo primario di favorire il corretto svolgimento delle sedute e delle competenti attività;

- studio ed implementazione della strumentazione necessaria per l'esercizio delle modalità di ricezione degli ordini del giorno (ed in particolare, per quanto riguarda i Consiglieri, sia per il Consiglio che per le Commissioni) e delle modalità di accesso alle pratiche iscritte;
- rivisitazione della procedimentalizzazione delle modalità di consultazione degli O.d.G. e dei relativi atti iscritti;
- predisposizione e condivisione con gli uffici interni di schemi di atti per casistiche generali oltre che controllo e assistenza nella predisposizione di atti specifici di particolare complessità;
- aggiornamento e condivisione con gli uffici interni di guide pratiche, e schemi per procedure concorsuali di appalti e schemi di contratti;
- assistenza agli Organi di Governo, in particolare: produzione e perfezionamento degli atti, controllo della qualità dell'attività amministrativa dell'intero Ente, svolgimento della parte dei controlli interni relativa agli aspetti di legittimità;
- mantenimento della nuova modalità operativa finalizzata ad assicurare e migliorare il servizio esterno per la trascrizione dei verbali delle sedute di consiglio, volto ad un'efficace soddisfazione delle richieste dei consiglieri, degli assessori e del Presidente;
- implementazione del programma informatico, realizzato in collaborazione col servizio reti, risorse sistemi per la gestione delle partecipazioni della Provincia;
- implementazione e aggiornamento di un sito per la visualizzazione delle partecipazioni della Provincia, con possibilità di accedere ad informazioni specifiche per ciascuna di esse;
- registrazione informatica dei contratti pubblici e privati con numero e data di repertorio, con la relativa scadenza, con finalità di consultazione e controllo da parte degli uffici, secondo competenza;
- monitoraggio delle innovazioni legislative per la consulenza ai servizi direttamente interessati;
- semplificazione amministrativa, attraverso l'analisi delle procedure in essere ed il loro adeguamento alla nuova normativa o loro modificazione in adeguamento alle necessità procedurali oltre che ai programmi informatici;
- collaborazione attiva per lo studio, avviato dal servizio gestione reti e risorse, finalizzato all'individuazione di una procedura volta al concreto utilizzo della firma digitale ed alla produzione di atti digitali, a cominciare dalle determinazioni;
- supporto, collaborazione e consulenza per la predisposizione e la revisione di Regolamenti della Provincia nonché studio, disamina e predisposizione di proposte di regolamenti di competenza del servizio;
- consulenza e supporto relativi alle procedure di gara e determinazione delle modalità di stesura dei contratti per l'intera struttura dell'ente, mediante la messa a disposizione ed aggiornamento di schemi tipo, tenuto conto del terzo decreto correttivo (D.Lgs. n. 152/2008) del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs n. 163/2006 e successive modificazioni);
- gestione del paracontenzioso e dei rapporti con i legali esterni nominati dall'Ente;
- mantenimento della procedura attiva di costituzione in giudizio con adeguamento alle recenti modifiche normative in tema di competenze;
- predisposizione di elenchi volti al monitoraggio della concessione e revoca dei contributi ex legge 241/90 e successive modificazioni.

# 3.4.A.4 - Risorse umane da impiegare

Tutto il personale incluso nel Settore Processi di supporto.

#### 3.4.A.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Quanto all'informatica, l'attuale SIP prevede la gestione di 450 posti lavoro è di circa centotrenta strutture serventi (fisiche e virtuali – le strutture serventi dovranno essere drasticamente ridotte), reti

locali e geografiche che consentono l'erogazione dei servizi applicativi dell'Ente, della Rete Bibliotecaria, della rete civica Racine e di taluni servizi per conto dei Comuni (posta elettronica, *hosting*, SUAP, Accerta, gestione del polo documentale provinciale ecc.).

Relativamente alla segreteria, le risorse strumentali da utilizzare sono esclusivamente le postazioni di lavoro informatiche del personale interno, i programmi gestionali standard in dotazione a tutto l'Ente, i software dedicati, in particolare le procedure di gestione delle deliberazioni e delle partecipazioni pubbliche.

# 3.4.A.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

Per la parte informatica, gli interventi previsti dal programma sono coerenti con i Piani telematici regionali, con i piani regionali annuali in tema di biblioteche e archivi e con gli indirizzi nazionali riguardanti il Servizio Bibliotecario nazionale (SBN). In entrambi i contesti la Provincia di Ravenna è presente ai rispettivi organi di concertazione e coordinamento.

Per la parte segreteria, il programma sviluppa servizi e progettualità prevalentemente finalizzati all'organizzazione interna dell'Ente e con ricadute positive anche all'esterno. Esso fa riferimento alle indicazioni regionali attuative della L.R. 3/99 (Riforma del sistema regionale), rispetto alle quali si muove in piena sintonia.

Programma 02 – Processi di supporto Progetto: Segreteria e Affari Generali

# 3.7.A1.1 – PROGETTO: SEGRETERIA E AFFARI GENERALI

DI CUI AL PROGRAMMA "PROCESSI DI SUPPORTO:"

**Responsabile: DOMENICO RANDI** 

# 3.7.A1/1.1 - Finalità da conseguire:

3.7.A1/1.1.1 - Investimenti

# 3.7.A1/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

- Assistenza agli Organi di Governo, con particolare riferimento alla produzione ed al
  perfezionamento degli atti, al controllo della qualità dell'attività amministrativa dell'intero
  Ente, allo svolgimento della parte dei controlli interni relativi agli aspetti di legittimità oltre
  che garantire la tempestività nel perfezionamento dell'efficacia degli atti adottati;
- Monitoraggio e segnalazione delle novità legislative ai fini di rendere una più efficace e puntuale consulenza ai diversi settori/servizi direttamente interessati;
- Semplificazione amministrativa, attraverso la mappatura e l'analisi delle procedure in essere ed il loro adeguamento alla nuova normativa ed alle conseguenti modifiche procedurali;
- Razionalizzazione e informatizzazione delle procedure di adozione degli atti, provvedimenti, deliberazioni nonché rivisitazione strutturale degli stessi, al fine di addivenire alla relativa digitalizzazione;
- Supporto, collaborazione e consulenza per la predisposizione e la revisione delle norme regolamentari interne dell'Ente;
- Consulenza, collaborazione e adeguamenti normativi relativi alle procedure ed alle modalità contrattuali per l'intera struttura dell'ente;
- Implementazione, monitoraggio e utilizzo di un programma per la gestione delle società ed enti partecipati, delle commissioni tecniche nonchè dei contributi erogati ai sensi della Legge 241/90 e successive modificazioni e del relativo regolamento interno;.
- Gestione del contenzioso e dei rapporti con i legali nominati dall'Ente oltre che supporto agli uffici, volto ad evitare il contenzioso nonchè predisposizione istruttoria delle pratiche relative a sinistri;
- Predisposizione e presentazione di proposte regolamentari relative all'organizzazione dell'ente ed all'assetto del personale nonchè regolamentazione degli organismi di garanzia previsti dai contratti collettivi.

# 3.7.A1/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

La normale dotazione d'ufficio del Settore.

Le postazioni di lavoro informatiche del personale, i programmi gestionali standard in dotazione a tutto l'Ente, i relativi software, in particolare le procedure di gestione dei provvedimenti delle deliberazioni, delle società ed enti partecipati, delle commissioni tecniche e dei contributi.

# 3.7.A1/1.3 - Risorse umane da impiegare

Parte del personale assegnato al Settore.

# 3.7.A1/1.4 - Motivazione delle scelte

Le scelte sono state fatte in relazione al quadro normativo sopra richiamato ed in applicazione degli indirizzi di mandato del Presidente e degli indirizzi confermati dagli Organi di Governo finalizzati al miglioramento dell'efficienza della azione amministrativa con particolare riferimento allo snellimento delle procedure nel rispetto del principio di legalità.

Programma 02 – Processi di supporto Progetto: Organi Istituzionali

### 3.7.A1.1 - PROGETTO: ORGANI ISTITUZIONALI

DI CUI AL PROGRAMMA "PROCESSI DI SUPPORTO"

Responsabile: Domenico Randi

# 3.7.A1/1.1 - Finalità da conseguire:

Corretto e regolare funzionamento degli Organi di Governo.

Corretta ed aggiornata gestione delle attività relative e correlate delle partecipazioni oltre che delle procedure inerenti i contributi, anche a fini statistici. Standardizzazione e semplificazione delle procedure amministrative e degli schemi di contratto in uso in tutti gli ambiti dell'Amministrazione. Prevenzione del contenzioso e/o corretto svolgimento dello stesso.

### 3.7.A1/1.1.1 - Investimenti

# 3.7.A1/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

L'ufficio Contratti, svolge attività istituzionali, oltre che di supporto di assistenza legale e di consulenza specialistica all'intera struttura e procede inoltre alla revisione della modulistica esistente ed alla predisposizione di modulistica nuova.

Per quanto riguarda invece l'attività di paracontenzioso e contenzioso, i servizi da erogare restano sostanzialmente invariati rispetto all'assetto preesistente, salvo una più efficiente ripartizione e riassegnazione delle competenze, e possono essere così identificati:

- monitoraggio della produzione legislativa per consulenza ai diversi servizi direttamente interessati:
- semplificazione amministrativa, implementazione della modulistica in essere e relativo aggiornamento, ove necessario;
- supporto e assistenza nelle cause seguite da funzionari interni, oltre che di quelle non seguite direttamente;
- supporto e collaborazione agli studi legali per la trattazione delle cause ad essi conferite, applicazione dello schema di delibera per la costituzione in giudizio e l'individuazione del difensore, oltre che dello schema di determina di impegno di spesa, con approvazione del "disciplinare di incarico legale", da perfezionarsi con il difensore individuato, previa richiesta di "preventivo di spesa";
- gestione contenzioso stragiudiziale;
- consulenza legale ai settori diretta a prevenire il contenzioso;
- consulenza legale ai settori nello svolgimento dell'attività amministrativa ed istituzionale.

### 3.7.A1/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

La normale dotazione d'ufficio del Settore.

Le postazioni di lavoro informatiche del personale, i programmi gestionali standard in dotazione a tutto l'Ente.

# 3.7.A1/1.3 - Risorse umane da impiegare

Il personale assegnato al Servizio Segreteria, ciascuno secondo competenza e mansione.

# 3.7.A1/1.4 - Motivazione delle scelte

Le scelte sono state effettuate in relazione al quadro normativo vigente ed in applicazione degli indirizzi di mandato del Presidente e degli indirizzi politici confermati dagli Organi di Governo finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa con particolare riferimento agli obiettivi di contenimento della spesa attraverso un minor ricorso a legali esterni, nonché attraverso la prevenzione del contenzioso mediante un'attività di consulenza ai settori più puntuale e professionale.

Programma 02 – Processi di supporto Progetto: Organi Istituzionali

# 3.8.A3 – ONERI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

cap/art	descrizione	2009
10223/235	Indennità di funzione al presidente del consiglio (art. 23, L. 265/99)	42.637,00
10223/240	Gettone di presenza ai consiglieri per la partecipazione alle sedute del consiglio e delle commissioni (art. 23, L. 265/99)	105.000,00
10223/255	Rimborso spese viaggio ai consiglieri per la partecipazione alle sedute del consiglio e delle commissioni consiliari e per la presenza necessaria presso gli uffici della Provincia (art. 25, L. 265/99)	31.000,00
10223/256	Rimborso spese effettivamente sostenute in sostituzione dell'indennità di missione al presidente del consiglio ed ai consiglieri che in ragione del loro mandato, previa autorizzazione del presidente del consiglio, si recano fuori dal Comune capoluogo ove ha sede la Provincia (art. 25, L. 265/99)	12.500,00
10223/258	Spesa per l'espletamento delle funzioni istituzionali dei gruppi consiliari.	18.666,00
10223/259	Affidamento servizio per trascrizione verbali sedute del Consiglio	2.800,00
10223/260	Oneri per il presidente del consiglio e per i consiglieri per i permessi retribuiti e oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi (artt. 24 e 26, L. 265/99)	50.000,00
10223/280	Partecipazione a convegni manifestazioni, ecc. di membri del Consiglio Provinciale	2.000,00
cap. vari	Assicurazione degli amministratori provinciali (consiglieri) contro i rischi conseguenti all'espletamento del loro mandato	10.000,00
cap. vari	Personale dedicato a svolgere mansioni per l'attività del Consiglio Provinciale	110.033,72
cap. vari	Spese diverse di fornitura di beni per lo svolgimento dell'attività del Consiglio Provinciale (cancelleria e varie d'ufficio)	2.000,00
cap. vari	Spese per adeguamento hardware e software	6.000,00
cap. vari	Spese diverse di manutenzioni e servizi informatici	2.000,00
	TOTALE	394.636,72

Programma 02 – Processi di supporto Progetto: Informatica

### 3.7.B1.1 – PROGETTO: INFORMATICA

DI CUI AL PROGRAMMA "PROCESSI DI SUPPORTO"

Responsabile: LEOMBRONI CLAUDIO

# 3.7.B1/1.1 - Finalità da conseguire:

### 3.7.B1/1.1.1 - Investimenti

Gli interventi previsti si collocano tradizionalmente all'interno del progetto di nuovo sistema informativo provinciale (SIP) e sono suddivisi in tre macroaree, senza distinzione fra ambiente interno e territorio: applicazioni, reti e sistemi. Gli interventi, al fine del contenimento delle spese, condivideranno le seguenti finalità: abbattimento dei costi non strategici, razionalizzazione della gestione delle postazioni di lavoro e della telefonia cellulare sulla base degli indirizzi approvati dalla Giunta, utilizzo di componenti *open source* e con le modalità del riuso, come previsto dalla normativa vigente.

# Applicazioni

Il progetto prevede tre fasi operative: a) il consolidamento delle applicazioni gestionali del sistema (applicazioni per la gestione delle risorse finanziarie, delle risorse umane, del patrimonio, del territorio, del protocollo e dei flussi documentali, applicazioni per il controllo di gestione e per il SIT); b) l'inclusione nel sistema di aree di attività sinora non informatizzate o non integrate nel sistema informativo provinciale (in particolare Lavori Pubblici e Patrimonio, Turismo e Ambiente in particolare); c) l'integrazione delle procedure e delle singole applicazioni con l'obiettivo di dotare l'Ente di potenti strumenti per estrarre e visualizzare i dati a supporto dei vari livelli decisionali e per incidere in profondità sulle procedure a valenza interna ed esterna. In quest'ultimo ambito sarà ingegnerizzata la fase prototipale di progettazione dell'integrazione delle varie componenti del sistema informativo provinciale con l'obiettivo di avviare la realizzazione di sistemi per l'aggregazione e la manipolazione dei dati (datawarehouse) con il rilascio a regime di due osservatori (Osservatorio scolastico, Osservatorio economico) e la prototipazione di un osservatorio sociale e di un osservatorio sugli incidenti stradali.

Entro il primo semestre del 2009, con l'introduzione del mandato elettronico di pagamento e degli atti digitali (a cominciare dai provvedimenti dirigenziali) sarà completata la prima fase del rinnovamento del sistema informativo, che è iniziata nel corso del 2006 con l'avvio di un nuovo sistema di gestione dei flussi documentali mutuato nelle sue parti essenziali dal progetto di *e-gov* DocArea, ma con l'aggiunta di una accurata progettazione implementativa realizzata dal Settore processi di supporto.

Le componenti elementari del sistema informativo (risorse umane, risorse economiche, documenti, imprese, territorio, popolazione), nella prospettiva del superamento della vecchia partizione del sistema informativo provinciale in interno ed esterno, saranno oggetto, a seconda dei casi, di specifici interventi di consolidamento, adeguamento o reingegnerizzazione. Le risorse finanziare e le risorse umane sono oggetto delle nuove applicazioni gestionali adottate due anni fa unitamente all'applicativo per la gestione del PEG, che saranno costantemente aggiornate. La gestione dei documenti integrata col protocollo informatico e col sistema di firma digitale, che nel corso del 2008 è stata arricchita da un servizio di conservazione permanente, evolverà gradualmente verso un nuovo ambiente corredato di un workflow sottostante. La soluzione sarà accuratamente sperimentata nel corso del 2009 unitamente allo studio di talune soluzioni sviluppate dalla Provincia di Ferrara per gestire i procedimenti, i flussi documentali e il workflow operativo. Le imprese sono il contenuto dell'anagrafe provinciale delle imprese implementata nel 2007 nell'ambito di un progetto sviluppato congiuntamente da Regione Emilia-Romagna e Infocamere, che nel corso del 2009 sarà ulteriormente consolidata a supporto della cooperazione applicativa anche con i comuni del territorio. Il SIT (che gestisce la componente elementare territorio), oggetto

Programma 02 – Processi di supporto Progetto: Informatica

di un consistente intervento di reingegnerizzazione lo scorso anno, nel corso del 2009 offrirà servizi applicativi accessibili o richiamabile dalle altre applicazioni del SIP grazie all'ulteriore potenziamento delle tecnologie sottostanti. I dati relativi alla popolazione, infine, saranno disponibili nell'ambito della piattaforma Accerta. A partire dal 2009 il progetto dal punto di vista informatico sarà a regime.

Questi strumenti costituiscono il necessario supporto tecnologico alla riorganizzazione promossa dall'amministrazione. Ciò comporterà una approfondita analisi della nutrita serie di applicazioni utilizzate (applicazioni gestionali, applicazioni ereditate dai sistemi informativi regionali, applicazioni complementari o sviluppate *ad hoc* per singole esigenze) e il disegno di un *framework* applicativo consistente, coerente e conforme agli indirizzi strategici dell'Ente. Contestualmente nel corso del 2009 saranno sviluppati tre sistemi informativi verticali con riguardo naturalmente allo strato di interoperabilità e integrazione: Lavori pubblici e Patrimonio, Ambiente, Turismo. Lo sviluppo di questi sistemi informativi sarà accompagnato dal consolidamento di quanto avviato negli anni scorsi, con particolare riguardo alla Polizia provinciale e all'Agricoltura. Sarà completata l'automazione di una parte significativa delle attività gestite dall'Ufficio tecnico, dalla Polizia provinciale, dal Turismo.

Sul versante *front-office* nel corso del 2009 saranno ristrutturati il portale istituzionale e l'Intranet. L'evoluzione dell'Intranet sarà progettata e realizzata secondo gli indirizzi definiti dalla struttura per il coordinamento delle attività di informazione e comunicazione e secondo la riorganizzazione dell'ente per processi disegnata dalla Direzione generale. La rete civica Racine sarà riconfigurata come portale per lo sviluppo della partecipazione e l'*e-democracy*.

Il sistema informativo fruirà di una infrastruttura provinciale per l'erogazione di servizi *online* (portale provinciale dei servizi), disponibile anche per i comuni del territorio, che sarà gradualmente realizzata nell'arco di un triennio nell'ambito del progetto di sistema a rete regionale. Tale infrastruttura si avvarrà di una componente di front end (portale dei servizi) corredata di un sistema di gestione delle identità e di una piattaforma per i pagamenti, di una componente di *backoffice* (le applicazione gestionali) e di una componente di *middleware* per gestire la necessaria integrazione delle varie componenti

Per quanto riguarda le attrezzature informatiche e software per l'automazione delle postazioni di lavoro si procederà all'adeguamento della dotazione tecnologica dei singoli settori/servizi sulla base del documento di razionalizzazione di cui sopra e sulla base di una attenta rilevazione delle esigenze i cui risultati costituiranno i contenuti di un documento di programmazione degli acquisti di attrezzature e programmi informatici. Per quanto riguarda le periferiche di stampa, invece, si procederà ad una cospicua razionalizzazione complessiva e ad una riduzione dei punti di stampa personali. I servizi di *helpdesk* per contenere i costi saranno completamente riorganizzati sulla base di SLA minimi.

### Reti

Nel 2009 si concluderà una profonda ristrutturazione della rete provinciale. Dopo la migrazione dell'attuale rete Spider entro la rete regionale a banda larga (Lepida) avvenuta nel corso del 2007, saranno avviati i lavori di realizzazione della MAN di Ravenna oggetto, unitamente alle MAN di Faenza, Lugo e Cervia, della seconda fase di Lepida.

La realizzazione di questa infrastruttura sarà accompagnata da tre progetti specifici:

- 1. implementazione della tecnologia VoIP per le comunicazioni telefoniche fra le sedi della Provincia. Ciò consentirà l'abbattimento dei costi del traffico telefonico fra le sedi;
- 2. collegamento in banda larga di tutte le sedi della Provincia;

#### Sistemi

Per quanto riguarda l'area dei sistemi gli interventi riguarderanno:

# Programma 02 – Processi di supporto Progetto: Informatica

- 1. il proseguimento della messa a norma del CED
- 2. il consolidamento logico e fisico delle strutture serventi
- 3. l'aggiornamento delle misure in attuazione del DPS
- 4. l'avvio di un nuovo applicativo di help desk
- 5. il consolidamento dell'ambiente Citrix per l'accesso alle applicazioni

Un intervento consistente riguarderà infine la realizzazione del SIA (Sistemi Informatici Associati) provinciali previsto nella convenzione fra Provincia, Comuni e Regione per la partecipazione ai bandi Riuso/ALI. La realizzazione del progetto di riuso presentato dalla Provincia e confluito nel progetto di sistema a rete regionale sarà l'asse portante degli interventi dei prossimi tre anni e segnerà il completamento dell'ammodernamento e della reingegnerizzazione del sistema informativo provinciale.

# 3.7.B1/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Gli interventi previsti sono ascrivibili alle seguenti categorie:

- 1) gestione delle postazioni di lavoro
- 2) gestione della telefonia fissa e mobile
- 3) assistenza agli utenti (help desk)
- 4) gestione e manutenzione delle applicazioni
- 5) gestione del "Documento programmatico della sicurezza" previsto dal D.Lgs. n.196/2003

La prima categoria comprende la razionalizzazione delle forniture e dei servizi informatici con l'obiettivo di contemperare tre esigenze: a) i tempi di risposta più brevi possibile; b) l'aggiornamento puntuale dell'inventario; c) l'individuazione delle modalità di scelta del contraente più idonea a garantire l'obiettivo principale. A tale scopo, oltre all'uso intensivo dei nuovi sistemi di approvvigionamento per la P.A. (CONSIP E INTERCENTER), saranno sperimentate le procedure previste dal mercato elettronico.

Per quanto concerne l'utilizzo quotidiano dei sistemi e delle applicazioni si garantirà un livello minimo di assistenza agli utenti. Sarà perfezionato il sistema informatico di gestione delle richieste di intervento e di assistenza per le varie problematiche concernenti l'operatività delle postazioni di lavoro e di specifiche applicazioni.

Le funzionalità delle applicazioni gestionali (contabilità e bilancio, personale, segreteria e protocollo, PEG ecc.), centrali nel sistema informativo provinciale, saranno invece presidiate dalla struttura organica dell'Ente, che provvederà anche al monitoraggio dei diversi contratti di manutenzione con le ditte produttrici. L'obiettivo è assicurare nel modo migliore possibile il presidio delle problematiche connesse alla gestione delle applicazioni principali, perché da ciò dipende in misura non secondaria anche il governo del sistema informativo nel suo complesso. Per quanto riguarda invece la manutenzione delle applicazioni sviluppate internamente (circa settanta) e l'attività di sviluppo interno si ricorrerà a modalità di gestione in *outsourcing* parziale sempre mediante appalto di servizi. Inoltre per gestire in modo adeguato il nutrito numero di applicazioni saranno effettuati interventi di razionalizzazione e consolidamento.

Quest'ultimo intervento rappresenta solo il primo passo di una più ampia azione di integrazione dei sottosistemi applicativi che impegnerà la struttura nei prossimi due anni. In particolare si studieranno gli strumenti tecnici e organizzativi per definire la coerenza, all'interno del SIP, di sistemi informativi complessi realizzati dalla Regione.

Il *Piano programmatico della sicurezza* (DPS), realizzato entro il 2005 come previsto dalla normativa vigente, richiederà infine normali interventi di adeguamento e manutenzione.

Saranno garantite le funzionalità degli applicativi regionali:

per l'Agricoltura: Anagrafe aziende agricole, SOP (Sistema Operativo Pratiche – Agrea), Agriservizi, Potenziale vinicolo, UMA (SIAN – Ministero), Document Delivery Agent

# Programma 02 – Processi di supporto Progetto: Informatica

per i Centri per l'impiego: SIL (Sistema Informativo Lavoro)

per l'Ambiente: nuovo sistema informativo acquisito mediante riuso dalla provincia di Modena e integrato con Sinapoli; sistema di gestione della protezione civile, DDA

Gli interventi previsti garantiscono, inoltre agli utenti la disponibilità dei servizi del SIP, l'accesso ai servizi di posta elettronica (comprensiva di antivirus e *antispam*), l'accesso a internet e all'intranet. Ai comuni sono garantiti l'accesso a Internet, a servizi applicativi di ambito provinciale o della P.A. (tra i quali la rete provinciale degli Sportelli unici per le attività produttive, coordinata dalla Provincia dal 1998; il polo documentale provinciale previsto nel progetto Docarea+ realizzato nel 2008), nonché l'utilizzo della posta elettronica (per i comuni non in possesso di un proprio server di posta) e la fruizione di servizi di *housing*, DNS, *hosting* web e ftp, ecc.

Per quanto attiene la fonia, l'obiettivo primario è l'ottimizzazione dei servizi telefonici e la riduzione dei costi. Altre attività riguardano interventi di manutenzione dei centralini e degli impianti di fonia e di rete della Provincia, ove non già coperti da contratti in essere, cui si dovrà far fronte con risorse acquisite dall'esterno.

Ai cittadini sono garantiti i servizi di base della rete civica Racine e della rete bibliotecaria attraverso la gestione dei relativi sistemi informatici.

Il complesso degli interventi sarà descritto in un documento strategico coincidente con il Piano telematico della Provincia di Ravenna

### 3.7.B1/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Microelaboratori, strutture serventi, reti, ambienti e tools di sviluppo, applicazioni e software specifici, pubblicazioni a stampa.

# 3.7.B1/1.3 - Risorse umane da impiegare

- 1 Funzionario, categoria D3 titolare di P.O.
- 1 Funzionario informatico, categoria D3
- 6 Istruttori direttivi informatici, categoria D1
- 1 Istruttore direttivo tecnico, categoria D1
- 1 Istruttore direttivo amministrativo, categoria D1
- 1 Istruttore amministrativo-contabile, categoria C1
- 1 esecutore ausiliario-tecnico, categoria B1

### 3.7.B1/1.4 - Motivazione delle scelte

Le scelte sopra esposte discendono da due vincoli di progetto:

- 1) la necessità di disegnare una 'visione', un quadro coerente che governi lo sviluppo del sistema informativo provinciale;
- 2) l'oggettiva necessità di ridurre i costi.

Programma 02 – Processi di supporto Progetto: Gestione flussi documentali, Biblioteche

# **3.7.B2.1 – PROGETTO:** GESTIONE FLUSSI DOCUMENTALI, BIBLIOTECHE DI CUI AL PROGRAMMA "PROCESSI DI SUPPORTO"

Responsabile: LEOMBRONI CLAUDIO

# 3.7.B3/1.1 - Finalità da conseguire:

### 3.7.B3/1.1.1 - Investimenti

Gli interventi previsti per il 2009, oltre al consolidamento dei servizi della rete bibliotecaria e degli archivi storici del territorio provinciale attraverso il piano bibliotecario annuale ai sensi della L.R. 18/2000), riguarderanno la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- 1. assicurare la migrazione verso una nuova piattaforma tecnologica della rete bibliotecaria (web-based e database independent);
- 2. realizzare un servizio centralizzato di reference per la rete bibliotecaria
- 3. rendere disponibile nel catalogo della rete i periodici romagnoli digitalizzati
- 4. potenziare i servizi degli archivi storici

Gli interventi relativi ai nuovi servizi della rete bibliotecaria intendono sfruttare la multicanalità, la convergenza e l'interoperabilità rese disponibili dalle nuove tecnologie. L'impianto e l'architettura di questo nuovo sistema sarà utilizzato per progettare l'accesso integrato alle risorse culturali del territorio (biblioteche, musei, archivi, istituti culturali) anche con finalità di promozione turistica e di marketing territoriale.

Per quanto riguarda l'archivio della Provincia considerato nella sua interezza e complessità (archivio corrente, archivio di deposito e archivio storico) gli interventi sono mirati a:

- realizzare un sistema documentale solido, sfruttando le competenze archivistiche e le competenze bibliotecarie (per la parte metadati) ed informatiche presenti nel servizio Reti Risorse Sistemi
- 2. consolidare il nuovo archivio di deposito di via Pag, dotandolo di adeguate scaffalature compatte
- 3. avviare la digitalizzazione di parte della documentazione archivistica (a cominciare dagli atti) e relativo sistema di ricerca
- 4. consolidamento del decentramento del protocollo informatico
- 5. migrazione verso un nuovo applicativo di protocollo in ambiente web e con sottostante workflow
- 6. dispiegamento del progetto DocArea nel territorio provinciale
- 7. riduzione drastica dei costi di affrancatura mediante l'utilizzo di comunicazioni digitali e delle convenzioni in essere con Poste italiane
- 8. avvio e diffusione delle comunicazioni digitali in ottemperanza alla normativa vigente
- 9. potenziare i flussi documentali digitali esistenti (UMA) ed avviare nuovi procedimenti digitali nativi (es. Trasporti eccezionali)
- 10. supportare, per quanto di competenza, le comunicazioni digitali all'interno e all'esterno della Provincia

Gli interventi relativi all'archivio e alla gestione dei flussi documentali intendono valorizzare la componente documentale del sistema informativo sinora trascurata. Il sistema documentale diventerà un *asset* fondamentale del nuovo sistema informativo provinciale con l'obiettivo di facilitare la gestione e la ricerca dei documenti e di 'digitalizzare' l'attività amministrativa.

Programma 02 – Processi di supporto Progetto: Gestione flussi documentali, Biblioteche

### 3.7.B3/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Gli interventi previsti nell'ambito del progetto garantiscono ai cittadini l'accesso ai servizi bibliotecari (accesso tradizionale, catalogo on line, portale, *reference* di rete, biblioteca digitale) e archivistici, ai servizi delle «reti culturali» (musei e archivi storici). Garantiscono inoltre agli utenti interni i servizi di gestione dei flussi documentali (protocollo e gestione documentale), di smistamento e invio della corrispondenza.

Gli interventi prevedono inoltre il consolidamento del nuovo sistema di gestione dei flussi documentali e del connesso decentramento della protocollazione, l'estensione del servizio postale integrato avviato negli ultimi due anni con l'esternalizzazione del servizio di affrancatura.

L'erogazione dei servizi agli utenti della rete bibliotecaria (cittadini e biblioteche) e la gestione dei flussi documentali, e in particolare quest'ultimo, si avvalgono anche di appalti di servizi specialistici secondo le procedure di legge e regolamentari.

### 3.7.B3/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Apparati serventi, apparati di rete, reti telematiche, programmi applicativi specifici, computer e relative periferiche, apparati di digitalizzazione, software di *content management*.

# 3.7.B3/1.3 - Risorse umane da impiegare

- 1 funzionario, categoria D3 titolare di P.O.
- 2 istruttori direttivi culturali, categoria D1
- 2 istruttori direttivi informatici, categoria D1
- 1 istruttore direttivo amministrativo, categoria D1
- 1 istruttore amministrativo contabile, categoria C1
- 1 istruttore culturale, categoria C1
- 1 esecutore ausiliario-tecnico, categoria B1

Nucleo messi

### 3.7.B3/1.4 - Motivazione delle scelte

La realizzazione della rete bibliotecaria (1986) estesa alle biblioteche scolastiche del territorio, della rete archivistica, mette a disposizione dell'amministrazione l'ambiente più idoneo per disegnare un strategia di integrazione dei servizi di accesso all'informazione e alla conoscenza, coerente con le linee di azione dell'UE. Il progetto mira pertanto ad arricchire i servizi complessivi dei diversi sottosistemi sfruttando al massimo grado possibile le sinergie e le economie di scala. Di qui le forti componenti di integrazione delle reti con forte accentuazione degli aspetti di marketing territoriale e di valorizzazione della cultura del territorio, ma anche di adattamento e configurazione dei servizi ai vari target di utenza

L'esperienza accumulata nella gestione di sistemi informativi a grande impatto sugli utenti sarà inoltre riutilizzata per portare a compimento il ridisegno dei flussi informativi e documentali sottostanti il nuovo protocollo informatico. Il ridisegno dei flussi documentali avrà come asset principale i documenti e gli atti digitali (e i procedimenti digitali) in un quadro di elevata interoperabilità con altri enti/sistemi

Programma 02 – Processi di supporto

Progetto: Gestione flussi documentali, biblioteche e comunicazione

# 3.7.B3.1 – PROGETTO: GESTIONE FLUSSI DOCUMENTALI, BIBLIOTECHE E COMUNICAZIONE

DI CUI AL PROGRAMMA "PROCESSI DI SUPPORTO"

Responsabile: LEOMBRONI CLAUDIO

# 3.7.B3/1.1 - Finalità da conseguire:

#### 3.7.B3/1.1.1 - Investimenti

Gli interventi previsti, in particolare per la rete civica, intendono sfruttare la multicanalità, la convergenza e l'interoperabilità rese disponibili dalle nuove tecnologie.

Le attività di comunicazione affidate dalla legge 150/2000 all'Ufficio per le relazioni con il Pubblico comprenderanno:

- 1. lo svolgimento di indagini customer satisfaction e di attività di ascolto e gestione dei reclami
- 2. la ristrutturazione dei contenuti del portale istituzionale e siti collegati
- 3. il riposizionamento della rete civica come portale di partecipazione ed e-democracy
- 4. l'accessibilità e l'usabilità dei siti istituzionali
- 5. la trasformazione della rete civica Racine in un ambiente di partecipativo, anche grazie all'implementazione del *framework* regionale Partecipa.net. Dal punto di vista tecnologico la rete civica e i siti web istituzionali migreranno ad una nuova piattaforma CMS
- 6. la messa in linea del sistema di consultazione degli atti
- 7. l'ottimizzazione delle fotocopiatrici ubicate nelle varie sedi della Provincia e l'avvio di un sistema di monitoraggio e contabilizzazione;

Sul versante della comunicazione interna sarà ottimizzata e migliorata l'Intranet.

# 3.7.B3/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Gli interventi previsti nell'ambito del progetto garantiscono ai cittadini l'accesso ai servizi Internet (navigazione, posta elettronica, gruppi e liste di discussione, accesso a basi dati, ecc.), l'accesso ai siti istituzionali della Provincia, all'albo pretorio e ai servizi di informazione e ascolto gestiti dall'URP, l'accesso agli atti, ai servizi offerti dal difensore civico. I cittadini possono inoltre avvalersi dei servizi di accoglienza (messi).

Il complesso degli interventi sarà incluso in un Piano della comunicazione che comprenderà anche gli interventi per la promozione dell'immagine della Provincia.

L'erogazione dei servizi di comunicazione inclusivi dei servizi della rete civica (cittadini, scuole, enti pubblici e associazioni) si avvale di appalti di servizi secondo le procedure di legge.

Agli utenti interni sono assicurati i servizi di fotoriproduzione in un quadro di razionalizzazione e contenimento dei costi.

Gli utenti internei ed esterni si avvalgono anche dei servizi di accoglienza offerti dal nucleo messi.

Gli interventi di comunicazione esterna ed interna saranno censiti ai fini di una loro armonizzazione per quanto attiene l'immagine della Provincia.

# 3.7.B3/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Apparati serventi, apparati di rete, reti telematiche, programmi applicativi specifici, computer e relative periferiche, apparati di digitalizzazione, fotocopiatori, software di *content management*.

### 3.7.B3/1.3 - Risorse umane da impiegare

1 funzionario, categoria D3 titolare di P.O.

1 istruttore direttivo amministrativo, categoria D1

1 istruttore direttivo informatico, categoria D1

Programma 02 – Processi di supporto Progetto: Gestione flussi documentali, biblioteche e comunicazione

1 istruttore amministrativo contabile, categoria C1

1 collaboratore amministrativo, categoria B3

1 esecutore ausiliario-tecnico, categoria B1

l'intero nucleo messi

# 3.7.B3/1.4 - Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le attività di comunicazione viene rafforzata la coerenza strategica attraverso lo strumento del piano della comunicazione, che dovrà essere il punto di riferimento e di integrazione della comunicazione di tutti i settori della Provincia.

Il nucleo messi è stato ripensato come servizio di accoglienza all'interno dei processi di comunicazione.

#### 3.4.C - PROGRAMMA N° 06

# "PERSONALE"

### N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

# COORDINATORE DEL PROGRAMMA: MISSIROLI ANNAROSA

# 3.4.C.1 - Descrizione del programma

Gestione e reperimento delle risorse umane finalizzate all'espletamento delle attività istituzionali, per il perseguimento degli obiettivi individuati negli indirizzi politico programmatici, che prevedono, per la parte di competenza del presente programma, azioni di qualificazione e valorizzazione del personale nel contesto della riforma generale della pubblica amministrazione, ed in particolare della della riorganizzazione interna all'Ente per soddisfare i bisogni dei cittadini.

#### 3.4.C.2 - Motivazione delle scelte

Alla luce delle valutazioni effettuate sulla struttura organizzativa che trovano riscontro nella dotazione organica, così come rideterminata, rispetto alle norme giuridiche attualmente in vigore e finalizzate al contenimento della spesa del personale, considerando l'impatto dei costi contrattuali.

Tenendo conto del fabbisogno, rispetto alla disponibilità delle risorse finanziarie si sono individuate le scelte gestionali che hanno determinato il riparto delle risorse disponibili per l'espletamento delle funzioni di ogni settore/servizio.

# 3.4.C.3 - Finalità da conseguire

# 3.4.C.3.1 - Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

# 3.4.C.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

I servizi erogati attraverso il programma sono:

- corresponsione degli assegni fissi e ricorrenti, comprensivo di un piano di riqualificazione del personale dipendente che si prevede possa concretizzarsi in un piano di attuazione di procedure di attribuzione di progressioni orizzontali e verticali da parte del personale dipendente, in ottemperanza ad accordi decentrati sottoscritti con le oo.ss., nonché in un incremento numerico di 3 persone anno, piano rimasto sospeso nel 2008 e non potuto realizzarsi per effetto del mancato rispetto del patto di stabilità;
- trasferte e rimborsi spese;
- contributi obbligatori;
- risorse per l'erogazione del salario accessorio.

# A questi si aggiungono:

- piano programmatico delle assunzioni e sua attuazione ivi comprese le stabilizzazioni;
- il supporto alla contrattazione aziendale;
- l'applicazione dei nuovi contratti di lavoro e conseguenti istituti contrattuali in essi contenuti;
- la gestione giuridico amministrativa del personale dall'assunzione alla cessazione dal servizio;
- la consulenza al personale per gli aspetti previdenziali;
- il controllo complessivo legato alla gestione del personale (orari, autorizzazioni, ecc.).

Tutto il personale del Settore sarà impegnato al perseguimento degli obiettivi del programma, rispetto alle funzioni di ogni singola unità organizzativa e per la parte di propria competenza, per l'attività d'istituto, sempre più complesse, anche rispetto all'espandersi dell'attività e delle risorse umane degli altri settori coinvolti nei processi di riorganizzazione derivanti anche da processi di delega, ed in particolare rispetto al trasferimento di personale con trattamenti giuridici ed economici diversi che devono essere armonizzati con i trattamenti degli altri dipendenti.

Rispetto alle scelte in corso, occorre evidenziare che la struttura del Settore Personale numericamente sta diminuendo in quanto sono state messe a disposizione n. 2 unità destinate ad altri settori per far fronte a criticità venutesi a creare, per cui, il rapporto costi benefici, è molto migliorato per l'ente, coerentemente con l'obiettivo di andare ad una diminuzione complessiva delle spese correnti.

### 3.4.C.5 - Risorse strumentali da utilizzare

I programmi informatici già in uso saranno ulteriormente aggiornati in base alle nuove esigenze rilevate in merito a nuove procedure di rilevazione finalizzate all'attuazione della legge "Brunetta" in corso di applicazione e riguardanti la gestione delle assenze, con particolare riferimento alle malattie e permessi vari. Tali procedure sono finalizzate anche ad un ulteriore snellimento delle attività del settore.

# 3.4.C.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

Il programma sviluppa servizi e progettualità prevalentemente finalizzati all'organizzazione interna dell'Ente e per l'intera struttura, ma anche finalizzati alla ricerca delle risorse esterne rispetto al fabbisogno dell'Ente.

La verifica di coerenza del programma ha pertanto principalmente carattere indiretto e fa riferimento alle indicazioni generali previste dalla normativa nazionale e regionale e ai contratti collettivi nazionali ed aziendali, rispetto ai quali è pienamente coerente.

#### 3.4.D - PROGRAMMA N° 08

# "BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA"

### N. 2 PROGETTI NEL PROGRAMMA

### COORDINATORE DEL PROGRAMMA: BASSANI SILVA

# 3.4.D.1 – Descrizione del programma

Per il settore Bilancio e Programmazione Finanziaria influiscono molto sulla gestione le continue modifiche normative, a partire da quelle previste nella finanziaria 2008 e soprattutto l'entrata in vigore della L. 133/08, in particolare quelle riferite al patto di stabilità unite, oltre alle criticità riscontrate sul versante delle entrate tributarie, all'irrigidimento di alcune poste di bilancio come ad esempio la spesa di personale e quella per il rimborso di mutui e prestiti che rendono sempre più impegnativa la predisposizione e la gestione del bilancio imponendo una sempre più attenta e puntuale programmazione non solo di breve periodo ma anche di medio-lungo periodo.

Come detto le criticità maggiori nel triennio 2009-2010 sono legate da un lato al rispetto degli stretti vincoli del patto di stabilità e dall'altro al mantenimento dei delicati equilibri di bilancio in quanto già nel corrente anno le maggiori entrate della Provincia hanno risentito della crisi economica e delle forti ripercussioni sul mercato dell'auto.

Le principali ricadute del patto di stabilità, così come costruito per il triennio 2009/2011, si avranno sugli investimenti, sia per l'inevitabile contrazione dei futuri investimenti, sia per il pagamento di tutti quelli già appaltati.

Per quanto riguarda il Provveditorato nel corso del 2008, oltre al completo trasferimento della competenza dal Settore Edilizia-Patrimonio, si sono aggiunte competenze di altri servizi come ad esempio la gestione del contratto relativo ai buoni mensa ed il trasferimento dell'ex Centro Stampa ora gestito in modo associato con il Comune di Ravena.

#### 3.4.D.2 – Motivazione delle scelte

Mantenimento degli attuali standard di efficienza ed efficacia nell'espletamento di tutte le funzioni ed i compiti relativi alla gestione finanziaria e contabile dell'ente, acquisizione di beni e servizi per assicurare il regolare svolgimento dell'azione operativa ed organizzativa dell'ente, gestione ed aggiornamento degli inventari nonché verifica di nuove modalità e tecnologie che consentano una inventariazione puntuale e costantemente aggiornata, nel rispetto di quanto stabilito dal D. Lgs. 267/2000, verifica di eventuali possibilità di snellimento delle procedure seguite in collaborazione con il settore Processi di Supporto e di ottimizzazione del flusso delle informazioni e delle richieste con gli altri settori al fine di provvedere nel minor tempo possibile a soddisfare i bisogni della nostra utenza sia interna che esterna, fermo restando, in particolare per il flusso di cassa, il rispetto del patto di stabilità ove possibile.

Occorre verificare tutte le opportunità offerte dal mercato finanziario sia per impegnare le risorse sia per reperire i fondi per gli investimenti, approfondire le problematiche di cui sopra per favorire una migliore conoscenza da parte di chi svolge ruoli di direzione e amministrazione nell'ente, spendere bene le risorse investendo anche dal punto di vista organizzativo ed aumentando lo sforzo per ottenere miglioramenti, offrire in modo sintetico, sistematico e tempestivo tutte le informazioni necessarie e richieste da chi deve fare le scelte e prendere le decisioni.

Per le forniture di beni e servizi, oltre alle gare già avviate nel corso del 2009, si provvederà ad individuare i migliori fornitori sul mercato sia attivando le convenzioni proposte da Consip ed Intercenter, sia provvedendo con autonome gare d'appalto, nel rispetto del nuovo codice, per fornire ed ottenere servizi alle migliori condizioni di qualità-prezzo.

Prioritario sarà nell'anno 2009 il contenimento della spesa a fronte come detto della ridotta disponibilità di risorse.

Si stanno individuando altre tipologie di gestione interne per razionalizzare le forniture di beni diversi ai servizi interni, proponendo anche nuove forme di regolamentazione ove ritenuto necessario, senza appesantire l'attività amministrativa, ma proprio con l'obiettivo della semplificazione e dello snellimento.

### 3.4.D.3 – Finalità da conseguire

# 3.4.D.3.1 – Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

# 3.4.D.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

- Introduzione delle innovazioni finanziarie e contabili
- Supporto ai servizi per l'introduzione delle innovazioni finanziarie e contabili.;
- Programmazione economica e finanziaria;
- Gestione del bilancio;
- Rendiconti di gestione;
- Programmazione e gestione della tesoreria e dei finanziamenti a medio e lungo termine;
- Contabilità economica ed analitica;
- Gestione depositi cauzionali per i diversi servizi dell'Ente;
- Procedure per l'acquisizione di beni e di servizi dei pertinenza economale per tutti i Settori dell'Ente e gestione di tutti i rapporti esterni ed interni relativi, nonché degli atti e provvedimenti conseguenti;
- Gestione fondi per le minute spese di funzionamento;
- Servizi di cassa economale e pagamenti;
- Servizi assicurativi:
- Aggiornamento inventari;
- Gestione interna degli uffici provinciali e degli istituti scolastici;
- Contratto di pulizia;
- Contratto di vigilanza;
- Manutenzione e gestione automezzi servizi generali;
- Fitti attivi e passivi di fabbricati, scuole e le spese condominiali;
- Concessioni bar scolastici;
- Gestione servizio buoni pasto;
- Gestione rapporti con il Comune di Ravenna a seguito del trasferimento del Centro Stampa.

# 3.4.D.4 - Risorse umane da impiegare

Per lo svolgimento del progetto che il settore Bilancio e Programmazione Finanziaria si propone per l'anno 2009 nonché per i due successivi si è tenuto conto del coinvolgimento pieno di tutto il personale in servizio.

# 3.4.D.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Tutte le risorse assegnate al Settore.

# 3.4.D.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

Programma 08 – Bilancio e programmazione finanziaria Progetto: Programmazione finanziaria

# 3.7.D1.1 – PROGETTO: PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

DI CUI AL PROGRAMMA "BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA"

Responsabile: BASSANI SILVA

# 3.7.D1/1.1 – Finalità da conseguire

**3.7.D1/1.1.1** – Investimenti

# 3.7.D1/1.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

# Programmazione economica e finanziaria

Predisporre gli strumenti di pianificazione strategica ed integrarli con gli altri strumenti di programmazione:

- relazione previsionale e programmatica;
- relazione finanziaria;
- bilancio pluriennale;
- bilancio annuale di previsione;
- bilancio per centri di responsabilità;
- variazioni ed assestamento di bilancio;
- piano esecutivo di gestione;

# Gestione del bilancio

Garantire una gestione finanziaria del bilancio coerente con la procedura delle spese e delle entrate previste dalla normativa vigente e garantire la sua corretta gestione attraverso l'espressione dei pareri di regolarità contabile e di copertura finanziaria. Garantire inoltre l'efficiente gestione delle entrate dell'ente e dei servizi fiscali:

- gestione del bilancio;
- espressione di pareri e visti;
- gestione entrate;
- gestione delle deleghe regionali;
- servizi fiscali;
- previsione e monitoraggi periodici relativi al patto di stabilità;

# Rendiconti di gestione

Predisporre i documenti contabili relativi al rendiconto economico, finanziario e patrimoniale dell'ente al fine di evidenziare i risultati di gestione relativi alla dinamica delle entrate e delle spese ed agli scostamenti rispetto alle previsioni.

Fornire un'analisi infrannuale sull'andamento delle entrate e delle spese al fine del controllo dell'equilibrio finanziario del bilancio e della verifica sull'attuazione dei programmi.

Fornire un insieme programmato e strutturato di informazioni economico-finanziarie (a cadenza infrannuale) alla Giunta, ai dirigenti, al servizio di controllo interno, al nucleo di valutazione ed al collegio dei revisori, finalizzate al supporto delle decisioni di programmazione e di gestione:

- controllo dell'equilibrio finanziario;
- stato di attuazione dei programmi;
- rendiconti di gestione;
- rapporti con l'organo di revisione economico-finanziario;
- reporting economico-finanziari;
- rapporti infrannuali sul patto di stabilità e relative rendicontazioni.

# <u>Programmazione e gestione della tesoreria e dei finanziamenti a medio e lungo termine</u>

Assicurare la scelta della più conveniente tipologia di fonte di finanziamento a copertura dell'acquisizione di beni durevoli e verifica circa l'opportunità di utilizzare strumenti di finanza derivata, es. SWAP per ridurre il costo dell'indebitamento.

Programma 08 – Bilancio e programmazione finanziaria Progetto: Programmazione finanziaria

Ottimizzare la gestione dei flussi di cassa ed assicurare la corretta tenuta dei titoli e dei valori dell'ente:

- analisi strumenti di finanziamento a medio/lungo termine;
- scelta della modalità di copertura degli investimenti;
- gestione dei finanziamenti;
- gestione degli oneri finanziari;
- gestione della tesoreria;
- gestione della liquidità extra tesoreria unica;
- gestione di titoli e valori;
- monitoraggio trimestrale del patto di stabilità interno;

### Contabilità economica ed analitica

- registrazioni contabili per centro di costo analitico per la rilevazione dei costi e dei ricavi d'esercizio;
- predisposizione del rendiconto d'esercizio, che dal 2009 viene anticipato al 300 aprile, del conto economico e del contro del patrimonio.

# Collegio dei revisori dei conti

- segreteria del Collegio;
- referenti per tutti i rapporti con il collegio;
- predisposizione di tutte le relazioni per il bilancio di previsione, il rendiconto, la Corte dei Conti, il Ministero per il patto di stabilità e relativo invio;

# 3.7.D1/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

# 3.7.D1/1.3 - Risorse umane da impiegare

Per lo svolgimento del progetto che il settore Bilancio e Programmazione Finanziaria si propone per l'anno 2008 nonché per i due successivi si è tenuto conto del coinvolgimento pieno di tutto il personale in servizio.

### 3.7.D1/1.4 – Motivazione delle scelte

- Corretta gestione del bilancio;
- Rispetto dei tempi e delle procedure di acquisizione delle risorse;
- Controllo della spesa per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e prioritariamente per il mantenimento degli equilibri di bilancio sempre più precari date le difficoltà di gestione determinate sia da una incertezza sulle politiche del governo nei confronti degli enti locali, sia dalla carenza di fondi per le minori entrate dovute alla crisi economica;
- Emissione dei mandati di pagamento mantenendo il difficile equilibrio tra soddisfare i fornitori e rispettare il patto di stabilità;
- Modifiche alle procedure di contabilità dovute al nuovo programma di bilancio, compreso l'avvio del mandato informatico per il quale nel corrente anno si sono iniziate le relative procedure;
- Ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili presso il Tesoriere;
- Riduzione, ove possibile, del costo dell'indebitamento che rappresenta una percentuale di spesa notevole sul bilancio della Provincia con il contenimento del costo riferito al nuovo indebitamento;
- Realizzazione delle Entrate Tributarie previste in bilancio ed attività di recupero tributi evasi/elusi
- Rapporti con il servizio di controllo di gestione.

Programma 08 – Bilancio e programmazione finanziaria Progetto: Provveditorato

#### 3.7.D2.1 – PROGETTO: PROVVEDITORATO

DI CUI AL PROGRAMMA "BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA"

Responsabile: MONTANARI MIRNA

# 3.7.D2/1.1 - Finalità da conseguire:

- contenimento della spesa secondo le prescrizioni normative in essere;
- rispetto del principio generale di progressiva riduzione della produzione e circolazione di documentazione cartacea all'interno dell'ente;
- introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti con particolare attenzione alle categorie merceologiche ai fini della riconversione degli acquisti stessi con inserimento di prescritte caratteristiche ambientali;
- incentivazione dell'utilizzo di e-procurement nella gestione dei processi di acquisto (consip intercent-er);

#### 3.7.D2/1.1.1 - Investimenti

Si prevede di effettuare spese di investimento per acquisto di arredi ed attrezzature scolastiche e per ufficio e di autovetture.

### 3.7.D2/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Le competenze del Servizio Provveditorato riassunte nelle seguenti macro-categorie:

1) procedure di affidamento per l'acquisizione di beni mobili, d'uso e consumo per il regolare funzionamento dell'azione operativa e organizzativa dell'ente e gestione dei relativi rapporti interni ed esterni, nonché l'adozione degli atti e provvedimenti inerenti e conseguenti e l'esecuzione dei relativi contratti pubblici. In tale categoria rientrano le acquisizioni di beni mobili, arredi e attrezzature sia per gli uffici dell'ente che per gli edifici scolastici, di cancelleria e carta, di vestiario per il personale dipendente, di carburante per automezzi provinciali, di abbonamenti cartacei e telematici, di automezzi di competenza e relativa manuntezione, ecc.)

Per tale categoria si evidenziano diversi obiettivi, quali:

- la programmazione di tutti gli acquisti, con la collaborazione dei settori interessati,
- *l'elaborazione di previsioni e di progetti*, comprendenti anche gli adempimenti prescritti dal recente D.Lgs. 81/2008 (DUVRI), per ogni categoria di bene, al fine di garantire, senza soluzione di continuità, tutte le forniture necessarie.
- la liquidazione e il pagamento nei termini dovuti utilizzando la liquidazione decentrata.
- 2) procedure di affidamento per l'acquisizione di servizi per il regolare funzionamento dell'azione operativa e organizzativa dell'ente e gestione dei relativi rapporti interni ed esterni, nonché l'adozione degli atti e provvedimenti inerenti e conseguenti e l'esecuzione dei relativi contratti pubblici. In tale categoria rientrano i servizi assicurativi, il servizio di pulizia degli uffici provinciali, il servizio di vigilanza per le sedi provinciali, servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto, ecc,).
  - In relazione al nuovo codice dei contratti pubblici e dei relativi decreti correttivi e del D.Lgs. 81/2008 il Servizio Provveditorato continua il monitoraggio di ogni procedura di acquisto nelle more della approvazione del regolamento di attuazione del codice stesso.
- 3) Servizio di cassa economale
  - Si conferma per l'anno 2009 l'utilizzo del programma Libra Modulo cassa economale che consente di gestire le richieste di anticipazione tramite cassa economale ai sensi del

# Programma 08 – Bilancio e programmazione finanziaria Progetto: Provveditorato

regolamento vigente e di procedere a quei pagamenti che, per esigenze urgenti e indifferibili e per casi del tutto eccezionali, non sia possibile la emissione del mandato.

**4)** Gestione delle forniture di acqua, luce e gas a carico dell'ente relative a sedi di uffici provinciali e istituti scolastici.

Tale attività riguarda utenze relative ad immobili, (in proprietà e/o in locazione passiva,) sedi di uffici provinciali e ad immobili (in proprietà, in uso gratuito ex lege 23/96) destinati a istituti scolastici di scuola media superiore e comprende, oltre alla liquidazione e pagamento delle fatture, il controllo e l'andamento dei consumi e le variazioni dei contratti di utenza; nell'anno 2009 scadrà il contratto "anno sicuro" stipulato con Enel Energia s.p.a. per la fornitura di energia elettrica e pertanto occorrerà procedere alla scelta del nuovo fornitore.

5) Gestione contratti di locazione attiva e passiva e convenzioni varie per concessioni di aree e/o spazi di proprietà provinciale.

Tale attività consiste nel monitoraggio costante dei contratti in essere, relativamente a pagamenti e/o riscossioni canoni, applicazione aggiornamenti ISTAT, adempimenti relativi a imposte e tasse, rimborso spese condominiali e/o di esercizio, nonché nella gestione delle contestazioni e nella rilevazione dell'eventuale contenzioso. Va inoltre considerata l'attività relative alle procedure per nuovi contratti da porre in essere, effettuata in collaborazione con il settore edilizia e patrimonio e i relativi settori interessati.

- 6) aggiornamento inventari.
  - A seguito della rilevazione straordinaria effettuata nel precedente anno, nel corso dell'anno 2009, oltre all'aggiornamento annuale del conto del patrimonio, è prevista la definitiva stesura e successiva approvazione delle procedure di inventariazione e del disciplinare di gestione.
- 7) gestione del contratto di servizio tra il Comune di Ravenna e la Provinci di Ravenna per la gestione associata del servizio di centro stampa

A seguito della sottoscrizione in data 30 settembre 2008 della convenzione con il Comune di Ravenna per la costituzione, ai sensi dell'art. 30 del D.Lvo 267/2000, di un ufficio associato fra i due enti per il Servizio di Centro Stampa, al Servizio Provveditorato sono state assegnate, a far tempo dal 01.10.2008, sia le competenze relative alle attività inerenti e conseguenti il contratto di servizio per la gestione associata del Centro Stampa che le relative unità di personale.

Tale competenza ha determinato la definizione di nuove modalità e regole per le richieste di lavoro dagli uffici, la revisione del relativo programma informatico e del manuale.

Nel corso dell'anno 2009, sulla base dell'esperienza e di monitoraggi trimestrali, verranno presentate osservazioni e proposte utili alla ottimizzazione di tale gestione.

8) produzione della rassegna stampa nell'home page della intranet provinciale (Spidi)

A seguito di disposizione del Direttore Generale dal mese di ottobre 2008, è stata affidata al Servizio Provveditorato l'attività di riproduzione e pubblicazione on-line degli articoli di stampa inseriti nell'home page della intranet provinciale (Spidi), sulla base della selezione effettuata quotidianamente dal Settore Pubbliche Relazioni, al quale resta affidata la responsabilità del controllo della rassegna prodotta.

Nel corso dell'anno 2009, sulla base dell'esperienza e del confronto con i fruitori del servizio, verranno esaminate altre modalità finalizzate alla produzione di una rassegna stampa più immediata e con archivio degli articoli per elaborazioni e ricerche.

# 3.7.D2/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

La normale strumentazione d'ufficio secondo le assegnazioni del Settore Processi di Supporto,

# Programma 08 – Bilancio e programmazione finanziaria Progetto: Provveditorato

Servizio Reti, risorse e sistemi.

# 3.7.D2/1.3 - Risorse umane da impiegare

La dotazione organica del servizio è composta da n. 11 dipendenti di ruolo, di cui:

6 amministrativi-contabili (di cui 1 con posizione organizzativa e 1 nominato responsabile della cassa econonale)

- 1 informatico
- 3 tecnici
- 1 ausiliario-tecnico.

# 3.7.D2/1.4 - Motivazione delle scelte

Mantenimento degli attuali standard di efficienza ed efficacia nell'acquisizione di beni e servizi per assicurare il regolare svolgimento dell'azione operativa ed organizzativa dell'ente.

### 3.4.E - PROGRAMMA N° 10

# "PUBBLICHE RELAZIONI"

# N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

### COORDINATORE DEL PROGRAMMA: MANZELLI OSCAR

# 3.4.E.1 - Descrizione del programma

Il programma del Settore pubbliche relazioni per il 2009 sarà teso a qualificare l'azione di coordinamento delle proprie attività di staff all'insegna della efficienza, trasparenza e visibilità e a garantire una informazione precisa all'esterno delle attività dell'Ente. Tale coordinamento sarà effettuato garantendo un buon livello di efficienza della direzione della segreteria del presidente della Provincia, della segreteria dell'ufficio di presidenza del consiglio provinciale, della segreteria della conferenza permanente dei capigruppo ,dell'attività svolta dall'ufficio stampa e in collaborazione con il gabinetto del presidente. Per quanto riguarda l'ufficio stampa, in particolare, si intende strutturarne l'attività sempre più come vera e propria agenzia di stampa, questo per corrispondere al ruolo di servizio a disposizione del sistema dell'informazione e dell'editoria locale che di fatto già svolge. L'azione, in particolare per il 2009, sarà rivolta da un lato alla valorizzazione sui media degli eletti, del ruolo di coordinamento proprio della Provincia, delle autonomie locali e delle loro forme di associazione, delle politiche economiche, educative, ambientali, sociali e culturali del territorio, anche alla luce delle nuove riforme legislative in materia di autonomie locali. Dall'altro, a dare un adeguato rilievo alla funzione di indirizzo e controllo del consiglio provinciale e all'attività istituzionale dei gruppi consiliari. Le iniziative pubbliche e di informazione saranno indirizzate a qualificare sempre più il riconoscimento istituzionale da parte degli enti e dell'associazionismo imprenditoriale, sindacale, culturale e del volontariato del ruolo esercitato dalla Provincia. Le attività, i prodotti e i servizi di informazione saranno volti a far sì che gli interlocutori della Provincia siano a conoscenza degli obiettivi dell'ente e possano meglio concorrere alla definizione delle scelte. Particolare attenzione verrà rivolta da parte del servizio alla collaborazione con tutti i settori per le attività che riguarderanno l'università, il mondo giovanile.

# 3.4.E.2. Motivazione delle scelte

Garantire la massima trasparenza, comprensione, condivisione delle scelte e delle azioni di governo, di indirizzo e controllo degli organi della Provincia. Favorire il flusso informativo dall'ente all'esterno, all'interno dell'ente e tra l'ente e i suoi interlocutori. Implementare le azioni propositive di democrazia consiliare.

### 3.4.E.3. - Finalità da conseguire:

### 3.4.E.3.1. - Investimento

# 3.4.E.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Relazioni esterne, e il conseguente coordinamento della segreteria del presidente della Provincia, dell'ufficio di presidenza del consiglio provinciale e della conferenza permanente dei capigruppo. Da ciò discendono le modalità organizzative della partecipazione di amministratori e dirigenti alle organizzazioni ed associazioni degli enti locali: Upi Roma, Upi Emilia-Romagna, Anci, Caler, Lega delle Autonomie Locali, Aicre, Uncem.

Gestione della segreteria del presidente; la conseguente organizzazione del back-office; i rapporti con l'utenza telefonica, la gestione della posta; la gestione degli appuntamenti del presidente; la assistenza alla convocazione della giunta, dei consigli, dei singoli assessori e degli interlocutori della presidenza.

Il servizio dovrà garantire il coordinamento informativo dei comitati e tavoli congiunti con altri enti e associazioni.

Curare il coordinamento editoriale per la redazione, la stampa e la distribuzione del bimestrale "in /provincia".

Si consoliderà la segreteria di redazione dell'ufficio stampa con il compito di coordinare tutti i flussi informativi in entrata e in uscita e collaborare alla gestione degli eventi pubblici: seminari, convegni, incontri, work shop, attività di cerimoniale, coordinamento delle attività espositive nel Palazzo. Per l'organizzazione di questi eventi il servizio attiverà la collaborazione di altri enti e istituzioni, del mondo imprenditoriale, sindacale, della cooperazione sociale e del volontariato attraverso la concessione di contributi, la ricerca di sponsorizzazioni e attivando collaborazioni tra i vari settori e servizi.

Il servizio fornirà informazioni ai mass media sull'attività dell'Ente; provvederà alla stampa di manifesti, locandine e altro materiale di informazione e promozione.

Il programma di lavoro del servizio prevede l'erogazione dei seguenti prodotti: rassegna stampa, comunicati stampa conseguenti alle sedute della giunta e del consiglio provinciale; redazionali per le agenzie di stampe e per le diverse testate giornalistiche e di informazione locale; la cura redazionale delle interviste programmate su emittenti radiotelevisive locali; la redazione di ordini del giorno; un servizio di informazione sull'attività della giunta; la realizzazione di servizi fotografici e la loro messa a disposizione delle testati giornalistiche.

Per conto della presidenza il servizio collaborerà ad iniziative editoriali, al consolidamento di rassegne di incontri con l'autore, con giovani, con l'obiettivo di valorizzare la cultura, il patrimonio storico, ambientale della provincia. Per conto della presidenza del consiglio provinciale il servizio programmerà ed attuerà incontri di educazione civica con scolaresche e visite guidate al Palazzo della Provincia.

# 3.4.E.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle assegnate al servizio (segreteria del presidente, ufficio stampa, segreteria dei gruppi consiliari); sono inoltre coinvolti per alcune attività del programma o sulla base di progetti: agenti di polizia provinciale per il servizio di cerimoniale; segreterie degli assessorati per rappresentanza; segreterie dei gruppi consiliari; segreteria generale per la presidenza del consiglio; segreterie delle commissioni consiliari per conto della presidenza del consiglio; agenti di polizia provinciale addetti al trasporto di rappresentanza.

# 3.4.E.5 - Risorse strumentali da utilizzare

La strumentazione informatica in dotazione al servizio, telefax, fotocopiatori, impianti di telefonia.

### 3.4.E.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

Il programma sviluppa servizi e progettualità prevalentemente finalizzati all'organizzazione interna dell'Ente ed alla comunicazione istituzionale; la verifica di coerenza del programma ha pertanto solamente carattere indiretto e fa riferimento alle indicazioni ed alle disposizioni applicative della Legge 150/2000 e del relativo regolamento di esecuzione, rispetto a tali strumenti l'attività prevista dal programma è coerente.

### 3.4.F- PROGRAMMA N° 14

# "POLITICHE AGRICOLE E SVILUPPO RURALE"

# N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA N. 4 SUB PROGRAMMI

# COORDINATORE DEL PROGRAMMA: VENTURI ANTONIO

# 3.4.F.1 – Descrizione del programma

Il programma del settore Politiche agricole e sviluppo rurale, è ripartito in quattro sub programmi: "AIUTI ALLE IMPRESE E INTERVENTI DI MERCATO", "PRODUZIONI", "CACCIA E PESCA" e "PARCHI E AREE PROTETTE".

# SUB PROGRAMMA F1: "AIUTI ALLE IMPRESE E INTERVENTI DI MERCATO"

### 3.4.F1.2 - Motivazione delle scelte

- Agevolare le imprese agricole, socie delle cooperative di credito e garanzia, nell'accensione di
  prestiti di conduzione, prestiti di miglioramento agrario e prestiti di miglioramento fondiario, per
  il sostegno dell'imprenditorialità agricola, l'ammodernamento delle strutture e il miglioramento
  qualitativo delle produzioni.
- Miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie, aumento della competitività delle stesse e aiuti ai giovani imprenditori.
- Ammodernamento e diversificazione delle aziende agricole: investimenti nelle aziende agricole, insediamento di giovani agricoltori, formazione, sostegno agli investimenti negli impianti di trasformazione e commercializzazione, aiuto complementare alla silvicoltura, promozione e riconversione dell'agricoltura.
- Favorire misure di accompagnamento del Reg. CE 1698/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della riforma UE.
- Promozione dell'incremento di competitività dell'azienda agricola sul mercato.
- Destinare contributi per il ripristino delle infrastrutture, contributi integrazione ai capitali di conduzione alle aziende colpite da avversità atmosferiche.
- Incremento degli interventi di miglioramento e recupero ambientale.
- Incentivare l'acquisto di macchinari e attrezzature per il rinnovo tecnologico delle strutture di produzione della frutta e delle produzioni vitivinicole.
- Favorire le ristrutturazioni di società e di assetti organizzativi, gli interventi infrastrutturali e logistici, le azioni finalizzate alla formazione professionale ed il riordino fondiario.
- Valorizzazione delle produzioni di qualità ottenute con l'impiego di tecnologie compatibili con l'ambiente.
- Valorizzazione dei prodotti tipici delle aree collinari e montane.

## 3.4.F1.3 - Finalità da conseguire:

#### **3.4.F1.3.1** - Investimenti

Gli investimenti sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Favorire il credito garantito ed agevolato alle aziende agricole socie di cooperative di garanzia, tramite la concessione di contributi finalizzati all'abbattimento dei tassi d'interesse.

Applicazione del Reg. CE 1698/2005 – Attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

### 3.4.F1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

- Delimitazione zone colpite da avversità atmosferiche ai sensi della Legge 296/06 art.1 comma 1079 Legge finanziaria per l'anno 2007.
- Certificato di idoneità per la proprietà diretta coltivatrice.
- Certificato di IAP Imprenditore Agricolo Professionale D.Lgs. 99/2004.
- Reg. CE 504/97 certificazione dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli.
- Reg. CEE 603/95 e 785/95: disposizioni di attuazione della normativa comunitaria in materia di organizzazione comune dei mercati nel settore dei foraggi essiccati.
- III° protocollo di intesa fra ISTAT MIPA REGIONI sulle statistiche agricole.
- Estinzione anticipata di mutuo agrario ai sensi della L: 590/65 e della L. 817/71.
- Tentativi di conciliazione *art 46 L. 203/82* relativo alle norme che disciplinano i contratti agrari.
- *L.R.* 47/78 art. 40 approvazione piani di sviluppo aziendali per il superamento degli indici urbanistici.
- Costituzione e modalità operative della Commissione Provinciale per l'equo canone di affitto dei fondi rustici *art.* 11 L. 203/82.
- Commissione Provinciale di cui all'art.4 della *L.* 26/5/65 n. 590 e art. 8 *L.R.74/26* per l'aggiornamento dei valori medi fondiari.
- Approvazione di Piani di sviluppo agricolo.
- Produzione e rilevazione dati statistici relativi alle produzioni ed attività agricole.
- D.M. 15-07-2004 n. 102.208 Accertamenti per erogazione contributi sulla spesa assicurativa agevolata ai Consorzi di Difesa.
- Parere e valutazione dei terreni che beneficiano del prestito erogato da ISMEA.
- Erogazione contributi ad Agrifidi.
- Promozione, in collaborazione con l'istituzione sanitaria, con le Amministrazioni della Regione Emilia Romagna e dei Comuni del territorio ravennate, di un *programma integrato, sui problemi legati ai consumi alimentari*. Il programma è costituito da interventi tecnicamente mirati e contenutisticamente specifici, da rivolgere non solo ai cittadini, ma anche agli operatori della scuola agli studenti e a tutti quanti abbiano compiti e competenze, nel settore dell'educazione alimentare, con l'obiettivo di sostenere e promuovere la cultura dei consumi alimentari, la cui affermazione è l'unica garanzia perché si consolidino stili di vita sani, e un alto livello qualitativamente elevato della produzione. Sono previste le seguenti iniziative: Corso di aggiornamento per docenti; Ricerca rivolta alla scuola dell'obbligo e una per i giovani delle superiori; Percorsi fra gastronomia ed arte; Educazione al gusto: percorsi formativi integrati per/con bambini da 4 ai 10 anni; Fattorie aperte ai consumatori.
- Gestione dell'elenco regionale degli operatori agrituristici Sezione provinciale di Ravenna (art.12 L.R. 26/94).

- Concessione *contributi* finanziari a favore degli *operatori agrituristici*.
- Iscrizione e cancellazione macchine agricole.
- Iscrizione/cancellazione/inattivazione delle aziende agricole nell'elenco Utenti Motori Agricoli.
- Gestione concessione carburanti agricoli agevolati (D.M. 454/01). Verifica consumi anno precedente ed assegnazioni carburante agevolato per l'annata.
- L.R.28/98.Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare. Concessione di contributi ad associazioni di produttori per la realizzazione di interventi di assistenza tecnica, di coordinamento e di azioni di supporto nei settori delle produzioni vegetali ed animali. Gli obiettivi principali del Programma provinciale sono: favorire l'applicazione in azienda di sistemi produttivi innovativi e di pratiche agronomiche a basso impatto ambientale (produzioni integrate e biologiche), sviluppare programmi di assistenza indiretta e comunicazione permanente sul territorio, consolidare e qualificare la professionalità dei tecnici addetti all'attività di consulenza tecnica, anche attraverso l'attività di coordinamento e di supporto tecnico. Fra le azioni di supporto realizzate a livello provinciale ricordiamo il Monitoraggio dei parassiti, il Monitoraggio della falda freatica superficiale ed il Bollettino settimanale di produzione integrata.

## 3.4.F1.4 - Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

## 3.4.F1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Normale dotazione dell'ufficio.

## SUB PROGRAMMA F2: "PRODUZIONI".

## 3.4.F2.2 - Motivazione delle scelte

- Miglioramento qualitativo delle principali Produzioni agricole Vegetali e Zootecniche.
- Miglioramento della qualità della carne attraverso la selezione nei seguenti settori:
- Bovini: razza Romagnola, Limousine, Pezzata Rossa;
- Ovi-caprini: razza Biellese, Comisana, Langhe, Bergamasca, Suffolk, Appenninica;
- Equini: razza Avellinese, Franches Mountagnes, Agricolo T.P.R. (tiro pesante rapido) per la quale la Provincia di Ravenna svolge un ruolo leader in Italia.
- Salvataggio e mantenimento della razza suina "Mora Romagnola", ridotta a pochi capi presso alcuni allevamenti ubicati nel territorio collinare.
- Mantenimento di alcuni ceppi di razza ovina Corniglio allevata da qualche tempo anche a Ravenna.
- Informazione in tempo reale attraverso comunicazione diretta, o tramite segreteria telefonica, delle previsioni microclimatiche a supporto dell'agricoltura, per un più razionale impiego dei presidi fitosanitari.
- Miglioramento dell'allevamento delle api e delle attività ad esso connesse attraverso l'aumento del livello tecnologico e l'adeguamento igienico sanitario delle strutture e migliorare la qualità del miele
- Promozione della costituzione e l'applicazione in apicoltura del servizio di assistenza tecnica

specialistica da parte delle Associazioni dei produttori riconosciute.

- Miglioramento su tutto il territorio regionale dello stato sanitario degli alveari, favorire il risanamento, la profilassi e la cura degli allevamenti delle api dalla varroasi degli alveari e dalle malattie connesse.
- Incremento della produttività delle aziende.
- Miglioramento quali-quantitativo dei prodotti ottenuti che interessano una fascia sempre maggiore di consumatori più attenti ai marchi di "Qualità Controllata" (Q.C.), quali:
- Latte ad "alta qualità" grazie alla migliorata assistenza tecnica, alla selezione e all'introduzione di razze quali la "pezzata Rossa" e la "Jersey";
- Suini ad alta resa della coscia stagionata destinati alle linee "Parma" e "S. Daniele";
- Produzione di carne ovina dalle migliorate caratteristiche organolettiche.
- Più in generale ottenimento di prodotti rispondenti alle esigenze qualitative e sanitarie dei sempre più attenti consumatori.
- Salvaguardia della sanità animale finalizzata anche alla tutela della salute pubblica.

# 3.4.F2.3 - Finalità da conseguire:

#### **3.4.F2.3.1** - Investimenti

Gli investimenti sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Miglioramento genetico nei vari comparti bovino – suino - equino - ovicaprino, attraverso l'impiego della fecondazione artificiale e l'acquisto di soggetti selezionati e abilitati da destinare alla riproduzione.

Salvataggio e mantenimento di razze autoctone in via di estinzione e formulazione piano contributi. *Miglioramento dei servizi nei diversi comparti zootecnici*, in particolare: assistenza alle aziende, informatizzazione delle aziende che producono latte, finalizzato all'incremento della produzione di "latte di alta qualità" ed alla lotta alle mastiti. Controllo abbattimento bestiame. Miglioramento quali – quantitativo attraverso la selezione della produzione di carne nel settore ovicaprino, bovino e suinicolo, con riferimento alle esigenze ed alle attenzioni dei consumatori per i prodotti a qualità controllata (Q.C.). Miglioramento della qualità del settore equino attraverso la lotta alle ipofecondità

## 3.4.F2.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

- Rilascio e rinnovo delle autorizzazioni relative all'acquisto di presidi sanitari
- Attuazione del Regolamento (CE) n.1239/07 che stabilisce le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione del miele, volto a favorire lo sviluppo ed il miglioramento quali-quantitativo dei prodotti dell'alveare, delle produzioni agricole regionali, nel rispetto della tutela dell'ambiente e della salute dei consumatori, attuazione del programma operativo annuale predisposto dalla Regione Emilia Romagna.
- Regolamento regionale 18/95 disciplina del nomadismo in apicoltura, Commissione apistica provinciale
- Attuazione Reg. CE 479/08 e succ. modif. relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo.
- Istruttoria e rilascio di autorizzazioni per estirpazioni, reimpianti e nuovi impianti di viti.
- Progetti di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

- Istruttoria contributi estirpazione a premio dei vigneti.
- Aggiornamento e gestione del catasto viticolo provinciale.
- Istruttoria relativa al rilascio del riconoscimento di "Distillatore", "Assimilato al Distillatore", "Assimilato al Produttore", ai fini dell'iscrizione all'albo regionale e nazionale dei Distillatori.
- Richieste di iscrizione all'*albo dei vigneti D.O.C. e D.O.C.G.* e rapporti con la C.C.I.A.A. e svolgimento istruttorie.
- Approvazione contratti di distillazione preventiva e di crisi.
- Controlli sull'attività dei frantoi e trasmissione ad AGEA ed al MIPA dei rapporti sulla
  produzione di olive, sulla resa in olio per la corresponsione dell'aiuto alla produzione dell'olio
  d'oliva.
- Gestione Regolamenti CEE relativi alla cessione agevolata dei prodotti lattiero caseari.
- Legge 468/92 e successive modificazioni *Quote latte*.
- Dichiarazione inizio attività per mietitrebbiatura.
- Controlli in aziende e presso i macelli per l'applicazione dei *premi* inerenti la *PAC Zootecnica*.
- Controlli in aziende per l'applicazione dei regolamenti comunitari relativi al *risanamento degli impianti frutticoli Regg. (CE) 1200/90, e 2200/98.*
- Legge 419/71 applicazione regolamenti comunitari in materia di commercializzazione delle uova.
- Legge 356/66 applicazione regolamenti comunitari per la produzione di uova da cova e pulcini.
- Controllo del bilancio delle A.P.A. (Associazioni Provinciali Allevatori) ed approvazione dello stesso con atto deliberativo, per quanto attiene la loro funzione di istituto ovvero la tenuta dei Libri Genealogici e dei Controlli Funzionali delle specie animali allevate.
- Gestione del settore riproduzione animale, ai sensi delle leggi L. 74/74 art. 2 L.R. 11/80 art. 14 L. 30/91 "disciplina della riproduzione animale" con formazione degli elenchi degli inseminatori laici per la fecondazione artificiale e dei veterinari per la medesima funzione funzioni amministrative, ai sensi della L.R. 5/02 in materia di sanità veterinaria (gestione corsi per operatore laico di F.A.).

## 3.4.F2.4 - Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

## 3.4.F2.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Normale dotazione dell'ufficio.

## SUB PROGRAMMA F3: "CACCIA E PESCA".

#### 3.4.F3.2 - Motivazione delle scelte

- Migliorare il target di competenza e conoscenza sia di coloro che esercitano l'attività venatoria
  che di coloro che operano nella caccia di selezione e nell'ambito dell'esecuzione dei piani di
  controllo.
- Approfondire la conoscenza di chi opera nell'ambito venatorio circa le varie specie, loro habitat naturali e la normativa vigente in materia affinché la Legge 157/92 "Norme per la protezione

- della fauna autoctona e per il prelievo venatorio" trovi piena applicazione.
- Favorire il razionale funzionamento delle Commissioni previste dalle normative vigenti in agricoltura.
- Permettere la riproduzione in habitat protetti di fauna autoctona per migliorare e incrementare la consistenza delle popolazioni stanziali nonché favorire la razionale gestione delle zone protette.
- Pubblicazione di uno strumento, quale il Piano Faunistico Venatorio per la pianificazione faunistico – venatoria, finalizzata alla conservazione ed al conseguimento di una densità ottimale e alla conservazione delle specie mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio.
- Incrementare la fauna selvatica omeoterma, attraverso l'istituzione e la gestione di zone di protezione e anche tramite l'esecuzione di piani di controllo.
- Migliorare gli ambiti naturali con finalità di riproduzione delle specie stanziali autoctone e migratorie.
- Contenere e prevenire i danni prodotti dalle specie selvatiche alle produzioni agricole.
- Incentivare gli agricoltori a realizzare piani di intervento tesi a valorizzare il territorio.
- Risarcire gli agricoltori dei danni arrecati, dalla fauna selvatica e dai cacciatori, alle produzioni agricole e alle opere approntate su terreni coltivati.
- Regolamentare, in modo razionale, il prelievo venatorio.
- Rendere agevole e fruibile, in tempo utile, l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività venatoria da appostamento.
- Operare in modo da conseguire la densità venatoria ottimale con prelievo programmato regolamentato e controllato - e la tutela dell'ambiente e del patrimonio faunistico nonché la prevenzione e riduzione dei danni alle colture agricole.
- Miglioramento delle conoscenze per gestire in modo sostenibile le risorse soggette a crescita ed utilizzazione economica, come quelle forestali soggette ad evoluzioni nel tempo.
- Miglioramento e ripristino di ambienti di interesse agro-silvo-forestale, paesaggistico e naturale.
- Sostegno delle varie iniziative di carattere tecnico agronomico, di carattere ambientale e delle manifestazioni fieristiche.
- Miglioramento delle condizioni di vita dei produttori agricoli.
- Aumento della produttività in agricoltura.
- Aumento della competitività delle aziende agricole.
- Consolidamento della presenza dei produttori agricoli nelle zone collinari e sub montane a salvaguardia del territorio.
- Stimolo negli investimenti per il miglioramento delle tartufaie. Realizzare gli obiettivi particolari fissati dalla L.R. 2 settembre 1991, n. 24 e L.R. 25 giugno 1996, n. 20. Promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio tartuficolo. Rendere agevole e fruibile l'attività di raccolta del tartufo inserita nell'ambito della tutela e conservazione ambientale.
- Valorizzazione del patrimonio boschivo finalizzato al mantenimento dell'equilibrio ecologico ed alla fruizione della raccolta dei funghi nei modi più razionali. Gestione della delega di cui alla L.R.2/4/1996 n. 6.
- Evitare il commercio abusivo di preparati tassidermici e danni al patrimonio faunistico dovuti all'abbattimento di fauna protetta e particolarmente protetta.
- Tutelare la fauna ittica, regolamentare la pesca anche mediante la salvaguardia, conservazione e

riequilibrio biologico degli ecosistemi acquatici delle acque interne provinciali, anche mediante l'elaborazione del Piano di Bacino Ittico quinquennale (art. 7 L.R.11/93) e del Programma Ittico Provinciale annuale (art. 10 L.R. 11/93).

- Sviluppare il comparto della pesca marittima professionale e dell'acquacoltura, in tutte le sue varianti, dalla maricoltura alla vallicoltura, all'impiantistica a terra per l'allevamento sia di pesce di acqua dolce che di acqua marittima, che costituisce una componente dell'economia provinciale.
- Valutare le istanze scritte e verbali di cittadini che hanno commesso violazioni nelle materie di competenza.
- Fornitura materiali per prevenzione danni da fauna selvatica

## 3.4.F3.3 - Finalità da conseguire:

#### **3.4.F3.3.1** – Investimenti

- Risanamento ambientale dei corsi d'acqua, con la regimazione delle acque mediante costruzione di briglie e scale di risalita.
- Contributi in conto capitale a sostegno della pesca marittima e attività connesse.

### 3.4.F3.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

- Abilitazioni venatorie ed organizzazione di corsi per l'abilitazione di cacciatori di cui al Regolamento Regionale 4/02 ed alla gestione faunistica.
- Gestione dei registri dei cacciatori abilitati.
- Istruttoria e rilascio di equipollenze per la caccia agli ungulati in selezione.
- Attuazione degli interventi programmati con il Piano Faunistico-Venatorio Provinciale in corso di elaborazione.
- Stesura del Calendario Venatorio Provinciale e delle Modalità per l'esercizio venatorio nelle zone di pre-parco ed emanazione delle normative relative alle diverse attività entro i termini ed in attuazione delle disposizioni legislative vigenti in materia (L. 157/92 e L.R. 8/94 e successive modificazioni e regolamenti e direttive regionali); raccolta delle comunicazioni dei cacciatori relative alla scelta dell'opzione per l'esercizio in via esclusiva dell'attività venatoria; attività di rilascio dei tesserini per l'esercizio venatorio ed alla diffusione dei calendari regionali di altre Province e Regioni e delle modalità di iscrizione agli ATC extraprovinciali ed extra-regionali;
- Realizzazione del Programma Annuale degli interventi nel settore della caccia (art. 9 L.R. 8/94 e succ. modif.).
- Acquisto dei materiali (pali, tabelle, reti, ecc.) necessari allo svolgimento delle funzioni di competenza del Settore;
- Gestione ordinaria degli ambiti di protezione compresi i tabellamenti dei confini delle Oasi di protezione e rifugio, la costituzione e il mantenimento di strutture di ambientamento della selvaggina, gli interventi di assistenza alimentare, anche attraverso le convenzioni stipulate con gli A.T.C. della Provincia di Ravenna (art. 23 L.R. 8/94 e succ. modif.).
- Concessione di incentivi in favore di proprietari e conduttori di fondi rustici che s'impegnino alla tutela e al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle oasi, nelle zone di ripopolamento e cattura e negli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.)
- Realizzazione di *progetti di valorizzazione del territorio* presentati da proprietari e conduttori di fondi.

- Realizzazione di programmi di cattura e di reimmissione di fauna selvatica.
- Elaborazione, coordinamento ed attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica che provoca squilibri naturali e danni alle coltura (Volpe, Cormorano, Nutria, Cornacchia Grigia e Gazza) (art. 16 L.R. 8/94 e succ. modif.)
- Liquidazione contributi agli operatori autorizzati alle catture delle Nutrie.
- Verifica ed approvazione dei *piani venatori di abbattimento degli ungulati in A.T.C. e in A.F.V.* mediante caccia collettiva e caccia di selezione.
- Autorizzazioni per la *caccia alla volpe* in squadre autorizzate.
- Costituzione di squadre per la caccia al cinghiale in braccata e gruppi per la caccia al cinghiale in girata.
- Coordinamento dell'attività di recupero degli ungulati feriti.
- Rilascio delle autorizzazioni di appostamento fisso di caccia con o senza l'impiego di richiami vivi, ai sensi dell'art. 52 della L.R.8/94 e successive modificazioni, e del regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 137 del 24 maggio 1994 e successive modificazioni.
- Autorizzazioni alle *asciutte* dei chiari adibiti ad appostamenti fissi di caccia.
- Autorizzazioni alla cattura ed inanellamento di avifauna a scopo scientifico.
- Istituzione e funzionamento degli *impianti di cattura* di richiami vivi e dei *centri di raccolta*.
- Gestione patrimonio richiami vivi per l'attività venatoria.
- Gestione dell'attività di tassidermia ed imbalsamazione ai sensi del R. R. 2/12/96 n.46 "disciplina dell'attività di tassidermia ed imbalsamazione nonché della detenzione o possesso di preparazioni tassidermiche e trofei", modificato dal R.R 19/1/98 n. 4.
- Istituzione, trasformazione, modificazione e rinnovo delle *Aziende Venatorie*; controllo piani di gestione delle *Aziende Agrituristico Venatorie*; controllo e approvazione piani annuali di assestamento e di prelievo nonché piani di conservazione e di ripristino delle *Aziende Faunistico Venatorie*.
- Istituzione di *zone, campi per l'addestramento e l'allenamento di cani* da ferma, da cerca, da seguito, da riporto in campo aperto; Istituzione di campi di gara per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani con o senza facoltà di sparo.
- Recupero della fauna selvatica ai sensi degli artt. 26, comma 6 bis e 62, comma 1, lett. g) della L.R. 8/94 e succ. modif. e della deliberazione della Giunta regionale 28/12/2001, n. 2966.
- Autorizzazioni per l'allevamento di fauna a scopo amatoriale, ornamentale, alimentare e di ripopolamento.
- Rappresentanza in giudizio del Presidente della Provincia nei ricorsi all'Autorità Giudiziaria contro le ingiunzioni adottate.
- Realizzazione di *piani di miglioramento ambientale* finalizzati alla riproduzione naturale della fauna negli A.T.C. e nelle zone di protezione.
- Interventi di *protezione delle colture agricole dai danni provocati dalla fauna* selvatica; fornitura dei materiali alle aziende agricole.
- Istituzione e coordinamento di Commissioni varie in materia di caccia, di pesca sportiva e di pesca professionale.
- Realizzazione della carta forestale per l'individuazione delle dinamiche evolutive dei boschi, delle potenzialità e degli elementi di degrado.

- Interventi di forestazione e regimazione idraulico forestale nelle zone boscate e pinetate della collina e delle pinete litoranee, nonché autorizzazioni all'abbattimento di piante o parti di bosco in zone soggette a vincolo paesaggistico.
- Applicazione e gestione delle Leggi Regionali n.24 del 2/9/91 e n.20 del 25/6/96 relative a "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale in attuazione della Legge 16/12/1985, n.752".
- Interventi per realizzazione o miglioramento *tartufaie* mediante l'erogazione di contributi in conto capitale.
- Realizzazione di infrastrutture di pubblica utilità a servizio dell'agricoltura (elettrodotti, acquedotti, opere di irrigazione, viabilità rurale, ecc.). per il miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne ed aumento della produttività in agricoltura. Erogazione contributi.
- Gestione delle Leggi Regionali n.24 del 2 settembre 1991 e n.20 del 25/6/96 relative a "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale in attuazione della Legge 16/12/1985, n.752", in particolare:
- Riconoscimento delle tartufaie controllate e coltivate;
- Rilascio delle autorizzazioni alla raccolta;
- Tutela e valorizzazione delle aree pubbliche;
- Vigilanza nell'applicazione delle leggi delegate.
- Spese inerenti la delega regionale "Disciplina della *raccolta e commercializzazione dei funghi epigei* spontanei nel territorio regionale Applicazione della Legge 352 del 23/8/93" L.R. 2/4/1996 n. 6.
- Sostegno di iniziative di carattere tecnico agronomico per la ricerca nel settore delle produzioni vegetali.
- Quale socio ordinario non produttore della Soc. Coop. a r.l. *C.R.P.V.* (Centro Ricerche Produzioni Vegetali), viene erogato annualmente un contributo finanziario per l'attività di ricerca che il C.R.P.V. opera nel settore delle produzioni agricole e vegetali.
- Concessione di contributi ordinari e straordinari ai sensi del Regolamento del Consiglio Provinciale, a soggetti richiedenti (persone fisiche e giuridiche), per iniziative di carattere agronomico.
- Gestione e funzionamento Unità Agro Meteorologica Provinciale presso il S. P. A. di Lugo.
- Autorizzazione per l'abbattimento di piante forestali nelle zone soggette a vincolo idrogeologico.
- Realizzazione del *Piano di Bacino Ittico, di durata quinquennale* (art. 7, comma 3 L.R. 11/93)
- Realizzazione del *Programma Ittico Provinciale Annuale* (art. 10 L.R. 11/93)
- Applicazione della L. R 11/93 relativa alla tutela della fauna ittica e regolamentazione dell'esercizio della pesca nell'ambito del politiche di difesa, di conservazione e di riequilibrio biologico delle acque interne del territorio provinciale, mediante: tutela delle specie ittiche autoctone; creazione di strutture per lo smaltimento di specie ittiche autoctone; creazione o la ristrutturazione di incubatoi di valle; risanamento ambientale; libera circolazione dell'ittiofauna; reti di monitoraggio; costituzione e il mantenimento di zone a regime speciale di pesca; organizzazione e regolamentazione delle zone ittiche ai fini di pesca; articolazione della gestione delle relative attività con il coinvolgimento dell'associazionismo piscatorio e protezionistico.

- Gestione delle licenze di pesca sportiva e professionale nelle acque interne e raccolta dati statistici.
- Risanamento ambientale dei corsi d'acqua, con la regimazione delle acque mediante costruzione di briglie e scale di risalita.
- Contributi in conto capitale a sostegno della pesca marittima e attività connesse (Legge 3/79).
- Contributi relativi allo SFOP 2007/2011.
- Contributi relativi alle calamità naturali in acquacoltura e attività ittica.
- Autorizzazioni per la pesca dai ponti per invalidi e portatori di handicap.
- Risarcimento dei danni alle attività agricole provocati dalla selvaggina previsto dalla Legge Regionale 8/94 e successive modificazioni, previo accertamento da parte dei tecnici del Settore.
- Concessione di contributi ordinari e straordinari ai sensi del regolamento del Consiglio Provinciale sui contributi, a soggetti richiedenti (persone fisiche e giuridiche) per il sostegno di manifestazioni fieristiche, tipo mostre di volatili, fiere cinofile ecc., per contribuire nelle spese gestionali di centri di recupero e di riabilitazione dell'avifauna selvatica traumatizzata da incidenti o da attività di bracconaggio e per interventi alimentari d'emergenza nei periodi di maggiore intensità delle condizioni atmosferiche. Inoltre si contribuisce anche sulle spese affrontate da centri e istituzioni per studi, pubblicazioni e altro, nerenti agli ecosistemi da salvaguardare
- Rimborso spese vive del personale volontario da impegnare nel controllo dell'esercizio venatorio, nella difesa delle produzione agricole e nella tutela dell'ambiente.
- Rimborso spese vive alla vigilanza ittica volontaria per un potenziamento del controllo dell'esercizio della pesca e per la salvaguardia dell'ambiente
- Indennizzi agli imprenditori agricoli per perdita di capi di bestiame arrecata da cani randagi ed altri animali predatori.

## 3.4.F3.4 - Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

## 3.4.F3.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Normale dotazione dell'ufficio.

## 3.4.F3.6 Coerenza con i piani regionali di settore

Le iniziative proposte sono coerenti con la programmazione regionale e rientrano in piani che godono dei necessari visti di conformità con i Piani Regionali, laddove siano previsti. La valutazione di coerenza per le attività previste dal programma è facilitata dall'operare per delega regionale e quindi, di fatto, in presa diretta con le determinazioni della Regione.

## **SUB PROGRAMMA F.4 PARCHI E AREE PROTETTE**

# 3.4.F.4.1 – Descrizione del sub programma

Il ruolo delle aree protette come soggetto istituzionale particolarmente appropriato a garantire la conservazione della natura, ad accrescere il valore del territorio e a contribuire allo sviluppo sostenibile, è riconosciuto dalle principali convenzioni internazionali, direttive comunitarie e leggi nazionali e regionali vigenti in materia.

La Provincia svolge un ruolo centrale nel coordinamento, valorizzazione e promozione delle aree protette, come stabilito dall'art. 14 della legge regionale 6 febbraio 2005, n. 6, che individua la Provincia come soggetto coordinatore delle aree protette sul proprio territorio ed istituisce il "sistema delle aree protette".

Inoltre, la Provincia è l'ente locale cui sono delegate le funzioni in materia di conservazione della natura, come stabilito dall'art. 19 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il presente sub-programma è teso alla salvaguardia e valorizzazione del sistema delle aree protette istituite in Provincia di Ravenna ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 304 e della citata L.R. 6/05, alla tutela delle aree individuate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (decreto ministeriale 3 aprile 2001, n. 65; legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 e deliberazioni attuative) affidate in gestione diretta alla Provincia a partire dal 30 settembre 2007 (deliberazione della Giunta regionale n. 1191/07), nonché alla più generale conoscenza e conservazione del patrimonio naturale presente sul territorio provinciale.

## 3.4.F.4.2 – Motivazione delle scelte

Le proposte formulate fanno riferimento alle competenze in materia di gestione e promozione delle aree protette e di conservazione del patrimonio naturale in capo alla Provincia ed alle strategie che l'Ente intende porre in essere per la conservazione e la valorizzazione di un patrimonio naturale, ambientale e cultura di grande pregio.

## 3.4.F.4.3 – Finalità da conseguire

Primo obiettivo è quello di attuare le previsioni programmatiche del Rapporto provinciale per la predisposizione del Programma del Sistema delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000, previsto dal Titolo II della citata L.R. n. 6/05 ed approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 128 del 18 dicembre 2007.

A fronte dell'approvazione regionale delle proposte avanzate, prevista per l'inizio del 2009, sarà compito della Provincia darvi attuazione, realizzando le iniziative per la costituzione e la valorizzazione delle nuove aree protette e proseguendo nelle attività di gestione e valorizzazione di quelle esistenti (parchi, riserve naturali, aree di riequilibrio ecologico, paesaggi protetti, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale).

L'impegno è innanzitutto teso a coadiuvare il Consorzio del Parco Regionale Delta del Po nelle attività di conservazione e promozione del patrimonio naturale e ambientale da esso tutelato in provincia di Ravenna, con particolare riferimento alle zone umide vincolate ai sensi della convenzione di Ramsar: Sacca di Belloccio, Valli di Comacchio, Punte Alberete, Valle Mandriole, Pialassa della Baiona, Ortazzo e Ortazzino, Salina di Cervia, seguendo l'attuazione delle previsioni dei Piani Territoriali delle stazioni ravennati del Parco, trasmessi alla Regione Emilia-Romagna per l'approvazione nel corso del 2008.

Prioritario obiettivo è anche l'avvio del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, a seguito della legge istitutiva 21 febbraio 2005, n. 10; il consorzio di gestione è stato costituito nel corso del 2008 e sono prossime le nomine degli organi istituzionali, il cui insediamento darà avvio alle attività di programmazione e pianificazione che permetteranno il raggiungimento degli obiettivi dell'area protetta, promuovendone il territorio ed i valori naturali, culturali ed economici in esso presenti.

La Riserva Naturale di Alfonsine è gestita direttamente dalla Provincia, come stabilito dalla L.R. n. 6/05; per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e di educazione ambientale ci si avvale

del Comune di Alfonsine, mediante apposita convenzione, che potrebbe essere rivista per avocare nuovamente alla Provincia anche queste funzioni, unitamente al corrispondente contributo regionale per il personale.

La gestione e la conservazione della Rete Natura 2000, costituita dai siti di importanza comunitaria (direttiva 92/43/CEE) e dalle zone di protezione speciale (direttiva 79/409/CEE), rappresentano un ulteriore obiettivo fondamentale, mediante le valutazioni di incidenza, le misure di conservazione, gli eventuali piani di gestione, il monitoraggio ed anche, infine, mediante la revisione dei confini dei siti esistenti e l'individuazione di nuovi siti, tra cui, prioritariamente i boschetti delle colline di Faenza e i calanchi di San Cristoforo.

Importanti finalità riguardano anche la conservazione generalizzata del patrimonio naturale sul territorio provinciale, tramite: la promozione di interventi per il miglioramento dell'assetto naturale dei corsi d'acqua (fiume Savio, fiume Lamone, fiume Reno); la conservazione delle piccole aree protette di rilevanza per il territorio di pianura (aree di riequilibrio ecologico); la realizzazione di una rete ecologica tra le zone collinari e costiere, attraverso la pianura interna (canale Naviglio Zanelli, canale dei Mulini di Lugo, canale dei Mulini di Imola).

Per garantire la conservazione del patrimonio naturale è fondamentale conoscerlo ed è, quindi, obiettivo non secondario il costante monitoraggio degli elementi di maggior importanza conservazionistica e maggiormente minacciati, al fine di programmare eventuali azioni o misure di salvaguardia.

La tutela del patrimonio naturale per divenire consapevolezza comune, deve essere veicolata mediante iniziative che attraggano l'attenzione dei cittadini, come eventi speciali dedicati ai diversi aspetti da conservare (aree protette, alberi) o promuovere (*birdwatching*, speleologia).

## 3.4.F.4.3.1. – Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

La previsione di spesa di investimento riguarda:

- investimenti nelle aree protette (fondi in entrata dalla Regione Emilia-Romagna e contributi a carico della Provincia).

Ulteriori spese di investimento nelle aree protette riguardano i finanziamenti comunitari, ma, pur essendo gestiti dall'ufficio Parchi, non transitano sul bilancio settore Politiche agricole e sviluppo rurale, ma sono in capo al settore Attività produttive e Politiche comunitarie.

## 3.4.F.4.3.2. – Erogazione di servizi di consumo

La Provincia partecipa al Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po e contribuisce direttamente a:

- gestione dei due centri visita presenti in territorio provinciale (Palazzone di Sant'Alberto, Salina di Cervia);
- gestione e implementazione del sistema di fruizione (percorsi, piste ciclabili, strutture per il *birdwatching*);
- consulenza per attività e interventi di conservazione e gestione delle aree naturali e per progetti di ricerca e monitoraggio;
- collaborazione per iniziative di valorizzazione ambientale e promozione del Parco;
- redazione e adozione/approvazione degli strumenti attuativi del Piano Territoriale del Parco: Regolamento, Programma di Sviluppo.

Per il nuovo Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, al termine del processo di

insediamento degli organi di gestione, sono necessari:

- la predisposizione del primo bilancio preventivo e pluriennale;
- la gestione degli interventi finanziati dal programma investimenti della Regione;
- l'elaborazione, adozione e approvazione del Piano Territoriale del Parco;
- l'elaborazione, adozione e approvazione degli altri strumenti di programmazione e regolamentazione;
- la prosecuzione della gestione del centro visite Rifugio Carnè.

La Provincia è l'ente gestore della Riserva Naturale di Alfonsine, cui sono in capo le seguenti attività:

- redazione e approvazione del Programma triennale di tutela e di valorizzazione della Riserva;
- redazione e approvazione del Regolamento della Riserva;
- rilascio di nulla-osta e pareri di conformità;
- coordinamento delle attività di manutenzione, monitoraggio scientifico, educazione ambientale e fruizione;
- approvazione e finanziamento dei progetti di manutenzione straordinaria o investimento.

In pianura si prevede, inoltre, di ampliare la collaborazione con gli enti di gestione delle Aree di Riequilibrio Ecologico (Podere Pantaleone, Villa Romana, Bosco di Fusignano), seguendo le opere di ampliamento (Bosco di Fusignano, Villa Romana) e di proseguire gli impegni per la valorizzazione del canale Naviglio Zanelli e dei canali dei Mulini.

Per quanto riguarda le nuove aree protette, proposte dal Programma del Sistema delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000 (ARE Bacini di Conselice; ARE Cotignola, ARE Anse del Santerno, ARE Buche Gattelli e Parco del Loto; Paesaggio Protetto del Fiume Lamone; Paesaggio Protetto della Centuriazione Lughese), a seguito dell'approvazione regionale sono da compiere i seguenti atti:

- istituzione formale delle aree protette;
- costituzione del enti di gestione;
- predisposizione e approvazione degli strumenti di gestione;
- istruttoria e finanziamento dei progetti di attuazione.

Tutti gli interventi descritti si potranno compiere utilizzando gli strumenti finanziari del Programma del Sistema delle Aree Protette e Siti della Rete Natura 2000, ma anche del Piano di Azione Ambientale, del Piano di Sviluppo Rurale, dei Programmi finanziari dell'Unione Europea (LIFE, cooperazione internazionale).

Per quanto riguarda la gestione della Rete Natura 2000 vengono svolte le seguenti attività:

- rilascio delle valutazioni di incidenza per interventi autorizzati dalla Provincia;
- rilascio delle valutazioni di incidenza per piani o programmi approvati dalla Provincia;
- elaborazione dello studio di incidenza per interventi realizzati dalla Provincia;
- elaborazione dello studio di incidenza per piani e programmi adottati dalla Provincia;
- monitoraggio dello stato di conservazione degli elementi tutelati dalle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- elaborazione di eventuali misure di conservazione e piani di gestione di siti.

La Rete Ecologica Provinciale, oltre con il rispetto delle norme introdotte dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, si attua mediante i seguenti interventi diretti:

- gestione del canale Naviglio Zanelli;

- programmazione di iniziative analoghe per i canali dei Mulini di Lugo e Imola;
- progettazione e realizzazione di interventi per il miglioramento dell'assetto naturale dei corsi d'acqua e lo svolgimento della funzione di corridoio ecologico (fiume Savio, fiume Lamone, fiume Reno).

La conservazione del patrimonio naturale è strettamente connessa alla sua conoscenza, per la quale si prevedono le seguenti attività:

- monitoraggio delle specie animali e vegetali di interesse conservazionistico prioritario e particolarmente rappresentative a livello locale;
- monitoraggio degli habitat di interesse conservazionistico prioritario e particolarmente rappresentative a livello locale;
- monitoraggio delle specie di interesse gestionale (es. uccelli ittiofagi, anatidi).

Per quanto riguarda la valorizzazione e la promozione delle aree protette e del patrimonio naturale proseguiranno le seguenti attività:

- gestione delle pagine del sito Web;
- organizzazione di due eventi annuali di promozione delle aree protette in collaborazione con la Regione;
- realizzazione di materiale informativo e promozionale in collaborazione con il Servizio Turismo e Fiere;
- organizzazione della Festa degli Alberi.

La gestione del patrimonio forestale, ai sensi della legge regionale, prevede le seguenti attività:

- gestione e aggiornamento della carta forestale;
- rilascio delle autorizzazioni al taglio e alla gestione forestale in aree boscate;
- predisposizione e gestione di interventi di gestione forestale in aree boscate del demanio pubblico.

L'ufficio svolge, infine, un servizio di costante consulenza e assistenza agli enti pubblici e, in particolare, ai Comuni per tutte le questioni inerenti la conservazione del patrimonio naturale, le aree protette e le relative leggi, adempimenti e vincoli in materia.

## 3.4.F.4.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione degli adempimenti tecnico-amministrativi per le attività di tutela e valorizzazione del sistema delle aree protette viene effettuata dal personale del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale che per la materia specifica vede impegnati, oltre al Dirigente del Settore, un Istruttore Direttivo Tecnico, biologo, un Istruttore Tecnico, naturalista, un Istruttore amministrativo ed un tecnico esterno incaricato, agronomo.

## 3.4.F.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Normale dotazione dell'ufficio.

# 3.4.F.4.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Le attività in materia di aree protette sostenute dalla Provincia sono perfettamente coerenti con il Piano Territoriale Regionale e con il Piano Territoriale Paesistico Regionale, di cui il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e i Piani Territoriali dei Parchi costituiscono stralcio, nonchè con il Piano di Azione Ambientale ed il Piano di Sviluppo Rurale e sono dettagliati all'interno del Programma Regionale per la gestione del sistema delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000.

#### 3.4.G - PROGRAMMA N° 16

# "ATTIVITA' PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE"

#### N. 4 PROGETTI NEL PROGRAMMA

#### COORDINATORE DEL PROGRAMMA: REBUCCI ALBERTO

## 3.4.G.1 - Descrizione del programma

Il presente programma intende, pur in una fase resa più complessa dai rischi di stagnazione connessa alla crisi economica e finanziaria internazionale, dare continuità al lavoro avviato in questi anni per rafforzare le scelte fondamentali a sostegno dello sviluppo e dell'occupazione, attraverso il metodo della concertazione fra istituzioni e forze economiche e sociali (oggi riconosciuto esplicitamente dalla legislazione regionale) ed il coordinamento delle iniziative pubbliche e private.

In questo senso l'impegno del Tavolo Provinciale per l'economia e l'occupazione ha contribuito a dare concretezza al lavoro impostato in diverse direzioni e in particolare volto a rafforzare il sistema delle infrastrutture e dei servizi e a promuovere nuove imprese e nuova occupazione.

Questa esperienza di programmazione concertata con le parti economiche e sociali ha trovato un primo punto di definizione con la firma del "Patto per la qualità dello sviluppo e dell'occupazione" e si è ulteriormente sviluppata, sia in relazione ai cambiamenti intervenuti nello scenario socio economico, sia in relazione all'esigenza istituzionale di procedere all'adeguamento del vigente PTCP alla nuova legge urbanistica regionale 20/2000, affrontando prima i lavori inerenti la "Conferenza Economica Provinciale", poi l'elaborazione del "Quadro conoscitivo" e del "Documento preliminare", oggetto della Conferenza di pianificazione che ha portato alla fase finale della definizione del PTCP, all'adozione da parte del Consiglio Provinciale, alle controdeduzioni alle osservazioni, fino all'approvazione finale da parte del Consiglio Provinciale con delibera n. 9 del 28.02.2006.

Sulla base degli indirizzi della Giunta, il Settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie insieme ad altri Settori e Servizi competenti della Provincia, per quanto riguarda il lavoro di Segretariato del Tavolo Provinciale dell'Economia, anche nel corso del 2009 sarà impegnato nel lavoro attuazione del nuovo Patto sulla qualità dello sviluppo sottoscritto nel 2004 e in particolare l'attenzine dovrà essere concentrata sulle azioni concertate volte a contrastare i segnali di recessione nazionale e internazionale e di accelerare i processi di innovazione in ogni campo rafforzando le sinergie pubblico-privato.

Ciò significherà soprattuto mettere a punto in modo concertato nel corso del 2009 gli obiettivi prioritari da perseguire nel periodo 2009-2011. Tali obiettivi si concentreranno sui settori strategici della nostra economia: l'agro-alimentare, la chimica e le produzioni energetiche, il porto e il sistema delle infrastrutture e sugli obiettivi dell'internazionalizzazione del nostro sistema economico da un lato e sul rafforzamento della cosiddetta economia della conoscenza dall'altro, fattori essenziali per elevare la qualità del nostro sviluppo e per reggere all'accentuarsi della concorrenza internazionale

In questo contesto, il presente programma affronta le politiche di competenza del settore, in particolare:

- Le politiche di promozione e sostegno della qualificazione e sviluppo dell'industria, dell'artigianato e di sostegno più in generale dello sviluppo economico e sociale;
- Le iniziative di sostegno alla ricerca e di promozione dell'innovazione e le attività di servizio interno ed esterno, relative alla statistica;
- Le politiche per la qualificazione e lo sviluppo del sistema turistico e commerciale.
- Le iniziative per il pieno utilizzo dei programmi europei per la qualificazione del nostro sviluppo economico e sociale e per il rafforzamento delle relazioni di cooperazione internazionale

Il Settore Attività produttive e Politiche Comunitarie ha inoltre l'incarico di seguire inoltre gli

strumenti della Programmazione negoziata e in particolare la fase conclusiva dei Programmi Speciali d'area che interessano la Provincia di Ravenna. Tutte le risorse inizialmente previste dai due programmi speciali d'area sono state impegnate e tutti i lavori dei diversi progetti sono stati appaltati e avviati. Molti sono già stati realizzati, completati e rendicontati. Sono stati inoltre assegnati tutti i finanziamenti alle imprese previsti dal programma Speciale del porto di Ravenna. Restano solo da completare quei progetti (nel Porto di Ravenna e nel Parco del Delta) la cui attuazione è legata a complesse procedure di valutazione di impatto ambientale. Nel corso del 2009 è comunque prevista la conclusione dei lavori dei progetti previsti dal Programmi Speciali d'area del Porto di Ravenna mentre quello relativo alla Città della Costa per quanto riguarda Cervia è da tempo concluso che interessano la Provincia di Ravenna A novembre del 2005 mediante un'integrazione del precedente accordo di programma sono stati assegnati dalla Regione Emilia-Romagna al Comune di Ravenna in quanto soggetto attuatore ulteriori 5.000.000,00 di euro per interventi di qualificazione della zona della Darsena di Città che sono stati avviati nel corso del 2007 e 2008 e che si prevede di concludere nel 2009. La Provincia di Ravenna, che ha già assolto integralmente ai propri impegni finanziari, continuerà a svolgere nella Conferenza di Programma un ruolo di assistenza tecnica, e di supporto alla fase finale di pubblicizzazione e di rendicontazione.

Sempre nel quadro delle politiche di programmazione negoziata la Provincia di Ravenna unitamente alla Regione Emilia-Romagna, all'Autorità Portuale e al Comune di Ravenna è impegnata per il finanziamento da parte dello Stato, in base ad un decreto del Ministero delle Attività Produttive, per la bhonifica e la riconversione dell'area ex sarom per la realizzazione dell'area della nautica e dell'innovazione. Il progetto prevede interventi pubblici e privati per realizzare un Sistema Integrato per la nautica da diporto quale sbocco naturale per lo sviluppo del Distretto Romagnolo di Ravenna e Forlì Cesena, per mantenere la sua competitività internazionale con cantieri nautici, relativo indotto e logistica, strutture di ricerca, formazione, innovazione, attrezzature e servizi terziari, direzionali, commerciali e turistici e aree pubbliche.

Questa espereinza sulle politiche di concertazione e programmazione negoziata può diventare un importante riferimento anche per la definizione dei nuovi accordi tra Regione e Province per l'utilizzo dei Fondi FAS la cui procedura di concertazione e attuazione si dovrebbe avviare nel 2009.

# 3.4.G.2. Motivazione delle scelte

Un primo importante tema di lavoro riguarda il processo attuativo degli obiettivi di sviluppo definiti, attraverso un'esperienza di programmazione negoziata, prima con i lavori della "Conferenza Economica provinciale", poi con la firma del "Patto per la qualità dello sviluppo e dell'occupazione", poi ancora con il processo di pianificazione che ha portato alla definitiva approvazione del PTCP e da ultimo rilanciati con il nuovo programma di legislatura 2006 -2011.

Tale intervento sarà sostenuto, in parte con una maggiore e più precisa finalizzazione delle risorse ordinarie previste dai quattro progetti in cui si articola il presente programma, in parte con i capitoli di bilancio destinati al sostegno di progetti, interventi e servizi per la qualificazione e lo sviluppo dell'economia locale, in parte con risorse aggiuntive provenienti dal Bilancio regionali, per altra parte con le risorse aggiuntive che a partire dal 2007 sono in fase di definizione con il **nuovo programma 2007 - 2013 dei fondi strutturali della Unione Europea** e per altra parte ancora, con le risorse reperibili nel "Programma regionale triennale per lo sviluppo delle attività produttive", che la Regione ha avviato in attuazione dell'art. 54 della L.R. 3/99 e con il "Programma regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico", in attuazione dell'art. 3 della L.R. 7/2002.

Un altro aspetto rilevante anche nel 2009 sarà sicuramente lo sviluppo del processo attuativo del nuovo **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**, che da un lato dovrà integrarsi con i Piani Strutturali dei Comuni e dall'altro dovrà proseguire il processo di perfezionamento della pianificazione territoriale, attraverso gli Accordi territoriali che riguarderanno i Poli Funzionali e le Aree produttive sovracomunali, in particolare sostenendo, in collaborazione con la Regione, la predisposizione e l'allestimento di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, al fine di favorire una migliore sostenibilità ambientale e l'insediamento di imprese innovative.

L'intreccio con il PTCP deriva dal fatto che il PTCP della Provincia di Ravenna si configura anche come Piano di Sviluppo provinciale che ha trovato nel nostro territorio interessanti elementi di rafforzamento, attraverso un sistema di concertazione tra tutte le componenti istituzionali, economiche e sociali, giungendo alla sottoscrizione del noto Patto locale sulla "qualità dello sviluppo".

Nel campo delle attività economiche abbiamo in questi anni operato in coerenza con il processo di decentramento dello Stato e la riforma del sistema regionale delineata dalla L.R. 3/99.

Sulle politiche industriali tale riforma ha apportato grandi novità nei termini di un ampio decentramento di poteri che ha interessato la Regione, le Province e le Camere di commercio.

In particolare con il "**Programma triennale regionale per le attività produttive**" che ha dato attuazione alla riforma Bassanini per quel che riguarda la politica industriale, giunto alla 3^ edizione per il periodo 2006 - 2008, si intende sviluppare pienamente la possibilità di attuare una politica industriale regionale.

Con il secondo Programma Triennale per le Attività Produttive 2003-2005, la Regione Emilia Romagna ha infatti ulteriormente qualificato e innovato la propria politica industriale per favorire e rafforzare nei prossimi anni una adeguata caratterizzazione del sistema produttivo regionale e metterlo in grado di rispondere con successo alle sfide sempre più pressanti di fonte esterna e perseguire efficacemente l'obiettivo della competitività nel quadro dell'integrazione europea e della sempre più intensa concorrenza internazionale.

La nuova economia regionale, per perseguire questo obiettivo dovrà diventare sempre di più e sempre più estensivamente una economia fondata sulla conoscenza, per questo l'impegno principale della Regione è finalizzato al sostegno della ricerca industriale e dell'innovazione, attraverso l'asse 3 del nuovo Triennale, che costituisce il programma attuativo della legge 7/02 sulla ricerca industriale, e l'ASSE 1 del POR 2007-2013 l'innovazione e il trasferimento tecnologico e che assorbirà quasi la metà delle risorse complessive del Programma.

Una strategia di sviluppo competitivo incentrata in primo luogo sulla qualità e sull'innovazione implica una elevata capacità delle forze produttive di produrre bene, di apportare miglioramenti continui, di concepire nuovi prodotti e nuovi metodi di produzione, di incorporare rapidamente le nuove tecnologie e le nuove competenze necessarie a mantenere elevati standard al sistema produttivo regionale e ai sistemi produttivi locali. Questo può avvenire in un sistema regionale di conoscenze integrate, di relazioni fitte e continue anche con soggetti diversi dalle imprese, di collaborazione istituzionale.

Nella scorsa Legislatura, con il **Disegno di Legge del Ministro Bersani**, di riordino della politica industriale del Paese, denominato "**Industria 2015**", anche lo Stato ha fatto propria una strategia di questo tipo di sostegno allo sviluppo e all'innovazione e ciò è senz'altro un elemento molto positivo, ma che pone inevitabilmente problemi nuovi fra cui in primo luogo l'esigenza di una nuova fase di concertazione Stato/Regioni per ridefinire ruoli locali e nazionali e conseguentemente una coerente riallocazione delle risorse. Quest'esigenza può comunque essere affrontata senza alcuna interruzione dell'intervento regionale in quanto la Regione può ancora contare su una nuova tranche di finanziamento del "Programma triennale regionale per le attività produttive" con cui si conta di dare continuità alle strategie di intervento definite nel secondo programma.

Questa azione complessiva, non ha implicazioni gestionali dirette nel bilancio della Provincia, ma ha implicazioni indirette forti, perché integrandosi, come abbiamo cercato di fare in questi anni, con le politiche locali, che la Provincia gestisce attraverso le deleghe, viene a determinare una significativa leva a supporto dello sviluppo che il nostro territorio ha pienamente utilizzato.

Tra le innovazioni introdotte dai processi di riforma va inoltre annoverata la proposta dello "**Sportello unico per le attività produttive**" facente capo ai Comuni, inteso come struttura unica responsabile del procedimento amministrativo di autorizzazione all'insediamento di attività produttive e di servizi, con riferimento ai profili urbanistici, sanitari, di tutela ambientale e della sicurezza.

Per attuare tale obiettivo, nella nostra provincia, in accordo con la Camera di Commercio, i Comuni e gli altri Enti interessati, si intende nel 2009 dare continuità e innovare per renderlo più efficente al sistema a rete che abbiamo costituito, a carattere differenziato, in grado di coniugare i principi di

sussidiarietà ed adeguatezza, di garantire in modo uniforme in tutto il territorio un adeguato approccio alle problematiche dello sviluppo e, soprattutto, in grado di far diventare il sistema degli sportelli unici una leva importante per ammodernare il sistema della pubblica amministrazione locale e per perseguire le strategie di promozione dello sviluppo economico delineate dal "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale"

Il progetto in questione è attualmente operativo presso tutti i Comuni e le PPAA del territorio provinciale e sono in corso i lavori volti a migliorare l'operatività del sistema anche per attuare pienamente le novità legislative che vi sono in questo campo.

I Comuni, attraverso il sistema provinciale degli Sportelli Unici gestiscono circa 1.300 autorizzazioni all'anno, con una media per il rilascio inferiore ai 90 giorni. Il numero delle autorizzazioni è leggermente diminuito perché nel frattempo si è attivato anche lo "Sportello unico per l'edilizia" che ha una diretta interazione con lo "Sportello unico per le attività produttive" e che impone un adeguato coordinamento da definire in una nuova convenzione sottoscritta tr atutti gli Enti interessati.

Per favorire l'accesso al credito da parte delle piccole imprese il sistema locale non si sta limitando al tempestivo ed efficiente utilizzo delle risorse trasferite dallo Stato e dalla Regione, ma con risorse proprie, Provincia, Camera di Commercio e Comuni, in collaborazione con le associazioni economiche, hanno sviluppato e consolidato il suistema delle Coop. garanzia e dei Consorzi fidi che oggi svolgono una funzione insostituibile a sostegno di ogni tipologia di impresa: artigiana, industriale, cooperativa, agricola, commerciale, turistica e dei servizi, raggiungendo un volume di investimenti superiore ai 160 milioni di euro all'anno e assicurando un altrettanto prezioso sostegno alle attività di gestione delle imprese.

Per qualificare ulteriormente il ruolo di questi strumenti, Provincia e Camera di commercio hanno rinnovato nel febbraio dell'anno scorso un importante accordo con tutte le associazioni economiche, per il triennio 2007–2009, che ne ha finalizzato l'attività prioritariamente verso gli obiettivi della qualità e dell'innovazione nell'impresa ed ha definito le strategie per una loro qualificazione, in previsione dell'attuazione degli accordi di Basilea 2 ed in attuazione della nuova normativa nazionale sui confidi, di cui all'art. 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, come convertito, con modificazioni, con legge di conversione 24 novembre 2003, n. 326.

La validità di questa esperienza è pienamente confermata dal ruolo acquisito da questi strumenti come importante interfaccia fra imprese e banche e pertanto, si propone sulla base delle indicazioni del Tavolo Provinciale dell'Economia si propone un ulteriore rafforzamento delle risorse degli Enti Locali in analogia a quanto ha deliberato la Regione Emilia-Romagna che ha previsto un aumento di 50 milioni di euro per contrastare gli effetti negativi sull'economia reale della crisi finanziaria in atto. Inoltre, in collaborazione con la Camera di Commercio si intende proseguire l'azione per l'internazionalizzazione, affinché le nostre imprese riescano a confrontarsi validamente con il mercato globale a partire dai mercati europei.

In tal senso, continuerà la collaborazione con la Camera di Commercio per lo sviluppo dell'attività dell'**Eurosportello** e per la piena attuazione del programma di sviluppo della società **S.TE.P.RA** che ha visto in questi anni l'ampliamento delle attività e delle potenzialità, lungo le seguenti linee poste alla base della sua costituzione:

- 1. gestione e sviluppo delle attività e funzioni nel campo del marketing territoriale;
- 2. gestione di aree e immobili destinati o destinabili all'insediamento di attività produttive;
- 3. gestione servizi relativi all'Info Help Desk (Assistenza allo sviluppo di progetti comunitari, ecc..). Per perseguire questi obiettivi, negli ultimi anni S.TE.P.RA. ha completato la propria strutturazione, ha realizzato un proprio sito web www.stepra.it, in italiano ed inglese, ha avviato una propria attività di marketing dedicata soprattutto alla valorizzazione delle aree produttive rientranti nelle zone Obiettivo 2 ed ha sviluppato un'ampia attività in collaborazione con i Comuni per l'allestimento di nuove aree produttive attrezzate.

Nel complesso si sono attivati 12 interventi che interessano più di 1.000.000 di mq. di superficie territoriale in diversi Comuni della Provincia e che impegnano S.TE.P.RA. con un programma di investimenti superiore a 40 milioni di Euro. Nel 2009 sulla base della manifestazione di interesse

inviata dalla Provincia di Ravenna per concorrere alle risorse previste dall'Asse 3 del POR 2007-2013 nel 2009 Stepra sarà impegnata in una nuova fase del proprio sviluppo con la realizzazione delle prime APEA della Provincia di Ravenna

Per dare concreta attuazione al progetto volto ad evitare il pericolo di dismissione delle saline di Cervia, scaturito dall'accordo fra il Comune di Cervia e l'ETI, anche con l'impegno di questa Provincia e della Camera di Commercio, si giunse nel 2002 alla costituzione e all'avvio della gestione della società "Parco della Salina di Cervia S.r.l.". In questi anni si è consolidato e sviluppato il progetto finalizzato, ad una produzione di qualità, alla salvaguardia dell'ambiente esistente nel comprensorio della Salina e alla valorizzazione della medesima area a fini ecologici – turistici, connessi ai rilevanti flussi di presenze esistenti lungo tutto il litorale romagnolo.

Nel corso del 2004, al fine di rendere più chiare da un lato, le competenze relative alla gestione economica facenti capo alla società "Parco della Salina di Cervia S.r.l.", che è impegnata a perseguire il pareggio di bilancio e, dall'altro, le competenze delle istituzioni locali relative alla salvaguardia dell'ambiente e dei parchi e riserve naturali, si è giunti alla sottoscrizione di una convenzione per il triennio 2004-2006 per la gestione e valorizzazione ambientale del sito Salina di Cervia del Parco del delta del Po Emilia – Romagna, convenzione che in attesa della concessione definitiva è stata prorogata a tutto il 2008.

Detta Convenzione disciplina i rapporti fra i soggetti sottoscrittori (Provincia di Ravenna, Comune di Cervia e Parco del Delta del Po) relativamente alla gestione del centro visite e alla gestione ambientale della Salina di Cervia, inserendola nel più ampio sistema del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia – Romagna.

Il Comune di Cervia ha finalmente ottenuto la **concessione di 19 anni** per la gestione delle saline, quindi a questo punto sussistono tutte le condizioni per pervenire alla definizione della nuova convenzione per il prossimo triennio 2009-2011.

Nel corso del 2009 gli Enti competenti cercheranno dunque di mettere a punto una nuova Convenzione volta alla piena valorizzazione turistico-ambientale dell'intera stazione del Parco rafforzando l'impegno della Regione, dando continuità all'impegno degli Enti locali e ricerxcando attivamente finanziamenti aggiuntivi legati ai diversi programmi europei.

Nel campo della **ricerca** il nostro impegno è volto ad accrescere le relazioni ed i rapporti fra Università, Centri di ricerca ed imprese.

In particolare, riguardo alle politiche per la ricerca, il trasferimento tecnologico, la creazione di imprese innovative, dovremo operare per cogliere pienamente la possibilità che ci viene offerta da un lato dalla presenza consolidata nel nostro territorio di qualificate strutture del **CNR** ed **ENEA**, dell'**Agenzia Polo Ceramico**, e della società **Centuria a Faenza** e dall'altro lato dalla opportunità di dar vita al Tecnopolo della provincia di Ravenna centrato su nautica, restauro beni culturali, energia e nuovi materiali grazie al determinante cofinanziamento previsto dall'Asse 1 del POR Competitività e Occupazione 2007-2013 per il quale la Provincia di Ravenna d'intesa con l'Università di Bologna e i Cenmtri di Ricerca ha inviato in Regione apposita manifestazione di interesse.

Nel **turismo** l'azione della Provincia è diretta verso due obiettivi di fondo:

- Qualificare e migliorare, in termini di efficacia, l'azione promozionale, sostenendo un'immagine integrata della "provincia ospitale" attraverso il piano di promozione locale e, favorendo una sempre più stretta coerenza fra promozione pubblica e promo-commercializzazione delle imprese attraverso le Unioni di prodotto di cui la Provincia è socia. Nel 2009 in particolare la Provincia di Ravenna in attuazione del PTPL 2009 si impegnerà per relizzare la CARD turistica della Provincia di Ravenna e per aggiornare e rimodernare il sito web di Ravenna Intorno.
- Migliorare la qualità delle nostre strutture ricettive e delle aree turistiche con un corretto utilizzo degli strumenti di incentivazione disponibili, in particolare attraverso la promozione e gestione degli interventi dell'Asse 4 del POR-FESR 2007-2013, che nel 2009 diverranno operativi con l'assegnazione delle risorse per gli investimenti pubblici (la Provincia di Ravenna ha presentato 6 progetti per 10 Milioni di euro di investimenti che sono già stati valutati pienamente ammissibili dagli uffici regionali competenti) e con l'assegnazione delle risorse previste dal Bando regionale

ai soggetti privati secondo le graduatorie che verranno approvate dalla Provincia di Ravenna.

Nel campo del **commercio**, è proseguito il processo di attuazione della riforma avviata con la L.R. 5 luglio 1999, n. 14 "Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1998, n 114".

Una prima tappa di questo lavoro si è attuata con la "Conferenza provinciale del commercio", svolta il 13 giugno 2003 e con la consegna del Quadro conoscitivo, del Documento preliminare di Piano e del Documento di VALSAT riguardante l'intero PTCP comprensivo del Piano del commercio, avvenuta nell'ottobre 2003, da cui ha preso avvio la seconda fase, incentrata sulla Conferenza di pianificazione, svolta nel 2004, che ci ha portato alla definizione della proposta di "Piano Operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale", quale parte integrante del nuovo PTCP definitivamente approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 9 del 28.02.2006, che contiene in particolare il dimensionamento della capacità insediativa e delle scelte strategiche di livello territoriale e la programmazione dei poli funzionali.

La prima fase attuativa del POIC è giunta a compimento con la scadenza al 31/12/2006 del primo triennio di programmazione, riguardante l'incremento massimo della superficie di vendita delle grandi strutture commerciali per il periodo 2004-2006, e pertanto, la Giunta Provinciale a febbrario 2007 ha provveduto ad approvare il progetto di aggiornamento del Quadro conoscitivo del PTCP, relativo al commercio, per l'avvio della Conferenza di pianificazione per la definizione del nuovo **Range di variazione**, in variante al PTCP".

Nel corso del 2008, si sono approvati i documenti pianificatori preliminari per la definizione del nuovo range di variazione 2008-2011, e si è realizzato un puntuale confronto con, gli enti locali, associazioni e categorie attraverso la costituzione della Conferenza di Pianificazione che attraverso un lavoro approfondito ha consentito di raccogliere pareri, valutazioni e proposte utili per affinare il ruolo regolatore e di sostegno all'economia locale per la parte della pianificazione commerciale da parte della Provincia. Nel Novembre del 2008 è stato sottoscritto dai componenti la Conferenza il Verbale conclusivo della Conferenza e si è attivata la richiesta, prevista dalla procedura, di Accordo alla Regione Emilia-Romagna

Nel corso del **2009** si intende presentare al Consiglio provinciale l'Accordo con la Regione, e successivamente la proposta di Range con le varianti normative del PTCP per l'adozione. L'obiettivo è quello di sottoporre al Consiglio Provinciale l'approvazione definitiva del nuovo Range a seguito della pubblicazione e delle osservazioni entro il primo semestre 2009, per poi attivare gli accordi territoriali attuativi a fronte della presentazione di nuove proposte di investimenti corenti con il nuovo strumento di programmazione settoriale.

A supporto di questa strategia di valorizzazione del commercio, la Provincia proseguirà nel proprio impegno per gestire al meglio la **delega relativa alla L.R. n. 41/97** "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva", di cui si darà conto nel dettaglio nella relazione di progetto, che nel corso del 2005, attraverso l'art. 36 della legge regionale 20, è stata modificata, con l'introduzione di una nuova tipologia di intervento ammissibile al finanziamento, quella dei "**Programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di centri commerciali naturali**".

L'obiettivo del programma di intervento locale è quindi la valorizzazione delle attività economiche, con priorità alle forme di innovazione dei prodotti e dei servizi offerti. Attrverso la 41/97 sono finanziate anche le picole e medie imprese esercenti il commercio che relizzino progetti di assistenza tecnica, finaklizati alla progettazione e innovazione e tecnologica e organizzativa, oppure a progetti finalizzati allo sviluppo di esercizi polifunzioanli ed allos viluppo del comemrcio elettronico.

Nel corso del **2009** per la prima volta la Provincia su delega della Regione gestira anche i bandi della **legge 7 agosto 1997 n. 266** che prevede la istituzione di un fondo nazionale per il cofinanzimento di interevnti regionali nel settore del commercio e del turismo. la regione Emilia Romagna da anni promuove un processo di qualificazione, innovazione dammodernamento della rete distributiva degli esercizi comemrciali di mionori dimensioni (esercizi di vicinato) atrraverso strunmenti specifici di

intervento, in particolare attarverso i progetti di valorizazione Commerciale ei Programmi di Intervento localiper la promozione dei centri commerciali naturali, nell'ambito delel leggi 41/97 E N. 14/99. Pertanto in linea di continuità la regione propone attraverso il progetto Statregico ai sensi della L. 266/97 un modello di intervento sull'economia che risponde alla esigenza di attivare processi complessivi ed integrati di sviluppo del settore del commercio. La gestione del Progetto Straregico è affidata alle Province per almeno un triennio, e sono previste risorse nel bilancio regionale per 3 bandi, uno nel 2009. e poi a seguire per il 2010 e 2011.

Infine un ulteriore contributo alla qualificazione delle PMI del settore commerciale può venire a partire dal 2009 dai fondi previsti per le strutture private dall'Asse 4 del POR 2007-2013.

Per quanto riguarda le Politiche Comunitarie, nel 2008 si sono conclusi integralmente e con pieno successo tutti i progetti relativi all'Obiettivo 2, a INTERREG III e al Leader+ e agli altri Programmi Europei del periodo di programmazione 2000-2006 e si è avviata concretamente la nuova fase di programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali e degli altri programmi europei, nel 2009 si entrerà nella fase operativa con l'assegnazione dei Fondi del POR FESR 2007-2013 agli Enti Pubblici e alle imprese in base agli Assi e alle Azioni in esso previste e con l'esito dei Bandi dei Programmi di Cooperazione territoriale (transfrontalieri, transnazionali e interregionale) che ci si augura attivino almeno una parte dei diversi progetti presentati dalla Provincia di Ravenna in qualità di Lead partner o di partner. Di particolare interesse saranno i due programma transfrontalieri che interesseranno la provincia di Ravenna: la nuova edizione del transfrontaliero IPA Adriatico e il nuovissimo Italia-Slovenia che ci vedrà per la prima volta coinvolti.

Per il POR FESR in particolare nel 2009 verranno trasferite dalla Regione alla Provincia le risorse previste per gli Enti Pubblici e per le imprese sull'asse 4.

Per la parte pubblica si stima di ottenere un contributo di circa 5 milioni di euro per realizzare i progetti di valorizzazione dei beni ambientali e culturali che sono stati presentati dalla Provincia di Ravenna nel 2008 per un importo complessivo di circa 10 milioni di euro e che opereranno sul Parco del Delta del Po e sul Parco della Vena del gesso Romagnola, sui centri storici di Ravenna, Lugo e Faenza, sulla zona del Parco Archeologico di Classe contribuendo al completamento del Museo Archeologico, sul percorso di collegamento fra la salina e i Magazzeni del sale di Cervia, sul museo delle erbe palustri di Villanova di Bagnacavallo.

Per l'Asse 1 nel corso del 2009 la Regione Emilia-Romagna prenderà le decisioni previste dalla procedura di concertazione in merito all'Assegnazione dei finanziamenti previsti per i Tecnopoli della ricerca sulla bse delle manifestazioni di interesse che le Province le Università e i Centri di Ricerca pubblici debbono presentare entro il 31/12/2008. Se come è auspicabile verrà finanziato il Tecnopolo della ricerca della provincia di Ravenna, gli Enti Locali e i Centri di Ricerca interessati opereranno fin dal 2009 per il suo concreto avvio.

Per l'Asse 3 nel 2009 si concluderà anche la procedura negoziata per l'individuazione delle Aree produttive ecologicamente attrezzate da cofinanziare con i Finanziamenti del POR e con risorse dell'Assessorato Attività Produttive della Regione Emilia-Romagna sulla base delle manifestazioni di interesse che le Province debbono presentare entro il 31/12/2008.

Infine sempre nel 2009 la Regione Emilia-Romagna approverà le graduatorie e assegnerà i finanziamenti previsti dei Bandi rivolti alle imprese produttive relativi alle specifiche azioni per le imprese dell'Asse 1, 2 e 3, attivando importanti rissorse pubbliche e private a favore di investimenti innovativi.

Dopo gli ottimi risultati ottenuti con il precedente programma INTERREG, per il programma europeo di cooperazione territoriale, nel corso del 2008 sono usciti i primi bandi europei per il Programma transfrontaliero Italia-Slovenia, per i Programmi transnazionali MED, Central e Sud Est e per il Programma interregionale INTERREG IV C.

La Provincia di Ravenna su tali bandi ha presentato diversi progetti, una parte dei quali sono stati ammessi alla seconda fase di selezione.

Nel corso del 2009 verranno concluse le prime selezioni dei progetti presentati e assegnate le relative

risorse inoltre nel 2009 si attiverà anche il Programma finanziarimante più importante l'IPA transfrontaliero Adriatico sul quale la Provincia sta preparando assieme ad altri partner importanti progetti strategici sul turismo, l'ambiente, l'energia, la cooperazione economica, il sociale ecc.

Nel 2009 si concluderà inoltre il progetto SECURE cofinanzaito dal Programma Life sulle energie rinnovabili da biomasse di cui la Provincia di Ravenna è partner e si attueranno i due programmi Leonardo da Vinci Mobilità che consentiranno a 25 giovani ravennati di fare qualificate esperienze di lavoro all'estero.

Anche nel corso del 2009, la Provincia di Ravenna insieme ai Comuni e ad altri partner intende concorrere, entro i limiti delle proprie risorse finanziarie, ad altri progetti comunitari per ottenere i relativi finanziamenti. In particolare i progetti Life per l'ambiente, Gemellaggi, Cultura, Gioventù, saranno quelli su cui si concentrerà l'impegno del Servizio.

Un altro impegno mirato e rigoroso riguarda le azioni connesse ai rapporti di gemellaggio e cooperazione e più in generale le relazioni internazionali con altre aree dell'Europa e del Mondo. Nel 2009 verrà messo a punto dal Servizio, sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione e delle risorse disponibili, un programma teso a dare continuità ai rapporti di cooperazione definiti in questi anni.

## 3.4.G.3. - Finalità da conseguire

# 3.4.G.3.1. - Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

Nei settori dell'economia, oltre all'attività generale di programmazione, riguardante piano di sviluppo, PTCP e piani di settore, l'attività principale della Provincia è incentrata nella valutazione dei progetti di investimento delle imprese, ai fini dell'ammissione alle varie forme di incentivazione definite dalla legislazione Comunitaria, Nazionale e Regionale e delegate alla Provincia e nel sostegno diretto all'attività dei Consorzi fidi e delle cooperative di garanzia.

Nel nostro territorio, Provincia, Camera di Commercio e Comuni hanno da tempo scelto di compiere uno sforzo per sviluppare gli strumenti associativi di sostegno alle imprese, consentendo così il decollo della Cooperativa di Garanzia per l'artigianato, della Cooperativa di Garanzia per il commercio, recentemente allargata anche al turismo e servizi e divenuta di livello regionale, di Confidi Romagna per la piccola e media industria, di AGRIFIDI per le imprese del settore agricolo e di COOPERFIDI, per le imprese cooperative.

Questo sistema è stato sinora sostenuto, in parte con risorse Regionali e in gran parte con risorse locali, per un importo annuo intorno ai 2 milioni di euro, che consente ogni anno il finanziamento agli investimenti di circa 3.000 imprese, per un volume finanziario intorno ai 160 milioni di euro. Su tali aspetti la Provincia di Ravenna unitamente alla CCIAA e ai Comuni a fronte dei segnali di rallentamento economico connessi alla crisi internazionale intende rafforzare ulteriormente il proprio impegno diretto a sostegno dei Consorzi fidi e delle cooperative di garanzia, in coerenza con la scelta della Regione Emilia-Romagna di incrementare di 50 milioni di euro il proprio contributo al sistema regionale.

Recentemente Provincia e Camera di Commercio, in alcuni casi anche con la partecipazione dei Comuni hanno sviluppato proprie linee di intervento a sostegno dell'innovazione nella piccola impresa, attivando tre fondi provinciali:

- per il sostegno del piccolo commercio;
- per i brevetti, che proponiamo di estendere anche alla ricerca, con il sostegno all'inserimento di giovani ricercatori impegnati in progetti di collaborazione fra Università e impresa;
- per l'artigianato di servizio.

Nel corso del 2009 si avvierà una concertazione con le organizzazioni economiche e sociali interessate per valutare insieme in un'ottica di massima efficienza nell'uso delle risorse quali fondi autonomi vadano mantenuti e quali risorse sia più utile far confluire direttamente nel sistema dei Consorzi fidi e delle cooperative di garanzia.

Sul fronte delle attività Produttive la Provincia sta concorrendo alle politiche regionali con un

ruolo molto attivo nella programmazione negoziata inerente le politiche di attuazione del nuovo **POR-FESR 2007-2013,** in particolare sull'Asse 1 (tecnopoli), l'Asse 3 (Aree ecologicamente attrezzate) e sull'Asse 4 (Valorizzazione dei beni culturali ed ambientali) mentre per la parte relativa al turismo e al commercio la provincia gestirà direttamente notevoli risorse per sostenere gli investimenti delle PMI. (LR 41, L266 e Asse 4 POR).

Per quanto attiene agli strumenti di programmazione negoziata, il programma Speciale d'area del Porto di Ravenna prevedeva complessivamente circa 160 miliardi di lire di investimenti pubblici e privati. La Provincia di Ravenna concorre con circa 800.000 euro.

Il Programma Speciale d'area Città della Costa prevede globalmente circa 140 miliardi di lire di investimenti pubblici e privati di cui circa 15 miliardi interessano il Comune di Cervia e quindi la Provincia di Ravenna, che direttamente concorre ad un finanziamento di 500 milioni.

Alla fine del 2005 la Regione Emilia-Romagna ha assegnato al Comune di Ravenna ulteriori 5.000.000,00 di euro per interventi per la qualificazione della Darsena di città che si attueranno nel corso del periodo 2006-2009.

Per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013 si prevede che le risorse disponibili per il nuovo Obiettivo Competitività e Occupazione e che riunisce insieme i precedenti obiettivi 2 e 3) siano circa il 70-80% delle risorse precedenti. Ma per la parte strutturale finanziata dal FESR le risorse regionali saranno superiori al periodo precedente: 350 milioni di euro, di cui 192.334.209 nel periodo 2008-2010 suddivisi nei 5 Assi in cui è suddiviso il POR. La Provincia intende comunque essere anche nel prossimo periodo protagonista della fase di programmazione e attuazione del nuovo obiettivo competitività e occupazione. A tal fine nel Bilancio 2009 oltre a prevedere una quota di risorse europee, nazionali e regionali (che andrà meglio determinata sulla base degli orientamenti regionali) si prevede anche una quota sia pure contenuta e mirata di risorse provinciali in conto capitale per sostenere progetti di elevata qualità che qualifichino lo sviluppo del nostro sistema territoriale.

Anche per i programmi transfrontalieri del nuovo obiettivo cooperazione territoriale la Provincia di Ravenna concorrerà alla definizione della programmazione e poi dei progetti sia per l'Italia-Slovenia sia per il Transfrontaliero Adriatico, che prevedono finanziamenti complessivi per la parte italiana di 250 milioni di euro nel periodo 2007-2013. Per questo pur con ampi margini di incertezza si prevede una quota prudenziale nel Bilancio 2009

Per la Legge Regionale sulla cooperazione nel corso del 2009 dovrebbero essere confinziati i due progetti di assistenza tecnica in materia ambientale per Pancevo e di cooperazione sociale per Tuzla. Complessivamente il finanziamento regionale sarà nell'ordine dei 60.000,00 euro e altrettanto è il cofinanziamento locale previsto, in parte assicurato dalla Provincia di Ravenna.

Nel 2009 si realizzeranno tutte le attività del SECURE cofinanziato dal LIFE sulle biomasse di cui è Lp il CRPA di Reggio Emilia a cui la Provincia di ravenna ha concordo con un cofinanziamento di 48.500,00 euro.

E'per ora difficile ipotizzare i possibili finanziamenti derivanti da altri programmi comunitari anche se si sta lavorando attivamente per presentare numerosi progetti qualificati sui prossimi bandi dei programmi Cultura, Obiettivo cooperazione territoriale, LIFE ecc.

## 3.4.G.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Sul piano dei servizi continua l'impegno, per garantire celerità ed efficienza, sia nel rilascio di autorizzazioni ed attestati, sia nell'istruttoria e nell'erogazione degli incentivi per il sostegno degli investimenti, si garantirà inoltre al sistema degli enti locali la necessaria assistenza per un positivo sviluppo della esperienza sullo **Sportello Unico** per le imprese.

Inoltre, in collaborazione con la Camera di Commercio si intende proseguire l'azione per l'internazionalizzazione, affinché le nostre imprese riescano a confrontarsi validamente con il mercato globale a partire dai mercati europei.

In tal senso, continuerà la collaborazione con la Camera di Commercio per lo sviluppo dell'attività dell'**Eurosportello** e per la piena attuazione del programma di sviluppo della società **S.TE.P.RA** che prevede l'ampliamento delle attività e delle potenzialità della stessa, al fine di metterla in grado di meglio corrispondere agli obiettivi posti alla base della sua costituzione.

Per i Programmi Speciali il Settore partecipa alla conferenza di programma e svolge assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni interessati.

Per il nuovo POR FESR 2007-2013 il settore gestirà direttamente le risorse dell'Asse 4 che transiteranno dal Bilancio Provinciale mentre sugli altri Assi scolgerà ikl ruolo di programmazione e concertazione assegnato dal Comitato di Sorveglianza .

Per gli altri programmi comunitari il Settore svolgerà un'azione di monitoraggio delle opportunità di finanziamento europeo e supporterà i servizi provinciali e i Comuni del territorio e le scuole per la presentazione di programmi qualificati.

Il settore, supporterà sul piano tecnico tutte le iniziative economiche, sociali e culturali legate ai gemellaggi e alle relazioni internazionali.

## 3.4.G.4 - Risorse umane da impiegare

Il programma verrà realizzato attraverso l'utilizzo del personale dipendente della Provincia, in organico ai servizi interessati, con i necessari adeguamenti organizzativi, espressamente richiamati in ogni progetto, e facendo ricorso ove necessario all'outsorcing con l'utilizzo di risorse proprie.

#### 3.4.G.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Normale dotazione degli uffici della Provincia, ivi comprendendo il programmato aggiornamento consentito dalle risorse, sia pur contenute, disponibili.

## 3.4.G.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

Le iniziative proposte sono coerenti con la programmazione regionale e rientrano in piani che godono dei necessari visti di conformità con i Piani Regionali, laddove siano previsti. In particolare:

- l'intervento nel settore dell'artigianato è attuato con il Piano annuale degli interventi, di cui alla L.R. 20/94, in conformità alle direttive di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2451/97;
- il Programma turistico di promozione locale è attuato ai sensi della L.R. 7/98 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 715/98, parzialmente modificata con delibera Giunta Regionale n. 539/2001;
- gli interventi di cui alla L.R. 40/2002 sono attuati in conformità ai criteri di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 462/2003;
- gli interventi di cui alle L.R. n. 41/97 sono attuati in conformità ai criteri di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 696/2006;
- gli interventi di cui al POR 2007-2013 Competitività e Occupazione sono attuati in conformità alle disposizioni della Giunta Regionale e del Comitato di Sorveglianza dello stesso POR
- i due Programmi Speciali d'Area vengono realizzati in attuazione della L.R. 30/96 e sulla base di un Accordo di programma concordato con la Regione Emilia-Romagna
- I progetti di cooperazione territoriale presentati o in fase di presentazione sono il frutto della concertazione tra Regione Emilia-Romagna e Province delle aree ammissibili.
- Il progetto APQ di cooperazione con la città serba di Pancevo e con la città Bosniaca di Tuzla sono stati sostenuti da finanziamenti regionali (L.R. 12/2002) e sono disciplinati da un accordo di programma a cui partecipa la Regione Emilia-Romagna.

Progetto: Industria, artigianato e interventi per lo sviluppo economico e sociale

# 3.7.G/1 – Progetto: INDUSTRIA, ARTIGIANATO E INTERVENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

DI CUI AL PROGRAMMA "ATTIVITA' PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE"

Responsabile: PAOLO MONTANARI

## 3.7.G/1.1 - Finalità da conseguire:

#### **3.7.G/1.1.1** - Investimenti

Il progetto si compone degli interventi volti a sostenere lo sviluppo economico e sociale, attraverso il metodo della concertazione fra istituzioni e forze economiche e sociali ed il coordinamento delle iniziative pubbliche e private, che trova nel Tavolo Provinciale per l'economia e l'occupazione la principale sede di confronto.

Gli obiettivi del servizio saranno centrati prioritariamente nell'ambito del Programma Operativo Regionale POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione attraverso le seguenti azioni.

Asse 1 tecnopoli: La Provincia di Ravenna, dintesa con i Comuni interessati e con l'Università di Bologna e gli altri Centri di Ricerca presenterà entro il 31/12/2008 manifestazione di interesse per l'attivazione sul nostro territorio del Tecnopolo della provincia di Ravenna che avrà come localizzazione primaria nell' area portuale di Ravenna ma che integrerà e valorizzerà al contempo le altre strutture di ricerca e trasferimento tecnologico esistenti in provincia a partire dal Parco Torricelli di Faenza. Le specializzazioni individuate riguardano la nautica, il restauro dei beni culturali, le energie rinnovabili e i nuovi materiali. Gli investimenti previsti superano i 10 Milioni di euro per le infrastrutture realizzabili anche per stralci funzionali e di 8 milioni di euro anche questi attivabili per stralci sulla parte relativa alle attività di ricerca nel 2009 si avvierà una procedura di programmazione negoziata con la Regione che individuerà gli esatti filoni di ricerca cofinanziati dal POR e l'ammontare delle risorse trasferite.

Asse 2 Sviluppo innovativo delle imprese – Si darà continuazione al lavoro messo in campo con le associazioni di categoria, per promuovere verso le imprese del territorio, le opportunità offerte dei bandi regionali a favore delle PMI.

# Asse 3 – Qualificazione energetico ambientale e sviluppo sostenibile

Nell'ambito della qualificazione del sistema produttivo regionale attraverso interventi di "sistema" che promuovano da una parte il risparmio energetico, l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'uso efficiente delle risorse nell'ottica della riduzione delle emissioni inquinanti la Provincia ha posto particolare attenzione all'esigenza di dotare il territorio di Aree produttive ecologicamente attrezzate, APEA

Al riguardo la Regione Emilia Romagna ha recepito quanto previsto dal D.lgs 112/98, cd. decreto Bassanini, in materia di "aree industriali ecologicamente attrezzate" all'interno della Legge regionale n. 20/2000, affermando che "gli ambiti specializzati per attività produttive costituiscono aree ecologicamente attrezzate quando sono dotate di infrastrutture, servizi e sistemi idonei a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente". La legge prevede che le nuove aree produttive di rilievo sovracomunale debbano assumere i caratteri propri delle aree ecologicamente attrezzate, l'individuazione delle aree sovracomunali è demandata ai PTCP provinciali.

Le Aree produttive ecologicamente attrezzate APEA rappresentano un modello innovativo di area industriale, il cui obiettivo strategico è ridurre al minimo l'impatto ambientale e il consumo di risorse, tendendo alla chiusura dei cicli naturali e basandosi sui principi propri dell'ecologia industriale

La Provincia di Ravenna in attuazione all'Accordo sottoscritto con la Regione Emilia Romagna e le

Progetto: Industria, artigianato e interventi per lo sviluppo economico e sociale

province sottoscritto in data 13/12/2006 in merito alla "Realizzazione di aree di insediamento produttivo industriale e artigianale, anche ecologicamente attrezzate dotate di infrastrutture di reti, relativi impianti e di centri integrati di servizio" ha affidato a Stepra la redazione dello "Studio per la realizzazione di aree di insediamento produttivo industriale e artigianale, anche ecologicamente attrezzate, dotate di infrastrutture di reti, relativi impianti e di centri integrati di servizio".

Lo studio ha analizzato i 24 ambiti produttivi di rilievo sovracomunali già individuati dal PTCP con l'obiettivo di individuare gli idonei ad assumere le caratteristiche di APEA e le prime e prioritarie azioni da mettere in atto.

E' stata messa a punto una metodologia di analisi, basata su indicatori e criteri che rispondono alla bozza di Atto di indirizzo della Regione Emilia Romagna in merito alle APEA, e che tengono conto in generale anche della specifica letteratura. E' stata costruita una scheda per ciascun ambito che ne riporta descrizione, valutazione ed una indicazione dei primi interventi da mettere in atto. A conclusione del lavoro è stilata una graduatoria di tutti gli ambiti in ordine alla propensione di ognuno ad essere trasformato in ecologicamente attrezzato.

In attuazione al POR FESR attività III 1.1 ed all'Accordo del 13/12/2006 la Regione ha avviato, alla fine del 2008, una *Procedura negoziata* con le provincie , connessa con le attività provinciali di programmazione dello sviluppo territoriale, finalizzata al finanziamento della realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate nell'ambito della programmazione territoriale. Le provincie dovranno trasmettere alla Regione l'elenco delle aree produttive ritenute strategiche per lo sviluppo di insediamenti nell'ambito della programmazione territoriale con indicazione di quelle candidate ad assumere la caratteristiche di aree ecologicamente attrezzate e beneficiare dei relativi finanziamenti e parteciperanno alla stipula delle convenzioni tra la Regione ed i soggetti attuatori degli interventi finanziati. Nel 2009 si svolgetrà la procedura di programmazione negoziata per individuare all'interno di ogni Provincia 1 o 2 aree produttive da cofinanziare quali aree ecologicamente attrezzate.

Nell'ambito del PSS Progetto Strategico Speciale - Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo dei siti industriali inquinanti - approvato con delibera CIPE 2/4/2008 n. 61, al fine di concorrere con la Regione Emilia-Romagna al completamento dell'individuazione dei siti industriali inquinati di interesse regionale da proporre per il finanziamento a valere sulle risorse del Progetto Strategico Speciale, si è lavorato per la candidatura del sito denominato "COMPARTO AGIP - EX IMPIANTO PETROLCHIMICO SAROM", ubicato nel Comune di Ravenna.

La Regione Emilia Romagna a fine settembre 2008 ha deliberato di proporre al Ministero per lo Sviluppo Economico l'area comparto Agip – ex impianto petrolchimico Sarom, località area portuale di Ravenna, Comune di Ravenna quale primo Sito di interesse regionale.

In quest'area l'Autorità Portuale di Ravenna, su mandato delle Istituzioni locali, ha predisposto, nell'ambito del P.R.U.S.S.T., un progetto urbanistico per la realizzazione di un distretto della nautica nel porto di Ravenna denominato "Cittadella della nautica e dell'innovazione", prevedendo un sistema integrato di interventi pubblici e privati, su aree di proprietà del Demanio, dell'ENI, e di imprenditori privati.

Diverse imprese operanti nel settore della cantieristica per la nautica da diporto, ed imprese fornitrici di accessori e servizi al settore, hanno manifestato formalmente il loro interesse a partecipare ai procedimenti previsti dal progetto volta alla creazione di un distretto della nautica.

Tra gli interventi diretti più significativi si richiama l'azione di sostegno delle **Coop. garanzia e dei Consorzi fidi** che oggi svolgono una funzione insostituibile a sostegno di ogni tipologia di impresa: artigiana, industriale, cooperativa, agricola, commerciale, turistica e dei servizi, raggiungendo un volume di investimenti intorno ai 160 milioni di euro all'anno.

Per qualificare ulteriormente il ruolo di questi strumenti, Provincia e Camera di Commercio hanno

# Progetto: Industria, artigianato e interventi per lo sviluppo economico e sociale

rinnovato un importante accordo con tutte le associazioni economiche, per il triennio 2007–2009, che ne ha finalizzato l'attività prioritariamente verso gli obiettivi della qualità e dell'innovazione nell'impresa ed ha definito le strategie per una loro qualificazione, in previsione dell'attuazione degli accordi di Basilea 2 ed in attuazione della nuova normativa nazionale sui confidi, di cui all'art. 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, come convertito, con modificazioni, con legge di conversione 24 novembre 2003, n. 326.

La validità di questa esperienza è pienamente confermata dal ruolo acquisito da questi strumenti come importante interfaccia fra imprese e banche e pertanto, si propone la conferma e il rafforzamento delle risorse dedicate anche per dare un contributo locale fronteggiare le conseguenze della crisi economica e finanziaria internazionale.

Inoltre, in collaborazione con la Camera di Commercio si intende proseguire l'azione per l'internazionalizzazione, affinché le nostre imprese riescano a confrontarsi validamente con il mercato globale a partire dai mercati europei.

In tal senso, continuerà la collaborazione con la Camera di Commercio per lo sviluppo dell'attività dell'**Eurosportello** e per la piena attuazione del programma di sviluppo della società **S.TE.P.RA** che ha visto in questi anni l'ampliamento delle attività e delle potenzialità, lungo le seguenti linee poste alla base della sua costituzione:

- 1. gestione e sviluppo delle attività e funzioni nel campo del marketing territoriale;
- 2. gestione di aree e immobili destinati o destinabili all'insediamento di attività produttive;

Riguardo la società "Parco della Salina di Cervia S.r.l.", dopo la costituzione e l'avvio della gestione, in questi anni si è consolidato e sviluppato il progetto finalizzato, ad una produzione di qualità, alla salvaguardia dell'ambiente esistente nel comprensorio della Salina e alla valorizzazione della medesima area a fini ecologici – turistici, connessi ai rilevanti flussi di presenze esistenti lungo tutto il litorale romagnolo.

Nel corso del 2004, al fine di rendere più chiare da un lato, le competenze relative alla gestione economica facenti capo alla società "Parco della Salina di Cervia S.r.l.", che è impegnata a perseguire il pareggio di bilancio e, dall'altro, le competenze delle istituzioni locali relative alla salvaguardia dell'ambiente e dei parchi e riserve naturali, si è giunti alla sottoscrizione di una convenzione per il triennio 2004-2006 per la gestione e valorizzazione ambientale del sito Salina di Cervia del Parco del delta del Po Emilia – Romagna, convenzione che è stata prorogata a tutto il 2008.

Detta Convenzione disciplina i rapporti fra i soggetti sottoscrittori Provincia di Ravenna, Comune di Cervia e Parco del Delta del Po relativamente alla gestione del centro visite e alla gestione ambientale della Salina di Cervia, inserendola nel più ampio sistema del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia – Romagna.

L'esperienza pur positiva di questi anni sta comunque a dimostrare che la produzione del sale, pur essendo sempre più in attivo, non riesce comunque da sola a recuperare tutte le risorse necessarie per far fronte alle problematiche relative alla valorizzazione turistico-ambientale dell'intera stazione del Parco e quindi, c'è bisogno da un lato di un maggiore impegno della Regione e dall'altro, di dare continuità all'impegno degli Enti locali.

Per la definizione della suddetta convenzione, questa Provincia è disponibile a concorrere con una quota da meglio determinarsi che sarà, coperta in parte da questo Settore ed in parte dal Settore Politiche Agricoli.

Si sta invece concludendo, per mancanza di finanziamenti, a seguito dei vincoli contenuti nella Legge Finanziaria 2004, la gestione di una legge storica, la **legge regionale 20/94** "Norme per la qualificazione dell'impresa artigiana", che è stato lo strumento legislativo che ha operato fin dal 1995 per il finanziamento dell'innovazione e lo sviluppo del comparto artigiano.

Riguardo questa delega proseguirà l'attività di gestione, fino alla conclusione degli interventi,

Programma 16 – Attività Produttive e Politiche Comunitarie Progetto: Industria, artigianato e interventi per lo sviluppo economico e sociale

attraverso le attività di controllo delle rendicontazioni dei progetti ancora da terminare, le successive liquidazione del saldo e tutte le attività gestionali e di controllo ad essa connesse.

Riguardo alle politiche comunitarie, con il 2008 si è giunti alla conclusione del **DOCUP obiettivo 2 2000-2006** per quanto attiene la delega delle Misure dell'Asse 1 "Sostegno alle imprese" si proseguirà nelle attività di gestione delle rendicontazioni di misura, controllo e monitoraggio fino allo scadere dei vincoli.

In sostituzione degli interventi della legge regionale 20/94, a partire dal 2006, la Regione ha attivato linee specifiche di intervento per l'artigianato nell'ambito del "**Programma triennale regionale per le attività produttive**".

Si tratta di due interventi, collegati fra loro, che istituiscono un **fondo per l'abbattimento dei tassi** di interesse su finanziamenti richiesti per investimento e un fondo di "controgaranzia" della Regione per accompagnare le garanzie prestate dai Consorzi Fidi.

Le imprese artigiane continuano quindi a contare su tassi di interesse significativamente più bassi rispetto alle condizioni di mercato, con ulteriori agevolazioni alle imprese giovanili e femminili. Il finanziamento può tradursi in un prestito bancario o in un contratto di leasing per le imprese.

In seguito all'evoluzione della normativa nazionale e regionale la Provincia di Ravenna e la Camera di Commercio hanno definito e sviluppato proprie linee di intervento a sostegno dell'innovazione nella piccola impresa, attivando due fondi provinciali:

1) Il "Fondo provinciale per il sostegno e lo sviluppo dell'innovazione e ricerca nelle piccole e medie imprese della provincia di Ravenna", gestito congiuntamente presso la Camera di Commercio, al fine di promuovere e consolidare le attività di ricerca e di sviluppo delle imprese della provincia in ambiti tecnologici prioritari per il rafforzamento del sistema produttivo provinciale, anche attraverso forme di collaborazione con Università e Centri di ricerca volte al trasferimento delle conoscenze della ricerca scientifica.

Il Fondo è articolato su due linee di intervento:

- il *sostegno ai processi di brevettazione europea* ed internazionale delle piccole imprese della provincia di Ravenna.
- *l'incentivazione delle borse di dottorato* e/o degli assegni di ricerca di cui all'articolo 51 della Legge 449/1997 in progetti di collaborazione tra Università, centri di ricerca e piccole e medie imprese operanti nella provincia di Ravenna in collaborazione con la Fondazione Flaminia.

La finalità del primo intervento è quella di accrescere e stimolare la propensione delle imprese a presentare domande per l'ottenimento del Brevetto Europeo e/o di altri Brevetti internazionali, ritenuti fattori determinanti per l'acquisizione di un rilevante vantaggio competitivo sui mercati nazionali ed esteri

Il secondo intervento, promosso da CCIAA, Provincia di Ravenna e Fondazione Flaminia, è invece volto a incentivare le attività di ricerca e di sviluppo delle piccole e medie imprese provinciali in ambiti tecnologici prioritari per il rafforzamento del sistema produttivo provinciale attraverso forme di collaborazione con l'Università centri di ricerca volte al trasferimento delle conoscenze della ricerca scientifica alle imprese. I progetti per i quali si richiede il finanziamento dovranno essere finalizzati ad acquisire nuove conoscenze utili per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o attuare un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti nel breve e medio periodo, dovrà prevedere l'inserimento di dottorandi di ricerca e/o ricercatori titolari degli assegni di ricerca erogati dall'Università come previsti dall'articolo 51 della legge 449/1997.

2) "Fondo artigianato di servizio" volto a riqualificare il settore dell'artigianato di servizio in particolare nelle aree soggette a desertificazione, che siano piccole zone del forese e della collina o centri storici. La rarefazione degli esercizi commerciali, così come dei servizi e dell'artigianato,

## Progetto: Industria, artigianato e interventi per lo sviluppo economico e sociale

innesca infatti processi involutivi che portano al degrado degli ambienti urbani e rurali con costi sociali, ambientali ed economici inaccettabili. Per far fronte a questa emergenza i due enti hanno costituito un Fondo gestito dalla Cooperativa Artigiana di garanzia Finanziarti attraverso l'erogazione di finanziamenti in conto interessi alle imprese dell'artigianato di servizio operanti nella provincia di Ravenna.

Potranno accedere ai finanziamenti le singole imprese del settore dell'artigianato di servizio alla persona (es. lavanderie calzolai, barbieri, estetiste, artigianato alimentare ecc..) e all'automobile e forme associative fra artigiani o fra artigiani e piccole imprese di altre categorie, costituite anche sotto forma di ATI.

Sono ammissibili le azioni che favoriscano lo sviluppo del sistema imprenditoriale con particolare riferimento all'artigianato di servizio, quali progetti volti a:

- Favorire insediamenti di nuove imprese;
- mantenere in essere le attività carenti in determinate zone quali piccoli centri del forese e della collina e i centri storici;
- mantenere in essere le attività già esistenti, a rischio di cessazione, attraverso il sostegno al ricambio generazionale;
- migliorare l'efficacia, la gamma e la qualità dei servizi offerti alla comunità, anche attraverso innovazioni di tipo tecnologico nei macchinari e della strumentazione essenziale allo svolgimento dell'attività;
- ampliare la tipologia delle attività svolte dalle imprese;
- attivare e/o qualificare centri di servizi intersettoriali.

Nel corso del 2009 si concerterà con la Camera di Commercio e le associazioni di categoria interessate se è opportuino mantenere l' autonomia di tali fondi o se inserirli più organicamente all'interno delle scelte a favore dei Consorzi fidi e delle cooperative di garanzia.

Per le **Pari Opportunità** va rilevato l'impegno della Provincia a proseguire l'attività intrapresa dall'assessorato diretta verso iniziative di rilievo o consolidate ed alla partecipazione, in qualità di partner, a progetti interistituzionali con finanziamenti UE, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, con le Consigliere di Parità.

In quest'ottica si è aderito al progetto "ConciliAzione. Rete regionale a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", progetto che vuole rispondere all'esigenza di costruire una rete reale e virtuale a sostegno dei bisogni di conciliazione delle donne occupate, in cerca di occupazione, in formazione. Il progetto è promosso dal Centro Documentazione Donna di Modena, e finanziato sul bando regionale Obiettivo3 asse E1 con l'adesione e il sostegno dei comuni, province, associazioni, della Regione Emilia Romagna.

Si proseguirà la collaborazione alla "Rete delle donne del mediterraneo e dei Balcani", per l'adozione di buone prassi nell'ambito della promozione di uguali opportunità per donne e uomini, per la valorizzazione delle differenze culturali e delle culture di genere.

Si intende inoltre attuare un percorso di collaborazione con associazioni femminili per la realizzazione di progetti rivolti al sostegno delle donne lavoratrici, donne in situazione di difficoltà, con particolare attenzione agli ostacoli che impediscono o ostacolano le donne nell'avvio di un attività lavorativa analizzando, in questa fase, i servizi per l'infanzia.

Il sostegno agli enti ed associazioni femminili avverrà rivolgendo l'attenzione ai progetti ed iniziative che rivestono un interesse provinciale ed interprovinciale sia, su tematiche letterarie, ed altre tematiche sociali di particolare interesse e/o rilevanza per il mondo femminile, che su problematiche relative alla violenza contro la donna e l'esperienza dei centri antiviolenza.

L'attività di promozione e sostegno dell'imprenditoria femminile verrà proseguita attraverso la divulgazione degli strumenti ed opportunità offerti alle donne dalla leggi nazionale e regionali.

Progetto: Industria, artigianato e interventi per lo sviluppo economico e sociale

# 3.7.G/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Sul piano dei servizi continuerà l'impegno per garantire celerità ed efficienza nell'istruttoria e nell'erogazione degli incentivi per il sostegno degli investimenti.

Tra i servizi innovativi si richiama inoltre lo sviluppo del progetto "**Sportello unico per le attività produttive**" facente capo ai Comuni, inteso come struttura unica responsabile del procedimento amministrativo di autorizzazione all'insediamento di attività produttive e di servizi, con riferimento ai profili urbanistici, sanitari, di tutela ambientale e della sicurezza.

Per attuare tale obiettivo, nella nostra provincia, in accordo con la Camera di Commercio, i Comuni e gli altri Enti interessati, si è pervenuti all'ipotesi progettuale di un sistema a rete, a carattere differenziato, in grado di coniugare i principi di sussidiarietà ed adeguatezza, di garantire in modo uniforme in tutto il territorio un adeguato approccio alle problematiche dello sviluppo e, soprattutto, in grado di far diventare il sistema degli sportelli unici una leva importante per ammodernare il sistema della pubblica amministrazione locale e per perseguire le strategie di promozione dello sviluppo economico delineate dal "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale".

Il progetto in questione è attualmente operativo presso tutti i Comuni e le PPAA del territorio provinciale e sono in corso i lavori volti a consolidare l'operatività del sistema e a sviluppare ulteriormente il progetto per consentire l'introduzione della firma elettronica sulle pratiche dello Sportello Unico.

#### 3.7.G/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

E' prevista la continuazione della innovazione delle dotazioni informatiche dell'ufficio in particolare al fine di migliorare la capacità di trattamento dei dati statistici sull'economia, di relazione telematica con l'esterno, di elaborazione delle procedure amministrative.

# 3.7.G/1.3 - Risorse umane da impiegare

Il progetto verrà realizzato attraverso l'utilizzo del personale dipendente in dotazione al servizio.

## 3.7. G/1.4 - Motivazione delle scelte

Il presente progetto cerca di mettere in valore le funzioni di programmazione economica e le funzioni delegate nel campo dell'economia, assegnate alla Provincia dalla recente legislazione nazionale e regionale.

Ci si riferisce in particolare al ruolo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che abbiamo concepito anche come Piano di Sviluppo provinciale e quindi come strumento di coordinamento delle iniziative pubbliche e private.

Inoltre, attraverso il sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese della provincia si contribuisce in modo significativo allo sviluppo dell'intera economia locale in quanto queste costituiscono la sua ossatura:

- le imprese artigiane sono un terzo di tutte le imprese esistenti, occupano quasi un quarto dell'occupazione totale del comparto privato, producono quasi un quinto del PIL provinciale.
- le imprese fino a 250 addetti sono il 99,5% di quelle totali e occupano circa il 90% dell'occupazione del comparto privato.

# **3.7.G/2 – Progetto:** RICERCA, INNOVAZIONE, STATISTICA DI CUI AL PROGRAMMA "ATTIVITA" PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE"

Responsabile: MONTANARI PAOLO

#### 3.7.G/2.1 - Finalità da conseguire:

#### **3.7.**G/**2.1.1** - Investimenti

La Provincia di Ravenna continua a fungere da catalizzatore e da punto di riferimento di una rete di collaborazioni ed integrazioni tra i soggetti pubblici e privati del territorio, nel campo della Sperimentazione-Ricerca, della Formazione e dell'Innovazione".

Le competenze pubbliche con le relative risorse nel campo della **Ricerca** restano affidate dalla legge allo Stato, in specifico per la ricerca di base e applicata e alle Regioni per la ricerca industriale e di sviluppo pre-competitivo. In conseguenza di tale scelta la Regione Emilia-Romagna si è dotata di adeguati strumenti legislativi e finaziari che ahnno attivato un significativo sistema regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico a cui partecipa anche la provincia di Ravenna.

Inoltre la novità del periodo 2007-2013 è l'attivazione di una importante linea di risorse connessa al nuovo Programma Europeo Competitività e Occupazione e al conseguente POR della Regione Emilia-Romagna.

Per rafforzare la sinergia volta a favorire la crescita della competitività del territorio, la Provincia ha inteso comunque ritagliarsi uno spazio d'intervento specifico. Per questo è stata importante la costituzione del Tavolo Provinciale della Ricerca (1999) quale ambito di monitoraggio e confronto permanente. Il Tavolo è stato istituito di concerto dalla Provincia e dalla Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato di Ravenna, vi partecipano l'Università, i Centri di Ricerca pubblici e privati presenti nel territorio, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza reciproca anche nell'ottica di una concreta progettualità per attivare servizi e iniziative comuni, per il trasferimento e la diffusione di conoscenze, la formazione specializzata di ricercatori e tecnici di imprese, la realizzazione di progetti di ricerca.

Infatti "il livello adeguato per entrare in contatto con le imprese, specie le PMI, e fornire loro l'appoggio necessario per accedere alle competenze esterne di cui hanno bisogno (risorse umane, tecnologiche, gestionali e finanziarie) é quello locale o regionale. Si tratta anche del livello al quale si stabiliscono le solidarietà naturali e si istituiscono facilmente le relazioni" (cfr. Libro verde sull'innovazione - Comm. Europea - Dic. 95).

Con l'avvio del POR (Programma Operativo Regionale 2007-2013) - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in specifico con "L'Obiettivo Competitività regionale e occupazione", si punta, infatti, "a dare un'ulteriore slancio competitivo al sistema produttivo attraverso la sua trasformazione nella direzione dell'economia della conoscenza e il rafforzamento del sistema regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico".

L'attività del Tavolo della Ricerca ha sempre mirato a stimolare la capacità del sistema locale della ricerca ad interfacciarsi con il sistema produttivo, individuando, nel contempo percorsi innovativi rivolti alle giovani generazioni per la diffusione della cultura della ricerca e dell'innovazione.

I progetti realizzati, le azioni sperimentate hanno contribuito a sensibilizzare il livello locale, facendo emergere le potenzialità di un territorio in grado di affrontare progetti di "ricerca collaborativa" fra Università, Imprese, Laboratori, attività Formative, non solo a livello locale.

Il Settore Attività Produttive – Servizio Ricerca Innovazione concentrerà nel 2009 le proprie funzioni nell'ottica del POR, nell'ambito dell'obiettivo specifico dell'Asse 1. "Rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività". La Provincia di Ravenna, d'intesa con i Comuni interessati e con l'Università di Bologna e gli altri Centri di Ricerca presenterà entro il 31/12/2008 manifestazione di interesse per l'attivazione sul nostro territorio del Tecnopolo della provincia di Ravenna che avrà come

localizzazione primaria nell'area portuale di Ravenna ma che integrerà e valorizzerà al contempo le altre strutture di ricerca e trasferimento tecnologico esistenti in provincia a partire dal Parco Torricelli di Faenza. Le specializzazioni individuate riguardano la nautica, il restauro dei beni culturali, le energie rinnovabili e i nuovi materiali. Gli investimenti previsti superano i 10 Milioni di euro per le infrastrutture realizzabili anche per stralci funzionali e di 8 milioni di euro anche questi attivabili per stralci sulla parte relativa alle attività di ricerca. Nel 2009 si avvierà una procedura di programmazione negoziata con la Regione che individuerà gli esatti filoni di ricerca cofinanziati dal POR e l'ammontare delle risorse trasferite.

Si tratta dunque di una evoluzione che sviluppa e consolida i risultati conseguiti, mantenendo la dinamicità all'interno di alcuni filoni d'intervento:

- 1) la valorizzazione delle competenze industriali e di ricerca scientifico-tecnologica nei campi dell'ambiente, delle tecniche agronomiche, delle biotecnologie e delle biomasse, dei nuovi materiali presenti nell'area ravennate;
- 2) il sostegno ai percorsi di diffusione della cultura dell'innovazione, sia all'interno dell'impresa, sia all'interno degli insegnamenti scolastici (come provano le esperienze di successo in alcuni paesi europei, come Svezia e Finlandia) anche attraverso l'integrazione tra sistemi formativi (scuole, formazione professionale, Università, esperienze lavorative) e i luoghi di produzione della Ricerca;
- 3) l'aumento delle occasioni di rapporto fra Università, Centri di Ricerca, Industria e imprese, attraverso l'inserimento di dottorati e assegni di Ricerca, l'attivazione di tesi e tirocini formativi, di borse di studio all'interno di progetti specifici di Speriemntazione e Ricerca.

Per favorire questi interventi la Provincia, il Polo Universitario di Ravenna e la Fondazione Flaminia hanno sviluppato una stretta sinergia con la Camera di Commercio di Ravenna, in particolare per la costituzione della Banca Dati *Ponte Innovazione*, all'interno della quale è confluita la Banca Dati Provinciale dei Centri di Ricerca realizzata nel 1999, per garantire ai centri e alle aziende del territorio maggior opportunità d'incontro fra domanda e offerta di ricerca, trasferimento tecnologico e di servizi per l'innovozione, in quanto *Ponte Innovazione* è un progetto a livello regionale, avviato da Unioncamere Emilia Romagna. Tale sinergia si è rafforzata all'interno della sperimentazione SPRI-NT (Spazio Provinciale Ricerca Innovazione- Network Territoriale), i cui risultati sono apparsi nella relativa pubblicazione del marzo 2008. Si continuerà con apposita convenzione questo intervento. SPRI-NT, dunque, si configura come un ambiente ottimale per rendere efficaci, durevoli e sempre più incisivi i processi di reti e sistemi di un territorio.

L'attività in essere e le nuove linnee d'intervento del Servizio Ricerca Innovazione si collocano, comunque, all'interno dei documenti di programmazione di questo Ente che qui di seguito si riportano:

- il rafforzamento dell'attività del Tavolo Provinciale della Ricerca quale ambito di monitoraggio e confronto permanente fra le realtà che svolgono ricerca sul territorio e l'impresa, in sinergia con quanto previsto dal Programma Operativo Regionale 2007-2013;
- la valorizzazione del Centro Interdipartimentale di Ricerche in Scienze Ambientali (C.I.R.S.A.), anche attraverso la partecipazione diretta a progetti sperimentali di Ricerca;
- il sostegno all'innovazione tecnologica delle imprese, tramite lo sviluppo di programmi specifici di ricerca, e alle esperienze di spin-off aziendale in settori innovativi;
- il trasferimento tecnologico alle imprese ottimizzando le risorse esistenti nel territorio quale ad esempio l'Azienda Speciale Eurosportello di Ravenna, il Parco Tecnologico Centuria-Rit quale centro per la diffusione dell'innovazione, e l'Agenzia Polo Ceramico di Faenza;
- il sostegno alla ricerca, alla diffusione tecnologica e all'innovazione nel comparto agroindustriale al fine di rafforzare la competitività, rispondere alle nuove domande dei consumatori, implementare i progetti già avviati rivolti ad ottimizzare l'uso di acqua ed

energia. Qualità, salubrità, tipicità, marchi di qualità, prodotti biologici sono gli elementi per affermare una immagine forte e definita delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche;

- favorire l'integrazione tra sistemi formativi (scuole, formazione professionale, Università, esperienze lavorative, Centri di Ricerca) per la realizzazione di esperienze formative di alto profilo lungo tutto l'arco della vita, che innalzino la formazione di base e al contempo aggiornino costantemente i profili professionali. In particolare si reputa importante rendere fecondi gli intrecci con la formazione professionale e con il sistema delle imprese, nell'ottica della nuova programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007-2013;
- rafforzare e sviluppare i progetti attivati di concerto fra Enti locali, Università e realtà
  economiche, volti a favorire una maggiore finalizzazione delle attività di studio e ricerca, di
  trasferimento delle conoscenze al sistema delle imprese del territorio, nonché alla definizione
  di esperienze altamente indirizzate all'inserimento di giovani laureati in ruoli qualificati e alla
  nascita di nuove imprese (contratti di ricerca, tirocini e stage universitari, esperienze di spinoff accademico).

In specifico i progetti si inseriscono in sette macro aree tematiche:

- 1. Sperimentazioni sulle Energie Rinnovabili
- 2. Il risparmio energetico
- 3. L'acqua e il suolo
- 4. Diffusione della Cultura scientifica e valorizzazione delle Giovani idee d'impresa innovativa
- 5. Incontro domanda Offerta di innovazione e ricerca
- 6. Centri di Innovazione
- 7. Indagini statistiche

# 3.7.G/2.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

#### 3.7.G/2.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le nuove risorse che si pensa di poter attivare a partire dal 2009 sono quelle del POR Asse 1 finalizzate alla costituzione del Tecnopolo della Provincia di Ravenna, che si concretizzerà in nuove strutture a Ravenna in attrezzature qualificate a Ravenna e Faenza e in attività qualificate di ricerca realizzate dall'Università di Bologna e in parte anche da CNR e ENEA.

## 3.7.G/2.3 - Risorse umane da impiegare

Il progetto verrà realizzato attraverso l'utilizzo del personale dipendente in dotazione al Servizio.

Il Servizio Statistica, oltre a svolgere i compiti di istituto che gli sono assegnati dalla legge, intende svolgere un ruolo propulsivo per le esigenze informative dei cittadini, degli enti pubblici e privati e degli organi di governo dell'amministrazione, costruendo le sinergie che permettono di sfruttare al meglio tutte le risorse statistiche disponibili

In particolare da tempo si è consolidata l'attività:

- 1) di elaborazione dei dati derivanti dalle attività istituzionali dell'ente aggiornati in collegamento con gli assessorati competenti e riguardanti: popolazione, turismo, lavoro, istruzione.
- 2) di supporto del Comitato Studi e Progetti, struttura a servizio del Tavolo Provinciale dell'Economia e dell'Occupazione.
- 3) di produzione del periodico Statistiche News
- 4) di produzione di rapporti tematici e del Rapporto annuale sullo stato della realtà provinciale.
- Il servizio è stato rinforzato con l'ingresso di persone nuove e sta sperimentando metodologie e strumenti conoscitivi nuovi da mettere al servizio dei settori, un modello di funzionamento della statistica che segue una logica organizzativa in cui è necessario da un lato integrare e dall'altro razionalizzare.

Questa strategia ha programmato la realizzazione di un vasto sistema di Datawarehouse statistici funzionali agli osservatori di cui si stanno dotando i vari assessorati e che vede la collaborazione tra

questi, il Servzio Statistica e Informatica :

- La banca dati dell'istruzione (ultimata)
- Degli incidenti stradali (in corso)
- Quella economica (in corso)

Per il 2009 sono programmati i DataWareHouse

- del mercato del lavoro
- delle statistiche del turismo
- Del sociale

Sono poi in programma il datawarehouse demografico, dell'ambiente, del territorio-urbanistica che si realizzeranno via via dal 2009 al 2011 in base alle risorse effettivamente disponibili.

La Regione Emilia Romagna ha proposto un protocollo d'intesa con il sistema delle autonomie locali per la collaborazione in campo statistico

Il protocollo ha lo scopo di favorire le relazioni tra Regione ed EE. LL. rafforzando la collaborazione su temi di interesse comune.

Il protocollo prevede che venga redatto un piano di lavoro annuale, aggiornato annualmente, in cui vengano definiti obiettivi, modalità di lavoro e prassi di consultazione. Una cabina di regia istruirà la redazione del piano e la sua attuazione.

## 3.7.G/2.4 - Motivazione delle scelte

Per migliorare la competitività globale del territorio provinciale occorre puntare sulla massima valorizzazione delle risorse del comparto terziario avanzato, creando una rete di collaborazione dei suoi centri di eccellenza.

## Programma 16 – Attività Produttive e Politiche Comunitarie Progetto: Turismo, commercio, fiere

**3.7.**G/3 – **Progetto:** TURISMO, COMMERCIO, FIERE
DI CUI AL PROGRAMMA " <u>ATTIVITA' PRODUTTIVE</u> E POLITICHE COMUNITARIE "

Responsabile: REBUCCI ALBERTO

## 3.7.G/3.1 - Finalità da conseguire:

#### **3.7.G/3.1.1** - Investimenti

Il progetto prevede iniziative di sostegno ad investimenti pubblici e privati:

La Regione Emilia-Romagna, con la legge n. 40/2002, ha approvato la revisione della normativa in materia di contributi per **lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica**.

In questo campo le finanziarie di questi anni hanno praticamente reso impossibile l'intervento della Regione che dal 2005 non ha potuto finanziare la L. R. 40/2002 se non nel 2008 per trasferire una quota di risorse destinate alla L. R. 40 alla cooperativa di garanzia del settore. Ora si è in attesa di poter capire le strategie di intervento future e gli effettivi margini di manovra per la Regione.

Per il 2007 ed il 2008 la Regione ha dato la possibilità di riassegnare le economie dei bandi 2003 e 2004 e questo ha consentito di finanziare tutti i progetti privati ammessi a contributo.

Stante questa situazione anche per il 2009, non è possibile per la L. R. 40/2002 una previsione certa

La Regione ha invece assegnato con certezza alle Province **la delega sul commercio,** incentrata nella gestione della L. R. 10 dicembre 1997 n. 41 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva".

Nel corso del 2005, attraverso l'art. 36 della legge regionale 20, è stata modificata la L. R.41/97, prevedendo una nuova tipologia di intervento ammissibile al finanziamento, quella dei programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "centri commerciali naturali."

Per il 2009 per la nostra Provincia sono previsti contributi per circa 800.000,00 euro.

Nel nostro territorio in attuazione della suddetta delega avviata nel 2000, grazie alla forte progettualità della Provincia, dei Comuni, delle imprese e delle associazioni di categoria, si sono ottenuti **contributi per oltre €11.500.000,00** corrispondenti ad oltre il 12% delle risorse regionali, rispetto ad un peso del settore locale intorno al 9%, risorse che hanno consentito il sostegno, se si considerano anche i progetti di promozione, **di 118** progetti di valorizzazione commerciale, di cui **63** attuati da privati, che hanno coinvolto oltre 700 imprese, **e 55** attuati da Comuni, per un **volume complessivo di investimenti di oltre 50 mln. di euro.** 

Una particolare attenzione va rivolta ai progetti riguardanti l'assistenza tecnica alle imprese che nel periodo che va dal 2000 al 2007 hanno visto coinvolte e finanziate 280 piccole imprese.

Di fronte alle problematiche della nuova finanziaria che dovrà destreggiarsi fra volontà di rilancio delle politiche di sviluppo e vincoli imposti dalla manovra di rientro dal deficit, abbiamo ritenuto di poter confermare anche per l'anno 2009 un livello di intervento significativo, **prevedendo circa 800.000,00 euro di risorse**.

Altra importante funzione assegnata alla Provincia in materia di turismo e commercio è stata nel periodo 2002-2008 l'attuazione degli adempimenti connessi alla distribuzione delle risorse collegate all'Asse 1 del **Programma comunitario Obiettivo 2**, per la riqualificazione e lo sviluppo delle imprese commerciali e turistiche delle aree deboli. Nel corso del 2008 si è concluso il programma previsto per l'arco temporale 2000-2006 che ha visto nel settennio 2000-2006 ben 51 imprese finanziate con incentivi di circa 1.500.000,00 che hanno stimolato invenstimenti di riqualificazione e valorizzazione delle piccole imprese commerciali per oltre 5 milioni di euro.

Sono in corso di attuazione le nuove strategie poliennali, già definite dall'Asse 4 del POR-FESR 2007-2013,. Nel 2008 la Provincia di Ravenna ha elaborato e trasmesso i progetti di valorizzazione dei beni culturali e ambientali di interesse pubblico e ha elaborato i Piani di Valorizzazione di propria competenza. Nel corso del 2009 all'interno dell'obiettivo specifico dall'Asse 4 del POR-

Programma 16 – Attività Produttive e Politiche Comunitarie Progetto: Turismo, commercio, fiere

**FESR** di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socie-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile verranno assegnate definitivamente le risorse per cofinanzaire i progetti pubblici presentati dalle Province e verranno aperti i bandi regionali di sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale .La gestione di questi bandi sarà a livello provinciale e per una previsione di larga massima, per l'intero periodo 2009-2013 per l'intera Provincia si ritiene possano essere erogati contributi alle piccole medie

Inoltre nel nostro territorio, Provincia di Ravenna, Camera di Commercio e Comuni hanno da tempo scelto di compiere uno sforzo per sostenere gli strumenti associativi delle imprese, quali la **Cooperativa di Garanzia per il Commercio, Turismo e Servizi**, che nel corso del 2008 si è fusa nel consorzio regionale CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA. COFITER- che alivello provinciale associa 8517 imprese ed ha una operatività superiore ai 42 **milioni di euro**. L'impegno della Provincia ammonta a 87.797 euro annui.

imprese del commercio e turismo per circa 4 milioni di euro.

Ad integrazione del quadro di iniziative sopradescritte, anche per il **2009** la Provincia, insieme ai Comuni del territorio, condividendone gli obiettivi e le motivazioni, continuerà a sostenere il cofinaziamento del "Fondo provinciale per il sostegno alle piccole imprese commerciali", in collaborazione con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;

Nel corso del **2009** per la prima volta la Provincia su delega della Regione gestirà anche i bandi della **legge 7 agosto 1997 n. 266** (art.16,comma 1) che prevede la istituzione di un fondo nazionale per il cofinanzimento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo. La Regione Emilia Romagna da anni promuove un processo di qualificazione, innovazione ed ammodernamento della rete distributiva degli esercizi commerciali di minori dimensioni (esercizi di vicinato). Pertanto in linea di continuità la regione propone attraverso il progetto Stategico promosso ai sensi della L. 266/97 un modello di intervento sull'economia che risponde alla esigenza di attivare processi complessivi ed integrati di sviluppo del settore del commercio. In particolare il Progetto Strategico regionale si articola in 2 azioni: la prima è finalizzata a promuovere interventi nelle aree piu fragili del territorio regionale, dal punto di vista economico e della struttura dell'offerta, che consentano il mantenimento e il miglioramneto di un'offerta per garantire ai residenti migliori condizioni di vivibilità. La seconda azione mira invece al perseguimento della qualificazione, promozione ed innovazione del commercio dei centri storici e delle aree a forte vocazione commerciale, attraverso la realizzazione di progetti multisettoriali, frutto della concertazione fra soggetti pubblici e privati.

La gestione del Progetto Strategico è affidata alle Province per almeno un triennio, e sono previste risorse per il 2009 per la nostra Provincia stimabili in circa 250.000 euro .

## 3.7.G/3.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

Le principali competenze e deleghe attribuite alle Province dalle leggi regionali in materia di turismo, riguardano le abilitazioni per guida turistica, guida ambientale ed accompagnatore turistico: per la primavera del 2009 si prevede di concerto con la Regione l'indizione di bandi ai sensi della L. R. 4/2000 "Norme per la disciplina delle attività turistiche di accompagnamento".

Inoltre le deleghe riguardano il rilascio delle autorizzazioni e variazioni alle agenzie di viaggio la tenuta degli albi delle professioni turistiche ed il conseguente rilascio dei tesserini di riconoscimento, la tenuta dell'elenco provinciale degli operatori del turismo rurale, la raccolta delle comunicazioni dei prezzi massimi e delle caratteristiche delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere (in base alla legge regionale di classificazione delle strutture ricettive n. 16/2004), la raccolta ed elaborazione dei dati statistici provinciali relativi al turismo, la gestione amministrativa dei contributi previsti dal Programma Turistico di Promozione Locale (P.T.P.L.) che nel corso del 2009 sono previsti nell'ammontare di circa 0,6 milioni di euro, destinati ad

## Programma 16 – Attività Produttive e Politiche Comunitarie Progetto: Turismo, commercio, fiere

iniziative della Provincia e dei Comuni per la promozione turistica.

Oltre a queste funzioni, a partire dal 2004, sono stati assegnati al Servizio commercio e turismo i compiti relativi alla delega di cui alla L. R. n. 3/1999, art. 170, comma 3, che prevedono l'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti di distribuzione carburanti siti in aree di servizio autostradali.

# Il **Programma Turistico di Promozione Locale,** per il ruolo che riveste, merita una specifica esposizione.

La Legge 7/98 attribuisce alle province, in base all'art. 6 "Programmi turistici di promozione locale" il compito di approvare, sulla base delle direttive regionali, sentiti i Comuni, il "Programma turistico di promozione locale" per l'esercizio di riferimento.

Tale Programma costituisce l'atto con il quale ciascuna Provincia definisce le priorità degli interventi per lo sviluppo delle attività di promozione a carattere locale.

Tale normativa ha avuto una importante modifica con l'approvazione della nuova legge regionale 6 marzo 2007, n. 2, che rende possibile procedere alla istituzione dei "Sistemi turistici locali".

Con deliberazione della Giunta Regionale sono emanate ed aggiornate le direttive per l'attuazione delle normative sopra richiamate.

Le direttive prevedono che le Province effettuino le destinazioni dei fondi alle diverse iniziative e servizi, seguendo propri criteri di programmazione, al fine di favorire i processi di collaborazione tra gli operatori pubblici e privati, con opportune iniziative di consultazione per il conseguimento di obiettivi comuni, in quanto concertati e condivisi.

Il programma turistico di promozione locale per l'anno 2009, le cui linee strategiche dovranno essere definite entro il 31 gennaio 2008, potrà prendere in considerazione il concreto avvio dei sistemi turistici locali, di cui alla legge regionale n. 2/2007.

Per le opportune consultazioni sulle attività da sviluppare ci si avvale di un organismo di concertazione fra le componenti istituzionali e sociali (Provincia, Comuni di ambito turistico, Unioni dei Comuni, Comunità Montana, Camera di Commercio, i consorzi fra enti, società d'area, Proloco e rappresentanze degli operatori privati del turismo), il **Comitato Turistico Provinciale**. A questo organismo sono invitati, di volta in volta, anche gli operatori privati aderenti alle diverse Unioni di prodotto, aventi sede in Provincia di Ravenna.

Il programma turistico di promozione locale tende a proporre, non una sommatoria disorganica di azioni presentate dai diversi soggetti operanti nel territorio provinciale, ma prioritariamente quelle azioni concordate fra i vari livelli, in grado di offrire servizi, supporti e azioni a vantaggio dell'intera comunità provinciale.

Relativamente al punto c) la Provincia di Ravenna in adesione con le Province di Ferrara e Forlì-Cesena ha approvato una "Intesa preliminare sul Sistema Turistico Locale", un primo passo tendente ad esplorare l'effettiva disponibilità di tutti i soggetti pubblici e privati delle 4 Province costiere dell' Emilia-Romagna (compresa la Provincia di Rimini), in merito agli intenti che lo stesso si propone di perseguire, da un lato la promozione, la valorizzaziome e lo sviluppo del territorio puntualizzando la sua storia culturale e le sue più utentiche tradizioni e dall'altro l'elevazione del livello di notorietà dell'intera area attraverso una valorizzazione integrata dei principali eventi e delle manifestazioni culturali e sportive. Alla fine del 2009 sul piano amministrrativo si è verificata una positiva disponibilità anche della Provincia di Rimini di dar vita ad un STL unitario delle 4 province a maggiore rilievo turistico della nostra Regione. Per questo nel corso del 2009 si conta di mettere a punto il nuovo strumento e di elaborare progetti comuni che integrino i diversi prodotti turistici per dar vita al più importante distretto turistico italiano.

- Il **Programma turistico di promozione locale**, in base a quanto previsto dalle direttive regionali in materia, è articolato in ambiti di attività distinti in tre filoni fondamentali:
- a) I servizi turistici di base dei Comuni, relativi all'accoglienza, all'animazione e

#### Programma 16 – Attività Produttive e Politiche Comunitarie Progetto: Turismo, commercio, fiere

all'intrattenimento turistico:

- b) Le iniziative di promozione turistica di interesse locale;
- c) Le iniziative di promozione e valorizzazione dei territori e delle destinazioni turistiche realizzate nell'ambito dei STL di cui all'articolo 13 bis della L.R. n. 2/2007.

Relativamente al punto a) la gestione degli uffici turistici e le manifestazioni locali sono di diretta competenza dei comuni singoli o associati (Società d'Area), ai quali è affidata la gestione degli uffici secondo le esigenze locali determinate dai Comuni di riferimento. Tale gestione è effettuata direttamente dai Comuni, oppure tramite altri organismi pubblici o privati locali, comunque nel rispetto della disciplina di cui alla legge regionale n. 7/2003.

Il sostegno alle manifestazioni da parte del Programma Turistico di promozione locale avviene tramite una attribuzione diretta dei fondi ai comuni in base a criteri preordinati dal P.T.P.L. che tengono conto del peso turistico delle diverse località, non penalizzando le località minori.

Tale fondo viene determinato di anno in anno, in base alle disponibilità dei fondi regionali.

Relativamente al punto b) deve essere tenuta presente la costituzione delle Unioni di prodotto alle quali vanno riferite tutte le azioni promozionali che possono essere realizzate più efficacemente a scala di prodotto, rispetto alla dimensione locale.

Al centro del programma di promozione turistica locale vanno poste in via prioritaria le funzioni che si ritiene possano essere gestite più efficacemente a dimensione sovra-comunale e provinciale. A questo fine si individuano le funzioni a supporto dei Comuni e degli operatori turistici, che in ogni caso vanno garantite. Fra queste si indicano in via prioritaria:

La produzione dei materiali turistici di base: l'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato che la produzione unitaria a livello provinciale dei materiali informativi di base, attraverso il marchio di "Ravenna Intorno", offre la possibilità di garantire a tutte le località, in particolare negli uffici turistici, oltre che un elemento di coordinamento di immagine, il rifornimento organizzato dei materiali di tutte le località di pregio della provincia ed evidenti economie di scala nella progettazione ed esecuzione dei materiali stessi; a questi materiali di base (guide per località, piantine, manifesti, ecc.) i Comuni possono aggiungere quei materiali locali ritenuti necessari per completare l'informazione.

L'l'informazione sugli eventi: l'utilità per gli operatori di poter dare una informazione sia a scala provinciale, ma anche più ampia e realizzata con un certo anticipo rispetto agli eventi stessi, motiva la nuova scelta di produrre 2 calendari eventi a cadenza semestrale (eventi primavera/estate da marzo ad agosto e eventi autunno/inverno da settembre a febbraio); va anche rafforzata l'azione di divulgazione dell'informazione relativa agli eventi ed agli itinerari culturali, ambientali, enogastronomici e sportivi, sui mezzi televisivi e radiofonici a scala regionale e interregionale.

Il sito del Servizio Turismo "RavennaIntorno": on-line da fine 2007 il sito offre già la possibilità di ottenere informazioni turistiche legate al territorio, agli eventi, alle news, la possibilità di gestire le denunce prezzi, attrezzature e servizi per le strutture ricettive, la raccolta, gestione e elaborazione dei dati statistici.

Si propone di rafforzare questo servizio offrendo le informazioni in almeno quattro lingue, implementando nuove sezioni, potenziando ulteriormente i software informatici per le pagine dedicate agli operatori del settore, fino alla trasmissione in via telematica di tutti i dati (così come previsto dal D. M. 11/12/2000); l'obiettivo è quello di evolvere il sito, da sito vetrina a carattere prevalentemente istituzionale, a sito dinamico, molto più vicino alla logica del portale;

#### Progetti Speciali

La Provincia ha previsto la realizzazione di una Card Turistica di promozione di un pacchetto integrato dell'offerta turistica provinciale per la cui realizzazione ha ritenuto indispensabile una progettazione che definisca alcuni aspetti prioritari, fra cui:

- in quale programmazione strategica complessiva della destinazione si inserisce i progetto
- gli obiettivi e le funzioni che si intendono quindi trasferire alla card
- i servizi integrati che si intendono porre in essere

complementari

#### Programma 16 – Attività Produttive e Politiche Comunitarie Progetto: Turismo, commercio, fiere

quale sarà l'effetto di tale integrazione per i singoli servizi e per ulteriori servizi

Il progetto è coordinato dalla Provincia di Ravenna, in stretta collaborazione con tutti i Comuni della provincia, con i quali ha definito le modalità di avvio dello studio di fattibilità al fine di individuare le soluzioni con il rapporto di efficacia e di costo-beneficio ottimale e adotterà le decisioni necessarie, coinvolgendo tutti i soggetti pubblici e privati necessari per avviare una prima significativa sperimentazione supportata da una adeguata campagna promozionale che utilizzerà sia i mezzi tradizionali sia i siti web istituzionali e non.

Per la promozione e commercializzazione dei diversi prodotti il servizio turismo della Provincia continuerà a fornire il necessario supporto all'APT in occasione di "eductur" di operatori e giornalisti stranieri; i **Club di Prodotto** rimangono strategici per promuovere e rafforzare l'offerta collegata al mare, alle città d'arte, alle terme, alla collina.

#### 3.7.G/3.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Dopo il trasferimento in Via della Lirica 11 del Servizio Commercio, Turismo e Fiere, con una migliore compattazione dell'intera struttura del Settore Attività Produttive, la collocazione in un unico deposito dei materiali promozionali, presso il magazzino di via Marconi n. 4, a breve distanza dal Servizio Turismo, garantisce positivi effetti sul piano organizzativo e gestionale.

## 3.7.G/3.3 - Risorse umane da impiegare

Il progetto verrà realizzato attraverso l'utilizzo del personale dipendente della Provincia, in organico presso il Servizio Commercio, Turismo e Fiere, con il supporto di alcuni soggetti esterni specializzati.

#### 3.7.G/3.4 - Motivazione delle scelte

Oltre alle funzioni di sostegno agli investimenti di cui già si è detto nella parte specifica, un altro ruolo importante è svolto dalle Province all'interno della organizzazione del turismo.

La legge n. 7/1998 ha innovato profondamente i meccanismi di funzionamento del sistema turistico regionale, con l'obiettivo di aumentare soggetti e risorse a disposizione per gli interventi, di rendere stabile e funzionale la collaborazione fra ambito pubblico e privato, di distinguere gli ambiti d'intervento nei quali ciascun soggetto è chiamato ad intervenire, di affermare anche in ambito turistico, il principio di sussidiarietà.

Nel titolo III della L.R. n. 7/1998 (modificato con L.R. n. 2/2007) vengono individuate le strutture, di diversa natura, accomunate dal fatto di avere un ruolo nell'attuazione degli interventi regionali.

Si tratta del Comitato di concertazione turistica, dell'APT Servizi S.r.l, delle Unioni di Prodotto e delle Pro-loco.

All'interno o in collaborazione con tali strutture la Provincia è chiamata sistematicamente a svolgere un ruolo di iniziativa, di proposta o di gestione, a seconda delle esigenze.

<u>Comitato di concertazione turistica</u> ha il compito di formulare concrete proposte, fra sistema pubblico e privato, in materia di linee strategiche e programmatiche per le attività di promozione e commercializzazione turistica, senza alcuna funzione gestionale.

## **APT Servizi**

La Giunta regionale promuove e a partecipa ad una Società di servizi ("APT Servizi"), costituita nella forma di s.r.l. a prevalente capitale della Regione, avente compiti di gestione e attuazione dei programmi turistici regionali con particolare attenzione e riguardo alla promozione turistica sul piano internazionale, di ausilio tecnico per le decisioni in materia di turismo, di fornitura di servizi relativi alla progettazione e alla realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo ed infine di gestione di azioni di marketing.

## Programma 16 – Attività Produttive e Politiche Comunitarie

Progetto: Turismo, commercio, fiere

<u>Unioni di prodotto</u> sono aggregazione di soggetti pubblici e privati con la finalità di concertare, integrare e attuare progetti di promozione e di commercializzazione turistica nei comparti turistici individuati dalla legge come prioritari (Mare e costa adriatica; Città d'arte, cultura e affari; Appennino e verde; Terme e benessere).

Nel 1998 le quattro Unioni di prodotto si sono formalmente costituite come Associazioni volontarie ed hanno cominciato di operare.

Tali Unioni sono state successivamente riconosciute dalla Regione con deliberazione della Giunta Regionale n. 1413/1998.

Date le particolari caratteristiche del turismo Ravennate, la Provincia di Ravenna ha aderito e partecipa a tutte le quattro Unioni di prodotto costituite.

#### Pro-loco

Possono senz'altro essere ricomprese nell'ambito dell'organizzazione del turismo le Pro loco, come strumenti di promozione dell'attività turistica di base, con compiti di valorizzazione delle risorse turistiche locali, di assistenza ed accoglienza ai turisti, di promozione e attuazione di manifestazioni d'interesse turistico.

Riguardo al **commercio**, le recenti analisi mostrano la presenza di una rete commerciale di buona qualità, che fino ad ora ha affrontato i processi di ammodernamento senza particolari traumi, ma che negli ultimi tempi, a fronte del rallentamento dell'economia e dei consumi incomincia a mostrare segni di difficoltà.

In questo settore va continuato l'impegno volto a favorire l'integrazione fra le diverse zone e fra le diverse forme distributive, programmando con attenzione la presenza della grande distribuzione, rafforzando il ruolo dei centri storici e promovendo centri commerciali i naturali.

La progettualità che intendiamo sviluppare, anche in termini di iniziativa di promozione, di proposta e di programmazione è incentrata sulla qualificazione complessiva della distribuzione commerciale concepita sempre più come sistema, come Rete di servizio. All'interno di questo obiettivo programmatico la provincia può stimolare e promuovere, anche grazie ai finanziamenti, processi di rigenerazione e rinnovo commerciale, in un'ottica di unitarietà delle aree coinvolte e degli ambiti territoriali oggetto di intervento. In questo senso la L. R. 41/97 e la L. 266/97 rappresenta uno strumento fondamentale per perseguire la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva, che Provincia e Comuni hanno dimostrato in questi anni di saper pienamente promuovere.

## **3.7.**G/4 – **Progetto: POLITICHE COMUNITARIE E RELAZIONI INTERNAZIONALI** DI CUI AL PROGRAMMA " <u>ATTIVITA' PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE</u>"

Responsabile: REBUCCI ALBERTO

## 3.7.G/4.1 - Finalità da conseguire:

#### **3.7.G**/**4.1.1** - Investimenti

La parte del settore che segue in particolare le Politiche Comunitarie ha l'incarico di seguire gli strumenti della Programmazione negoziata e in particolare la fase conclusiva dei Programmi Speciali d'area che interessano la Provincia di Ravenna. Tutte le risorse inizialmente previste dai due programmi speciali d'area sono state impegnate e tutti i lavori dei diversi progetti sono stati appaltati e avviati. Molti sono già stati realizzati, completati e rendicontati. Sono stati inoltre assegnati tutti i finanziamenti alle imprese previsti dal programma Speciale del porto di Ravenna. Restano solo da completare quei progetti (nel Porto di Ravenna e nel Parco del Delta) la cui attuazione è legata a complesse procedure di valutazione di impatto ambientale. Nel corso del 2009 è comunque prevista la conclusione dei lavori dei progetti previsti dal Programmi Speciali d'area del Porto di Ravenna mentre quello relativo alla Città della Costa per quanto riguarda Cervia è da tempo concluso che interessano la Provincia di Ravenna A novembre del 2005 mediante un'integrazione del precedente accordo di programma sono stati assegnati dalla Regione Emilia-Romagna al Comune di Ravenna in quanto soggetto attuatore ulteriori 5.000.000,00 di euro per interventi di qualificazione della zona della Darsena di Città che sono stati avviati nel corso del 2007 e 2008 e che si prevede di concludere nel 2009. La Provincia di Ravenna, che ha già assolto integralmente ai propri impegni finanziari, continuerà a svolgere nella Conferenza di Programma un ruolo di assistenza tecnica, e di supporto alla fase finale di pubblicizzazione e di rendicontazione.

Per quanto riguarda le Politiche Comunitarie, nel 2008 si sono conclusi integralmente e con pieno successo tutti i progetti relativi all'Obiettivo 2, a INTERREG III e al Leader+ e agli altri Programmi Europei del periodo di programmazione 2000-2006 e si è avviata concretamente la nuova fase di programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali e degli altri programmi europei, nel 2009 si entrerà nella fase operativa con l'assegnazione dei Fondi del POR FESR 2007-2013 agli Enti Pubblici e alle imprese in base agli Assi e alle Azioni in esso previste e con l'esito dei Bandi dei Programmi di Cooperazione territoriale (transfrontalieri, transnazionali e interregionale) che ci si augura attivino almeno una parte dei diversi progetti presentati dalla Provincia di Ravenna in qualità di Lead partner o di partner. Di particolare interesse saranno i due programma transfrontalieri che interesseranno la provincia di Ravenna: la nuova edizione del transfrontaliero IPA Adriatico e il nuovissimo Italia-Slovenia che ci vedrà per la prima volta coinvolti.

Per il POR FESR in particolare nel 2009 verranno trasferite dalla Regione alla Provincia le risorse previste per gli Enti Pubblici e per le imprese sull'asse 4.

Per la parte pubblica si stima di ottenere un contributo di circa 5 milioni di euro per realizzare i progetti di valorizzazione dei beni ambientali e culturali che sono stati presentati dalla Provincia di Ravenna nel 2008 per un importo complessivo di circa 10 milioni di euro e che opereranno sul Parco del Delta del Po e sul Parco della Vena del gesso Romagnola, sui centri storici di Ravenna, Lugo e Faenza, sulla zona del Parco Archeologico di Classe contribuendo al completamento del Museo Archeologico, sul percorso di collegamento fra la salina e i Magazzeni del sale di Cervia, sul museo delle erbe palustri di Villanova di Bagnacavallo.

Per la parte privata nel 2009 verrà sicuramente pubblicato il Bando per i finanziamenti previsti dall'Asse 4 per le imprese del settore commerciale e turistico per interventi che favoriscano la fruizione dei beni culturali e ambientali oggetto degli investimenti pubblici sopraccitati e dopo la fase di presentazione dei progetti da parte delle imprese sicuramente entro l'anno saranno approvate le graduatorie e assegnati i finanziamenti disponibili.

Per l'Asse 1 nel corso del 2009 la Regione Emilia-Romagna prenderà le decisioni previste dalla procedura di concertazione in merito all'Assegnazione dei finanziamenti previsti per i Tecnopoli della ricerca sulla bse delle manifestazioni di interesse che le Province le Università e i Centri di Ricerca pubblici debbono presentare entro il 31/12/2008. Se come è auspicabile verrà finanziato il Tecnopolo della ricerca della provincia di Ravenna, gli Enti Locali e i Centri di Ricerca interessati opereranno fin dal 2009 per il suo concreto avvio.

Per l'Asse 3 nel 2009 si concluderà anche la procedura negoziata per l'individuazione delle Aree produttive ecologicamente attrezzate da cofinanziare con i Finanziamenti del POR e con risorse dell'Assessorato Attività Produttive della Regione Emilia-Romagna sulla base delle manifestazioni di interesse che le Province debbono presentare entro il 31/12/2008.

Infine sempre nel 2009 la Regione Emilia-Romagna approverà le graduatorie e assegnerà i finanziamenti previsti dei Bandi rivolti alle imprese produttive relativi alle specifiche azioni per le imprese dell'Asse 1, 2 e 3, attivando importanti rissorse pubbliche e private a favore di investimenti innovativi.

Dopo gli ottimi risultati ottenuti con il precedente programma INTERREG, per il programma europeo di cooperazione territoriale, nel corso del 2008 sono usciti i primi bandi europei per il Programma transfrontaliero Italia-Slovenia, per i Programmi transnazionali MED, Central e Sud Est e per il Programma interregionale INTERREG IV C.

La Provincia di Ravenna su tali bandi ha presentato diversi progetti, una parte dei quali sono stati ammessi alla seconda fase di selezione.

Nel corso del 2009 verranno concluse le prime selezioni dei progetti presentati e assegnate le relative risorse inoltre nel 2009 si attiverà anche il Programma finanziarimante più importante l'IPA transfrontaliero Adriatico sul quale la Provincia sta preparando assieme ad altri partner importanti progetti strategici sul turismo, l'ambiente, l'energia, la cooperazione economica, il sociale ecc.

Per il periodo 2007-2013 l'UE ha deciso di inserire organicamente il Programma Leader come Asse 4 specifico all'interno del Piano di Sviluppo Rurale. Di conseguenza la prossima fase di gestione che sarà affidata ancora ai GAL vedrà fin dalla fase della programmazione una forte collaborazione tra il servizio politiche comunitarie e il settore Agricoltura che dal 2009 seguirà direttamente la gestione del programma e i rapporti con i due GAL Delta 2000 e l'Altra Romagna.. presentazione dei nuovi progetti e al loro concreto avvio tra il 2008 e il 2009.

Nel 2009 si concluderà inoltre il progetto SECURE cofinanzaito dal Programma Life sulle energie rinnovabili da biomasse di cui la Provincia di Ravenna è partner e si attueranno i due programmi Leonardo da Vinci Mobilità che consentiranno a 25 giovani ravennati di fare qualificate esperienze di lavoro all'estero.

Anche nel corso del 2009, la Provincia di Ravenna insieme ai Comuni e ad altri partner intende concorrere, entro i limiti delle proprie risorse finanziarie, ad altri progetti comunitari per ottenere i relativi finanziamenti. In particolare i progetti Life per l'ambiente, Gemellaggi, Cultura, Gioventù, saranno quelli su cui si concentrerà l'impegno del Servizio.

Un altro impegno mirato e rigoroso riguarda le azioni connesse ai rapporti di gemellaggio e cooperazione e più in generale le relazioni internazionali con altre aree dell'Europa e del Mondo. Nel 2009 verrà messo a punto dal Servizio, sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione e delle risorse disponibili, un programma selettivo tenendo conto di alcune novità:

- che l'ampliamento delle relazioni internazionali avvenuto nel 2002 (Ostalbkreis, Limousin, Dubrovnik, Szekszard, Tuzla, Pancevo) sulla base delle decisioni della Giunta e del Consiglio Provinciale ha prodotto la definizione di molti progetti di cooperazione decentrata specie con Dubrovnik, Tuzla e Pancevo che anche nel corso del 2009 saranno sviluppati con cofinanziamenti regionali (LR 12) e comunitari Cooperazione territoriale.
- inoltre proprio in vista della nuova programmazione comunitaria si intensificheranno i rapporti con Szekszard e si svilupperanno relazioni di partnerariato progettuale con aree importanti della Slovenia, della Romania, del Montenegro, della Grecia ecc.. Per questo, proseguiranno anche

nel 2009 gli scambi istituzionali, economici, e giovanili pur con la massima attenzione al contenimento dei costi e alla massima efficacia e efficienza dei progetti relazionali.

Il programma Speciale d'area del Porto di Ravenna prevedeva complessivamente circa 160 miliardi di lire di investimenti pubblici e privati. La Provincia di Ravenna concorre con circa 800.000 euro.

Il Programma Speciale d'area Città della Costa prevede globalmente circa 140 miliardi di lire di investimenti pubblici e privati di cui circa 15 miliardi interessano il Comune di Cervia e quindi la Provincia di Ravenna, che direttamente concorre ad un finanziamento di 500 milioni.

Alla fine del 2005 la Regione Emilia-Romagna ha assegnato al Comune di Ravenna ulteriori 5.000.000,00 di euro per interventi per la qualificazione della Darsena di città che si attueranno nel corso del periodo 2006-2009.

Per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013 si prevede che le risorse disponibili per il nuovo Obiettivo Competitività e Occupazione e che riunisce insieme i precedenti obiettivi 2 e 3) siano circa il 70-80% delle risorse precedenti. Ma per la parte strutturale finanziata dal FESR le risorse regionali saranno superiori al periodo precedente: 350 milioni di euro, di cui 192.334.209 nel periodo 2008-2010 suddivisi nei 5 Assi in cui è suddiviso il POR. La Provincia intende comunque essere anche nel prossimo periodo protagonista della fase di programmazione e attuazione del nuovo obiettivo competitività e occupazione. A tal fine nel Bilancio 2009 oltre a prevedere una quota di risorse europee, nazionali e regionali (che andrà meglio determinata sulla base degli orientamenti regionali) si prevede anche una quota sia pure contenuta e mirata di risorse provinciali in conto capitale per sostenere progetti di elevata qualità che qualifichino lo sviluppo del nostro sistema territoriale.

Anche per i programmi transfrontalieri del nuovo obiettivo cooperazione territoriale la Provincia di Ravenna concorrerà alla definizione della programmazione e poi dei progetti sia per l'Italia-Slovenia sia per il Transfrontaliero Adriatico, che prevedono finanziamenti complessivi per la parte italiana di 250 milioni di euro nel periodo 2007-2013. Per questo pur con ampi margini di incertezza si prevede una quota prudenziale nel Bilancio 2009.

Per la Legge Regionale sulla cooperazione nel corso del 2009 dovrebbero essere confinziati i due progetti di assistenza tecnica in materia ambientale per Pancevo e di cooperazione sociale per Tuzla. Complessivamente il finanziamento regionale sarà nell'ordine dei 60.000,00 euro e altrettanto è il cofinanziamento locale previsto, in parte assicurato dalla Provincia di Ravenna.

Nel 2009 si realizzeranno tutte le attività del SECURE cofinanziato dal LIFE sulle biomasse di cui è Lp il CRPA di Reggio Emilia a cui la Provincia di ravenna ha concordo con un cofinanziamento di 48.500,00 euro.

E'per ora difficile ipotizzare i possibili finanziamenti derivanti da altri programmi comunitari anche se si sta lavorando attivamente per presentare numerosi progetti qualificati sui prossimi bandi dei programmi Cultura, Obiettivo cooperazione territoriale, LIFE ecc.

#### 3.7.G/4.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

#### 3.7.G/4.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Gli attuali quattro uffici e le normali dotazioni d'ufficio e informatiche a disposizione del servizio.

## 3.7.G/4.3 - Risorse umane da impiegare

I dipendenti del Settore che seguono il presente programma, per i Programmi Speciali continuerannio a partecipare alla conferenza di programma e svolge assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni interessati.

Per il nuovo POR FESR 2007-2013 il settore, come da Convenzione con la Regione, gestirà direttamente le risorse dell'Asse 4 che transiteranno dal Bilancio Provinciale mentre sugli altri Assi scolgerà ikl ruolo di programmazione e concertazione assegnato dal Comitato di Sorveglianza.

Per il nuovo Programma Leader il Servizio svolgerà nel 2009 insieme al Settore Agricoltura della Provincia un ruolo attivo per l'attività di informazione e animazione sul territorio in collaborazione con i due GAL e concorrerà insieme all'Assessorato competente alla realizzazione dei Progetti di propria competenza definiti tramite procedura di programmazione negoziata.

Per gli altri programmi comunitari il Servizio svolgerà un'azione di monitoraggio delle opportunità di finanziamento europeo e supporterà i servizi provinciali e i Comuni del territorio e le scuole per la presentazione di programmi qualificati.

Il Servizio, supporterà sul piano tecnico tutte le iniziative economiche, sociali e culturali legate ai gemellaggi e alle relazioni internazionali.

La parte del settore che segue le Politiche Comunitarie potrà contare nel corso del 2009 su tre figure professionali attualmente in pianta organica: il Dirigente del Servizio, e due Funzionari a tempo indeterminato Si conta inoltre di utilizzare nel 2009 una parte dei finanziamenti dell'Asse 5 del POR dell'Obiettivo 2 (assistenza tecnica) e dei programmi di cooperazione territoriale per attivare, utilizzando i budget dei progetti stessi, prestazioni di servizio specializzate per gli aspetti di progettazione informazione, monitoraggio e rendicontazione relativi all'attuazione degli specifici progetti.

#### 3.7.G/4.4 - Motivazione delle scelte

Per i Programmi speciali d'area del Porto e Città della Costa le motivazioni dell'impegno del Settore sono ampiamente riportate negli accordi di programma a suo tempo approvati da tutti gli Enti interessati compreso il Consiglio Provinciale. In generale i programmi Speciali d'area sono un nuovo strumento di programmazione negoziata volti a coordinare interventi pubblici e private su particolari aree territoriali che necessitano di rafforzare o qualificare il proprio sviluppo. Nello specifico il Programma Speciale del Porto ha l'obiettivo di rafforzare l'operatività del nostro scalo, di rafforzare la sua capacità di attrarre investimenti produttivi, di migliorare la sua sostenibilità ambientale e di favorire la riqualificazione della Darsena di città. I risultati sino ad ora ottenuti confermano ampiamente tali motivazioni che hanno ispirato l'attuazione del Programma.

Il Programma Città della Costa, ormai concluso, ha invece l'obiettivo di migliorare l'offerta turistica dell'intera costa romagnola, con interventi integrati e di alta qualità. I due interventi di Cervia, praticamente già completati, si pongono l'obiettivo di riqualificare due aree strategiche per lo sviluppo turistico: quella dell'area del Golf a Milano Marittima e quella del portocanale a Cervia.

Da verifiche fatte recentemente i dati concreti indicano un buon successo dei Programmi Speciali d'area e in particolare di quelli che interessano porzioni di territorio della provincia di Ravenna. Gli impegni vengono mantenuti, si attivano progetti di notevole rilievo strategico ai quali concorrono anche i privati in modo significativo. Per questo mentre nel 2008 si concluderanno i lavori previsti, si auspica un rifinanziamento della L. R. 30/96 o di strumenti analoghi. E a tal fine si ritiene utile un momento specifico di riflessione fra tutti i soggetti interessati.

Questa espereinza può diventare un importante riferimento anche per la definizione dei nuovi accordi tra Regione e Province per l'utilizzo dei Fondi FAS la cui procedura di concertazione e attuazione si avvierà nel 2009.

Per i programmi legati ai nuovi Fondi strutturali dell'Unione Europea nel 2009 il Servizio Politiche Comunitarie, intende svolgere una ampia azione di informazione volta a far conoscere ai cittadini e alle imprese i risultati dell'obiettivo 2 e dell'INTERREG nella precedente programmazione, e soprattutto sugli obiettivi e sulle rilevanti opportunità connesse alla nuova fase del periodo di programmazione 2007-2013.

Infatti la Provincia di Ravenna intende assolvere alle sue funzioni affinché anche il nuovo periodo di programmazione del nuovo Obiettivo competitività e occupazione 2007-2013 offra alla provincia di Ravenna occasioni importanti per qualificare e rendere più competitivo e omogeneo il proprio sviluppo territoriale integrato al sistema regionale. Nella prossima fase Enti Pubblici e imprese dovranno misurarsi con obiettivi più ambiziosi fissati dall'Unione Europea (e codificati nel POR

Emilia-Romagna approvato nell'agosto 2007) con la strategia di Lisbona centrata sull'innovazione quale strumento per rilanciare la competitività e lo sviluppo e ampliare le basi occupazionali in Europa.

Per quanto riguarda il programma Leader le iniziative attivate dalla Provincia avranno l'obiettivo che le azioni e le risorse di tale strumento di aiuto comunitario a favore delle aree rurali abbiano un'influenza importante anche sulle parti del territorio della Provincia di Ravenna che sono state inserite e che comprendono l'area collinare e pedecollinare e le aree di Pianura collegate al Parco del Delta del Po, valorizzando le risorse ambientali, turistiche, culturali, enogastronomiche, gli agriturismi e i prodotti tipici delle nostre zone rurali. Per questa ragione vi sarà grande attenzione perché tale strategia nelle nuove forme previste il programma Leader abbia una continuità anche nel periodo 2007-2013 all'interno della nuova strategia fissata dal Piano di Sviluppo Rurale.

L'impegno sugli altri Programmi comunitari dai Programmi di cooperazione territoriale ai Life ecc. è motivata dalla volontà della Provincia di Ravenna di corrispondere sempre di più agli obiettivi strategici di integrazione dell'Unione Europea, traendone anche positivi vantaggi in termini di finanziamenti di progetti importanti per il nostro territorio e di rilievo e interesse comunitario.

Le iniziative legate ai gemellaggi e ai rapporti di cooperazione sono volte ad utilizzare tali strumenti per favorire i processi di integrazione a livello europeo sul piano economico, culturale, ambientale e sociale e corrispondere agli obiettivi dell'U. E. ed a sostenere il processo di allargamento a est. Particolare attenzione sarà posta all'integrazione dei nostri distretti produttivi con le nuove economie dell'est europeo che corrisponde ad una esigenza di qualità e di competitività della nostra economia e agli scambi giovanili, perché questi costituiscono la principale risorsa della Europa che vogliamo costruire.

Altrettanto importanti sono i progetti di cooperazione decentrata con Pancevo e Tuzla finalizzati non solo a conseguire risultati concreti nei settori dell'ambiente, della cultura, dell'economia, dei servizi sociali ma più in generale a contribuire al processo di pacificazione e stabilizzazione dell'area balcanica, un'area assolutamente strategica per la nuova Europa.

#### 3.4.H - PROGRAMMA N° 18

## "VIABILITA"

#### N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

#### COORDINATORE DEL PROGRAMMA: SAVINI CLAUDIO

#### 3.4.H.1 – Descrizione del programma

Le competenze del Settore Lavori Pubblici possono riassumersi nelle seguenti:

- 1. Gestione della rete stradale provinciale: (km 800+437)
  - Servizi di sorveglianza, funzionali e normativi
  - Attività di controllo e di efficienza rete stradale e manutenzione ordinaria
  - Controllo, interventi di adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale
  - Acquisto, stoccaggio e gestione dei materiali d'uso (imbrecciamento, materiali vari, sale, ecc.)
  - Gestione piano neve ed emergenze
- 2. Manutenzione straordinaria della rete stradale provinciale
  - Progettazione
  - Procedimenti tecnico-amministrativi
  - Direzione lavori
  - Assistenza di cantiere
  - Collaudi
- 3. Progettazione stradale ed interventi per l'innalzamento dei livelli di sicurezza alla viabilità
  - Progettazione
  - Procedimenti tecnico-amministrativi
  - Direzione lavori
  - Assistenza di cantiere
  - Collaudi
- 4. Trasporti e funzioni correlate D. Lg.vo 112/98
  - Autorizzazione e vigilanza tecnica sull'attività svolta dalle autoscuole e scuole nautiche;
  - Riconoscimento dei Consorzi di scuole per conducenti di veicoli a motore;
  - Esami per il riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti ed istruttori di autoscuola;
  - Rilascio di autorizzazione alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e al controllo amministrativo sulle imprese autorizzate;
  - Controllo sull'osservanza delle tariffe obbligatorie a forcella nel settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi;
  - Rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio;
  - Esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada e dell'idoneità ad attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto su strada;
  - Tenuta dell'Albo provinciale degli autotrasportatori.

#### 5. Concessioni

- Istruttoria tecnico-amministrativa
- Verifica ed istruttoria della conformità

- Rilascio autorizzazioni
- Controllo regolare esecuzione
- 6. Espropriazioni e funzioni delegate
  - Istruttoria tecnica
  - Redazione perizie estimative
  - Procedura amministrativa
  - Redazione dei frazionamenti
  - Stipula
- 7. Autorizzazioni per competizioni sportive (art. 9 D.lg.vo 285/92 e art. 233 L.R. 3/99 e s.m.)
- 8. Gare ed appalti

Il corrente anno, a differenza degli esercizi precedenti, si è caratterizzato dalla introduzione di un forte limite alla spesa nonchè di limitazioni alla capacità di indebitamento correlate entrambe al rispetto del patto di stabilità così come previsto alla Legge Finanziaria. Tale circostanza ha richiesto la necessità di operare scelte atte al rispetto dei tetti imposti con conseguente riduzione della contrazione di finanziamento e limitazione delle conseguenti spese in termine di cassa.

Tale vincolo permane anche per il successivo triennio inducendo quindi scelte limitative rispetto quanto previsto agli strumenti di programmazione precedenti in relazione al biennio 2009-2010 e - per trascinamento - all'annualità 2011.

La situazione prefigurata, pertanto, presuppone la scelta attuativa delle opere ritenute strategiche e compatibili con le limitazioni sopra evidenziate. Naturalmente all'interno di tale contesto permangono immutate le condizioni di attuabilità degli interventi finanziati interamente da altri Enti (nello specifico la Regione Emilia Romagna) in quanto gli stessi si configurano bilanciati in termine di competenza e cassa rientrando quindi appieno all'interno della logica di rispetto del citato patto di stabilità.

Resta pertanto evidente che le prossime annualità, stante quanto sopra, potranno presentare alcune criticità operative strettamente collegate alla capacità ridotta di spesa; pertanto presumibilmente potrà verificarsi la situazione per cui non sarà possibile garantire i livelli usuali di manutenzione ai corpi stradali come consuetudine "storica" della Provincia di Ravenna. A fronte di ciò si garantirà comunque il massimo della attenzione, del monitoraggio e della attuazione di tutti gli interventi possibili al fine di garantire ai massimi livelli possibili le condizioni di sicurezza per la circolazione. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse saranno attivati tutti i possibili interventi finalizzati alla risoluzione delle eventuali problematiche e criticità che eventualmente fossero emerse e risultassero parzialmente risolte a causa delle limitazioni di spesa sopra evidenziate.

Nel periodo 2003 – 2007 le risorse impegnate per la viabilità, in relazione alle azioni sopra citate, sono state quelle riportate in seguito: 16 milioni di euro nel 2003, 23,5 milioni nel 2004, 19 milioni nel 2005, 12,1 milioni al 2006 e 17,2 Il 2008 presenta risorse assegnate per un importo pari a circa 12 milioni di Euro (compresi i contributi Regionali). Pertanto nel periodo 2003-2008 il totale delle risorse ammonta a 100 milioni di Euro.

#### 3.4.H.2 – Motivazione delle scelte

Il volume di traffico che caratterizza la realtà viaria provinciale, la presenza di significativi punti di origine di traffico merci, la presenza di direttrici di attraversamento del nostro territorio correlate al bacino turistico ricettore, rappresentano una non trascurabile causa degli incrementi di volume di traffico che le infrastrutture provinciali si trovano a sopportare. Tutto ciò viene ad assumere un aspetto più critico se il dato di base riportato in precedenza viene messo in relazione alla dotazione e funzionalità delle infrastrutture rimaste in capo ad ANAS che asservono il nostro territorio: infatti tali direttrici si sostanziano in tre principali archi correnti in direzione sostanzialmente parallela tra loro

(SS Adriatica, SS Romea, SS Emilia). La distribuzione territoriale della rete infrastrutturale statale, inoltre, non presenta, salvo la SS 67 Tosco Romagnola, direttrici traversali, ortogonali alle precedenti, di pari rango e capacità. Ciò determina un utilizzo massimizzato della rete viaria provinciale che funge da collettore e ripartitore territoriale di importanti quote di traffico veicolare.

Se, inoltre, queste considerazioni vengono estese al contesto complessivo d'area in termini di necessità espresse di riqualificazione ed implementazione del patrimonio infrastrutturale -variante sulla SS 16 in prossimità di Fosso Ghiaia, adeguamento e rifunzionalizzazione della stessa SS 16 da Alfonsine fino al confine ferrarese (attualmente risulta in corso di realizzazione il lotto in variante dell'abitato di Alfonsine dall'innesto tra la SP Naviglio-Rossetta alla SC Cuorbalestro), realizzazione della E55, realizzazione della nuova variante alla Via Emilia in corrispondenza di CastelBolognese- si intuisce come la distribuzione del traffico sulle direttrici di nostra pertinenza presenti anche per il prossimo futuro il trend di crescita in atto.

Il nostro impegno, rispetto agli Enti proprietari di infrastrutture stradali statali, è stato quello di concorrere da un lato a fornire un supporto all' Ente proprietario in merito alla definizione di progetti volti alla razionalizzazione o miglioramento di standard e di livello di servizio delle stesse aste stradali, dall'altro di intervenire direttamente sul nostro patrimonio stradale al fine di massimizzare le condizioni di sicurezza al traffico sui rami di intersezione tra le strade provinciali e quelle statali.

Per quanto attiene alla rete viaria di nostra proprietà, possiamo asserire che l'obbiettivo primario perseguito è stato quello del miglioramento e soddisfacimento degli standards di sicurezza della rete e, contestualmente a ciò, l'innalzamento dei livelli di servizio a mezzo di interventi strutturali volti alla eliminazione di criticità e all'adeguamento di tratti stradali tali da riequilibrare i livelli di capacità ottimali.

In accordo quindi a quanto già espresso al punto 3.4.H.1., le motivazioni presentano più elementi di origine: da un lato – il più immediato e consolidato- risulta quello correlato a garantire sufficienti ed implementabili livelli di sicurezza alla circolazione, congiuntamente ad azioni finalizzate al riequilibrio del sistema infrastrutturale in termini sia di capacità, e quindi livello di servizio; dall'altro le motivazioni si correlano alla volontà di dare attuazione a quanto contenuto agli strumenti di pianificazione a vario livello: PRITT, PTCP e così via. Tale aspetto riveste caratteristica fondamentale per il riassetto viabilistico su scala territoriale.

Il patrimonio stradale provinciale si caratterizza da 800+437km. di rete. La salvaguardia dello stesso come precedentemente esposto non può prescindere dalla effettuazione di azioni di valutazione sullo stato conservativo, né dalla realizzazione di interventi manutentivi ciclici finalizzati alla conservazione ed al miglioramento delle condizioni di efficienza ed efficacia dello stesso patrimonio. Contemporaneamente a ciò occorre procedere a misure di adeguamento funzionale di tratti stradali alfine di garantire il raggiungimento di caratteristiche e livelli di servizio superiori agli attuali.

Tale operatività, peraltro , alla luce delle considerazioni espresse al precedente paragrafo risulta rimodulata compatibilmente alle risorse disponibili.

## 3.4.H.3 – Finalità da conseguire

## 3.4.H.3.1 – Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

Facendo continui riferimenti allo scenario in precedenza descritto si può sinteticamente affermare che gli obiettivi da perseguire sono quelli quantomeno del mantenimento degli standard di sicurezza della rete ed infine, per quanto possibile, della sua riqualificazione ed ammodernamento. Tutto questo in linea con i concetti ispiratori che hanno caratterizzato, da anni, l'azione di questa Provincia sul Settore Viabilità.

Nell'ambito del presente bilancio per l'annualità 2009, può evidenziarsi quanto segue:

L'obiettivo delle azioni ricomprese si prefiggono prevalentemente di perseguire i seguenti interventi:

 Realizzazione della rotatoria per riorganizzare la viabilità d'accesso al casello autostradale della A14 a Faenza

- Avvio della realizzazione del nuovo collegamento tra la SP 8 Naviglio Nord e la SP S. Vitale in corrispondenza dell'abitato di Bagnacavallo
- Avvio degli interventi inseriti al Piano Nazionale della Sicurezza lungo l'itinerario SP 5
   Roncalceci SP 3 Gambellara (in collaborazione con il Comune di Ravenna)
- Interventi di eliminazione dei passaggi a livello lungo la linea ferroviaria adriatica a CastelBolognese (soggetto attuatore RFI in collaborazione con il Comune di Castel Bolognese e,Regione Emilia Romagna e Provincia di Ravenna)
- Contributi per la sistemazione di strade comunali ai sensi della L 3/99
- Interventi di integrazione di segnaletica verticale, di segnaletica di indicazione e di installazione di pannelli a messaggio variabile lungo l'intera rete stradale provinciale- anno 2009
- Formazione di pista ciclo-pedonale lungo la sp 97 Ammonite canala a Mezzano (con il contributo del Comune di Ravenna)
- Interventi di manutenzione straordinaria ai piani viabili di tratti di strade provinciali

Inoltre a seguito di trasferimenti di risorse da parte della Regione Emilia Romagna, pertanto interventi non soggetti a contrazione di mutui o altra forma di indebitamento:

- Allargamento ed adeguamento funzionale della SP Selice 3°lotto 1°stralcio
- Interventi di razionalizzazione e messa in sicurezza della SP Cervese (Rotatoria delle cosiddette cinque vie a Casemurate e formazione di percorso protetto in corrispondenza dell'abitato dio Castiglione di Ravenna)
- Ristrutturazione e messa a norma di ponti lungo la SP S. Vitale
- Realizzazione di rotatoria tra la SS Emilia e la SP Borello in comune di Castel Bolognese (con la collaborazione del Comune di CastelBolognese)
- Realizzazione di rotatoria tra la SP Cervese e la SS 16 Adriatica in località Cervia
- Razionalizzazione e mesa in sicurezza con eliminazione di punti critici lungo la SP Brisighellese Ravennate a mezzo di formazione di rotatoria tra la stessa Brisighellese e la SP Accarisi.

## 3.4.H.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non si prevede erogazione di servizi di consumo propriamente dette, bensì servizi strumentali alla collettività.

In particolare per quanto attiene al Settore Lavori Pubblici, tali servizi sono già stati sinteticamente enucleati al punto 3.4.H.2., infatti per quanto attiene al Settore, si può asserire che l'obiettivo primario da perseguire risulta quello del miglioramento e soddisfacimento degli standard di sicurezza della rete e, contestualmente a ciò, all'innalzamento dei livelli di servizio a mezzo di interventi strutturali volti all'eliminazione di criticità e all'adeguamento di tratti stradali tali da riequilibrare i livelli di capacità ottimali.

Per quanto attiene, nell'ambito del Settore, attiene alla Unità Operativa Trasporti, si rammenta che la nuova disciplina in materia funzioni delegate, ha introdotto significative novità normative che rivestono carattere di attribuzioni aggiuntive ai compiti afferenti il Settore citato.

#### 3.4.H.4 - Risorse umane da impiegare

Gli obiettivi in precedenza riportati, potranno essere raggiunti – con particolare riferimento alla predisposizione del parco progetti previsto anche per le successive annualità e tali da poter consentire l'accesso a finanziamenti regionali inerenti la rete stradale ex ANAS trasferita alla Provincia, nonché dalla cantierizzazione di quanto finanziato nel corso del 2006 - condizionatamente alla disponibilità di personale tecnico da inserire presso gli uffici viabilità a forte implementazione della dotazione organica attuale, inoltre tale situazione si concretizza in ulteriori elementi di criticità in rapporto a

nuove funzioni attribuite al Settore (ufficio gare, espropri e funzioni delegate) ed a nuove competenze trasferite (ad esempio in materia esami per il rilascio di autorizzazioni legate all'autotrasporto)

Da quanto sopra detto in termini dell'espletamento degli impegni operativi di cui si è parlato precedentemente, discende che l'organico del Settore permane insufficiente a far fronte alla totalità delle mansioni e competenze, di conseguenza, si rende necessario procedere a diverse soluzioni organizzative.

Nell'ambito degli interventi individuati, e compatibilmente alla possibilità consentita dal più volte richiamato rispetto e conseguenti limitazioni imposte dal patto dio stabilità possono essere configurate due diverse tipologie di risorse da attivare la prima coerenti all'impegno del personale dipendente e di quello assunto a tempo determinato nell'abito di specifico progetto— confidando in una sua implementazione che come accennato risulta improcrastinabile per raggiungere gli obiettivi prefissati — la seconda correlata al ricorso di tecnici esterni, per realizzare progettazioni, studi specialistici, prestazioni tecniche specifiche nonchè per risolvere interventi mirati.

#### 3.4.H.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Si farà prevalentemente riferimento a risorse strumentali (mezzi e strumentazioni) in dotazione alla Provincia allocate presso i vari centri operativi provinciali, in situazioni motivate si proporrà di ricorrere a dotazioni di eventuali terzi con rapporto contrattuale per l'espletamento di determinate attività.

#### 3.4.H.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

Gli interventi previsti al presente piano risultano coerenti con gli strumenti programmatici regionali e locali (strumenti sovraordinati e sottordinati) di settore.

#### 3.4.I - PROGRAMMA N° 20

## "EDILIZIA E PATRIMONIO"

#### N. 2 PROGETTI NEL PROGRAMMA

#### COORDINATORE DEL PROGRAMMA: SAVINI CLAUDIO

#### 3.4.I.1 - Descrizione del programma

Il programma consiste nell'insieme degli interventi, iniziative e provvedimenti riconducibili alla attività del Settore Patrimonio ed Edilizia, con particolare riferimento a:

- edilizia scolastica, per l'intero sistema della scuola secondaria superiore della provincia e per il complesso degli interventi di carattere ordinario e straordinario intesi ad assicurare la conservazione, la qualità edilizio-ambientale ed il regolare funzionamento degli edifici scolastici nonché a realizzare le nuove opere o gli interventi di ristrutturazione e sistemazione richiesti dalla evoluzione delle esigenze didattiche;
- edilizia patrimoniale, per le sedi istituzionali della Provincia e per il patrimonio immobiliare disponibile, con le stesse finalità ed estensione di interventi sopra indicati;
- gestione degli immobili provinciali e funzionamento dei relativi impianti;
- acquisti e dismissioni di beni immobiliari.

I due progetti in cui è articolato il programma concorrono ad illustrare in termini più compiuti il programma stesso.

#### 3.4.I.2. Motivazione delle scelte

Le scelte sono state fatte in coerenza con gli indirizzi programmatici di legislatura ed in rapporto alle condizioni di finanziabilità degli interventi compatibilmente ai limiti restrittivi imposti dalle norme contenute alla vigente Legge Finanziaria ed al rispetto del patto di stabilità conseguente e quindi dalle risorse assegnate in tale ambito al presente programma, indirizzi intesi, in primo luogo, a garantire nell'ambito delle limitazioni sopra riportate il possibile – e fattibile- sostegno strutturale alla qualificazione del sistema scolastico provinciale ( sostegno che necessariamente dovrà configurarsi come oggettivamente limitato rispetto alle reali esigenze) nonché a:

- risolvere e, per quanto possibile, evitare l'insorgere di situazioni critiche sotto l'aspetto ediliziofunzionale:
- fornire le condizioni edilizie per il buon funzionamento degli edifici provinciali e delle attività in essi svolte;
- assicurare la realizzazione degli interventi nel rispetto di priorità precise ed oggettivamente fondate e delle condizioni di compatibilità finanziaria ed operativa determinate dalle risorse finanziarie ed umane disponibili.

#### 3.4.I.3. - Finalità da conseguire

#### **3.4.I.3.1.** - **Investimento**

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica: la finalità che il programma intende perseguire, compatibilmente e con le limitazioni conseguenti di capacità di spesa imposte dai sopra richiamati limiti, sono: la razionalizzazione distributiva, la qualificazione edilizio-funzionale, la equilibrata distribuzione territoriale, il perseguimento degli standards di sicurezza degli istituti di istruzione superiore in modo da garantire agli utenti condizioni di accessibilità e fruibilità omogeneamente elevate e coerenti rispetto alla qualità della formazione.

Per quanto riguarda l'edilizia istituzionale e patrimoniale: la creazione di condizioni edilizie atte a migliorare la qualità del lavoro, in considerazione dell'aumento delle funzioni della Provincia., nonché la alienazione di alcuni immobili di proprietà provinciale.

In entrambi i campi il programma, stante la contrazione della spesa consentita, si propone pertanto precipamente la attuazione dei possibili piani manutentivi ( significativamente ridotti rispetto le reali necessità, per le riportate ragioni di natura finanziaria, rispetto alle precedenti annualità) atti ad assicurare la conservazione del valore funzionale e patrimoniale degli edifici provinciali.

### 3.4.I.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Il funzionamento delle strutture scolastiche e delle sedi istituzionali, e tutte le funzioni riconducibili al Settore contemplate nei progetti in cui è articolato il programma, possono essere considerate – in senso lato – servizi forniti ai cittadini.

## 3.4.I.4 - Risorse umane da impiegare

La attuazione del programma sarà assicurata dal personale assegnato al Settore Patrimonio ed Edilizia, integrato - per quanto riguarda le progettazioni - da incarichi professionali esterni secondo quanto previsto dal piano degli investimenti. Con personale provinciale verrà anche eseguita parte degli interventi di manutenzione ordinaria; la rimanente parte degli interventi ordinari e gli interventi straordinari saranno affidati ad imprese esterne secondo le procedure previste dalla legislazione in materia di lavori pubblici.

#### 3.4.I.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Nella attuazione del programma – a seconda del tipo di adempimento od intervento necessario – si utilizzeranno la dotazione e la strumentazione del Settore Patrimonio ed Edilizia od i mezzi e le attrezzature messe a disposizione dalle imprese appaltatrici.

#### 3.4.I.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

Le attività del programma fanno riferimento a piani regionali di settore solo in minima parte e cioè relativamente ai piani triennali di edilizia scolastica previsti dalla legge n. 23/96. Con questi limiti e con questa precisazione, le attività contemplate dal programma sono compatibili alla pianificazione regionale.

## **3.7. I1.1 – PROGETTO: EDILIZIA SCOLASTICA** DI CUI AL PROGRAMMA "PATRIMONIO EDILIZIO"

Responsabile: Claudio Savini

#### 3.7. I1/1.1 Finalità da conseguire

#### 3.7. I1/1.1.1 Investimenti

Nei programmi di edilizia scolastica della Provincia di Ravenna nel triennio 2009-2011 si confermano gli indirizzi e le "politiche" definite gli scorsi anni di cui vengono mantenute le linee strategiche e, comunque, i criteri operativi. Tali programmi, in linea generale, tendono a perseguire l'obiettivo di realizzare e mantenere un sistema edilizio pienamente adeguato alle esigenze della utenza scolastica e del territorio provinciale e caratterizzato da elevati standard di sicurezza, funzionalità e qualità edilizia, fatte salve le limitazioni operative di cui si dirà più avanti.

All'interno di questo obiettivo generale si sono individuate alcune importanti linee di intervento che riepiloghiamo:

- a) soddisfacimento dei fabbisogni didattici (in termini sia qualitativi che quantitativi);
- b) conservazione, qualificazione ed adeguamento normativo degli edifici scolastici;
- c) gestione degli immobili secondo criteri di razionalità, efficienza ed economicità.

La necessità di dovere rispettare i vincoli imposti per i prossimi tre anni dal Patto di Stabilità contenuto nella Legge Finanziaria ha dettato all'Amministrazione pesanti vincoli sulla spesa corrente e una minore possibilità di accesso al credito. In sostanza, tali eventi hanno determinato, già a partire dal corrente anno, una nuova rimodulazione dei piani di intervento e una loro revisione atta alla salvaguardia dei limiti di spesa fissati dalla Legge.

Pertanto questa nuova situazione presuppone anche per i prossimi tre anni una scelta orientata verso quelle opere ritenute indispensabili e a quelle azioni che privilegino la messa in sicurezza degli edifici cercando di mantenere una accettabile condizione di utilizzo, e, sopperendo, per quanto possibile, con un maggior impegno delle risorse umane dell'ente profuso ad ottenere un livello accettabile di servizi mediante una manutenzione puntuale e sistematica.

E' comunque possibile che una così pesante contrazione di disponibilità di spesa possa portare a molteplici criticità operative rispetto al livello usuale di interventi fino ad oggi forniti.

E' altrettanto evidente che a fronte di una possibile evoluzione positiva di queste situazione, o se fosse possibile attingere al reperimento di nuove risorse, alla luce di nuovi eventi legislativi o di opportunità di finanziamenti pubblici - si darà corso a quegli interventi già di fatto pianificati e che non è stato possibile mettere in programmazione operativa.

Gli interventi operativi comunque previsti contemplano la realizzazione di nuove opere, ampliamenti e completamenti, lavori di ristrutturazione, manutenzione straordinaria e riqualificazione tecnologica e saranno affiancati da misure di razionalizzazione gestionale e da una puntuale e costante azione di manutenzione ordinaria, azioni entrambe indispensabili per la efficace conservazione, la economica conduzione ed il regolare funzionamento degli edifici scolastici provinciali.

Nel triennio 2009-2011 è attenuata, ma non del tutto conclusa, la prima fase dedicata agli adeguamenti normativi che hanno prioritariamente impegnato i bilanci degli ultimi anni, si potrà attuare in maniera più sistematica e generalizzata il processo di verifica delle condizioni di sicurezza. Ricorrendo ad un dialogo continuo e una puntuale collaborazione con le strutture scolastiche per la gestione e il mantenimento previsto dalle vigenti normative sulla sicurezza impiantistica e la manutenzione degli impianti speciali. Si cercherà di costruire una banca dati del patrimonio esistente, raccogliendo quelle informazioni che possano consentire una più snella gestione del processo di manutenzione delle strutture, degli impianti e che possano essere utili per la definizione di una certificazione energetica (in ottemperanza alle direttive Regionali sulla

certificazione degli edifici); informazioni utili anche a definire una strategia di intervento volta al contenimento dei consumi energetici.

Qualora le condizioni di bilancio lo consentano si prevede di potere intervenire con quelle azioni di riqualificazione edilizio-funzionale degli edifici esistenti avviato negli scorsi anni e, allo stesso modo, proseguirà l'azione di potenziamento delle opportunità didattiche (e quindi la realizzazione di nuove sedi, ampliamenti e completamenti) che ha sempre costituito (sia pure con le molte difficoltà derivante dalla scarsità delle risorse finanziarie rispetto alle esigenze funzionali) un tradizionale e prioritario campo di attività provinciale.

Le più importanti di queste nuove opere riguardano il completamento dell'ampliamento già in corso del Liceo "Ricci Curbastro" di Lugo, dell'abbattimento delle barriere architettoniche (ascensore e scale) e dei servizi igienici, nonchè delle rampe per disabili del Liceo Artistico "Nervi" di Ravenna e del 1° stralcio atto al risanamento del Liceo Scientifico "Oriani" di Faenza mediante il recupero della porzione di edificio nel quale saranno collocati la biblioteca, il museo ed alcune aule speciali. Si provvederà anche al ripristino funzionale - ora occupata dal Comune di Riolo- di una porzione del complesso della Scuola Alberghiera "Artusi" di Riolo Terme.

Particolare attenzione sarà poi dedicata al processo di riqualificazione edilizio- ambientale, rivolto alla gran parte delle sedi scolastiche (la cui età media è di oltre vent'anni) anche se – naturalmente – graduato secondo le effettive esigenze, stato di conservazione dei singoli edifici e disponibilità di risorse economiche.

Due linee programmatiche che certamente si svilupperanno nei prossimi anni sono la riqualificazione energetica degli edifici scolastici (compresa la installazione di impianti ed apparecchiature per l'utilizzazione di risorse rinnovabili), e la ristrutturazione distributiva di alcuni plessi, sia per rispondere ad esigenze didattiche specifiche, che per razionalizzare l'uso complessivo degli spazi scolastici, che – infine – per rendere coerenti gli assetti edilizi a nuove aggregazioni od articolazioni scolastiche che dovessero essere determinate da una richiesta di razionalizzazione organizzativa o da un contenimento dei costi di gestione.

Analoga attenzione andrà posta anche all'ottimizzazione delle risorse energetiche e del programma che oggi è attivo (denominato Appalto Calore) per la gestione degli impianti di riscaldamento, in relazione ai sempre maggiori costi della materia prima e alla complessità impiantistica intrinseca oggi presente negli edifici.

Sotto l'aspetto finanziario (che rappresenta il più forte elemento di criticità del programma) vi è da registrare che il rifinanziamento della legge n. 23/96 che rientra in quella prevista per il triennio 2007-2009 consentirà alla Provincia di usufruire di contributi statali e regionali per complessivi euro 606.000,00 circa, disponibilità che, come si ben capisce, è poca cosa se confrontata alle previsioni di spesa sopra riportate.

Le considerazioni precedenti portano a concludere che la programmazione 2009-2011 dovrà essere regolata da rigorosi criteri di priorità e che le previsioni formulate – pur se, come detto, contenute – potrebbero incontrare difficoltà finanziarie non superabili e dover essere realizzate in un arco di tempo maggiore. Il programma formulato mantiene comunque significato e validità in quanto la prospettiva nella quale si colloca è quella del medio periodo. Il suo prolungamento nel tempo ne diminuirebbe la puntualità ed incisività, ma non la efficacia perché esso è graduato nel tempo ed è già scandito da precise priorità che sono state individuate sia sulla base della urgenza obiettiva connessa alle singole situazioni edilizio-funzionali che di parametri di convenienza tecnica ed opportunità operativa e finanziaria.

#### 3.7.I1.1/1.2 Erogazione di servizi di consumo

L'intero settore dell'edilizia scolastica può essere interpretato come erogazione di un servizio di consumo, sia pure con connotazioni del tutto particolari.

Mantenere in efficienza il sistema edilizio scolastico è infatti condizione essenziale per lo svolgimento del "servizio scuola" (che, in quanto tale, viene erogato da un'altra istituzione) e sotto questo aspetto, quindi, studenti e personale docente possono essere considerati utenti provinciali.

E' chiaro che non vi è, se non eccezionalmente, un rapporto diretto tra la Provincia e questi suoi particolari utenti.

Tale rapporto è per così dire istituzionalmente mediato (cioè viene intrattenuto con i rappresentanti delle istituzioni scolastiche), ma si basa comunque sulla classica relazione "bisogno dell'utente – soddisfacimento del bisogno da parte dell'ente pubblico" ed è ispirato ai criteri (correttezza, disponibilità, tempestività, puntualità, economicità, semplificazione procedurale) dai quali deve essere caratterizzata la azione della pubblica amministrazione.

#### 3.7.I1.1.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le attività connesse alla realizzazione del programma in precedenza delineato richiedono la utilizzazione diretta di risorse strumentali di tipo essenzialmente tecnico-informatico e il conseguente utilizzo di software "verticali" rivolti al disegno tecnico ormai in uso nella struttura.

La consultazione di queste soluzioni deve poter essere fruibile da qualunque posto di lavoro abilitato posto nella rete degli elaboratori di cui l'Ufficio è fornito.

Una particolare attenzione va posta alla possibilità di informatizzazione di un sistema atto alla digitalizzazione dei dati del patrimonio e alla sua gestione tale da consentire un più facile reperimento delle informazioni. Sia per l'attuazione di interventi che possono riguardale la manutenzione, la gestione operativa e la possibilità di effettuare con facilità la scelta dei materiali da impiegare e individuare univocamente la localizzazione degli interventi pianificati. Sistemi così complessi non possono prescindere da un adeguato livello organizzativo delle persone addette alla gestione informativa e l'obiettivo è quello di individuare tramite un'analisi che è attualmente in corso una soluzione che sia effettivamente proporzionata (bilanciamento costi-benefici) alle necessità espresse e potenziali dell'Ufficio.

#### 3.7.I1.1.3 – Risorse umane da impegnare

L'organico attuale del Settore Patrimonio ed Edilizia esprime una discreta e sufficientemente ampia potenzialità progettuale ed operativa, ma non è in grado di far fronte completamente agli impegni tecnici comportati dalla realizzazione del programma in precedenza delineato.

In parte ciò dipende dal fatto che il Settore non è dedicato esclusivamente ai problemi della edilizia scolastica ma deve assolvere numerose altre mansioni.

Per altro verso il suddetto organico non contempla tutte le professionalità specifiche indispensabili per gestire la integrale progettazione degli interventi edilizi di maggiore complessità.

In ragione delle circostanze suddette ed in considerazione della inopportunità di dimensionare l'organico del settore in rapporto agli impegni attuali (che configurano una situazione eccezionale destinata ad evolvere – nel giro di qualche anno – in una attività meno intensa e concentrata), la realizzazione del programma si gioverà - oltre che delle risorse umane interne – di collaborazioni esterne di progettazione (più o meno estese) individuate di volta in volta sulla base delle norme e procedure previste dalla legislazione sui lavori pubblici e delle risorse finanziarie stanziate espressamente nel bilancio provinciale.

### 3.7.I1.1.4 – Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte del bilancio e del piano pluriennale degli investimenti risulta, come è naturale, strutturalmente connessa o conseguente (se non proprio coincidente) alle finalità che gli interventi o le azioni proposte intendono perseguire.

In linea generale (non potendo dare qui conto delle numerose esigenze, circostanze ed aspetti specifici che motivano le singole scelte) si può dire che le suddette motivazioni sono di due ordini: programmatico e tecnico – attuativo.

Nel primo caso i fattori che hanno determinato le scelte sono essenzialmente costituiti da parametri di

priorità sulla base dei quali si sono classificate le esigenze e si è data loro collocazione nel programma (urgenza ed importanza dei fabbisogni, possibilità di sviluppare effetti sinergici rispetto ad altri interventi, condizioni edilizie degli edifici, prescrizioni di carattere normativo e così via).

Il secondo ordine di motivazioni comprende svariati aspetti (tecnici in senso proprio, ma anche attuativi in senso generale e quindi di carattere finanziario e procedurale) riconducibili in sintesi ad alcuni criteri di fondo e cioè:

- organicità e compiutezza funzionale degli interventi;
- ricerca della qualità edilizia e funzionale coniugata a costi di realizzazione ed esercizio contenuto o, comunque, connotate da un elevato livello del rapporto qualità-costi;
- utilizzo di tecniche costruttive a bassa incidenza manutentivo-gestionale e, per quanto possibile, di materiali a basso impatto ambientale ed energetico;
- estensione dei tempi di utilizzazione delle strutture scolastiche (anche per attività extrascolastiche compatibili) assicurando nel contempo (con opportune misure organizzative e di razionalizzazione impiantistica) condizioni d'uso economicamente sostenibili.

Programma 20 –Patrimonio Edilizio Progetto: Patrimonio

#### 3.7. I2.1 – PROGETTO: PATRIMONIO

DI CUI AL PROGRAMMA "PATRIMONIO EDILIZIO"

Responsabile: CLAUDIO SAVINI

## 3.7. I2/1.1 Finalità da conseguire

#### 3.7. I2/1.1.1 Investimenti

Nel progetto patrimonio convergono esigenze edilizio-gestionali che riguardano sia i beni patrimoniali propriamente intesi, che edifici a destinazione in qualche modo vincolata quali sono le sedi degli uffici e servizi provinciali.

Le nuove o maggiori deleghe che sono state attribuite alle Province negli ultimi anni e la evoluzione degli assetti organizzativi richiederebbero radicali modifiche del sistema delle sedi provinciali per far fronte all'esigenza di razionalizzazione e accorpamento di funzioni intersettoriali tra loro omogenee, sia alle diverse e più articolate relazioni funzionali interne ed esterne.

Pertanto i programmi provinciali in questo campo presentano due aspetti tra di loro correlati, il primo dei quali è costituito dalla ormai consolidata politica di conservazione e qualificazione delle sedi esistenti per renderle idonee alle nuove esigenze funzionali ed operative, per adeguarle alle ultime modifiche normative in materia di sicurezza e il successivo per assicurare loro appropriati livelli di qualità edilizia ed ambientale.

L'altro aspetto riguarda invece la necessità di definire una nuova articolazione insediativa degli uffici provinciali, la cui validità si collochi in una prospettiva di medio-lungo periodo e sia dunque basata su interventi organici radicali e non su semplici adattamenti e sistemazioni parziali.

A questo riguardo si è da tempo avviata la valutazione del più conveniente modello insediativo per gli uffici provinciali; tale riflessione non si è ancora conclusa sia per intrinseca complessità, sia perché, come si è accennato in precedenza, i compiti e le funzioni provinciali sono in continua evoluzione. Di conseguenza le previsioni del piano triennale registrano essenzialmente il problema ed ipotizzano una possibile soluzione, ma non possono, per il momento, essere intese come scelta definitiva e concretamente operativa.

Di pari passo il dovuto rispetto dei vincoli di spesa imposti dal Patto di Stabilità incluso nella Legge Finanziaria ha determinato una nuova rimodulazione dei piani di intervento e comunque la tendenza è quella della massima razionalizzazione delle risorse e del contenimento dei costi. Seppur limitati nella azione di intervento dai vincoli citati sono stati attuati ugualmente alcuni importanti interventi, anche di particolare rilievo "qualitativo"; tra questi (sia per la importanza istituzionale che per il valore architettonico e storico dell'edificio) il programma di riqualificazione ambientale e funzionale della Residenza di piazza Caduti, che proseguirà nel triennio 2009-2011 (dopo l'avviato intervento sulla parte storica, sui giardini e terrazzi pensili, la messa in sicurezza dell'impiantistica elettrica e il ripristino funzionale e architettonico della sala Nullo Baldini) con interventi interni vari di riqualificazione ambientale (atri, di piano, servizi igienici, sistemi di sicurezza, controsoffittature, ecc.). Pur con motivazioni di ordine più strettamente operativo e funzionale, altrettanto importante è la previsione relativa alla razionalizzazione e messa in sicurezza delle sedi operative per i settori tecnici. A questo proposito sono allo studio alcune possibili azioni atte al recupero di una parte di patrimonio provinciale attraverso una riqualificazione funzionale - finanziata da una possibile alienazione di un edificio - in grado di potere ospitare e accorpare alcuni servizi. In particolare questa operazione consentirebbe la successiva disponibilità patrimoniale di un'altra sede che alla luce delle decisioni politiche che si dovranno attuare potrebbe essere destinato ad una dismissione patrimoniale o ad un completo recupero edilizio-funzionale.

Di particolare rilievo – in parallelo alla precedente operazione – è la prevista realizzazione della nuova sede di Ravenna, nella quale troveranno posto, in questo primo stralcio, i servizi operativi provinciali della Protezione Civile.

Programma 20 –Patrimonio Edilizio Progetto: Patrimonio

Dal punto di vista finanziario le operazioni ipotizzate sono in parte fondate sul sistema dell'autofinanziamento attraverso alienazione o permuta di beni patrimoniali disponibili e di alcune delle stesse sedi attuali.

#### 3.7.I2/2 Erogazione di servizi di consumo

In campo patrimoniale non è rilevabile, neppure in senso lato, la erogazione di servizi di consumo, essendo la attività svolta strettamente funzionale ai servizi provinciali ovvero basata su rapporti di tipo privatistico-contrattuale.

Rimane in ogni caso costante l'obiettivo, e l'impegno, di assicurare agli utenti degli edifici provinciali (di qualsiasi tipo essi siano) condizioni di fruibilità ottimali o comunque pienamente adeguate sotto il profilo funzionale ed edilizio-ambientale compatibilmente alle risorse disponibili imposte dal Patto di Stabilità..

Sono inoltre in carico al Settore funzioni istruttorie relative a contributi (in campi turistico essenzialmente) gestite da altri Settori o Servizi.

#### 3.7.I2/3 Risorse strumentali da utilizzare

Le attività connesse alla realizzazione del programma in precedenza delineato richiedono la utilizzazione diretta di risorse strumentali di tipo essenzialmente tecnico-informatico e il conseguente utilizzo di software "verticali" rivolti al disegno tecnico ormai in uso nella struttura.

La consultazione di queste soluzioni deve poter essere fruibile da qualunque posto di lavoro abilitato posto nella rete degli elaboratori di cui l'Ufficio è fornito.

Una particolare attenzione va posta alla possibilità di informatizzazione di un sistema atto alla digitalizzazione dei dati del patrimonio e alla sua gestione tale da consentire un più facile reperimento delle informazioni. Sia per l'attuazione di interventi che possono riguardale la manutenzione, la gestione operativa e la possibilità di effettuare con facilità la scelta dei materiali da impiegare e individuare univocamente la localizzazione degli interventi pianificati. Sistemi così complessi non possono prescindere da un adeguato livello organizzativo delle persone addette alla gestione informativa e l'obiettivo è quello di individuare tramite un'analisi che è attualmente in corso una soluzione che sia effettivamente proporzionata (bilanciamento costi-benefici) alle necessità espresse e potenziali dell'Ufficio.

## 3.7.I2./4 – Risorse umane da impegnare

Pur possedendo una elevata potenzialità progettuale ed operativa, l'organico attuale del Settore Patrimonio ed Edilizia non è in grado di far fronte completamente agli impegni tecnici comportati dalla realizzazione del programma in precedenza delineato.

In parte ciò dipende dal fatto che il Settore non è dedicato esclusivamente ai problemi della edilizia patrimoniale e neppure ai soli problemi edilizi in generale, ma deve assolvere numerose altre mansioni

Inoltre verso il suddetto organico non contempla attualmente alcune professionalità specifiche indispensabili per gestire la integrale progettazione degli interventi edilizi di maggiore complessità (si fa particolare riferimento all'area tecnologica-impiantistica). In ragione delle circostanze suddette e della inopportunità di dimensionare l'organico del settore in rapporto agli impegni attuali, (che configurano una situazione eccezionale destinata ad evolvere – nel giro di qualche anno – in una attività meno intensa e concentrata) la realizzazione del programma si gioverà - oltre che delle risorse umane interne – di collaborazioni esterne di progettazione (più o meno estese) individuate di volta in volta sulla base delle norme e procedure previste dalla legislazione sui lavori pubblici e delle risorse finanziarie che sarà possibile stanziare espressamente nel bilancio provinciale.

#### 3.7.I2/5 Motivazione delle scelte

Data la unicità del Settore di riferimento e la omogeneità dei criteri programmatori, per questi aspetti valgono le stesse osservazioni e considerazioni fatte nell'illustrare il progetto Edilizia Scolastica.

#### 3.4.L - PROGRAMMA N° 22

## "PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE"

#### N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

#### COORDINATORE DEL PROGRAMMA: ANTONELLINI ARRIGO

## 3.4.L.1 – Descrizione del programma

Il programma sviluppa coerentemente l'attività del Settore Programmazione Territoriale.

#### 3.4.L.2 - Motivazione delle scelte

- Assicurare ai Comuni, agli altri Enti Pubblici, al mondo produttivo, alle associazioni, alla comunità provinciale, con il PTCP e la sua gestione, uno strumento di riferimento condiviso di assetto territoriale e di sviluppo socio-economico;
- Costruire un sistema allargato di livello provinciale che metta in sinergia le risorse finanziarie della Provincia, dei Comuni e di altri soggetti pubblici e privati per l'attuazione della progettualità del PTCP;
- Concertare con i Comuni i contenuti degli atti attuativi della L.R. 20/2000 in materia di governo del territorio:
- Espletare l'attività istruttoria in campo urbanistico nel pieno rispetto dei contenuti e dei tempi di legge;
- Proseguire la messa a regime e l'implementazione del SIT, in particolare in riferimento ai Piani Strutturali dei Comuni della provincia e alla definizione degli Accordi Territoriali, ai sensi della L.R. 20/2000;
- Coordinare e indirizzare le politiche abitative dei Comuni;
- Favorire la qualificazione dei centri urbani minori;
- Controllare le trasformazioni edilizie ed urbanistiche.

## 3.4.L.3 - Finalità da conseguire:

#### 3.4.L.3.1 - Investimenti

#### 3.4.L.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

#### 1) Pianificazione territoriale ed urbanistica.

L'attività nel campo della pianificazione territoriale ed urbanistica sta registrando un importante confronto con il nuovo quadro normativo regionale. La recente approvazione del PTCP, l'approvazione del PSC del Comune di Ravenna dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione tra Provincia e Comune, il confronto con L'Unione dei Comini dell'Area lughese e con il Comune di Russi per il PSC associato recentemente adottato, con il Comuni dell'Area faentina per il PSC associato in via di adozione, l'approvazione della Intesa Istituzionale prevista dalla nuova legge L.R. 2/2004 per la montagna e la collina e degli Accordi Quadro attuativi, sono stati, infatti, per tutto il Settore Programmazione Territoriale, solo alcuni degli importanti momenti di verifica della sua capacità operativa, in termini di potenziale umano e tecnologico, un vero e proprio banco di prova per misurare e valutare la sua capacità di fronteggiare le radicali trasformazioni tecniche ed amministrative sancite dalla nuova legge urbanistica regionale.

Non più quindi una mera azione di controllo sovraordinato sugli strumenti urbanistici comunali, ma una diretta partecipazione a definire il quadro delle conoscenze su cui basare, confrontare e valutare, la sostenibilità di tutte le azioni inerenti le trasformazioni territoriali.

Queste esperienze hanno sicuramente rappresentato un importante momento di formazione che arricchirà il ruolo della Provincia per i prossimi appuntamenti costituiti dalla attuazione del PTCP, dall'attuazione della predetta Intesa con la collina. attraverso l'approvazione degli Accordi Quadro attuativi, e dei Piani Strutturali delle aree lughese e faentina, alla cui definizione questa Amministrazione è attivamente impegnata.

Per Lugo, dopo la conclusione della Conferenza di Pianificazione, il cui Verbale Conclusivo è stato sottoscritto oltre che da questa Amministrazione da tutti gli Eni Pubblici aventi diritto, il Consiglio Provinciale ha recentemente approvato l'Accordo di Pianificazione con i dieci Comuni dell'Associazione della Bassa Romagna che, ai sensi della medesima LR 20/2000 consentirà la riduzione dei tempi procedurali, in particolare con l'autoapprovazione del PSC associato da parte degli stessi Comuni senza la necessità dell'Intesa con la Provincia. Dopo la recente adozione del Piano da parte dei dieci coinsiglio Comunali, il 2009 sarà quindi l'anno delle controdeduzioni presentati dai cittadini e delle riserve avanzate da questa amministrazione e, consegunetmente, della definitiva approvazione del Piano.

Sempre per il 2009 è prevista l'adozione del Psc da parte dei sei comuni dell'Area faentina, anche in questo caso dopo la recente approvazione da partedel consiglio Provinciale dell'Accordo di Pianficazione.

Il 2009 sarà quindi l'anno dell'entrata a regime del predetto adeguamento del PTCP della Provincia di Ravenna ai contenuti della LR 20/2000 e quindi della sua prima complessa fase attuativa e gestionale, in particolare con la definizione degli Accordi Territoriali di tutte quelle scelte di livello territoriale, puntualmente definite dallo stesso PTCP. Particolare rilevanza assumeranno quelli inerenti tutte le aree produttive di livello sovracomunale.

## 2) L'attività inerente la ''Commissione provinciale determinazione valori agricoli medi, espropriazioni per pubblica utilità, abusivismo edilizio''.

Anche nel corso del 2008 la Commissione si è confrontata con i contenuti delle nuove leggi in materia edilizia ed espropriativa misurandosi attivamente con le loro peculiari disposizioni.

Se non intervengono variazioni legislative nelle materie di competenza della commissione, anche nel 2009 le attività peritali saranno particolarmente numerose.

Nel 2007 inoltre si è costituita la nuova Commissione sulla base del nuovo regolamento approvato dal Consiglio Provinciale a recepire le linee guida predisposte dalla Giunta Regionale e messi in atto i criteri per il rimborso delle spese istruttorie in applicazione delle disposizioni contenute nella LR n. 37/2002; rimborsi cui sono tenuti tutti i soggetti che richiedono il calcolo delle indennità di servitù o espropriative definitive (i Comuni e ogni altro ente pubblico o privato competente alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità secondo la legge statale o regionale).

Cogliendo questa opportunità il Consiglio Provinciale ha altresì regolamentato anche l'attività della Commissione in rapporto alle tematiche della legge 241, ed in particolare sulla responsabilità del procedimento, e del D.Lgs. 196/2003 sulla protezione dei dati personali.

#### 3) Sistema Informativo Territoriale (SIT)

Il Sistema Informativo Territoriale (SIT), nel 2009 prevede di affrontare i seguenti aspetti:

#### Migrazione dati al sistema denominato "ArcSde"

Nel corso del 2008 sono stati completati l'affidamento per la fornitura, l'installazione del SW ed i corsi di formazione. Nel 2009 si operrà la "migrazione" di tutti i dati geografici. In particolare saranno svolte le seguenti attività:

- analisi dei fabbisogni con individuazione degli "attori" principali all'interno SIT provinciale ed i fruitori tra i diversi settori/servizi della Provincia.
- censimento dei dati geografici disponibili da convertire e predisposizione degli shapefile da caricare su ArcSde, compreso migrazione del sistema di riferimento al nuovo Wgs84;
- caricamento dati nella banca centrale del sit con particolare riferimento ai diversi formati di archiviazione.

- scelte delle politiche di sicurezza delle banche dati geografiche e definizione della sicurezza della banca dati.

Tutto questo per una completa integrazione dei dati geografici-territoriali con i Database provinciale, in sinergia con il Servizio Informatica.

#### **PTCP**

- Il PTCP, stato approvato dal C.P. il 28-02-2006, nel corso del 2009 verrà aggiornato in base ad eventuali varianti previste dal PSC associato dei Comuni dell'Area lughese e da quello associato dell'Area faentina
- Verrà fornito il contributo, alla realizzazione degli "Accordi Territoriali" di cui alla L.R. 20/2000, in particolare per quelli relativi gli Ambiti produttivi.
- Verrà fornito il contributo relativo all'aggiornamento del Piano del Commercio, attualmente in corso.

#### Direttiva "A27"

In attuazione dell'art.A-27 della L.R.n°20/2000 secondo le tre componenti:

- Componente "Carta Geografica Unica (CGU)" verrà dato il contributo per la realizzazione del Database topografico secondo le direttive regionali ed in accordo con i Comuni. In particolare nel corso del 2009 verranno aggiornati i livelli base relativi al reticolo stradale ed alla numerazione civica partendo dal Comune capoluogo.
- Componente "cartografia digitale tematica e piani settoriali" verrà realizzata e/o aggiornata in sinergia con i settori competenti
- Componente "Piani territoriali ed urbanistici generali digitali" verranno realizzati e/o aggiornati in ottemperanza alle direttive regionali ed in accordo con i Comuni interessati, particolare cura sarà posta nella verifica del modello dati dei "PSC" per i Comuni (e/o associazioni) tenuti a realizzarli secondo il modello.

#### **E-governement**:

- Il processo è in atto per la facilitazione e il coordinamento dei Comuni della provincia per la gestione delle competenze catastali, secondo quanto previsto dal progetto "Sigma\_ter". Nel corso del 2009 verrà maggiormente implementato detto processo con il caricamento dei dati catastali secondo quanto previsto da Sigma\_ter.
- Verrà aggiornato ed implementato il sito web cartografico nelle componenti "Cartografia-on-line" e "Invest-IN-provincia" che, completamente ridisegnati per omogeneità al nuovo portale della Provincia, consentono ai cittadini ed ai professionisti la consultazione "on line" dei principali temi territoriali
- il portale per il Marketing territoriale "Invest-IN-provincia", verrà aggiornato e implementato con i dati della CCIAA ed ISTAT (archivio ASIA), in collaborazione con il Servizio Statistica dei settori della Provincia, contribuendo al Datawarehouse specifico
- Verrà fornita l'assistenza, ai Progetti di "RIUSO", in particolare quelli ex "LANDER" relativi alla gestione e condivisione dei dati geografici.
- verrà fornito il contributo alla realizzazione delle Community Network regionali e Comunità tematiche locali, sempre in collaborazione con il servizio Informatica

## 4) Coordinamento ed indirizzo dell'edilizia residenziale pubblica

Il coordinamento dell'ERP continuerà ad essere svolto nel 2009 dalla Provincia, sollecitando i Comuni e gli operatori privati a realizzare programmi, per soddisfare il fabbisogno abitativo soprattutto con interventi destinati alla locazione, per conseguire i seguenti obiettivi:

- rispondere al fabbisogno abitativo delle famiglie a basso reddito attraverso l'incremento e la qualità degli alloggi di edilizia pubblica;
- ampliare l'offerta di case in affitto a canone ridotto rispetto ai valori di mercato;

- sostenere economicamente le famiglie a basso reddito nel pagamento del canone privato (Fondo sociale per l'affitto);
- favorire l'acquisto della prima casa;
- facilitare gli interventi di manutenzione e di recupero del patrimonio edilizio esistente;
- promuovere la riqualificazione urbana, i programmi per l'acquisizione di aree a basso costo, in cui attuare gli interventi, la qualificazione dei progetti, degli operatori e lo sviluppo di tecniche biocompatibili.

La presenza di famiglie, il cui bisogno fondamentale è ancora il problema della casa , come gli sfrattati, gli anziani, le giovani coppie, rispetto alle quali l'edilizia residenziale pubblica e privata è insufficiente a soddisfare la domanda. A questo quadro le esigenze collegate alla crescita del sistema economico provinciale che offre opportunità di lavoro a lavoratori immigrati, rendono opportuno sostenere con nuovo vigore i problemi del settore abitativo, soprattutto per quanto riguarda il locazione. Nel riaffermare l'importanza del patrimonio di edilizia pubblica, si rende necessario operare per un più efficace uso dello stesso ampliando il campo con nuove iniziative che alle risorse pubbliche aggreghino risorse private con destinazione sociale.

Si evidenzia il perdurare di una forte richiesta di alloggi per l'affitto a seguito:

- dell'aumento dei nuclei familiari, in particolare composti da giovani coppie e/o da persone anziane:
- del proseguimento dei fenomeni immigratori;
- dell'affermarsi di nuove situazioni di marginalità sociale;
- della maggiore domanda di mobilità per ragioni di studio e lavoro.

#### 5) Acer

La titolarità dell'ACER è conferita alla Provincia ed ai Comuni e viene esercitata nell'ambito della Conferenza degli Enti, composta dal Presidente della Provincia e dai Sindaci dei Comuni del territorio provinciale: alla Provincia compete una quota pari al 20% del valore patrimoniale netto dell'ACER; la restante quota è conferita ai Comuni in proporzione al numero dei loro abitanti.

L'ACER di Ravenna, ente pubblico economico, è una struttura dotata di autonomia organizzativa che svolge, in primo luogo, attività di gestione di patrimoni immobiliari pubblici, la fornitura di servizi tecnici relativi alla programmazione, progettazione, affidamento e attuazione di interventi edilizi e urbanistici e dovrà tendere verso un miglioramento dell'operatività e della riduzione dei costi.

In attuazione della normativa regionale e locale di settore, ACER può svolgere le seguenti funzioni:

- gestione su convenzione del patrimonio immobiliare, in particolare di alloggi ERP di proprietà dei Comuni, nonché del patrimonio proprio o di altri Enti e Società;
- fornitura di servizi tecnici relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;
- gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e altre iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione.

L'esperienza accumulata negli anni, ha consentito allo IACP, ora ACER, in collaborazione con i Comuni e la Provincia, di sviluppare gli interventi residenziali delle città e, attualmente, consente di avere a disposizione una struttura gestionale e tecnica di provata capacità e conoscenza dei meccanismi, anche complessi, che regolano l'ERP. Per questi motivi ACER Ravenna, fermo restando il perseguimento delle proprie finalità sociali, può, mediante la costituzione di Società di scopo o partecipazione a dette società, svolgere attività inerenti alle politiche abitative più in generale, anche in ambiti esterni a quelli provinciali.

Nel 2009 proseguirà lo sviluppo dell'ACER di Ravenna come azienda a servizio degli enti locali con funzioni operative per gli stessi nel campo dell'edilizia residenziale pubblica, da svolgersi sulla base degli obiettivi di programmazione stabiliti dalla Provincia assieme al Tavolo Provinciale per l'edilizia residenziale, nonché lo sviluppo di accordi con soggetti privati e comuni per interventi edilizi e urbani complessi con l'obiettivo dell'innalzamento della redditività e dell'efficienza della

gestione dell'ACER Ravenna, pur nell'osservanza dell'equità sociale. Nel 2009 continuerà l'attività della società MPR S.r.l. (Manutenzioni Patrimoniali Ravenna S.r.l.) che è lo strumento di ACER Ravenna per effettuare gli interventi di manutenzione, il recupero, il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia e urbanistica di immobili e/o di complessi immobiliari di proprietà ACER, Enti locali, Amministrazioni dello Stato e di privati siti nel territorio della provincia di Ravenna.

#### 6) Osservatorio del sistema abitativo

Nel 2009 continuerà l'attività prevista dal Protocollo d'intesa con la Regione Emilia Romagna relativo all'Osservatorio del sistema abitativo che provvederà all'acquisizione, raccolta, elaborazione, diffusione, valutazione dei dati sulla condizione abitativa e sulle attività nel settore edilizio nel territorio provinciale.

In particolare l'Osservatorio elaborerà i dati e le informazioni aggiornate che attengono:

- ai flussi informativi locali sui fabbisogni abitativi;
- all'intervento pubblico nel settore abitativo;
- a rilevazioni congiunturali e strutturali su gli scenari abitativi;
- alla verifica e al monitoraggio dell'attuazione dei programmi;
- alle modalità di utilizzo del patrimonio abitativo esistente.

La Provincia, inoltre, attraverso l'osservatorio del sistema abitativo effettuerà la valutazione dei fabbisogni abitativi rilevati a livello comunale e la conseguente individuazione dei Comuni nei quali dovranno essere programmati in via prioritaria gli interventi per le politiche abitative, in coerenza con gli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriali e attraverso la loro compatibilità coi sistemi ambientale, insediativo, della mobilità, infrastrutturale, sociale ed economico.

#### 7) Tavolo di concertazione

Al fine di promuovere l'integrazione e il coordinamento delle politiche abitative in ambito provinciale, è stato istituito un Tavolo di concertazione composto dai rappresentanti di tutti i Comuni e avvalendosi della partecipazione delle parti sociali attraverso i sindacati e le associazioni più rappresentative del proprio territorio. Il tavolo di concertazione provinciale, anche attraverso l'osservatorio del sistema abitativo, effettuerà la valutazione dei fabbisogni abitativi e la conseguente individuazione dei Comuni nei quali dovranno essere programmati in via prioritaria gli interventi per le politiche abitative, in coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e attraverso la loro compatibilità coi sistemi ambientale, insediativo e della mobilità.

Nel 2009 verranno verificate ipotesi di lavoro per rendere concreta una risposta al bisogno abitativo delle giovani coppie, dei lavoratori immigrati e in mobilità, attraverso il Bando regionale "Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" Questo bando, si propone di incrementare l'offerta di alloggi di edilizia da concedere in locazione permanente o a termine e in proprietà ai soggetti, in possesso di specifici requisiti, che hanno difficoltà a reperire alloggi per uso abitativo primario a canoni o a prezzi accessibili.

#### 8) Riqualificazione urbana

La Provincia di Ravenna si pone l'obiettivo del miglioramento della qualità urbana, incentivando il recupero di ambiti urbani o parti degradate del territorio, promuovendo la qualità architettonica e il suo corretto inserimento nel contesto e incentivando la valorizzazione del patrimonio edilizio di interesse storico-culturale, secondo parametri di sostenibilità ambientale, di bioedilizia, di innovazione costruttiva in coerenza con gli obiettivi della LR n. 16/02 "Norme sulla qualità architettonica e paesaggistica del territorio", con le finalità di:

- 1) contribuire allo sviluppo in termini di qualità urbana ed ambientale;
- collegare le occasioni di sviluppo alla valorizzazione del paesaggio e alla promozione del turismo culturale;

- intervenire sul patrimonio edilizio sopratutto con azioni qualitative che aumentino il valore del territorio;
- 4) salvaguardare, consolidare o ricostruire l'identità dei luoghi, agendo sulla coesione sociale;
- 5) accrescere la qualità degli operatori che operano in ambito provinciale nei diversi settori coinvolti nei programmi di intervento;
- 6) Tutelare gli aspetti artistici, culturali, storici e sociali connessi al patrimonio edilizio storico urbano ed extraurbano.

Nel 2009 la Provincia continuerà a coordinare e a promuovere i Piani di riqualificazione urbana tesi a realizzare la qualità nei centri urbani supportati da strumenti urbanistici attuativi comunali.

#### 9) Porto

Il 2009 sarà un anno di particolare rilevanza per l'infrsatrutturazione del porto di Ravenna e quindi per la realizzazione delle condizioni che possano sostenere lo sviluppo dei suoi traffici.

Sono infatti terminati i lavori previsti dalla Convenzione per la delocalizzazione dello scalo ferroviario delle merci pericolose dal centro cittadino di Ravenna alla zona portuale e degli interventi connessi al prolungamento della dorsale ferroviaria in sinistra del canale Candiano, di cui la Provincia è stata attiva protagonista, anche con la messa di disposizione di 600 milioni delle vecchie lire, di risorse proprie.

Inoltre, in data 29 ottobre 2008, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole alla Variante Generale del piano regolatore del porto, ai sensi del art. 5comma 3 della L.84/94, dopo mesi di intenso lavoro di confronto tecnico con l'Autorità Portuale, il Comune di Ravenna e questa Amministrazione.

Tale parere apre così la strada all'iter procedurale di approvazione della Variante Generale, di competenza di questa Provincia.

## 3.4.L.4 - Risorse umane da impiegare

Nel corso del 2009 si procederà con il personale attualmente in servizio presso il Settore che sconta, a causa delle note restrizioni, l'assenza di una figura amministrativa, ma più in generale in difficoltà per l'attribuzione di nuove competenze, in particolare quelle relative alla Vas, dopo il pensionamento del dirigente arch. Bruno Mazzotti avvenuta nei giorni scorsi.

#### 3.4.L.5 - Risorse strumentali da utilizzare

La normale dotazione degli uffici della provincia supportata dalla strumentazione informatica dell'Unità Operativa "Sistema Informativo territoriale" la cui attività è al servizio dell'intera struttiura provinciale

#### 3.4.L.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Gli interventi previsti dal presente programma risultano coerenti con gli strumenti programmatici regionali e con i piani regionali di settore

#### 3.4.N. – PROGRAMMA N. 26

## "AMBIENTE E SUOLO"

N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA N. 9 SUB PROGRAMMI

COORDINATORE DEL PROGRAMMA: NALDI STENIO

## **SUB PROGRAMMA N.1**

# TUTELA E CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO

## 3.4.N.1.1 – Descrizione del sub programma

In un comparto come quello atmosferico in cui i contributi inquinanti, provenienti sia dal settore civile (impianti di riscaldamento, traffico veicolare) sia da quello industriale (insediamenti produttivi) sono esaltati da una meteoclimatologia assai peculiare, ben si comprende come l'attività del Settore Ambiente e Suolo, sia incentrata su due momenti paralleli e complementari che riguardano l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e il monitoraggio della qualità dell'aria con sistemi ad alta affidabilità e fortemente integrati anche con altri sistemi gestiti dalle imprese. Oltre alla integrazione con i sistemi di monitoraggio delle imprese è da ricordare l'impegno coordinato con i Comuni per quanto riguarda la qualità dell'aria nei centri urbani secondo quanto previsto dalla specifica normativa emanata in proposito e dall'Accordo di programma sulla qualità dell'aria siglato da Regione, Province e Comuni capoluogo per far fronte all'emergenza sulle aree urbane. I dati sul crescente aumento delle sostanze inquinanti nell'aria dei centri urbani hanno determinato una iniziativa della Regione e degli Enti locali attraverso cui viene proposto ai cittadini un comune impegno volto a migliorare le condizioni dell'ambiente urbano in difesa della salute di tutti.

A seguito del completamento della normativa nazionale sulla gestione della qualità dell'aria (Dlgs 351/99, DM 60/2002, DM 261/2002) nel 2003 si sono create per la Provincia le condizioni per l'esercizio della delega della L.R. 3/99 per la zonizzazione del territorio e la pianificazione degli interventi di risanamento fino alla predisposizione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ravenna. Pertanto anche nel 2009 si continuerà a dare attuazione agli indirizzi del PRQA continuando altresì l'attività di monitoraggio.

Particolare rilievo assume il lavoro per l'attuazione del Protocollo d'intesa per le problematiche della polverosità in zona portuale per cui si dovrà attuare il programma elaborato dal Gruppo tecnico appositamente costituito.

#### 3.4.N.1.2 – Motivazione delle scelte

Le competenze autorizzative e di controllo, in ambito atmosferico, rispondono a specifiche deleghe che la Regione ha posto in capo alla Provincia e per il cui esercizio, oltre ai cosiddetti compiti di istituto, per la nostra realtà ha significato anche individuare una strategia territoriale di risanamento atmosferico che, avvalendosi di protocolli d'intesa negoziati con i settori produttivi, estenda all'intero territorio provinciale il controllo delle emissioni e della qualità dell'aria, attraverso l'installazione di una efficiente ed innovativa rete di monitoraggio degli inquinanti. In proposito sarà attiva dal 2009 la nuova Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria.

Un altro punto rilevante per il miglioramento della qualità dell'aria è relativo alle attività da intraprendere per la implementazione dei controlli e della regolamentazione delle emissioni di polveri diffuse derivanti da carico/scarico, movimentazione e stoccaggio in ambito portuale. In proposito, lo studio elaborato dal gruppo di lavoro formato da Provincia, Comune, ARPA per delineare una linea da condividere comunque con le Aziende interessate al fine di ridurre, ove possibile, la problematica

della polverosità diffusa in area portuale, è stato inserito nel PRQA individuando specifici obiettivi. A tale proposito è stato siglato un protocollo d'intesa tra la Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna, Autorità Portuale, Confindustria Ravenna, Associazione Piccola e Media Impresa di Ravenna, Comitato Unitario dell'autotrasporto della Provincia di Ravenna, CGIL, CISL e UIL per il miglioramento della qualità dell'aria nell'area portuale di Ravenna –.

E' ancora in corso di validità l'Accordo di Programma Regionale con il quale sono state varate misure per limitare la circolazione degli automezzi in alcune giornate nell'ambito di un programma articolato di iniziative e progetti per garantire il rispetto degli standard di qualità dell'aria previsti dalla normativa.

In sintesi, i principali obiettivi per l'anno 2009 del Settore Ambiente e Suolo sono individuati in:

- gestione delle procedure tecnico amministrative per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera di origine industriale e di servizio (adempimenti normativi DLgs n. 152/2006 e smi, L.R. n. 5/2006 e L.R. 3/99);
- aggiornamento del catasto delle emissioni in atmosfera con l'utilizzo del nuovo programma SINAPOLI e la sperimentazione con il nuovo programma SIAM;
- interventi di potenziamento e aggiornamento delle strutture di monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni;
- gestione, in convenzione con ARPA e con tutti i Comuni della Provincia di Ravenna, dell'attività ordinaria di monitoraggio della qualità dell'aria con le strutture della rete fissa nonché con il laboratorio mobile per il triennio 2009/2011;
- campagne di misura programmate con il Laboratorio Mobile, con particolare riguardo alla qualità dell'aria nelle area portuale di Ravenna;
- Sistemazione e attivazione della centralina Sapir per il monitoraggio della qualità dell'aria nell'area portuale;
- coordinamento fra i Comuni per la attuazione e gestione dell'Accordo di Programma Regionale per la qualità dell'aria e per l'informazione alla popolazione con la campagna "Liberiamo l'aria";
- Protocollo d'Intesa per l'attuazione e l'esercizio delle disposizioni relative al controllo dei gas di scarico degli autoveicoli (Bollino Blu);
- pubblicazione dei dati rilevati;
- messa a regime definitiva dei sistemi di trasmissione all'ARPA dei dati rilevati con le apparecchiature di monitoraggio continuo delle emissioni installati in alcuni impianti dell'area industriale.

#### 3.4.N.1.3 – Finalità da conseguire

#### 3.4.N.1.3.1.- Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

Potenziamento e ristrutturazione sistemi di monitoraggio ambientale dell'ARPA per le attività di controllo e rilevazione connesse all'esercizio delle funzioni provinciali in campo ambientale.

## 3.4.N.1.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione degli adempimenti tecnico - amministrativi per le autorizzazioni alle emissioni viene effettuata dal personale dell'assessorato che, per la materia specifica, vede impegnati, oltre al Dirigente del Settore, un funzionario tecnico (impegnato anche in altre attività), due Istruttori direttivi tecnici, uno dei quali a tempo parziale e il personale amministrativo di segreteria.

La gestione operativa della rete di monitoraggio della qualità dell'aria (compreso il laboratorio mobile) e dell'attività relativa viene effettuata dall'ARPA con cui viene stipulata apposita convenzione annuale.

#### 3.4.N.1.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Per l'espletamento degli adempimenti normativi in materia di autorizzazione e controllo delle emissioni e per il completamento del catasto viene utilizzata la dotazione ordinaria a disposizione del Settore che gestisce prevalentemente la parte amministrativa e di istruttoria tecnica, in collaborazione con i Servizi ARPA.

Operativamente l'attività di controllo viene svolta dai Servizi dell'ARPA alla cui dotazione strumentale la Provincia contribuisce con risorse del proprio bilancio, anche per il 2009.

Continuerà l'attività di monitoraggio della qualità dell'aria con la rete di controllo, costituita da stazioni fisse e dal Laboratorio Mobile anche per il 2009.

Viene inoltre mantenuto anche per il 2009 il raccordo con la rete di monitoraggio privata per cui, in accordo con il Comune di Ravenna è stata rinnovata alla fine del 2007 e che scadrà al 31/12/2010 la convenzione con le Aziende interessate.

## 3.4.N.1.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Gli strumenti adottati dalla Provincia di Ravenna nella pianificazione provinciale e in termini di attività, azioni e strategie per il rilevamento e risanamento della qualità dell'aria, trovano puntuale riscontro con gli obiettivi politico – strategici propri della pianificazione regionale e del PTCP.

## SUB PROGRAMMA N.2 TUTELA QUALI – QUANTITATIVA DELLE ACQUE

#### 3.4.N.2.1 – Descrizione del sub programma

Per la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi delle acque superficiali, marine e sotterranee e, pertanto, per il raggiungimento di obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento, di miglioramento dello stato delle acque, di mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici e di idoneità alla vita di comunità animali e vegetali diversificate, di uso sostenibile delle risorse idriche, si utilizzano in prevalenza gli strumenti messi in campo dalle normative di settore.

I suddetti strumenti si riconducono all'individuazione di obiettivi di qualità ambientale, all'individuazione delle azioni e degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi e delle prestazioni stabilite dalla pianificazione regionale, al controllo sul rispetto dei valori limite fissati agli scarichi e delle disposizioni normative e prescrittive, all'adeguamento dei sistemi di fognatura, collettamento e depurazione degli scarichi idrici, all'applicazione di misure tese alla conservazione, al risparmio e al riutilizzo delle risorse idriche, alla tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi nell'ambito di ciascun bacino idrografico. Lo strumento di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici fissati dalle Direttive Europee e recepite nella norma italiana (decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152) è costituito dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato da parte della Regione Emilia-Romagna. Il PTA definisce anche gli obiettivi e i livelli di prestazione richiesti alla pianificazione infraregionale delle Province attuata nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), in quanto le disposizioni espresse dal PTA comprendono le prescrizioni e gli indirizzi per il perfezionamento del PTA per le parti delegate ai PTCP delle Province.

#### 3.4.N.2.2 – Motivazione delle scelte

Le competenze autorizzative, di controllo e di pianificazione, in ambito idrico, rispondono a specifiche deleghe che Stato e Regione hanno posto in capo alle Province.

Ulteriore impegno strategico, che questa Amministrazione ha messo in campo, è dovuto alle scelte di implementazione delle azioni di informazione, approfondimento, sensibilizzazione dei Comuni e degli Enti competenti per omogeneizzare, tutelare e razionalizzare gli usi della risorsa idrica.

## 3.4.N.2.3 – Finalità da conseguire

3.4.N.2.3.1.- Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

#### 3.4.N.2.3.2.- Erogazione di servizi di consumo

In attuazione del Decreto Legislativo n. 152/2006, modificato ed integrato dal Dlgs n. 4/2008, della Legge Regionale n. 3/99 e della Legge Regionale n.4/2007, le principali attività della Provincia, sia in materia di procedure autorizzative, sia di programmazione e pianificazione per la tutela delle risorse idriche, si riconducono a:

- censimento corpi idrici superficiali, rilevamento portate;
- rilevamento dei parametri fisico-chimico-biologici delle acque superficiali e sotterranee;
- gestione delle procedure di autorizzazione e controllo per gli scarichi di acque reflue industriali e assimilate alle domestiche in acque superficiali e sul suolo, con particolare attenzione agli scarichi di sostanze pericolose e per gli scarichi in unità geologiche profonde;
- gestione delle procedure di autorizzazione e degli adempimenti relativi alle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne in attuazione delle disposizioni regionali;
- gestione delle procedure di autorizzazione e controllo degli scarichi delle reti fognarie;
- autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi di depurazione sul suolo agricolo e relativi controlli e adempimenti attuativi delle disposizioni regionali;
- gestione dell'attuazione delle nuove disposizioni regionali in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, delle procedure relative alle comunicazione e dei controlli:
- aggiornamento del catasto degli scarichi idrici nel sistema regionale SINAPOLI, costituito da applicativi per la gestione di banche dati ambientali omogenee e condivise (tra Regione, Province ed ARPA), in attuazione della convenzione sottoscritta tra Regione Emilia-Romagna, Province ed ARPA e sperimentazione di nuovi catasti per utilizzo effluenti di allevamento e fanghi depurazione;
- implementazione di un sistema informativo territoriale per alcune matrici ambientali;
- divulgazione dati di qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- adempimenti in materia di acque destinate alla vita dei molluschi, di acque dolci idonee alla vita dei pesci e di acque idonee alla balneazione;
- adempimenti in materia di acque minerali e termali;
- integrazione con le iniziative e le attività dell'Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici .

Da evidenziare inoltre le attività connesse all'approfondimento e perfezionamento del Piano di tutela delle Acque ex D. Lgs. N. 152/99, approvato dalla Regione Emilia Romagna nel dicembre 2005, e all'adeguamento del PTCP agli obiettivi, indirizzi e prestazioni in esso contenuti. La Provincia nel corso del 2009 sarà pertanto impegnata nelle attività finalizzate all'approvazione del Piano provinciale della Tutela delle Acque e nelle iniziative relative all'implementazione della direttiva quadro 2000/60/CE sulla tutela delle acque.

Inoltre si evidenziano gli adempimenti connessi al rilascio della autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi del D.L. 59/2005 e della L.R. n.21/2004, che ricomprende a tutti gli effetti le autorizzazioni ambientali tra le quali l'autorizzazione allo scarico idrico di acque reflue industriali e alla gestione delle autorizzazioni integrate ambientali già rilasciate.

Ulteriori ambiti di attività, definiti di opportunità, impegneranno il Settore, secondo una continuità ormai testata, nelle azioni tese al risanamento e recupero ambientale del Mare Adriatico, al mantenimento del minimo deflusso costante vitale nei corpi idrici della provincia, al coordinamento della gestione degli impianti di depurazione, fornendo altresì supporto ai Comuni per le progettazioni rivolte al risparmio idrico.

#### 3.4.N.2.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione degli adempimenti tecnico-amministrativi per le autorizzazioni viene effettuata dal personale del Settore che nella materia specifica vede impegnati, oltre al Dirigente del Settore, un funzionario tecnico (biologo), un istruttore direttivo tecnico (biologo) ed in parte un funzionario tecnico (geologo), un istruttore direttivo tecnico (ingegnere ambientale), tutti impegnati anche in altre attività e il personale amministrativo di segreteria.

Per le istruttorie tecniche relative alle richieste di rilascio/rinnovo di autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. N. 152/2006 e in parte delle autorizzazioni all'utilizzo agricolo di fanghi di depurazione e di spandimento liquami zootecnici la Provincia si avvale dei servizi ARPA.

Lo stesso personale si occupa anche di una parte del lavoro di elaborazione dati di qualità delle acque e del catasto scarichi, in collaborazione con ARPA.

Relativamente alla pianificazione di bacino, disciplinata dalla Legge 183/83 e ora dallo stesso D. Lgs. 152/2006, sono svolte attività in stretta relazione e sinergia con la Regione Emilia-Romagna, le Autorità di Bacino del Reno e dei Bacini Regionali Romagnoli, le Province confinanti, e vede impegnati il Dirigente del Settore, i Funzionari Tecnici (lo stesso personale segue anche altre attività e anche la materia relativa alla organizzazione dei servizi idonei nell'ambito ottimale).

Tutta l'attività di controllo degli scarichi e di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee viene operativamente svolta dai servizi ARPA.

#### 3.4.N.2.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Per l'espletamento degli adempimenti normativi in materia di autorizzazioni e controllo e per la gestione del catasto scarichi, viene utilizzata la dotazione ordinaria a disposizione del Settore, che gestisce prevalentemente la parte amministrativa e di istruttoria tecnica.

Operativamente l'attività di controllo degli scarichi, quella di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee viene svolta dai servizi ARPA alla cui dotazione strumentale la Provincia contribuisce con risorse del proprio bilancio anche per il 2009.

#### 3.4.N.2.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Le attività svolte dalla Provincia sia autorizzative, che di controllo, che di pianificazione, sono svolte in attuazione di normative di settore, nazionali e regionali.

In particolare la collaborazione con la Regione, le Autorità di Bacino e le altre Province interessate, è strumento per garantire la coerenza tra le suddette attività e la pianificazione sovraprovinciale (Piani di Bacino idrografico, Piano di Tutela delle acque, etc.).

## SUB PROGRAMMA N.3 GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

#### 3.4.N.3.1 – Descrizione del sub programma

Il binomio *soluzione-applicazione*, ossia programmare le soluzioni e controllare l'applicazione, rivela la scelta politica di affrontare il problema rifiuti promuovendo il passaggio dalla dissipazione alla conservazione delle risorse nell'ottica della riconversione dei prodotti a cui la nuova percezione sociale e del mercato sembra irreversibilmente orientata.

Anche in questa materia la Provincia ha visto crescere recentemente i propri compiti di ente di pianificazione, di controllo e di coordinamento gestionale dei rifiuti in area vasta (Ambito Territoriale Ottimale).

Oltre alle consuete elaborazioni sui dati di produzione, recupero e smaltimento rifiuti (Rapporto sulla gestione dei rifiuti), nel corso del 2009 saranno altresì implementate le attività dell'Osservatorio Provinciale sui rifiuti, con l'obiettivo di creare un momento di elaborazione e promozione per le politiche di gestione dei rifiuti finalizzata alla informazione, all'implementazione delle raccolte differenziate e della riduzione dei rifiuti.

E' in programma inoltre la conclusione delle attività, avviate nel 2005/2006 con la predisposizione del Documento Preliminare e la conclusione della Conferenza di Pianificazione, per l'approvazione del nuovo Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti attualmente adottato.

#### 3.4.N.3.2 – Motivazione delle scelte

Le competenze autorizzative, di controllo e sanzionatorie che, a vario titolo, Stato e Regione hanno posto in capo alla Provincia, rispondono a criteri di ottimizzazione delle strutture impiantistiche di smaltimento e trattamento dei rifiuti ma anche alla razionalizzazione dei servizi al cittadino in un ambito territoriale definito ottimale.

#### 3.4.N.3.3 - Finalità da conseguire

3.4.N.3.3.1.- Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

### 3.4.N.3.3.2.- Erogazione di servizi di consumo

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) predisposto ormai 9 anni fa per concretizzare gli obiettivi di raccolta differenziata, recupero e riciclaggio dei rifiuti è stato aggiornato per implementare e adeguare gli obiettivi e per concretizzare uno schema avanzato di gestione integrata a livello di ambito provinciale.

In applicazione della L.R. n. 25/99 è stata costituita l'Agenzia d'Ambito che ha avviato la propria attività e, nel corso del 2002, ha completato la ricognizione delle gestioni esistenti salvaguardabili per i servizi di raccolta e avvio a smaltimento di RSU. A valere dal 2006 è stata stipulata la convenzione con il gestore Hera salvaguardato per il periodo transitorio fino al 31/12/2011.

Con la emanazione delle Linee Guida Regionali, per la pianificazione della gestione dei rifiuti, e nell'ottica di implementare continuamente le strategie per la gestione integrata dei rifiuti nell'ambito, nel 2007 è stato completato l'aggiornamento del PPGR in applicazione degli indirizzi assunti con il nuovo PTCP.

Tale aggiornamento è stato attuato in parallelo con la definizione del Piano d'Ambito, elaborato da parte dell'Agenzia e che definisce le strategie e le modalità per l'organizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani.

Il PPGR, adottato nel febbraio 2008 dal Consiglio provinciale, viene sottoposto alle procedure previste dalla L.R. 20/2000 per l'approvazione definitiva.

Oltre agli strumenti di pianificazione, il Settore Ambiente e Suolo è poi chiamato anche per il 2009 all'espletamento dei propri compiti istituzionali in materia di autorizzazioni e controllo delle attività di smaltimento e recupero dei rifiuti previsti con il D. lgs n. 152/2006 e che con la L.R. n. 3/99 sono stati ribaditi ed incrementati.

Nel corso del 2004 si è data attuazione alla nuova norma (Dlgs n. 36/03) sulle discariche per gli impianti esistenti. Sono stati valutati e approvati i piani di adeguamento ed è stato definito, in accordo con ARPA, il programma dei controlli previsto dal Decreto stesso. Nel 2005 è stato avviato tale programma di verifica e controlli sulle discariche che viene proseguito anche nel 2009. Con la emanazione del DLgs n. 209/203, attuazione della direttiva 200/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso, si disciplina il regime delle autorizzazioni e dei controlli degli impianti di trattamento (autodemolitori) e si indicano le prescrizioni tecniche cui le diverse tipologie di impianti dovranno uniformarsi per svolgere la propria attività. La Provincia, con la collaborazione di ARPA, ha avviato nel 2005 e 2006 la revisione di tutte le autorizzazioni e proseguire tale attività anche nel 2009.

Con l'emanazione del D.Lgs n. 152/2006 e della L.R. n. 5/06 la Regione ha delegato alle Province le funzioni amministrative in materia di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, compresa la gestione dei finanziamenti degli interventi nei siti inseriti nel programma regionale.

Per la gestione delle procedure tecnico-amministrative proseguirà inoltre l'aggiornamento ed il potenziamento dei sistemi informatizzati.

Nuove e consolidate attività riguarderanno pertanto in particolare:

- completamento della procedura per l'approvazione del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti;
- coordinamento delle iniziative dei soggetti pubblici per le raccolte differenziate;
- attività di coordinamento dell'Osservatorio Provinciale sui rifiuti;
- gestione delle procedure tecnico-amministrative per l'autorizzazione delle attività di smaltimento e recupero rifiuti;
- gestione delle procedure per il Registro delle imprese che effettuano recupero di rifiuti in procedura semplificata;
- controllo, tramite i Servizi ARPA, di tutte le attività di gestione (recupero, smaltimento) dei rifiuti:
- controllo sulle attività di bonifica dei siti contaminati;
- gestione delle procedure e delle autorizzazioni in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;
- controllo dell'applicazione del tributo regionale per la messa a discarica dei rifiuti (L.R. 31/96), programma di controlli sulle discariche ai sensi del DLGS 36/03;
- implementazione del catasto degli impianti di gestione dei rifiuti;
- pubblicazione dati sulla gestione dei rifiuti.

## 3.4.N.3.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione di tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi di competenza viene effettuata dal personale del Settore che per la materia specifica vede impegnati, oltre al Dirigente del Settore, un funzionario tecnico (impegnato anche in altre attività), due istruttori direttivi (entrambi a tempo parziale), un istruttore amministrativo (a tempo pieno), e il personale amministrativo di segreteria.

L'attività di controllo per il tributo regionale ex L.R. 31/96 viene effettuata direttamente dal personale provinciale mentre per tutta l'attività di controllo su smaltimento e recupero rifiuti la Provincia si avvale dei Servizi dell'ARPA.

Anche per la gestione e l'aggiornamento del Catasto impianti è previsto di avvalersi dell'ARPA così come per il programma di controlli sulle discariche.

#### 3.4.N.3.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Tutta l'attività viene condotta con l'utilizzo della dotazione ordinaria a disposizione del Settore. E' previsto un potenziamento delle strutture informatiche (software e hardware) per garantire una gestione più razionale e ottimale.

### 3.4.N.3.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Le attività di pianificazione e di governo dei sistemi di gestione dei rifiuti, nell'ambito provinciale, sono pienamente coerenti con le linee guida emanate dalla Regione per la programmazione e la gestione dei rifiuti.

#### **SUB PROGRAMMA N.4**

# ATTIVITA' IN CAMPO AMBIENTALE IN COLLABORAZIONE CON IL SETTORE POLITICHE AGRICOLE E SVILUPPO RURALE

## 3.4.N.4.1 – Descrizione del sub programma

Il ruolo delle aree protette come soggetto istituzionale particolarmente appropriato a garantire la conservazione della natura, ad accrescere il valore del territorio e a contribuire allo sviluppo sostenibile, è riconosciuto dalle principali Convenzioni internazionali, Direttive comunitarie e Leggi nazionali e regionali vigenti in materia. La Provincia, anche attraverso le attività del Settore Ambiente e Suolo, svolge un ruolo centrale nella sensibilizzazione, divulgazione, coordinamento, valorizzazione e promozione delle aree protette e delle connesse attività di conservazione della natura.

#### 3.4.N.4.2 – Motivazione delle scelte

Le proposte formulate fanno riferimento alle competenze in materia di aree protette e conservazione del patrimonio naturale in capo alla Provincia ed alle strategie che essa intende porre in essere per la conservazione e la valorizzazione di un patrimonio naturale, ambientale e culturale di grande valore. La tutela e la valorizzazione delle aree protette sono mezzi per far crescere la cultura del rispetto ambientale, che può portare i cittadini a modificare i propri comportamenti, in un'evoluzione che conduca a percepire la Terra come la casa comune dell'Umanità, di cui avere rispetto e cura.

### 3.4.N.4.3 – Finalità da conseguire

La divulgazione del patrimonio naturale contribuisce a far crescere la consapevolezza del valore del proprio territorio e di vivere in un ambiente complesso che necessita di rispetto e politiche di conservazione. La realizzazione della collana dei poster della Fauna della Provincia di Ravenna persegue questa finalità.

Gli animali rappresentano uno dei veicoli più diretti per l'educazione ambientale e per la sensibilizzazione della popolazione verso i temi della tutela dell'ambiente.

La scelta di proseguire la collana dei poster della Fauna deriva dalla necessità di completare l'opera avviata quattro anni fa, con tre poster dedicati ai Pesci delle acque interne.

#### 3.4.N.4.3.1.- Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

### 3.4.N.4.3.2.- Erogazione di servizi di consumo

#### 3.4.N.4.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione degli adempimenti tecnico-amministrativi per le attività di tutela e valorizzazione del sistema delle aree protette viene effettuata dal personale del Settore Ambiente e Suolo che per la materia specifica vede impegnati il Dirigente di Settore e, in accordo con il Settore Politiche agricole, un Istruttore Direttivo Tecnico, biologo, che si avvale del personale amministrativo di segreteria.

#### 3.4.N.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

La presa di coscienza della fondamentale e strategica funzione che la Provincia è chiamata a svolgere nel coordinamento, valorizzazione e promozione delle aree protette e delle connesse attività di conservazione della natura, ha portato, nel corso dell'anno 2000 alla costituzione di un apposito Ufficio, all'interno del Settore Ambiente e Suolo.

#### 3.4.N.4.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Le attività in materia di aree protette sostenute dalla Provincia sono perfettamente coerenti con il Piano Territoriale Regionale e con il Piano Territoriale Paesistico Regionale.

#### **SUB PROGRAMMA N.5**

## <u>PREVISIONE, PREVENZIONE E PIANIFICAZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE</u> CIVILE

## 3.4.N.5.1 – Descrizione del sub programma

Il quadro normativo vigente in materia di Protezione Civile (L.225/92, L.R.01/05, D.Lgs.112/98, L.R.3/99) individua diversi attori che concorrono alle attività di previsione, prevenzione e gestione/supermento delle emergenze, legate a varie tipologie di rischio. Fra questi la Provincia riveste un importante ruolo sia nel campo della pianificazione sia nel campo dello sviluppo della fase programmatica (Programmi di Previsione e Prevenzione).

All'amministrazione provinciale fanno capo competenze sul volontariato di protezione civile oltre ad avere l'importante compito redigere i Piani Provinciali di Emergenza e di supportare le iniziative dei

Comuni finalizzate alla predisposizione dei Piani di Emergenza comunali oltre alla impostazione di una rete provinciale di centri di comando e di aree di emergenza (COM, COC, Centri Sovracomunali, Aree di Ammassamento, Aree di Primo Ricovero, Aree di Attesa) che si configurano quali centri nevralgici in fase di emergenza.

La recente normativa regionale (L.R. 04/07) delega alla Provincia anche la competenza per la redazione dei Piani di Emergenza Esterni per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante in riferimento alla precedente L.R. 26/03). Tali strumenti di pianificazione sono parte integrante della pianificazione di emergenza di protezione civile.

Importante è anche lo sviluppo di rapporti di collaborazione con la Prefettura la quale, pur in un quadro normativo confuso, mantiene un ruolo importante ed è proprio per questo motivo che è stato siglato un Protocollo d'intesa a livello regionale che sancisce la cooperazione fra Regione, EE.LL. ed organi territoriali del Governo. Con il sopra citato protocollo sono state approvate anche le linee guida regionali perla pianificazione di emergenza volte alla predisposizione dei piani provinciali e comunali per i rischi territoriali il cui quadro conoscitivo è stato, ad oggi, completato.

All'interno dell'insieme di norme e deleghe vi sono anche gli obiettivi formativi (in materia di volontariato) ed informativi (informazione ai cittadini sui rischi territoriali e sulle strategie operative di protezione civile) che la struttura di Protezione Civile deve assicurare per una piena e consapevole partecipazione della cittadinanza al verificarsi di eventi pericolosi.

#### 3.4.N.5.2 – Motivazione delle scelte

Alle competenze stabilite dalla legislazione nazionale e regionale (visto che la protezione civile è materia a legislazione concorrente) si applicano le strategie politico-istituzionali che la Provincia intende intraprendere per una sempre maggiore salvaguardia e tutela dei beni ambientali, sociali ed economico-produttivi. Le politiche adottate sono quelle volte alla riduzione della vulnerabilità e dell'esposizione al rischio, in un territorio quale quello della provincia di Ravenna che per caratteristiche morfologiche (area montana-collinare, area di pianura, zone di costa) e per vocazione (es. turismo ed industria) è sottoposta a pressioni di vario genere.

L'obiettivo cardine delle scelte attuali e future è quello di garantire una approfondita conoscenza del territorio e dei rischi che su di esso incidono nonché delle risorse disponibili per poterli contrastare. Perseverando una politica di previsione e prevenzione si potrà arrivare ad una semplificazione della gestione dell'emergenza.

#### 3.4.N.5.3 – Finalità da conseguire

Oltre al mantenimento ed al rafforzamento dei rapporti fra Regione e Provincia nell'ormai consolidata modalità di applicazione in ambito provinciale degli indirizzi regionali e di un continuo scambio/aggiornamento delle informazioni, si provvederà all'elaborazione delle attività relative a:

- previsione, prevenzione e pianificazione dei rischi seguendo le indicazioni legislative e quelle convenzionate, in accordo con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna;
- ottemperanza delle incombenze che la legislazione, attualmente in piena evoluzione (D.Lgs. 112/98 L.R. 3/99 D.Lgs. 330/99 Dir.P.C.M. 27.02.2004), prevederà;
- collaborazione dei Volontari del Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per le attività di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi, le attività di sorveglianza fluviale e per tutte le attività in emergenza;
- collaborazione con la Prefettura per continuare l'iter volto al completamento del quadro della pianificazione di emergenza a livello provinciale, dopo l'approvazione del Piano di Emergenza generale (Del. Cons. Prov. N.80 del 26.07.2005), del Piano Emergenza Rischio Incendi Boschivi (Del. Cons. Prov. N.120 del 15.12.2005), del Piano Emergenza Rischio Idraulico e Idrogeologico (Del. Cons. Prov. N.100 del 24.10.2006) attraverso la predisposizione dei restanti piani stralcio (rischio sismico e rischio chimico-industriale), che possano rappresentare con maggiore dettaglio il territorio;

- redazione delle nuove linee guida regionali tramite la partecipazione attiva ad appositi gruppi di lavoro istituiti presso la Regione Emilia-Romagna;
- verifica ed aggiornamento dell'organizzazione del Servizio di Protezione Civile provinciale per l'attivazione del personale secondo idonee procedure che prevedano una corretta ed efficace gestione dell'emergenza (sia nella fase di attenzione e pre-allarme sia nella vera e propria fase di allarme).

# 3.4.N.5.3.1.- Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

L'impegno e le azioni per il 2008 saranno orientate a:

- potenziamento delle attrezzature necessarie per un migliore funzionamento del Servizio di Protezione Civile;
- potenziamento delle attrezzature necessarie, da assegnare in comodato gratuito al Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, al Corpo Forestale dello Stato ed ai Vigili del Fuoco per lo svolgimento delle attività di prevenzione dei rischi e per lo spegnimento degli incendi boschivi.

# 3.4.N.5.3.2.- Erogazione di servizi di consumo

- Mitigazione dei rischi inerenti la protezione civile con attività di pianificazione, in modo da alleviare, nel limite del possibile, in caso di calamità, i danni a persone e cose. Proseguimento del processo di pianificazione.
- Informazioni alla popolazione sui rischi presenti nel territorio provinciale con incontri nelle scuole (Scuola Sicura) e predisposizione di idoneo materiale informativo e didattico-divulgativo.
- Attività di prevenzione mirate alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

# 3.4.N.5.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione di tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi per le attività di previsione, prevenzione e pianificazione dei rischi di Protezione Civile viene effettuata dal personale del Servizio che per la materia specifica vede impegnati un Istruttore Direttivo Tecnico (geologo), un Funzionario Tecnico (architetto) e un Istruttore Amministrativo Contabile.

E' previsto inoltre l'utilizzo di collaboratori terzi, volontari compresi, per la realizzazione di studi specifici, interventi mirati e per particolari attività di Protezione Civile (anche legate a specifiche convenzioni/finanziamenti con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna), a supporto del personale in pianta organica.

# 3.4.N.5.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Si farà riferimento alle dotazioni strumentali ordinarie di cui è dotata la Provincia, ed in specifico il Servizio, nonché a dotazioni di eventuali terzi, mediante rapporti contrattuali per l'espletamento di particolari attività.

E' previsto un potenziamento delle strutture informatiche (software e hardware) per garantire una gestione più razionale e ottimale in previsione di una messa a regime della Sala Operativa Provinciale.

#### 3.4.N.5.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

L'intera pianificazione Provinciale di Protezione Civile è in completa sintonia con gli strumenti della pianificazione regionale alla luce della continua condivisione dei contenuti della pianificazione stessa (ai suoi diversi livelli).

# SUB PROGRAMMA N.6 DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE IN MATERIA DI ATTIVITÀ ESTRATTIVE

#### 3.4.N.6.1 – Descrizione del sub programma

La difesa del suolo è finalizzata alla tutela degli aspetti ambientali ad essa connessi. L'attività si sviluppa attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro, la pianificazione in materia di tutela della costa e ripascimento delle spiagge, il rilascio di pareri art. 13 L. n 64/1974 – "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche". Si collaborerà alla Variante sismica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale prevista dall'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico regionale in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", approvato con votazione della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna durante la 68° seduta della VIII Legislatura in data 2 maggio 2007 (Progr. n. 112):

La pianificazione in materia di attività estrattive è finalizzata al governo di un comparto importante sia dal punto di vista produttivo che di tutela dell'ambiente.

L'attività relativa al sub programma nel 2009 sarà rivolta ai controlli legati alle competenze di polizia mineraria e ai lavori della Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive. Il 2009 vedrà inoltre la partecipazione della Provincia di Ravenna all'Accordo di Programma tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna e Comunità Montana dell'Appennino Faentino, per la realizzazione del Piano Intercomunale delle Attività Estrattive nei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme.

#### 3.4.N.6.2 – Motivazione delle scelte

La normativa relativa alle attività estrattive è contenuta sostanzialmente nella L.R. 18/07/1991 n° 17 e successive modifiche ed integrazioni.

Nello svolgimento delle competenze della Provincia si seguono criteri di protezione ambientale e di corrispondenza tra le richieste delle ditte interessate e il fabbisogno reale di materie prime (sabbia, ghiaia, argilla per laterizi, argilla per ceramiche, gesso). Tali criteri saranno alla base anche dell'attività del 2009.

# 3.4.N.6.3 – Finalità da conseguire

Si conta, oltre alla attività di routine (rendimento dei Pareri della Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive a progetti di estrazione ed ai Piani comunali delle Attività Estrattive, di coprire le principali attività estrattive in essere con controlli di Polizia mineraria, in concorso con la Polizia provinciale che detiene la competenza alle sanzioni in tale materia, anche con la nomina (prevista dal DPR n° 128/1959), degli Ispettori di Polizia Giudiziaria a fini di Polizia Mineraria..

# 3.4.N.6.3.1 – Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

Per il suddetto Accordo di Programma sono stati impegnati € 5.400,00.

# 3.4.N.6.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il 2009 dovrà vedere la continuazione di un forte impegno della Provincia nello stimolo all'adeguamento dei Piani delle Attività Estrattive comunali al nuovo Piano Infraregionale delle Attività Estrattive, dato che il termine per l'adeguamento è scaduto il 12/10/2007.

L'attività di polizia delle cave dovrà raggiungere uno standard operativo adeguato come routine.

Proseguirà naturalmente la fornitura di pareri da parte della Commissione Infraregionale per le Attività Estrattive relativamente ai progetti di coltivazione e sistemazione finale delle singole cave nonché in materia di osservazioni ai P.A.E. comunali.

L'utilizzo delle risorse derivanti dalle attività estrattive sarà effettuato, secondo quanto disposto dall'Art. 12 della L.R. n° 17/1991, per interventi di risanamento e rinaturalizzazione e per attività di pianificazione e studio in materia di attività estrattive.

# 3.4.N.6.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione degli adempimenti tecnici e amministrativi di competenza della Provincia in materia di attività estrattive viene effettuata dal personale del Settore Ambiente e Suolo in collaborazione con la Polizia Provinciale ed il Settore Programmazione Territoriale e con il supporto della Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive.

#### 3.4.N.6.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Per l'espletamento degli adempimenti di competenza in materia di attività estrattive nel corso del 2009, si utilizzeranno le risorse dei corrispondenti capitoli di bilancio di previsione del settore con i supporti strumentali hardware e software in dotazione.

# 3.4.N.6.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

La pianificazione provinciale in materia di attività estrattive è inquadrata nell'insieme della pianificazione regionale e delle Autorità di Bacino. Inoltre costituisce piano di settore rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

# SUB PROGRAMMA N.7 IL COMPARTO ENERGETICO

#### 3.4.N.7.1 – Descrizione del sub programma

Le competenze della Provincia in materia di energia traggono origine dal disposto combinato del D.Lgs. 31/03/1998 n. 112, che al Capo V (articoli dal 28 al 31), disciplina la "Ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di energia", dalla Legge 239/2004, dal D. Lgs. 387/2003, dalla L.R. 21/04/1999 n. 3 che al capo XI art. 85 definisce le competenze provinciali in materia di energia e dalla L.R. 23/12/2004 n. 26 che all'art. 3 disciplina le Funzioni delle Province in materia di energia.

A questo proposito occorre sottolineare che la legge 23 agosto 2004 n. 239 ha riordinato il settore energetico secondo tre linee:

- la definizione delle competenze dello Stato e delle Regioni secondo il nuovo ordinamento scaturito dalla modifica del titolo V della Costituzione;
- completamento della liberalizzazione del mercato;
- incremento dell'efficienza del sistema.

In particolare la Provincia risulta essere competente in materia non solo degli impianti di lavorazione ma anche degli stoccaggi di oli minerali, inoltre al comma 2 dell'art. 1 della L.R. 26/2004 vengono definiti le attività che rientrano nella materia energia "Ai fini della presente legge rientrano nella materia energia le attività di prospezione, ricerca, coltivazione, produzione, trasformazione, stoccaggio, trasporto, distribuzione, uso di qualsiasi forma di energia, comprese le fonti rinnovabili e assimilate, l'elettricità, il petrolio, il gas naturale, nonché le attività inerenti alla realizzazione e all'utilizzo di impianti, sistemi e componenti a basso consumo specifico di energia e ridotto impatto ambientale. Sono comprese nella materia altresì le attività di servizio a sostegno delle medesime attività"

La Legge 9 gennaio 1991, n. 10 attribuisce inoltre alla Provincia il compito di effettuare i controlli necessari per verificare l'osservanza delle norme relative al rendimento di combustione degli impianti termici.

In sintesi la Provincia è titolare della competenza per:

- le autorizzazione e concessioni in materia di stoccaggio e lavorazione di oli minerali ai sensi del la L 239/2004 che, in attesa della individuazione in ambito ministeriale di nuove modalità, seguiranno le norme dettate dal D.P.R. n. 420/94;
- le autorizzazioni all'installazione e all'esercizio delle reti di trasporto e distribuzione dell'energia (L.R. 22/02/1993 n. 10 e L.R. n. 26/2004);
- le autorizzazioni all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia (DPR

11/02/1998 n. 53, D. Lgs 387/2003 e L.R. n. 26/2004), nel rispetto delle competenze dello Stato e delle Regioni;

- pianificazione del risparmio energetico (D.Lgs. n.112/98, art.31 e L.R. n. 26/2004 art. 3);
- i controlli per accertare l'effettivo stato di manutenzione e di esercizio degli impianti termici (DPR 26/08/1993, n. 412 come modificato dal DPR 21/12/1999, n. 551 Delibera Regione Emilia–Romagna 18/03/2002 n.387 e L.R. n. 26/2004).

Come disposto dalla Legge Regionale 31/10/2000, n. 30 ed alla direttiva attuativa n. 197/2001 la Provincia ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 114 del 12/12/2006 il Piano Provinciale di localizzazione dell'Emittenza radio e televisiva (PPLERT).

La Provincia, su eventuale richiesta del Comune chiamato a rilasciare l'autorizzazione alle installazioni, esprime pertanto, all'interno della procedura di autorizzazione delle singole installazioni radio e TV di competenza Comunale, un parere tecnico di compatibilità al PPLERT.

Tale parere, ai sensi della legge regionale n. 30/2000, sostituisce a tutti gli effetti quello che il Comitato tecnico per l'emittenza radiotelevisiva istituito presso la Provincia, esprimeva fino all'approvazione del PPLERT.

# 3.4.N.7.2 – Motivazione delle scelte

Le competenze in ambito energetico rispondono a specifiche deleghe che Stato e Regione hanno posto in capo alla Provincia.

# 3.4.N.7.3 – Finalità da conseguire

# 3.4.N.7.3.1.- Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

La redazione e adozione dei programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico è subordinata all'approvazione definitiva del Piano Energetico Regionale (PER) poiché in tale strumento verranno infatti definiti gli indirizzi e gli obiettivi prioritari della politica energetica regionale.

La Giunta Regionale nel gennaio 2007 ha approvato il PER che, successivamente alla consultazione degli enti locali, verrà adottato. La Regione sta attivando i relativi Gruppi di Lavoro con i rappresentanti degli Enti locali al fine di arrivare alla definizione degli indirizzi e degli obiettivi prioritari della politica energetica regionale.

# 3.4.N.7.3.2.- Erogazione di servizi di consumo

Nel comparto energetico gli ambiti di intervento per la Provincia sono diversificati e spaziano trasversalmente in diversi settori.

Il maggior impegno è attualmente richiesto dall'attività autorizzatoria, con particolare riferimento al DPR 18/04/1994 n. 420 per i depositi di oli minerali. alla L.R. 22/02/1993 n. 10 come recentemente modificata ed integrata dalla L.R. 20/12/2002 n. 37 per l'autorizzazione all'esercizio ed alla costruzione delle linee elettriche, alla L.R. 26/2004 relativamente agli impianti di produzione di energia alimentati da fonti convenzionali e da fonti rinnovabili.

L'attività di controllo degli impianti termici - prevista dalle disposizioni in materia di contenimento dei consumi di energia negli edifici, ai sensi del comma 3, art.31, della legge 09/01/1991 - che è comprensiva della gestione del catasto, della verifica amministrativa interna e dei sopralluoghi, eseguiti da personale esterno incaricato per le verifiche a campione, è entrata a regime nel corso del 2006 e dovrà essere continuata nel corso del 2008 comportando un notevole carico di lavoro.

Sulla base della legge quadro sulla protezione alla esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, la Provincia inoltre ha sottoscritto un protocollo d'intesa con ARPA, alcuni Comuni e alcuni gestori per il monitoraggio dei campi elettromagnetici da telefonia mobile.

ARPA effettua altresì il monitoraggio di tutti i campi elettromagnetici compresi quindi quelli da elettrodotti ed emittenti radio televisive.

#### **Pianificazione**

Il Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva (PPLERT), come disposto dalla Legge Regionale 31/10/2000, n. 30 ed alla direttiva attuativa n. 197/2001 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 114 del 12/12/2006, secondo le procedure di cui alla legge n. 20/2000, analogamente al PTCP, di cui costituisce piano stralcio.

Nel corso del 2007 si è svolto un lavoro di coordinamento verso i Comuni, al fine di avviare un recepimento del PPLERT entro gli strumenti urbanistici comunali che sia il più possibile uniforme sul territorio provinciale.

Si prevede di continuare tale azione nel corso del 2008, con il fine di addivenire ad un recepimento formale negli strumenti urbanistici e collaborare per il completamento delle procedure amministrative per le delocalizzazione degli impianti poste in capo ai Comuni.

Nel 2008 verranno inoltre completate le attività preventive relative alla raccolta ed all'elaborazione delle informazioni in materia energetica che costituiranno la base per la predisposizione del Piano Energetico Provinciale.

# 3.4.N.7.4 - Risorse umane da impiegare

La gestione degli adempimenti tecnico-amministrativi per il comparto energetico viene effettuata dal personale del settore che, per tale materia, vede impegnati, oltre al Dirigente del Settore, il Dirigente Tecnico di Servizio, un funzionario tecnico, un Istruttore direttivo tecnico, due Istruttori tecnici, ed il personale amministrativo di segreteria. E' prevista l'assegnazione di incarichi esterni per la registrazione dei rapporti di controllo tecnico e l'effettuazione dei controlli a campione. Dovrà essere inoltre valutata l'eventuale assunzione di personale a tempo determinato per lo svolgimento dell'attività gestione del sistema dei controlli.

#### 3.4.N.7.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Per l'espletamento degli adempimenti normativi in materia di energia viene utilizzata la dotazione ordinaria a disposizione del Settore che gestisce prevalentemente la parte amministrativa. E' previsto inoltre il potenziamento della strumentazione informatica al fine di utilizzare il software per la gestione degli impianti termici che è stato fornito dalla Regione Emilia - Romagna.

# 3.4.N.7.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Il Piano energetico regionale si configura come lo strumento di definizione degli indirizzi e degli obiettivi prioritari della politica energetica regionale. All'attuazione del piano, che assumerà come scenario di riferimento il decennio 2000-2010, è connesso il conseguimento degli obiettivi nazionali, per la parte che compete all'Emilia Romagna, di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> secondo quanto previsto dal protocollo di Kyoto. La Provincia si doterà inoltre di un piano provinciale finalizzato allo sviluppo sostenibile del sistema energetico territoriale, con particolare riferimento alla promozione dell'uso razionale dell'energia, delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico (ai sensi dell'art. 85 della L.R. 21/04/1999 n. 3).

La campagna "Calore Pulito" di controllo degli impianti termici avviata nell'autunno 2002 dalla Provincia si manifesta come l'attuazione degli indirizzi espressi con la Deliberazione delle Giunta Regionale 18 marzo 2002, n. 387 ai fini dell'applicazione di quanto stabilito dalla Legge 9 gennaio 1991, n. 10.

#### SUB PROGRAMMA N.8

# PROGRAMMAZIONE, RICERCA E COORDINAMENTO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE TEMATICHE AMBIENTALI

# 3.4.N.8.1 – Descrizione del sub programma

Il ruolo statutario e fondamentale che la Provincia deve assicurare, quale Ente intermedio per area vasta, è individuato nelle preminenti funzioni di programmazione, coordinamento, pianificazione e controllo.

I progetti , le azioni, gli strumenti che il Settore Ambiente e Suolo colloca in questo capitolo, pur nella diversità degli interventi, rispondono alla esigenza di mettere a punto un *modello culturale* attraverso la comprensione di alcuni sistemi di valori afferenti ad ambiti importanti dell'identità locale: l'equilibrio fra radicamento ed innovazione, la valorizzazione del sapere e della ricerca, le culture ambientali e socio-economiche, i valori della convivenza, della informazione, della responsabilità e del consenso.

Forse proprio in ragione del forte radicamento, tanto nei piccoli come nei grandi comuni, la Provincia non esprime sempre un unico centro indiscusso di capacità di relazione, pur considerando che la qualità della vita, ossia il benessere e il ben vivere, possono costituire un potenziale competitivo ma anche di aggregazione territoriale.

#### 3.4.N.8.2 – Motivazione delle scelte

L'esercizio delle funzioni che la Provincia svolge nel vasto settore della valorizzazione delle risorse ambientali non può prescindere dalla opportunità/necessità di cogliere le forti interdipendenze che la matrice ambientale conserva nel rapporto con altre discipline, siano esse economico-finanziarie o politico-sociali, o con assetti territoriali di area vasta, in cui temi quali la formazione, l'educazione, l'agricoltura, l'industria, il volontariato, la ricerca, apparentemente non affini, trovano motivi dialettici di interscambio con l'obiettivo di raggiungere quello sviluppo sostenibile che ponga in equilibrio ambiente – economia – società.

# 3.4.N.8.3 – Finalità da conseguire

#### 3.4.N.8.3.1 – Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

# 3.4.N.8.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Funzionali al percorso individuato saranno attivati e consolidati strumenti di:

- informazione in campo ambientale tesa a supportare scelte e decisioni, quali contributi ad una più trasparente e partecipata gestione della cosa pubblica;
- promozione di un nuovo rapporto Amministrazioni locali cittadini incentrato su modalità informative e partecipative attraverso procedure quali il bilancio di contabilità ambientale dell'Ente e buone pratiche quali l'utilizzo di "acquisti verdi" (Green Public Procurement). In particolare il Settore ha deciso di partecipare, con il ruolo di provincia capofila, ad un progetto nazionale di sperimentazione della contabilità ambientale promosso da UPI nazionale con il supporto metodologico di Istat nazionale. Si tratta di una sperimentazione che si pone come obiettivo principale quello della costruzione di un modello di bilancio ambientale per le provincie da utilizzare quale strumento di orientamento e misurazione delle politiche in campo ambientale:
- sensibilizzazione della società civile sui temi dell'ambiente, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale in collaborazione con il mondo della scuola (studenti ed operatori scolastici), con una diretta collaborazione mediante stages, incentivi ad iniziative nuove (realizzazione di un kit ludico-didattico a tema da inviare alle scuole elementari) o già in corso (realizzazione di stage formativi per gli insegnanti correlati al progetto "Ognuno vede quello che sa"), fornitura di materiali ad uso didattico e di consulenza tecnica;
- partecipazione al Centro Ricerche Marine di Cesenatico quale contributo alla ricerca,

- monitoraggio marino e più in generale agli aspetti connessi al fenomeno dell'eutrofizzazione;
- partecipazione alla Fondazione Cervia Ambiente nelle sue componenti di scuola di normativa ambientale, di itinerari didattici e di centro di confronto delle varie culture ambientali;
- coordinamento e censimento delle attività dei centri di educazione ambientale (CEA) attivi nel territorio provinciale;
- studio e ricerca, al fine di supportare con un adeguato livello conoscitivo l'azione amministrativa in campo ambientale, in collaborazione con Università, CNR, ARPA e AUSL;
- incentivazione economica finalizzata alla valorizzazione ed al risparmio delle risorse naturali ed alla promozione della tutela dell'ambiente;
- promozione dell'acquisizione, da parte delle imprese, della certificazione di qualità ambientale dei processi produttivi (EMAS) e coordinamento delle attività del Comitato Promotore dell'APO di Ravenna per l'attestato Emas del polo chimico..

# 3.4.N.8.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione delle attività sopra descritte si sviluppa con l'utilizzo trasversale della intera struttura del Settore Ambiente e Suolo, nelle sue articolazioni tecniche e amministrative.

#### 3.4.N.8.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sopra descritte saranno realizzate con l'impiego delle risorse dei corrispondenti capitoli di spesa corrente del bilancio di previsione di competenza del Settore Ambiente e Suolo e con i supporti strumentali hardware e software in dotazione al Settore stesso.

# 3.4.N.8.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Le attività in campo della informazione ed educazione ambientale sono individuate in coerenza con le linee guida per la programmazione regionale (INFEA).

# **SUB PROGRAMMA N.9**

# <u>PROGRAMMAZIONE, QUALITA' DELL'AMBIENTE E SICUREZZA INDUSTRIALE (RIR, IPPC,VIA)</u>

#### 3.4.N.9.1 – Descrizione del sub programma

Con il Decreto Legislativo n.372/99, sostituito e abrogato dal Decreto Legislativo n. 59/2005 e con la L.R. n.21/2004, è stata data attuazione alla Direttiva 96/61/CE (IPPC) relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento.

Le attività industriali appartenenti a certi settori (individuati dall'allegato I al D.Lgs 59/05) sono soggette alla cosiddetta Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA) che comprende e sostituisce le autorizzazioni ambientali elencate nell'allegato II al D.Lgs 59/05. Dall'entrata in vigore della Legge Regionale e del D.Lgs n.59/2005 ed a seguito della emanazione del 7° calendario regionale per la presentazione delle domande, sono pervenute, fino al 2007, 93 domande e per 88 sono già state effettuate le istruttorie con il rilascio dell'AIA, per la maggior parte in forma cosiddetta "speditiva". In conseguenza di ciò nel corso del 2008 sono state riesaminate diverse di queste autorizzazioni, in aggiunta a quelle per cui sono state presentate richieste di modifiche sostanziali e non.

Questo tipo di attività continuerà ad essere svolta anche nel corso del 2009.

E' poi da prevedere, per alcune delle attività, per cui il rilascio dell'autorizzazione è di competenza statale (individuate nell'alegato V al D.Lgs 59/05), l'avvio delle procedure, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per il rilascio delle cosiddette AIA statali a cui la provincia sarà chiamata a concorrere.

A completare il quadro sopra delineato concorre inoltre la L.R. n. 26/03, come modificata dalla L.R. n. 4/07, recante "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose". Con tale norma sono state assegnate alle Province le funzioni amministrative in materia di pericoli di incidente rilevante e allo stato attuale, l'attribuzione di funzioni è limitata agli

stabilimenti sottoposti alla disciplina di cui agli articoli 6 e 7 del DLgs n. 334/99 e successive modificazioni. In particolare la Provincia, con il supporto del Comitato di Valutazione dei Rischi (CVR), ha il compito di proseguire la valutazione delle schede tecniche presentate dalle aziende secondo i criteri indicati nelle direttiva approvata con Delibera della Giunta Regionale n.938 del 17/05/2004 (di prossima modifica) e di elaborare, con la collaborazione di ARPA e della Prefettura, i Piani di Emergenza Esterni delle aziende sottoposte alla disciplina del D.Lgs 334/99 e smi, artt 6 e 7. Inoltre, ai sensi dell'art.15 della L.R. n. 26/03, come modificata dalla L.R. n. 4/07 e l'art.4 della Delibera di Giunta Regionale sopracitata, la Provincia, d'intesa con l'ARPA, dovrà predisporre, anche per il 2009, un programma annuale di visite ispettive alle aziende RIR (sottoposte alla disciplina dell'art. 6 del 334/99) al fine di verificare il sistema di gestione della sicurezza e di accertare l'adeguatezza sia della politica di prevenzione degli incidenti posta in atto dal gestore, sia dei relativi sistemi tecnici, organizzativi e di gestione.

In attuazione del Dlgs 152/06 parte II, modificato ed integrato dal Dlgs n. 4/2008 e a seguito di funzioni delegate dalla Regione attraverso la Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata con L.R. n. 35/2000, la Provincia è, per numerosi progetti, Autorità competente per lo svolgimento delle procedure di valutazione d'impatto ambientale mutuate dalle normative nazionali e comunitarie ed articolate in fasi di verifica (screening), scoping e VIA.

La Provincia pertanto assicura il compimento delle procedure in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale di propria competenza, direttamente o in convenzione con ARPA, partecipando altresì alle istruttorie di competenza comunale, regionale e ministeriale quando le relative autorità competenti rilevino la necessità o abbiano l'obbligo di avvalersi degli uffici tecnici provinciali per determinate valutazioni.

La Provincia infine, nello svolgimento delle procedure di VIA, assicura il necessario contraddittorio con chiunque abbia interessi da tutelare, avvalendosi degli strumenti giuridico-amministrativi previsti per legge coercitivi e volontari.

#### 3.4.N.9.2 – Motivazione delle scelte

A seguito del recepimento della Direttiva 96/61/CE con Decreto Legislativo n.372/99, abrogato dal Decreto Legislativo n.59/2005 che disciplina la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) provocato da una serie di attività industriali, la Regione Emilia Romagna con L.R. n.21/2004 ha individuato nelle Province l'autorità competente per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

La finalità prioritaria per un approccio integrato della riduzione dell'inquinamento è la prevenzione delle emissioni in atmosfera, in acqua e sul suolo, al fine di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana nel suo complesso.

In sintesi, i principali obiettivi per l'anno 2009 del Settore Ambiente e Suolo sono individuati in:

- applicazione della Direttiva 96/61/CE, L.R. n.21/2004 e D.Lgs n. 59/05 (IPPC) e conclusione delle istruttorie in corso sulle domande di AIA presentate, attivazione ed eventuale conclusione delle istruttorie sulle richieste di modifiche sostanzili di AIA già rilasciate, attivazione delle istruttorie relative a nuove domande di AIA;
- valutazione, in convenzione con il CVR, delle schede presentate dalle aziende ai sensi della L.R.
   n. 26/03, come modificata dalla L.R.
   n. 4/07 e svolgimento del programma annuale di visite ispettive.
- Valutazione d'Impatto Ambientale e screening in cui la Provincia è autorità competente (per taluni progetti in convenzione con ARPA per l'istruttoria tecnica completa o di singole matrici ambientali) ed espressione di pareri e contributi tecnici (anche partecipando a Conferenze dei Servizi) sulle procedure di screening comunali, regionali o ministeriali.

#### 3.4.N.9.3 – Finalità da conseguire

# 3.4.N.1.3.1.- Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati.

Potenziamento e ristrutturazione sistemi di monitoraggio ambientale dell'ARPA per le attività di

controllo e rilevazione connesse all'esercizio delle funzioni provinciali in campo ambientale. L'ARPA formulerà le proposte concrete e di dettaglio per l'acquisizione delle strumentazioni suddette, sulla base di scelte preventivamente concordate con la Provincia.

# 3.4.N.9.3.2.- Erogazione di servizi di consumo

# 3.4.N.9.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione degli adempimenti tecnico - amministrativi per le Autorizzazioni Integrate Ambientali e per le Valutazioni di Impatto Ambientale viene effettuata dal personale dell'assessorato che, per la materia specifica, vede impegnati, oltre al Dirigente del Settore, due funzionari tecnici, uno dei quali impegnato a tempo parziale, tre Istruttori direttivi tecnici, tutti impegnati anche in altre attività, il personale amministrativo di segreteria.

Per le istruttorie delle domande di AIA, VIA viene utilizzato il supporto di ARPA, sezione di Ravenna, tramite specifiche convenzioni, per la valutazione delle schede tecniche delle Aziende RIR, si dovrà stipulare apposita convenzione con la Direzione Generale di ARPA.

# 3.4.N.9.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Per l'espletamento degli adempimenti normativi in materia di autorizzazione e controllo viene utilizzata la dotazione ordinaria a disposizione del Settore che gestisce prevalentemente la parte amministrativa e di istruttoria tecnica, in collaborazione con i Servizi di ARPA, sezione di Ravenna. Operativamente l'attività di controllo viene svolta dai Servizi di ARPA alla quale la Provincia contribuisce con risorse del proprio bilancio, anche per il 2009.

# 3.4.N.9.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Gli strumenti adottati dalla Provincia di Ravenna nella pianificazione provinciale e in termini di attività, azioni e strategie per il rilevamento e risanamento della qualità dell'aria, trovano puntuale riscontro con gli obiettivi politico – strategici propri della pianificazione regionale e del-PTCP.

#### 3.4.O - PROGRAMMA N° 28

# "CULTURA, ISTRUZIONE E INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE E SANITARIO"

#### N. 4 PROGETTI NEL PROGRAMMA

COORDINATORE DEL PROGRAMMA: LAGHI PIER DOMENICO

# 3.4.O.1 - Descrizione del programma

Il programma sviluppa le funzioni proprie della Provincia di valorizzazione dei beni culturali e di promozione e coordinamento, in collaborazione con i comuni, di attività in ambito culturale e sportivo, nonché le funzioni di programmazione, coordinamento delegate o trasferite dalla Regione Emilia Romagna in materia di beni culturali, spettacolo, attività culturali e sportive e per le politiche giovanili.

Il programma raccoglie inoltre tutti gli interventi per sostenere il diritto di accesso al sapere ed all'istruzione nell'ambito dell'intero arco della vita, dal diritto allo studio alle politiche educative per l'infanzia e i giovani, la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza; le attività, proprie e delegate, in ambito sociale e socio-sanitario, le azioni rivolte al terzo settore per l'area vasta. L'affermazione e la tutela dei diritti di cittadinanza costituiscono l'elemento unificante l'attività del programma, sia che si tratti di attività delegata che a carattere progettuale. Ne consegue anche un comune metodo di lavoro di passaggio dalla collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nei diversi ambiti ad una nuova fase incentrata sulla concertazione e sull'idea innovativa del "progettare insieme" per aumentare la qualità e la personalizzazione dei servizi.

Il programma si articola in quattro progetti:

- il primo sviluppa azioni e progettualità nell'ambito della cultura, dei beni culturali, dello spettacolo, dello sport e del tempo libero;
- il secondo è centrato sulle *politiche per la gioventù*, in attuazione del programma di legislatura;
- il terzo risponde agli indirizzi per gli interventi in materia di scuola, sapere infanzia, adolescenza;
- il quarto raccoglie gli interventi relativi ai bisogni delle persone, asili, servizi sociali e sanità, ed alle tematiche del terzo settore, associazionismo, volontariato e cooperazione sociale.

# 3.4.O.2 - Motivazione delle scelte

Le azioni e le attività, direttamente correlate agli indirizzi politico-programmatici, sono motivate in relazione:

- 1. allo sviluppo delle potenzialità artistiche e culturali del territorio provinciale allo scopo di proiettarle, con scambi e relazioni, nelle reti e nei circuiti regionali, nazionali ed internazionali;
- 2. allo sviluppo del potenziale delle strutture e delle condizioni che consentano la partecipazione di tutti i soggetti sociali alla sperimentazione, formazione e distribuzione culturale, dall'informazione allo spettacolo, dai beni culturali alle attività sportive e del tempo libero, con un'attenzione particolare al mondo giovanile;
- 3. al coinvolgimento del ricco mondo dell'associazionismo culturale e sportivo, che contribuisce, nel quadro di una compiuta sussidiarietà orizzontale, alla ricchezza dell'offerta culturale, sportiva e di partecipazione che caratterizza il territorio provinciale;
- 4. sviluppo di autonomi progetti ed espletamento delle funzioni delegate nella logica della qualificazione dei servizi, della concertazione delle politiche con gli Enti pubblici e privati che operano nel settore per fornire risposte più mirate e "personalizzate" ai cittadini.

# 3.4.O.3 - Finalità da conseguire

#### **3.4.O.3.1.** - Investimento

Le spese di investimento, sia per le risorse proprie che per quanto trasferito dalla Regione Emilia Romagna in ambito culturale sono prevalentemente finalizzate alla realizzazione del piano museale provinciale; in parte sono dedicate al rafforzamento delle dotazioni strumentali del Settore, di supporto alle scelte operate per lo sviluppo dei sistemi provinciali di riferimento nelle materie proprie del programma. Gli interventi sono realizzati in una logica di sistema coordinato ed orientato al perseguimento di obiettivi comuni.

Ai sensi della L.R. n. 13/99 e delle indicazioni della Regione Emilia-Romagna, vengono svolte funzioni istruttorie e di coordinamento in relazione ai progetti per spese di investimento nel settore dello spettacolo.

Le risorse per investimento, derivanti da finanza trasferita per attuazione deleghe, sono finalizzate a:

- estendere l'offerta educativa per bambini in età 0-3 anni, per poter intervenire con risorse regionali su richiesta dei singoli Comuni, occorre rileggere l'insieme dei servizi esistenti e monitorare il fabbisogno, per integrare nidi e servizi integrativi;
- fornire sussidi e ausili didattici per portatori di handicap e adeguare mense scolastiche e mezzi per il trasporto scolastico.

# 3.4.O.3.2. - Erogazione di servizi di consumo

Le attività ed i servizi realizzati sono orientati al coordinamento, progettazione, sostegno finanziario, alla realizzazione di azioni dirette per le seguenti aree tematiche:

- 1. Attività e promozione culturale (*L.R. 37/1994*)
- 2. Beni culturali (*LR 18/2000*)
- 3. Didattica museale
- 4. Spettacolo (cinema, teatro, teatro ragazzi, musica) (*L.R. 13/1999*)
- 5. Sport (*L.R. 13/2000*)
- 6. Coordinamento dei progetti dei Comuni rivolti ai giovani per accedere ai contributi regionali (L.R. 14 del 2008)
- 7. Incentivi finalizzati allo sviluppo delle iniziative culturali, artistiche e di spettacolo
- 8. Interventi per il sostegno dell'Università sul territorio, ivi compreso il sostegno alle attività di orientamento e di tirocinio formativo, intra e post curricolare.

Le attività ed i servizi realizzati sono inoltre rivolti a programmazione e pianificazione di:

- 1. Politiche educative per l'infanzia e Piano di intervento provinciale per la promozione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza L.285/97.
- 2. Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita e qualificazione del sistema formativo integrato.
- 3. Sanità
  - Pianta organica delle farmacie
  - Interventi a tutela della popolazione canina e felina
  - Attività di formazione e sensibilizzazione
- 4. Servizi Sociali
  - Bisogni delle persone e sistema integrato dei servizi sociali
  - Immigrazione
  - Volontariato
  - Associazionismo
  - Servizio civile

# 3.4.O.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono costituite dalla dotazione del personale del Settore, con le

problematiche identificate all'interno di ciascun progetto. In relazione a possibili diverse soluzioni organizzative, il programma potrà essere diversamente articolato in progetti diversi che aggreghino diversamente le funzioni.

# 3.4.O.5 - Risorse strumentali da utilizzare

La dotazione d'ufficio, informatica e strumentale del Settore.

# 3.4.O.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

Le azioni, gli interventi, i progetti compresi nel presente programma sono coerenti con la pianificazione regionale in materia, la dichiarazione di coerenza è rafforzata dal fatto che molte delle attività accedono direttamente ai contributi previsti per l'attuazione degli interventi regionali e che pertanto rientrano a pieno titolo all'interno della pianificazione regionale di settore.

Programma 28 – Cultura, istruzione e interventi in campo sociale e sanitario Progetto Beni e attività culturali, musei cinema, teatri, musica, sport e tempo libero

# 3.7.01.1 - PROGETTO: PROGETTO BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, MUSEI, CINEMA, TEATRI, MUSICA, SPORT E TEMPO LIBERO

Responsabile: LAGHI PIER DOMENICO

# 3.7.01.1 - Finalità da conseguire

#### 3.5.01.1.1 - Investimento

Le spese di investimento, sia per le risorse proprie che per quanto trasferito dalla Regione Emilia Romagna, sono prevalentemente finalizzate alla realizzazione del Piano museale provinciale: in particolare il mantenimento degli investimenti è motivato dall'alto numero di adesioni consolidate dal Sistema museale provinciale.

Ai sensi della L.R. n. 13/99, sulla base degli indirizzi della Regione Emilia-Romagna, vengono svolte funzioni istruttorie e di coordinamento in relazione ai progetti per spese di investimento nel settore dello spettacolo.

Analogamente vengono svolte funzioni di assistenza, istruttorie e di coordinamento in relazioni agli investimenti relativi all'impiantistica sportiva finanziati dalla Regione.

#### 3.7.01.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

# Attività culturali

Per le attività culturali e per il sostegno alle Istituzioni culturali, va ribadito l'impegno annuale della Provincia, in qualità di partner, verso la Fondazione "Ravenna Manifestazioni", la Fondazione "Cà Malanca", la Fondazione "Museo Internazionale delle Ceramiche" di Faenza, la Fondazione "Ravenna Antica" (già Parco Archeologico di Classe); sono confermate inoltre le partecipazioni alle fondazioni "Teatro Rossini" e "Ino Savini che operano per la produzione e promozione della musica. Inoltre va sottolineato il ruolo all'interno degli organi gestionali dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, della Fondazione "A. Oriani" e dell'Associazione "Istituto Storico della Resistenza e dell'Età contemporanea". E' mantenuto l'impegno a valutare e rafforzare progetti di livello provinciale. A queste attività si aggiunge il sostegno alle attività delle associazioni culturali che operano sul territorio provinciale, anche se occorre rilevare che i forti impegni rivolti alle Istituzioni culturali e i limiti finanziari posti al bilancio comportano difficoltà crescenti di intervento. Occorre evidenziare che in relazione alla contrazione delle risorse disponibili si rende necessario valutare i termini delle contribuzioni, con modificazioni al quadro consolidato nel corso degli anni precedenti.

#### Beni culturali

Anche per l'anno 2009 l'impegno principale è rivolto al consolidamento e sviluppo dei servizi offerti nell'ambito del *Sistema Museale Provinciale*, alla luce sia degli standard di qualità (art. 10, L.R. 18/2000), ai quali i musei dovranno gradualmente adeguarsi entro il 2009, anche al fine di beneficiare dei contributi: il Sistema attualmente è a quota di 37 adesioni. Per quanto riguarda le azioni di valorizzazione del patrimonio culturale, la Provincia promuove la conoscenza dei musei, coordina il Comitato Scientifico e i gruppi di lavoro nell'ambito del Sistema, fornisce servizi di consulenza, formazione e aggiornamento agli operatori culturali e agli insegnanti di ogni ordine e grado del territorio, anche in collaborazione con l'Istituto beni culturali della Regione Emilia Romagna.

La valorizzazione dei musei si realizza in particolare attraverso un'ampia e varia attività editoriale, con la pubblicazione annua di tre numeri della rivista "Museo in-forma", due numeri della collana di monografie dei musei, due numeri della collana "I quaderni del Laboratorio", un numero della collana "Quaderni di Didattica", due numeri del notiziario elettronico "BiblioMuseo in-forma", di un numero della collana "I misteri dei musei" a cadenza bi-annule, materiale promozionale vario (pieghevoli, opuscoli, locandine ecc.). La promozione inoltre si realizza attraverso un costante

Programma 28 – Cultura, istruzione e interventi in campo sociale e sanitario Progetto Beni e attività culturali, musei cinema, teatri, musica, sport e tempo libero

aggiornamento del sito del Sistema, che dalla fine del 2007 ha visto un completo restyling grafico e tecnologico che lo ha reso più interattivo e aggiornabile, permettendo così di implementare notevolmente le informazioni e i servizi in rete rivolti sia alla cittadinanza sia agli operatori del settore, con particolare riguardo al calendario degli eventi promossi dai musei, all'archivio delle attività e delle pubblicazioni di didattica museale (uno dei pochi esistenti in ambito nazionale), ai percorsi virtuali in 3D e agli itinerari sul territorio.

Nel 2009 saranno confermati i corsi di aggiornamento e i gruppi di lavoro finalizzati a supportare le istituzioni culturali del territorio nel percorso di accreditamento agli standard di qualità, con particolare riferimento al potenziamento dei servizi interni (schedatura, catalogazione, documentazione fotografica) e al pubblico (fruibilità dei beni museali) e del Piano delle attività didattiche, al fine di promuovere la crescita complessiva del patrimonio culturale del ravennate.

Nell'ambito delle attività del Sistema continua ad avere una particolare rilevanza il *Laboratorio Provinciale per la Didattica Museale*, luogo di coordinamento delle iniziative organizzate nel campo della didattica museale allo scopo di migliorare la qualificazione professionale degli operatori, l'aggiornamento degli insegnanti, il rapporto tra scuola e musei. Anche per il 2009 è prevista l'organizzazione di un corso di aggiornamento, da realizzarsi in collaborazione con IBACN, la realizzazione di un prodotto editoriale specifico, l'aggiornamento della banca dati on line, l'apertura al pubblico del Centro di Documentazione sui beni culturali, particolarmente frequentato da studenti universitari e operatori culturali del territorio.

Con le risorse destinate agli investimenti sarà predisposto ai sensi della L.R. 18/2000 il Piano Museale annuale. Tali risorse saranno ancora finalizzate al potenziamento delle strutture e dei servizi nell'ambito del processo di adeguamento agli standard: gli interventi saranno rivolti soprattutto all'impiantistica di sicurezza, all'abbattimento delle barriere architettoniche, all'allestimento di sale espositive e di aule didattiche. Il Piano prevedrà anche per il 2009 progetti di sistema gestiti direttamente dalla Provincia, rivolti al potenziamento della strumentazione tecnologica dei musei e alla comunicazione al cittadino, nonché interventi finalizzati a una crescita stabile ed omogenea dei musei del territorio, sempre ponendo un occhio di riguardo alle realtà minori.

Relativamente ai progetti per la tutela e valorizzazione del dialetto romagnolo proseguirà l'attività di valorizzazione ai sensi della L.R. 45/1994, già finanziata negli anni precedenti, anche in collaborazione con i Comuni del ravennate e la Fondazione Casa di Oriani per quanto riguarda il Centro di Documentazione e studi dei beni linguistici e demologici romagnoli.

# <u>Spettaco</u>lo

È prevista la definizione del nuovo accordo con la Regione Emilia-Romagna per il triennio 2009-2011 con la Regione Emilia Romagna, ai sensi della L.R. 13/99, nel quadro dell'assegnazione alla Provincia di fondi regionali, ai quali si aggiungono le risorse proprie del bilancio provinciale, da assegnare alle Associazioni e agli Enti compresi nell'accordo, per la realizzazione di attività di rilevante interesse.

Il ruolo di coordinamento riconosciuto alla Provincia in materia di spettacolo assegna ad essa il compito di presiedere i Comitati provinciali di coordinamento che approvano i programmi annuali, stabilendone i calendari, e delegandola a stipulare gli accordi triennali con la Regione come previsto dal nuovo ordinamento regionale. Non va trascurato inoltre il ruolo importante che la Provincia assume nel sostegno delle attività culturali e di spettacolo dei Comuni e delle associazioni culturali, promuovendo e finanziando le iniziative di alto livello culturale e di interesse provinciale. L'impegno per il 2009 sarà anche quello di continuare a sostenere il circuito di teatro ragazzi, da rinnovare nel sistema delle convenzioni dopo alcuni anni di attività a progetto.

Sempre per il 2009, in adempimento a quanto previsto dalla L.R. 13/99 sullo spettacolo, sarà sviluppato da rinnovare il rapporto nato nel corso del 1999 e regolato da apposita convenzione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Ravenna e con i Distretti Scolastici di Ravenna, Faenza e Lugo e con i Comuni di detti comprensori, per definire e distribuire all'interno delle scuole i programmi di

Programma 28 – Cultura, istruzione e interventi in campo sociale e sanitario Progetto Beni e attività culturali, musei cinema, teatri, musica, sport e tempo libero

attività laboratoriale e di partecipazione coordinata degli studenti a spettacoli cinematografici, secondo le direttive del Ministero della Pubblica Istruzione su *Cinema/scuola*. anche in collaborazione con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna.

E' confermata la manifestazione *I luoghi dello Spirito e del tempo*, che celebra nel 2009 i tredici anni di vita.

# <u>Sport</u>

Il ruolo assegnato alle Province dalla LR 13/2000 per la definizione delle graduatorie per l'assegnazione dei contributi regionali in materia di impiantistica sportiva previsti dalla predetta legge sia a favore dei Comuni che dei privati, è accresciuto dalle ulteriori incombenze assegnate dalla Regione anche per la raccolta delle richieste di contributi relativi alle manifestazioni sportive. Incombenza che permette di qualificare ulteriormente il sostegno alle attività dell'associazionismo sportivo attuato dalla Provincia che continuerà ad assegnare, anche se le risorse disponibili si sono ulteriormente ridotte, propri contributi anche per il 2009 a quelle manifestazioni sportive ritenute di alto prestigio e di interesse provinciale. In ordine all'utilizzo delle palestre scolastiche, il 2009 vedrà, come lo scorso anno, anche se in un quadro di risorse diminuito.

l'Ufficio Sport è impegnato a gestire le palestre degli edifici scolastici della Provincia; avendo rinnovato il rapporto di collaborazione con i Comuni e perfezionato le procedure amministrative di rilascio delle concessioni.

Continuerà inoltre l'impegno verso il progetto coordinato sull'attività motoria nella scuola elementare, a seguito dell'Accordo di programma sottoscritto da Provincia, CONI, Ufficio Scolastico Provinciale e Comuni del territorio, che ha preceduto e si pone in linea con l'accordo sottoscritto a livello nazionale tra U.P.I. e C.O.N.I..

#### 3.7.01.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le normali dotazioni informatiche oltre alle attrezzature di riproduzione video, di video-proiezione e di video-registrazione, già in dotazione al Settore, costituiscono le risorse strumentali da utilizzare.

#### 3.7.01.3 – Risorse umane da utilizzare

Per la realizzazione del programma qui descritto, sarà impiegato tutto il personale del Servizio Cultura.

#### 3.7.01.4 – Motivazioni delle scelte

Per quanto sopra esplicitato, l'impegno prioritario del Servizio Cultura dovrà essere posto innanzi tutto alla gestione delle deleghe regionali in materia di beni culturali, spettacolo e sport.

In modo particolare l'attenzione principale del Settore sarà rivolta verso i Beni culturali del territorio. Come è noto, l'insieme dei musei presenti nella provincia si pone al terzo posto, dopo quella di Modena e Bologna, in ambito regionale; ciò ha portato ad attivare il Sistema museale provinciale con lo scopo di coordinare e promuovere le attività e lo sviluppo dei musei in ambito territoriale e in raccordo con le altre realtà presenti sul territorio regionale.

Un altro degli elementi che accrescono l'importanza e il ruolo della nostra Provincia nel campo dei Beni culturali è la presenza nel Capoluogo della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali con la quale sono già in atto forme di collaborazione per lo sviluppo delle politiche culturali che vanno ulteriormente consolidate al fine di creare sinergie tra le due istituzioni finalizzate a possibili sbocchi occupazionali per i laureati in quelle specifiche discipline.

Lo spettacolo, altro elemento importante della nostra realtà provinciale, trova vita e sviluppo dalla molteplicità delle iniziative presenti sul territorio che vedono coinvolti i Comuni del territorio, con la Provincia impegnata a svolgere un ruolo di coordinamento e sostegno.

Programma 28 – Cultura, istruzione e interventi in campo sociale e sanitario Progetto Politiche per la gioventù

# 3.7.02.1 – PROGETTO: POLITICHE PER LA GIOVENTÙ

DI CUI AL PROGRAMMA "CULTURA, ISTRUZIONE E INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE E SANITARIO"

**Responsabile: LAGHI PIER DOMENICO** 

# 3.7.02.1 – Finalità da conseguire:

3.7.02.1.1 - Investimenti

#### 3.7.01.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Gli interventi in materia di politiche giovanili dell'anno 2009 attueranno significativi cambiamenti rispetto agli anni precedenti, per una pluralità di ragioni di seguito brevemente richiamate: la conclusione dell'accordo di programma provinciale per l'attuazione del progetto SONORA, la nuova legge regionale in materia di politiche giovanili promulgata nel corso del 2008, i nuovi progetti messi in campo, sia a livello regionale che nazionale, dalla Regione, dall'ANCI e dall'UPI, le attività e i finanziamenti messi in campo dal "Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive". Si tratta di nuove risorse che il Ministero ha deciso di gestire a livello territoriale attraverso appositi accordi Quadro Stato Regioni; per la nostra Regione questo significa possibilità di nuovi e più cospicui interventi di rete territoriale, da attivare attraverso logiche di sistema, per diversi ambiti di intervento, con priorità specifiche individuate nelle tematiche degli informagiovani, dei centri di aggregazione giovanile e della creatività giovanile che già si esprime attraverso la rete del GAI (Giovani artisti italiani) e delle sue articolazioni territoriali.

Rientrano nell'ambito delle attività di coordinamento e programmazione in ambito territoriale anche gli interventi e le azioni previste dalla Regione a carico dalla Provincia della *L.R. 21/96* " Promozione delle politiche di coordinamento rivolte ai giovani", per gli aspetti operativi già attivati nel corso del 2008.

In questo ambito l'attività per il 2009 si svilupperà prevalentemente per l'implementazione delle seguenti attività:

- o sottoscrizione di un nuovo accordo di programma con gli enti locali del territorio per il coordinamento degli interventi a favore dei giovani;
- o progetto sicurezza
- o progetto informagiovani
- o sottoscrizione di un nuovo accordo di programma regionale sulla creatività giovanile che già si esprime attraverso la rete del GAER (Giovani artisti emiliano-romagnoli)
- o adesione al progetto di democrazia attiva "parteciparete", promosso dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e relativo alla realtà dei comsigli comunali dei bambini e delle bambine.

L'azione a favore dell'insediamento universitario ravennate proseguirà con il sostegno alla Fondazione Flaminia, la messa a disposizione delle strutture per le sedi universitarie, la collaborazione alle azioni di orientamento universitario. Un ulteriore sostegno all'attività di formazione dell'Università verrà assicurato dalla gestione dei tirocini per studenti e neo laureati, per i quali la Provincia ha sottoscritto una convenzione di collaborazione con l'Università di Bologna, a valere per tutte le Facoltà.

#### 3.7.02.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Rientrano tra le risorse strumentali da utilizzare:

Le dotazioni informatiche e multimediali del Servizio e quelle che erano precedentemente in dotazione all'Ufficio Punto Sonora.

# 3.7.02.3 – Risorse umane da impiegare

Per la realizzazione del programma sopra descritto sarà impegnato il personale impegnato anche sul

Programma 28 – Cultura, istruzione e interventi in campo sociale e sanitario **Progetto Politiche per la gioventù** 

fronte dell'Istruzione. Per il pieno sviluppo del progetto si rende necessario procedere ad una riorganizzazione/potenziamento complessivo di tale servizio, con particolare riguardo a personale con competenze e profilo atto allo svolgimento in autonomia delle attività previste.

# 3.7.02.4 – Motivazioni delle scelte

Le scelte sono sostenute dagli indirizzi politico programmatici di legislatura e dalle indicazioni emerse nell'ambito delle collaborazioni e dei coordinamenti definiti con i Comuni del territorio provinciale, raccordati con le azioni di settore promosse dalla Regione Emilia Romagna, dal Ministero delle politiche giovanili e dal Libro Bianco della Commissione Europea.

Programma 28 – Cultura, istruzione e interventi in campo sociale e sanitario **Progetto: Istruzione** 

#### 3.7.Q1.1 – PROGETTO: ISTRUZIONE

DI CUI AL PROGRAMMA "CULTURA, ISTRUZIONE E INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE E SANITARIO"

Responsabile: LAGHI PEIR DOMENICO

# 3.7.Q/1.1 - Finalità da conseguire: 3.7.Q1/1.1.1 - Investimenti

Favorire l'integrazione scolastica dei soggetti disabili, L.R. 26/01, attraverso contributi ai Comuni per sussidi, ausili didattici, mezzi di trasporto scolastico e adeguamento mense.

# 3.7.Q1/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

#### *ISTRUZIONE*

L'attività degli organismi sorti a seguito della conclusione dell'accordo di programma stipulato fra la Provincia di Ravenna, l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, i Comuni della Provincia e le istituzioni scolastiche statali e paritarie della Provincia di Ravenna, per il governo integrato dell'istruzione, della formazione professionale e della transizione al lavoro nella Provincia di Ravenna ha consentito già di sviluppare attività di supporto ai processi di trasformazione in atto nel sistema scolastico con l'obiettivo prioritario di supportare l'autonomia delle istituzioni scolastiche.

In materia di istruzione e formazione professionale la combinata interazione tra le nuove disposizioni legislative e le volontà programmatiche della Provincia comporta profonde novità sia di carattere generale e strutturale che di carattere metodologico e operativo che sviluppano nuovi e diversi ambiti e modalità di lavoro più incisivi di quelli consolidati nel corso degli ultimi anni, novità che trovano preciso riscontro nella Legge Regionale 12/03.

Infatti la Legge regionale n. 12 del 30.6.03 "Norme per l'uguaglianza dello opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" persegue la finalità di garantire ad ognuno, per tutto l'arco della vita ed in condizioni di pari opportunità, l'accesso a tutti i gradi dell'istruzione, nonché il sostegno per il conseguimento del successo scolastico e formativo e per l'inserimento nel mondo del lavoro e definisce il quadro di riferimento delle strategie e degli interventi per il raggiungimento della suddetta finalità, con particolare attenzione al miglioramento della qualità del servizio di istruzione, e del più complessivo sistema formativo regionale, fondato tra l'altro sulla valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, sul rafforzamento delle relazioni tra le scuole stesse con i territori, con gli Enti locali e con le organizzazioni sociali e sull'agire in sinergia da parte di tutte le componenti del sistema al fine di ridurre i rischi dell'esclusione dal sapere. In tale contesto, si inquadrano le azioni di supporto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, finalizzate a riconoscere appieno il nuovo status delle scuole, che siano in grado di dare impulso alla autonomia.

Per raggiungere tali obiettivi la Regione individua due azioni: una di tipo strutturale, la seconda di natura procedurale.

La prima azione individuata dalla Regione riguarda la realizzazione delle condizioni affinché le scuole possano disporre di servizi di supporto a livello locale, attraverso la costituzione di Centri di servizio e consulenza.

La seconda azione, di natura procedurale, vuole modificare la tradizionale modalità di finanziamento a progetto delle scuole, spostando l'attenzione dal progetto alla verifica dei risultati, a favore della valorizzazione della capacità e responsabilità delle scuole autonome, nell'utilizzo delle risorse pubbliche per le finalità loro proprie. Le modalità di attribuzione di finanziamenti alle istituzioni scolastiche avverranno sulla base della definizione, concertata, di criteri di riparto che

Programma 28 – Cultura, istruzione e interventi in campo sociale e sanitario Progetto: Istruzione

tengano conto, della tipologia di utenza cui si rivolgono, delle dimensioni della scuola interessata, della sua collocazione territoriale, delle condizioni di interoperabilità fra scuole,(reti, consorzi ...), dell'integrazione delle risorse messe a disposizione delle scuole da fonti diverse.

In merito agli ambiti di intervento verrà assegnata la priorità alle azioni che riguardano: la progettualità innovativa e di eccellenza per il successo formativo di tutti gli studenti, volta a favorire la prosecuzione degli studi, l'inserimento scolastico degli studenti in situazione di handicap e di disagio, nonché degli studenti stranieri, ed inoltre le attività dirette a sostenere la possibilità di cambiare indirizzo all'interno del ciclo secondario del sistema dell'istruzione, al fine di agevolare l'acquisizione della preparazione adeguata alla nuova scelta, il raccordo con istituzioni e realtà culturali, sociali e produttive del territorio; l'estensione della cultura europea, l'educazione alla cittadinanza; la diffusione delle tecnologie informatiche per il miglioramento della didattica e per una maggiore efficienza della gestione scolastica, la promozione di una effettiva uguaglianza delle opportunità educative ed un innalzamento della qualità dell'offerta formativa.

In questo contesto assumono particolare significato da un lato l'attivazione dell'Osservatorio delle politiche scolastiche, quale strumento di informazione e monitoraggio dell'andamento complessivo del sistema, realizzato in collaborazione con l'intero sistema scolastico territoriale, dall'altro lo sviluppo e la qualificazione dei Centri Territoriali Risorse.

L'Osservatorio provinciale, realizzato in collaborazione con il CINECA di Bologna attraverso un sistema di Data Warehouse, basato cioè sull'integrazione dinamica di più fonti di dati, consentirà di mettere a disposizione di tutti i soggetti istituzionali che operano nel campo dell'istruzione e della formazione nella provincia di Ravenna un sistema di raccolta dati a supporto delle decisioni e per la valutazione della qualità dell'offerta formativa del nostro territorio.

Per quanto riguarda poi i Centri Territoriali Risorse, dopo alcuni anni di operatività si ravvisa l'opportunità di ottimizzare l'efficacia e l'efficienza dei Centri mettendoli in rete tra loro ed assegnando al Centro per l'innovazione la funzione di coordinamento.

A tal fine dopo questa prima fase sperimentale di attività dei Centri si riscontra la necessità di fare un salto di qualità, costruendo strategie di collaborazione fra i centri, di integrazione delle progettualità e degli interventi .affinché si configurino come strutture di servizio che costituiscono un sistema a rete.

In tal senso si realizzerà un progetto provinciale diretto a:

- sviluppare maggiormente la dimensione provinciale nello svolgimento dell'attività dei Centri stessi, secondo un principio di perequazione ed omogeneità delle opportunità offerte;
- attivare e sviluppare azioni e integrazione delle risorse con strutture di servizio, che prevalentemente fanno riferimento agli Enti locali e che già da tempo operano nei medesimi ambiti di intervento:
- istituire ed approfondire rapporti organici di collaborazione fra i tre centri stessi, anche per razionalizzare l'utilizzo delle risorse, peraltro contenute;
- sviluppare iniziative concertate per conferire maggior visibilità delle attività dei centri stessi;
- incrementare rapporti fra i centri e le scuole del territorio, per rendere più efficace l'attività.

Per quanto riguarda gli interventi relativi al diritto allo studio, gli stessi si inquadrano in una cornice di riferimento più ampia rispetto al contesto che ne ha determinato la prima applicazione e tengono conto del fatto che gli interventi di arricchimento qualitativo dell'offerta formativa sono ricondotti alla L.R. 12/2003, ove sono previsti come strumento significativo per il rafforzamento delle istituzioni scolastiche.

Pertanto gli interventi attuativi della Legge 26/01 sul diritto allo studio si limitano a disciplinare le seguenti tipologie di interventi:

- 1. i servizi per l'accesso e la frequenza e cioè;
  - sussidi e ausili per allievi in situazione di handicap, nonché sostegno ai Comuni per l'acquisto di mezzi di trasporto scolastico e per l'adeguamento di mense scolastiche;
  - trasporti e facilitazioni di viaggio;

Programma 28 – Cultura, istruzione e interventi in campo sociale e sanitario Progetto: Istruzione

#### borse di studio.

Sono stati elaborati ed approvati, previa concertazione con i soggetti interessati gli indirizzi triennali a valere per il periodo 2007-2008, 2008-2009, 2009-2010 relativamente ai servizi per l'accesso e la frequenza previsti dalla legge per il diritto allo studio, nello specifico i contributi ai Comuni a fronte delle spese sostenute per i servizi per l'accesso: trasporti ed investimenti.

Per quanto riguarda le borse di studio scolastiche, come stabilito dalla Regione ai fini di razionalizzare l'uso delle risorse e contenere la spesa, il sostegno economico sarà concesso, a partire dall'anno scolastico in corso ai soli studenti dei primi tre anni delle scuole secondarie di secondo grado, per supportare le ragazze e i ragazzi nel periodo considerato più critico per la prosecuzione degli studi e a rischio di dispersione

Particolarmente problematica si preannuncia l'istruttoria relativa alle domande per le borse di studio per gli studenti della secondaria superiore.

Anche se per questo ambito di intervento si sono messe a punto precise procedure e modalità di lavoro tuttavia la complessità dell'istruttoria e la necessità di rispettare i tempi fissati dalla Regione.

# POLITICHE EDUCATIVE PER L'INFANZIA

Proseguirà il sistema di flussi informativi per l'Osservatorio Regionale infanzia e adolescenza il quale si è avviato per rispondere agli obblighi della legge 451/97 (art.4, c.3 "al fine di rendere coordinata l'adozione in materia di infanzia e di adolescenza... le Regioni, in raccordo con le amministrazioni provinciali.. prevedono... idonee misure di coordinamento degli interventi locali di raccolta e di elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale...").

La Provincia, che è l'ente individuato per la raccolta dei dati deve rispondere al sistema di ricognizione/implementazione dei dati e porre costante attenzione e coerenza al fabbisogno reale di conoscenza dei servizi del proprio territorio.

Sul versante 3-6 anni si prevede per il 2009 l'approvazione del documento di indirizzi triennale 2009-2011 nel quale la Provincia dovrà individuare propri obiettivi e linee di azione in coerenza con gli indirizzi regionali.

Il servizio sarà impegnato ad operare sul versante distribuzione e gestione dei fondi che prevedono le seguenti linee di attività:

- progetti di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti Locali.
- progetti di miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private. Con tale documento sono stati aggiornati i criteri per la selezione dei progetti attraverso un intenso lavoro di concertazione con i rappresentanti delle scuole dell'infanzia.
- Sostegno alle figure di coordinamento pedagogico impegnate nella scuola dell'infanzia

# 3.7.01/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Normali dotazioni informatiche a disposizione del settore

#### 3.7.Q1/1.3 - Risorse umane da impiegare

L'organico del servizio, per strutturazione, collocazione funzionale e pensionamenti, allo stato appare non adeguato a sostenere adeguatamente l'azione che la Provincia intende sostenere in materia, il ricorso ad apporti esterni per specifici adempimenti di data entry è condizione necessaria, ma non sufficiente per garantire l'istruttoria delle borse di studio e il sistema di flussi informativi per l'Osservatorio Regionale infanzia e adolescenza nonché per la gestione delle attività inerenti le politiche giovanili. Per il pieno sviluppo dei progetti si rende pertanto necessario procedere ad una riorganizzazione/potenziamento complessivo del servizio stesso, con particolare riguardo a personale con competenze e profilo atto allo svolgimento in autonomia di lavoro amministrativo.

Programma 28 – Cultura, istruzione e interventi in campo sociale e sanitario Progetto: Istruzione

# 3.7.Q1/1.4 - Motivazione delle scelte

Assumendo come prioritario l'obiettivo di sostenere in modo qualificato l'autonomia scolastica e favorire il successo formativo, la Provincia ha promosso la realizzazione di accordi affinché tutte le istituzioni che, in ambito provinciale, hanno competenze in materia di istruzione e formazione professionale, interagiscano e cooperano nel costruire un sistema integrato che valorizzi tutte le risorse in campo.

Le attività concernenti il diritto allo studio e le politiche per l'infanzia e l'adolescenza, costituiscono oggetto di deleghe regionali.

I progetti per la qualificazione scolastica gestiti con fondi propri della Provincia sono diretti a rafforzare il ruolo della Provincia di coordinamento degli Enti locali e di interlocutore del sistema scolastico e a disporre di elementi conoscitivi necessari per una proficua programmazione degli interventi.

# **3.7.Q2.1 – PROGETTO:** POLITICHE SOCIALI E SANITARIE E TERZO SETTORE DI CUI AL PROGRAMMA "CULTURA, ISTRUZIONE E INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE E SANITARIO"

Responsabile: LAGHI PIER DOMENICO

# 3.7.Q/2.1 - Finalità da conseguire:

#### 3.7.Q2/1.1.1 - Investimenti

Le risorse per investimento, derivanti da finanza trasferita per attuazione deleghe, sono finalizzate:

- 1. ad aumentare l'offerta educativa di servizi per bambini in età 0-3 anni (L.R. 1/00 come modificata dalla L.R. 8/04), al fine di: contrastare lo squilibrio territoriale ancora esistente; rispondere in maniera adeguata alla domanda di servizi educativi,,per superare le liste d'attesa, consentendo quindi un aumento dei posti disponibili. Gli interventi riguardano:
  - nuova costruzione;,
  - acquisto;,
  - restauro e risanamento tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia:
  - arredo degli stessi.
     Destinatari dei contributi sono:
  - Comuni e altri soggetti gestori pubblici, sentiti per questi ultimi, i Comuni interessati;
  - Soggetti gestori privati, sentito il Comune interessato.
- 2. Al finanziamento degli interventi per la costruzione e l'adeguamento dei canili comunali.

# 3.7.Q2/1.1.2 - Erogazione di servizi di consumo

# 1. Bisogni delle persone e sistema integrato dei servizi sociali.

In attuazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario regionale verranno elaborati i Piani di zona della salute e del benessere 2009 – 2010, Programma attuativo 2009. Particolare attenzione sarà rivolta alle fasce di disagio sociale, alle nuove povertà (per cui la Provincia si impegnerà direttamente con un nuovo progetto), alle dipendenze e al consolidamento dei nuovi strumenti di governance, in particolare l'Ufficio di Supporto e l'integrazione socio – sanitaria.

La Provincia sosterrà e coordinerà la progettazione degli interventi e dei servizi sociali, che la legge assegna ai Comuni, per integrare ed armonizzare le opportunità del territorio provinciale.

A tal fine saranno ulteriormente sviluppati confronti e percorsi di concertazione con i Comuni, l'Azienda U.S.L. e le ASP, le Organizzazioni sociali ed imprenditoriali, il terzo settore, in particolare volontariato e cooperazione sociale, che la nuova legge mette al centro dell'organizzazione del sistema dei servizi sociali.

• Affinchè siano raggiunti questi obiettivi, la Provincia, per il corrente anno e più specificatamente per contribuire all'attuazione del programma attuativo 2009 pone a disposizione proprie risorse, quantificate in oltre 1.300.000 euro, ripartendole sulla base di criteri che tengono conto della popolazione pesata per fasce di età e dando maggior sostegno ai Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, (mutuando dai criteri fissati dalla Regione Emilia – Romagna per il riparto ai Comuni della quota del fondo regionale socio – assistenziale e del fondo nazionale per le politiche sociali), confermando una costanza di impegno che mantiene sostanzialmente inalterate le risorse anche all'interno di un quadro complessivo di difficoltà economica

Per assolvere compiutamente il ruolo che la legge 328/2000 assegna alle Province, si lavorerà per una maggiore efficacia e funzionalità del Sistema Informativo SIPS e lo sviluppo del monitoraggio degli interventi e delle prestazioni in campo sociale.

Saranno valutate le condizioni per l'ulteriore implementazione dell'Osservatorio sulle Politiche Sociali al cui interno verrà sviluppato il portale "Ravenna Sociale". Importante sarà anche il ruolo che assumerà l'Osservatorio della Cooperazione sociale.

Le politiche che la Provincia sviluppa da tempo in ambito sociale (anziani, handicappati, immigrati, tossicodipendenti, ex indultati e soggetti deboli in generale) discenderanno dalla programmazione inserita nei Piani della salute e del benessere.

Continuerà a svolgersi l'attività di monitoraggio dei progetti provinciali presentati nei precedenti Piani di Zona.

# 2.Politiche per l'infanzia e l'adolescenza

La rete provinciale dei servizi educativi rivolti ai bambini 0-3 anni riveste oggi particolare valore in considerazione dell'avvenuta realizzazione di un ventaglio di interventi che hanno determinato un incremento dei servizi elevando l'offerta provinciale.

Le scelte che si ritengono fondamentali per consolidare i risultati raggiunti e favorire un ulteriore sviluppo di servizi per il 2009, dovranno partire da una puntuale ricognizione di ciò che è presente, al fine di rafforzare e consolidare ciò che già esiste e contestualmente operare verso l'individuazione di nuovi bisogni delle famiglie che vivono nel nostro territorio.

All'interno di questo contesto vi saranno per il 2009 due grosse novità, una rappresentata dalla preannunciata approvazione della direttiva sull'accreditamento dei servizi per l'infanzia e quindi dall'attivazione all'interno della Provincia della specifica Commissione, l'altra rappresentata dalla necessità di definire ed approvare, nella seconda metà dell'anno, gli indirizzi provinciali valevoli per il prossimo periodo 2009 -2010.

Anche per il 2009 si prevedono investimenti per nuovi servizi per la prima infanzia e servizi sperimentali.

A questo proposito l'attività della Provincia, che ha lo scopo di promuovere all'interno del territorio la crescita dei servizi educativi 0-3 anni, sarà direzionata non solo in relazione all'aumento dei posti bambino ma l'attività sarà rivolta anche alle azioni dirette ad implementare la qualità dei servizi. In particolare

- a) Permane ancora forte la necessità di investire sull'estensione dell'offerta educativa 0-3 anni e sul sostegno agli enti gestori di servizi, nonostante vi siano stati in questi ultimi anni grossi investimenti sui servizi che hanno permesso di realizzare opere interamente nuove da parte dei Comuni, ristrutturare e/o ampliare servizi esistenti anche da parte dei gestori privati .Ciò alla luce della nuova legislazione che fa un ulteriore passo avanti rispetto ai servizi privati sempre nell'ottica del sistema integrato.
- b) Si prevede il sostegno a favore della qualità dei servizi, elemento quest'ultimo ritenuto fondamentale per rendere coeso il sistema fatto di gestori pubblici, privati e cooperative sociali convenzionate con i Comuni, quali interventi di formazione degli operatori, azioni a sostegno delle figure di coordinatore pedagogico, sostegno ad azioni sperimentali.
- c) Si intendono mantenere le strategie di intervento relativamente alle autorizzazioni al funzionamento dei servizi educativi 0-3 anni, procedimento questo indispensabile per accedere ai finanziamenti pubblici della L.R.1/00.
- d) Nell'ottica del sistema integrato pubblico privato dei servizi 0-6 anni e in previsione della direttiva sull'accreditamento dei servizi si pone il lavoro del Coordinamento Pedagogico Provinciale, che la Provincia istituirà formalmente.

Proseguirà il sistema di flussi informativi per l'Osservatorio Regionale infanzia e adolescenza il quale si è avviato per rispondere agli obblighi della legge 451/97 (art.4,c.3 "al fine di rendere coordinata l'adozione in materia di infanzia e di adolescenza... le Regioni, in raccordo con le amministrazioni provinciali.. prevedono... idonee misure di coordinamento degli interventi locali di raccolta e di elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza

*in ambito regionale..."*) e per far fronte ad un disegno complessivo di flussi informativi riguardanti la fascia d'età 0-3 anni.

L'inserimento nei Piani di Zona di un programma finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza è il nuovo impegno che recepisce, in certa misura, le iniziative, i progetti, i servizi, sorti anche a seguito della legge L. 285/97 e della L.R. 40/99 e fino ad ora facenti parte di programmi propri triennali di livello provinciale. In questo ambito per il 2009 si dovranno implementare le seguenti funzioni:

- raccordo tra la programmazione zonale e i programmi provinciali per le politiche sui servizi per l'infanzia e l'adolescenza.
- Monitoraggio e valutazione dei progetti e degli esiti degli interventi.
- Formazione degli operatori e continuazione degli scambi a livello regionale e interregionale.

# 3.Affido, adozione e abuso

Tra le competenze che fanno capo al settore rientrano le azioni di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza articolate in tre azioni: promozione di politiche sull'affido familiare, sull'adozione e sulla tutela.

Ttali azioni sono entrate a pieno titolo nei Piani di Zona, con un Programma provinciale sui quali nel corso del 2009 verranno attivate azioni costanti di monitoraggio. Sempre nel 2009 dovrà essere, inoltre, progettato il Piano provinciale 2009 – 2010 con l'attuativo 2009.

La Regione assegna fondi specifici e pone in capo alle Province funzioni di promozione e coordinamento nonché di monitoraggio e valutazione dei piani provinciali.

Particolare rilievo verrà dato a progetti di sostegno alla genitorialità.

# 4. Immigrazione

Si svolgeranno le attività di monitoraggio sull'attuazione del Programma provinciale di interventi di integrazione a favore degli immigrati gestiti dai Comuni e si dovrà contemporaneamente predisporre il nuovo programma provinciale per l'anno 2009.

La Provincia provvederà, inoltre, alla realizzazione diretta delle azioni previste nel programma provinciale: Progettare e vivere il/nel Villaggio globale; un percorso di integrazione culturale rivolto agli alunni e alle alunne delle scuole elementari del territorio; l'osservatorio provinciale sull'immigrazione; l'attivazione degli sportelli antidiscriminazione; il sostegno ai Comuni per i minori non accompagnati.

Politiche più puntuali a vantaggio dell'immigrazione verranno sviluppate in relazione ai dati che verranno forniti dall'Osservatorio sull'immigrazione, nonché attraverso la valorizzazione del confronto con il Comitato territoriale per l'immigrazione.

#### 5. Servizio civile

La Provincia continuerà a seguire la parte amministrativa e politica del Coordinamento degli Enti di Servizio Civile così come previsto dall'art. 16 della L.R. 20/2003.

# 6. Volontariato

La Provincia proseguirà nell'attività di promozione e sostegno del volontariato proseguendo la realizzazione di percorsi formativi.

Proseguirà la normale attività amministrativa attinente la gestione del Registro provinciale, oltre che a procedere alla revisione delle organizzazioni già iscritte.

Si continuerà anche ad aggiornare la banca dati presente sulla rete civica della Provincia.

# 7. Associazionismo

Si procederà all'attuazione del Piano dell'Associazionismo 2008 e 2009, frutto della consultazione con i Comuni e le Associazioni iscritte al Registro, consistente nella pubblicazione della guida

delle associazioni oltre all'aggiornamento sulla rete civica Racine, nella continuazione del percorso formativo per dirigenti dell'associazionismo.

Inoltre, si continuerà a fornire consulenze tecniche alle associazioni, sia tramite i propri uffici sia attraverso consulenti esterni.

Contemporaneamente si progetterà il Piano relativo al 2010.

Proseguirà naturalmente la normale attività inerente la gestione del Registro provinciale delle associazioni di promozione sociale di competenza diretta della Provincia.

#### 8.Elenco Interpreti Lingua dei Segni

Proseguirà la normale attività attinente la gestione dell' Elenco degli Interpreti della Lingua dei Segni.

#### 9. Sanità

La legislazione regionale sottolinea l'importanza della dimensione provinciale, coincidente con l'ambito territoriale operativo dell'A.U.S.L., per contribuire ad esigenze di equilibrio e razionalizzazione della complessiva architettura su cui si articolano i programmi di intervento sanitario.

L'ambito provinciale, infatti, garantisce quell'area vasta che consente di evitare sovrapposizioni, dispersioni e sprechi.

Per l'Ente Provincia si è venuto a configurare quindi un ruolo di indirizzo – ben precisato con l'istituzione della Conferenza Sanitaria e Sociale Territoriale (L.R. 19/94, L.R. 3/99 e L.R.2/2003) – che parte dal coordinamento di strategie e interventi dell'Azienda Sanitaria Locale.

In tale contesto si svilupperà l'impegno della Provincia e in generale della Conferenza Sanitaria e Sociale Territoriale, a collaborare con l'A.U.S.L. alla progettazione inerente i Piani di zona per la salute e il benessere, all'interno dell'Ufficio di Supporto della Conferenza.

Continuerà l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione con la L.R. 3/99 (Art.185) in materia di esercizi farmaceutici, oggetto di una specifica delibera di Giunta Regionale la n.318 nel marzo 2000. Questa direttiva sancisce il passaggio dalla Regione alla Provincia di funzioni amministrative relative a: formazione e revisione delle piante organiche, istituzione e gestione dei dispensari farmaceutici, istituzione di farmacie succursali, indizione e svolgimento dei concorsi per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche vacanti e di farmacie succursali.

Nel 2009 si dovrà procedere all'assegnazione di una nuova istituenda farmacia nel comune di Ravenna

Un altro ambito d'azione che continuerà a vedere operativo il Servizio Sanità è quello del controllo e tutela della popolazione canina e felina e dei servizi ad essi collegati nel territorio provinciale, sulla base di ulteriori deleghe affidate alla Provincia dalla Regione da esercitare di concerto con il Comitato provinciale costituito ai sensi dell'art.3 della L.R. 27/2000 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina", coordinando l'azione dei Comuni per la gestione informatizzata dell'anagrafe canina, per l'istituzione associata di servizi per la vigilanza e il controllo della popolazione canina e felina, e per la cattura dei cani randagi e vaganti.

Sempre con il supporto del sopracitato Comitato, il Servizio Sanità della Provincia coordina anche l'azione dei Comuni nella realizzazione, ristrutturazione e gestione delle strutture per il ricovero dei cani e dei gatti. Intende, inoltre, promuovere campagne di informazione, sensibilizzazione e formazione per la comunità locale in generale e per il personale addetto ai servizi e alle strutture e per i volontari delle associazioni animaliste.

Infine, per quanto riguarda le attività che più direttamente interessano il servizio: si realizzeranno azioni di informazione e di diffusione di processi educativi-preventivi per l'adozione di comportamenti più corretti rispetto a situazioni particolarmente interessanti per il territorio.

# 3.7.Q2/1.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Normali dotazioni informatiche a disposizione del settore

# 3.7.Q2/1.3 - Risorse umane da impiegare

La dotazioni organica del servizio, come integrata dal piano occupazionale 2005 e a seguito del trasferimento al servizio delle funzioni relativi ai servizi per la popolazione di 0-3 anni.

# 3.7.Q2/1.4 - Motivazione delle scelte

Le attività concernenti i piani sociali di zona, l'immigrazione, l'associazionismo, il volontariato,il servizio civile, la revisione della pianta organica delle farmacie e il controllo della popolazione felina e canina costituiscono oggetto di deleghe regionali.

#### 3.4.P - PROGRAMMA N° 30

# "FORMAZIONE PROFESSIONALE E SERVIZI PER L'IMPIEGO"

#### N. 2 PROGETTI NEL PROGRAMMA

COORDINATORE DEL PROGRAMMA: MIETI STEFANIA

# 3.4.P.1 - Descrizione del programma

Il programma composto da due progetti, uno riguardante la formazione professionale e l'altro i servizi per l'impiego, si sviluppa nella cornice programmatica costituita dal POR FSE "Competività regionale e occupazione" 2007-2013 (approvato dalla CE con decisione n. 5327 del 26 ottobre 2007), dall'Accordo tra regione e Province dell'Emilia Romagna per il coordinamento della programmazione 2007-2009 per il sistema formativo e per il lavoro" e dal "Programma delle politiche della formazione e del lavoro – triennio 2007-2009" approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 72 del 24.7.2007 ampiamente discusso con la Commisssione provinciale di concertazione e con gli organi previsti dalla L.R. n. 12/03 e L.R. n. 17/05.

Come definito dal programma triennale gli interventi dovranno essere attuati mantenendo l'attenzione alle priorità trasversali che fanno riferimento a:

- pari opportunità nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro e nella permanenza sul mercato del lavoro;
- interculturalità come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale;
- attuazione degli interventi secondo un approccio innovativo, finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, alla promozione ed applicazione delle conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie;
- attuazione degli interventi secondo una logica di integrazione tra politiche e strumenti finanziari in modo da contribuire in modo più decisivo all'attuazione delle più ampie politiche di competitività e sviluppo economico. Prioritaria risulta essere la complementarietà con i Fondi Interprofessionali relativamente al tema della formazione continua e dell'integrazione, in particolare con il FESR nell'ambito dei propri interventi per il potenziamento dell'innovazione e dell'economia della conoscenza. Forme di integrazioni si realizzeranno anche con il FEASR e il FEP;
- il tema della sicurezza rappresenta un punto di riferimento centrale delle politiche formative e del lavoro e pertanto qualunque corso approvato con l'eccezione delle attività nelle quali la cosa risulti incongrua dovrà prevedere la presenza di contenuti o moduli aventi a specifico riferimento le procedure e le azioni per la realizzazione di un più elevato livello di sicurezza sul lavoro;
- il criterio della bilateralità è stato assunto come valore importante delle politiche formative. Tale criterio è espressione di un livello di condivisione tra le parti sociali e indicatore espressivo di una auspicata prassi concertativa. E'quindi auspicata la presenza di un accordo tra imprese e sindacati con la finalità di valorizzare l'approccio partecipativo e di condivisione e il ruolo strategico delle risorse umane attraverso la formazione, in particolare nel caso siano coinvolti lavoratori dipendenti, sia a livello aziendale che interaziendale.

Il programma Formazione Professionale e Servizi per l'impiego riprende inoltre i principi definiti dagli Orientamenti Strategici Comunitari finalizzati al rafforzamento delle politiche di coesione e al

raggiungimento degli obiettivi di Lisbona. In particolare gli Orientamenti Strategici Comunitari individuano 3 priorità:

- rendere più attraenti gli Stati Membri, le regioni, le città, migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguato di servizi e tutelando l'ambiente;
- promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza, mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.

L'obiettivo strategico è far si che venga costruito un sistema formativo nel quale tutti e per tutto l'arco della vita trovino opportunità per aggiornare i saperi e le competenze necessari per stare al passo con lo sviluppo della società della conoscenza.

Nell'ambito di tale cornice si prevede di attivare interventi finalizzati all'accrescimento dell'adattabilità di lavoratori, imprese e imprenditori necessari per il miglioramento della competitività dei sistemi produttivi in un contesto di costante evoluzione tecnologica e di globalizzazione dei mercati. Per il raggiungimento di tale obiettivo vengono definite due linee direttrici principali:

- 1. realizzare interventi che si concentrino in particolare <u>sugli imprenditori e sulle figure chiave</u> delle imprese ai fini di: aumentare la consapevolezza della necessità di figure innovative e sull'esigenza di investire in ricerca tecnologica e organizzativa; favorire il ricambio generazionale; promuovere lo sviluppo di figure professionali atte a gestire e a implementare i risultati della ricerca; favorire l'ispessimento dimensionale, la competitività e le aggregazioni e reti delle imprese già attive che operano nei settori più produttivi e forti;
- 2. Intervenire per <u>rafforzare le competenze dei lavoratori</u> e realizzare la stabilizzazione occupazionale nei confronti dei lavoratori più fragili, sia di quelli precari, ovvero di coloro che ricoprono ruoli più dequalificati, le donne, i lavoratori over 45, al fine di accrescere la qualità del lavoro del sistema nel suo complesso.

Anche nel nostro territorio si assiste al delinearsi di fenomeni di crisi a fronte dei quali si prevede di intervenire sulla base di specifiche necessità e quindi non definendo a priori settori o terget. Si potranno attivare azioni finalizzate ad accompagnare il rientro in azienda dei lavoratori oppure il loro ricollocamento nel mercato del lavoro a partire da accordi sottoscritti tra le parti sociali così come previsto anche dal programma triennale.

Con riferimento alle politiche attivite del lavoro finalizzate a sostenere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo nel mercato del lavoro sono previste due principali linee di intervento:

- consolidare e rafforzare i Servizi per l'impiego attraverso il potenziamento degli strumenti di sostegno all'inserimento lavorativo (come descritto più specificatamente nel progetto) e lo sviluppo dei servizi dell'incontro domanda/offerta di lavoro anche attraverso l'utilizzo degli strumenti di trasmissione telematica. In particolare si rende necessaria una revisione del "portale lavoro" della Provincia di Ravenna al fine di favorire ulteriormente le opportunità di incrocio domanda/offerta di lavoro tramite internet nonchè il reperimento di informazioni sulle opportunità offerte dal territorio sia in termini di sbocchi occupazionali che di attività formative.
- Potenziare gli strumenti di politica attiva del lavoro per favorire l'entrata, l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro in coerenza con le tendenze produttive settoriali e locali con particolare attenzione ai giovani, alle persone in condizioni di svantaggio, alle persone hanno perso l'occupazione, ai disoccupati di lunga durata e agli immigrati. Oltre all'attivazione di percorsi di formazione iniziale per l'inserimento o il reinserimento lavorativo si prevede di continuare le attività di "work esperiences" che in questi anni hanno avuto un forte impatto positivo nello sviluppo di competenze ma anche nella realizzazione di percorsi di transizione al

lavoro. Si prevede l'attivazione di tirocini per l'occupabilità quale importante strumento di politica attiva dei Servizi per l'impiego per facilitare l'inserimento delle persone che rischiano di rimanere escluse dalle opportunità del mercato del lavoro.

Sono previste inoltre azioni di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro per le persone disabili e svantaggiate mediante l'utlizzazione del Fondo Regionale per le persone con disabilità ai sensi della L.R. 17/2005 (Art.19) e l'asse Inclusione Sociale del Fondo Sociale Europeo espressamente dedicato alle persone con disabilità fisiche e mentali e alle persone in condizione di svantaggio. Tenendo in considerazione le esperienze degli ultimi anni che hanno dimostrato che le azioni di accompagnamento al lavoro costituiscono uno strumento estremamente valido per sostenere l'occupabilità dei disabili e l'esperienza del Servizio Sostegno Inserimento Lavorativo (SIIL) si intende continuare con tali metodologie anche per l'anno 2009.

I SIIL sono presenti sul territorio della provincia di Ravenna dal 2000 sulla base di un protocollo di intesa approvato con la delibera del Consiglio Provinciale n.23 del 2/04/2002 e sottoscritto da : Provincia di Ravenna, Azienda Ausl, in particolare i servizi socio sanitari specialistici, Consorzio Servizi Sociali di Ravenna, Servizi Sociali associati di Faenza, Inail, Comuni della Bassa Romagna. L'operatività dei SIIL si basa sull'integrazione delle risorse umane ed economiche in una logica di rete, nell'organizzazione e gestione dei servizi stessi così come definito dal Protocollo di Intesa.

Come previsto dalla L.R. n. 12/03 "Norme per l'uguaglianza nelle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" si svilupperanno, in continuità con il precedente periodo di programmazione, attività rivolte ai ragazzi entro il 18° anno di età finalizzate all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione. Sempre in continuità con il precedente periodo di programmazione verranno realizzate attività in integrazione con la scuola secondaria di 2° grado finanziate anche con risorse nazionali.

#### 3.4.P.2 – Motivazioni delle scelte

Le strategie di intervento nell'ambito delle politiche formative e del lavoro sono state definite tenendo come riferimento quanto previsto dal "Programma delle politiche della formazione e del lavoro – triennio 2007/2009" approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 72 del 24.7.2007 nonchè i fondamenti normativi di fonte comunitaria, nazionale e regionale, i documenti di programmazione già adottati dalla Provincia di Ravenna e le analisi del contesto socio-economico.

Va precisato che il fenomeno di crisi che si sta delineando anche nel territorio provinciale potrebbe modificare sostanzialmente il contesto socio-economico attuale e che pertanto potrebbe rendersi necessario anche nel corso del 2009 rivedere e ridefinire gli ambiti di intervento.

# 3.4.P.3 – Finalità da conseguire

# 3.4.P.3.1 – Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

#### 3.4.P.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

#### 3.4.P.4 – Risorse umane da impiegare

Si prevede di utilizzare per la realizzazione del programma i dipendenti del Settore "formazione, orientamento e lavoro", integrati da collaboratori distaccati dei Centri di Formazione e dalle persone assunte a tempo determinato per a integrare le attività dei Centri per l'impiego.

Si segnala che un numero consistente di risorse umane impiegate presso i servizi per l'impiego è assunto con contratto di lavoro dipendente pubblico a tempo determinato e che tali contratti scadono al

#### 28/12/2009.

Tali figure ricoprono ruoli chiave e particolarmente strategici per il settore.

Va inoltre tenuto in considerazione che l'Accordo approvato tra la Regione Emilia-Romagna e le Province per la definizione degli obiettivi generali e delle risorse per l'attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro prevede che le Province possono prioritariamente destinare, nel **primo triennio** della programmazione 2007-2013, le risorse di cui all'Asse Occupabilità al finanziamento dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego, anche attraverso il ricorso a contratti a tempo determinato riferiti a specifici progetti. Ma la Regione ha anche previsto che l'utilizzo del FSE per il sostegno del personale dei Centi per l'impiego deve ridursi progressivamente.

Sulla base di quanto stabilito dall'accordo, il programma provinciale delle politiche della formazione e del lavoro – triennio 2007-2009 giusta la deliberazione consiliare n. 72 del 24/7/2007 ha definito :

"..In conseguenza di ciò si prevede che nel prossimo triennio si attivi un piano di "stabilizzazione" del personale attualmente impegnato fino ad acquisire in forma stabile le risorse umane per assicurare il livello di base dei servizi (cioè quello attualmente garantito con il personale a tempo determinato) anche nell'ottica di un più stretto rapoporto pubblico/privato....."

# 3.4.P.5 – Risorse strumentali da utilizzare

La dotazione d'ufficio.

# 3.4.P.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Le opzioni sopra esposte sono coerenti coi documenti regionali di programmi relativi all'utilizzo del F.S.E. (che continuerà a costituire la principale fonte di finanziamento delle attività di programma) e ai documenti regionali di programmazioni sia delle attività formative, che di quelle concernenti le attività dei servizi per l'impiego.

Programma 30 – Formazione Professionale e Servizi per l'impiego **Progetto: Formazione Professionale** 

#### 3.7.P1.1 – Progetto: FORMAZIONE PROFESSIONALE

DI CUI AL PROGRAMMA "FORMAZIONE PROFESSIONALE E SERVIZI PER L'IMPIEGO"

**Responsabile: STEFANIA MIETI** 

# 3.7.P1.1 - Finalità da conseguire:

**3.7.P1.1.1** – Investimenti

#### 3.7.P1.1.2 – Erogazioni di servizi di consumo

Per l'anno 2009 si prevede di portare a completamento la realizzazione della programmazione triennale delle politiche di formazione e del lavoro approvate per il triennio 2007.2009 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 72 del 24.07.2007

Seguendo le linee del programma triennale e della nuova programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 si prevede di attivare i seguenti interventi :

a) azioni di formazione continua rivolta agli occupati. Nell'ambito dell'asse 1 "Adattabilità" si prevedono azioni rivolte alle figure imprenditoriali e alle figure chiave delle imprese finalizzate all'accrescimento delle competenze delle figure decisionali delle imprese per supportare i processi di innovazione e di adeguamento ai cambiamenti dei sistemi economici e produttivi. Gli interventi verranno indirizzati su alcune tematiche identificate come prioritarie per il nostro territorio quali la sicurezza e l'ambiente, l'energia, la logistica e l'intermodalità, il welfare, la valorizzazione del territorio, l'innovazione organizzativa/ gestionale di processo e di prodotto.

Sempre nell'ambito della formazione rivolta agli occupati verranno realizzate azioni che mirano al rafforzamento delle competenze dei lavoratori e alla stabilizzazione occupazionale e professionale di quei lavoratori più deboli e precari (a prevalente componente femminile) con l'innalzamento delle loro competenze, dei lavoratori non subordinati e di quelli con bassa qualificazione o anziani (over 45).

Sono previste inoltre attività rivolte ai tecnici agricoli su temi specifici quali sicurezza sul lavoro, agroenergia, evoluzione dei mercati, nuove tecnologie, rinaturazione e forestazione anche a fini produttivi.

- b) utilizzo delle risorse della L. 236/93 tramite l'erogazione di voucher per la partecipazione a iniziative formative a carattere individuale destinate a lavoratori di imprese private assoggettate al contributo dei cui all'art.12 della legge 160/1975 con priorità a quelli deboli e precari nonchè utilizzo delle risorse della L. 53/00 tramite voucher individuali per dare modo ai lavoratori di proseguire i percorsi di formazione per tutto l'arco della vita per accrescere le competenze professionali soprattutto per le donne in merito alla conciliazione tra tempi di lavoro e vita.
- c) azioni rivolte ai disoccupati con i fondi dell'asse 2 "Occupabilità" prevedendo oltre all'attivazione di attività formative corsuali anche esperienze guidate in ambienti lavorativi come previsto dalla l.r. 17/2005. Verranno quindi attivati tirocini per l'inserimento lavorativo che in questi anni hanno manifestato un importante impatto positivo nello sviluppo di competenze e nella realizzazione di percorsi di transizione al lavoro.

In continuità con gli anni precedenti, visti i risultati estremanente positivi, si prevede l'attivazione dei tirocini denominati "tirocini rafforzati" per facilitare e sostenere l'ingresso al lavoro persone in difficoltà che si rivolgono ai centri per l'impiego. Poiché destinatari di questi interventi sono anche soggetti a rischio di esclusione sociale verranno utilizzati anche fondi dell'asse 3 "inclusione sociale"

Per rispondere all'alto fabbisogno espresso dal sistema dei servizi socioassistenziali e sociosanitari

# Programma 30 – Formazione Professionale e Servizi per l'impiego

Progetto: Formazione Professionale

di personale qualificato si prevede l'attivazione di formazione iniziale per operatori socio-sanitari.

- d) interventi per persone disabili e svantaggiate (Asse 3 "Inclusione Sociale"):
- 1. azioni di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro di lavoratori disabili tramite il S.I.I.L. Servizio Integrato Inserimento Lavorativo in stretto raccordo coi C.P.I. e i servizi socio-sanitari, per queste azioni si prevede di utilizzare, oltre alle risorse del FSE anche quelle provenienti dal Fondo Regionale Disabili di cui alla L.R. 17/2005 (art. 19)
- 2. azioni formative e di accompagnamento al lavoro per le fasce svantaggiate sempre attraverso il SIIL con un'opportuna integrazione con le risorse finanziarie che i servizi pubblici indirizzano all'utenza in oggetto;
- 3. attività corsuali per l'inserimento lavorativo delle fasce deboli per facilitare e sostenere l'ingresso al lavoro, la cui necessità emerga o in relazione a specifiche esigenze degli utenti o fabbisogni predefiniti da parte delle aziende;
- 4. azioni formative per traumatizzati adulti per la valorizzazione delle capacità residue a seguito dei traumi subiti al fine di costruire anche percorsi personali/individuali per l'integrazione sociale e lavorativa;
- e) si prosegue con l'impianto di attività definito nel periodo di programmazione 2003/2004 per l'ambito degli interventi di Orientamento e di Integrazione fra il Sistema scolastico e quello formativo e per quello dell'assolvimento del c.d obbligo formativo nel percorso di formazione professionale. Questa area è stata contrassegnata da sostanziali cambiamenti, correlati ai processi di riforma che hanno caratterizzato il sistema nazionale e regionale: la legge 28.03.2003, n. 53 e la L.R. n. 12/2003 costituiscono i poli di questo cambiamento, che ha impegnato la programmazione provinciale, dal 2003 in poi, ad affrontare la complessità che il nuovo scenario normativo ha disegnato.

La programmazione si è esplica attraverso:

- cosiddetto "biennio integrato" nell'ambito dei primi anni di secondaria superiore si è consolidata l'attività avviata in via sperimentale nel 2003/2004 divenuta poi una modalità pedagogico-didattica condivisa dal sistema education nel suo complesso. A tal fine viene programmata un'offerta integrata tra scuola e formazione creando un valore aggiunto apportato ai percorsi dell'istruzione dell'integrazione con la F.P. mirante ad una qualifica nazionale,e producendo anche un arricchimento degli indirizzi di studio dell'istruzione legando sempre più la triade: sapere, saper fare, saper essere.
- azioni atte a sostenere <u>l'informazione orientativa</u> (pubblicazione di "Esplorando oltre la scuola media" materiale documentario per i giovani in formazione e le loro famiglie);
- percorsi biennali per l'assolvimento dell'obbligo formativo
- f) Formazione regolamentata: verrà posta, come peraltro è avvenuto in passato, particolare attenzione a questo settore così pure all'area mercato.

Tale formazione è riconducibile a un insieme eterogeneo di corsi che vanno di norma regolamentati dalla Regione sulla base di indicazioni previste da specifiche norme comunitarie, nazionali, regionali ed è rivolta ad utenti per l'accesso all'esercizio di attività professionali specifiche o per consolidare la loro presenza nel mondo del lavoro.

#### 3.4.P.4 – Risorse umane da impiegare

Si prevede di impiegare il personale attualmente assegnato al servizio.

#### 3.4.P.5 – Risorse strumentali da utilizzare

La normale dotazione d'ufficio e la strumentazione informatica.

#### 3.4.P.6 – Coerenza con i piani regionali di settore

Programma 30 – Formazione Professionale e Servizi per l'impiego **Progetto: Formazione Professionale** 

Le opzioni sopra esposte sono coerenti coi documenti regionali di programmi relativi all'utilizzo del F.S.E. (che continuerà a costituire la principale fonte di finanziamento delle attività di programma) e ai documenti regionali di programmazioni sia delle attività formative, che di quelle concernenti le attività dei servizi per l'impiego.

Programma 30 - Formazione Professionale e Servizi per l'Impiego

Progetto: Servizi per l'Impiego

#### **3.7.P2.1 – PROGETTO:** SERVIZI PER L'IMPIEGO

DI CUI AL PROGRAMMA "FORMAZIONE PROFESSIONALE E SERVIZI PER L'IMPIEGO"

Responsabile: STEFANIA MIETI

# 3.7.P2.1 - Finalità da conseguire:

#### **3.7.P2.1.1 - Investimenti**

Il quadro normativo e il Sistema Informativo lavoro.

Il D.Lgs. 297/02, entrato in vigore il 30 gennaio 2003, completa la riforma del collocamento iniziata nel 2000 con il D.Lgs 181 abrogando definitivamente le liste di collocamento.

Si introduce nel nostro ordinamento il sistema europeo dei servizi per l'impiego, chiamati ad attivare politiche attive del lavoro capaci di supportare le persone immediatamente disponibili al lavoro nell'inserimento lavorativo attraverso azioni di orientamento, formazione professionale e servizi di incrocio domanda/offerta di lavoro al fine di contrastare la disoccupazione di lunga durata

Per i Servizi per l'impiego il 2009 sarà caratterizzato –quanto alle attività da svolgere- da elementi di continuità con la programmazione già avviata e nell'ambito della cornice definita dal nuovo FSE e da quanto introdotto dalla Legge Regionale in materia di lavoro (n. 17/2005).

I Centri per l'Impiego offrono oggi consolidati ed efficaci servizi ad aziende e lavoratori, soddisfacenti sia qualitativamente che quantitativamente. Si è progressivamente ridotta la quantità di lavoro dedicata a procedure amministrativo-formali ed è cresciuta la quota destinata ai reali servizi resi alle persone in cerca di lavoro e alle imprese.

Conseguentemente la Provincia dovrà operare nel 2009 per consolidare i risultati raggiunti negli anni precedenti mantenendo una buona performance delle prestazioni fornite e garantendo gli standard di servizio e di qualità definiti dedicando particolare attenzione all'insieme di azioni rivolte al sostegno dei disoccupati

I servizi erogati:

servizi amministrativi:

- a) servizi ai lavoratori
- b) servizi alle imprese

servizi di accoglienza, informazione, orientamento, sostegno all'inserimento lavorativo;

servizio d'informazione/orientamento rivolto ai giovani in obbligo formativo introdotta dall'art. 68 della L. 144/99. (compreso l'aggiornamento anagrafe dell'obbligo formativo);

servizi d'incontro tra domanda e offerta di lavoro;

servizi per l'impiego rivolti alle persone disabili e alle altre categorie beneficiarie della L. 68/99.

Sia i servizi relativi all'informazione sia quelli dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro vengono espletati anche attraverso il sito dei centri per l'impiego che è consultato da un numero di utenti sempre più elevato. E' prevista una revisione del portale lavoro della Provincia di ravenna al fine di favorire ulteriormente le opportunità di incrocio domanda offerta di lavoro tramite internet nonche il reperimento di informazioni sulle opportunità offerte dal territorio in termini di sbocchi occupazionali e di attività formative.

Il 2009 vedrà impegnata la Provincia ancora e più intensamente nello sviluppo dei servizi di sostegno all'inserimento sia in termini di progettazione che di risorse al fine di attivare un vero sistema di politica attiva del lavoro.

Particolare attenzione verrà posta alle azioni di orientamento e sostegno mediante l'attivazione di: laboratori per laureati, percorsi di orientamento (self empowerement...), tirocini rafforzati, tirocini semplici, attiività di tutorato.

# Programma 30 - Formazione Professionale e Servizi per l'Impiego **Progetto: Servizi per l'Impiego**

#### L'orientamento alla domanda:

Verrà ulteriormente rafforzata l'attività d'informazione e orientamento alle aziende. In particolar modo verrà implementata l'attività di visita presso le aziende.

Si prevede inoltre di predisporre ed attivare nei primi mesi del 2009 il patto di servizio in base al quale vengono definiti in modo chiaro e trasparente gli impegni che intercorrono tra l'utente e il centro per l'impiego definendo anche in comportamenti attivi in capo all'utente nella ricerca del lavoro.

In continuità con gli anni precedenti si realizzeranno le attività di monitoraggio dei dati relativi ai servizi per l'impiego.

# 3.7.P2.2 - Risorse strumentali da utilizzare

La normale dotazione d'ufficio, compresi gli applicativi informatici.

# 3.7.P2.3 - Risorse umane da impiegare

Si prevede d'impiegare il personale attualmente assegnato al servizio nonché il distacco di alcuni operatori di centri di formazione.

Si segnala che un numero consistente di risorse umane impiegate presso i servizi per l'impiego risulta essere a Tempo Determinato ed in scadenza al 28/12/2009.

Tali figure ricoprono ruoli chiave e particolarmente strategici per il settore.

# 3.7.P2.4 - Motivazione delle scelte

Quello dei servizi per l'impiego rappresenta all'interno delle politiche del lavoro l'ambito di attività che negli ultimi anni ha subito la maggiore trasformazione.

Il trasferimento delle competenze agli enti locali si è infatti associato all'avvio di un processo di riforma/modernizzazione delle politiche.

La riforma avviata con la Legge 57/97 e confermata con la LR 17/2005 ha trasferito "in periferia" le competenze, ma in parallelo le ha anche modificate profondamente sia per quanto concerne il collocamento ordinario, sia per quello obbligatorio.

L'intervento pubblico in materia si servizi per l'impiego non si limita più solo ad applicare norme, ma ha l'obiettivo di fornire servizi a dei clienti (aziende e lavoratori). Questo ha portato a far sì che la Provincia si sia trovata nella condizione di acquisire competenze da gestire con risorse, umane e tecnologiche, trasferite dal Ministero del lavoro in parte non adeguate al nuovo contesto.

Le principali realizzazioni nei Centri per l'impiego:

- si è definito il <u>modello organizzativo dei servizi</u> con la messa a punto di modalità operative di erogazione dei nuovi servizi di accoglienza, informazione, orientamento e incontro domanda offerta di lavoro che hanno visto una *diversificazione e qualificazione dei servizi* ai lavoratori e alle aziende;
- si è mobilitato <u>personale qualificato</u> sulle nuove funzioni con l'attivazione iniziale di contratti a tempo determinato oltre al distacco di alcuni dipendenti di Centri di formazione professionale del territorio:
- si è introdotto un approccio di <u>lavoro orientato al cliente</u> e una specifica attenzione al clienteazienda e si è avviato, grazie ad un progetto di assistenza tecnica finanziato dalla Regione Emilia Romagna, un percorso di formazione degli operatori sui temi e gli strumenti della qualità totale;
- si è sviluppata negli operatori una <u>cultura del monitoraggio</u> e della valutazione delle attività svolte quali strumenti necessari per l'individuazione delle azioni e delle strategie di miglioramento del servizio:
- si è messo a punto e <u>sperimentato un software</u> particolarmente avanzato per lo svolgimento in rete delle attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro (progetto On Line, finanziato dalla

# Programma 30 - Formazione Professionale e Servizi per l'Impiego **Progetto: Servizi per l'Impiego**

Regione Emilia-Romagna);

- si sono definiti rapporti di <u>collaborazione con la rete locale dei servizi</u>, in particolare con le parti sociali del territorio, formalizzati nella stipula di protocolli di intesa;
- si è elaborata e adottata la <u>carta dei servizi</u> (la prima a livello nazionale), approvata dalla Giunta Provinciale.

#### 3.4.R - PROGRAMMA N°34

# " PREVENZIONE E VIGILANZA PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI E LA TUTELA DELLE RISORSE FAUNISTICHE ED AMBIENTALI DEL TERRITORIO DELLAPROVINCIA"

#### N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

#### COORDINATORE DEL PROGRAMMA: LAGHI PIER DOMENICO

### 3.4.R.1 - Descrizione del programma

Il programma, sulla base del regolamento, della normativa nazionale e regionale, traccia le linee di attività del Corpo di Polizia Provinciale, traccia le principali linee di azione nell'ambito della polizia locale: la vigilanza in materia ittico – venatoria, la vigilanza ambientale, il controllo della circolazione stradale. Tutte le azioni sono finalizzate a prevenire e reprime i comportamenti sanzionabili e pericolosi, nello spirito degli indirizzi programmatici di legislatura al fine di aumentare "le sicurezze" dei cittadini. L'attività prevista dal programma sarà svolta secondo gli standard di servizio emanati dalla Regione Emilia-Romagna.

#### 3.4.R.2 – Motivazione delle scelte

La Regione Emilia Romagna, con la L.R. 21.04.1999 n° 3, ha definito la riforma del sistema locale e regionale. In tale ambito ha dettato norme anche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio regionale, attraverso la disciplina del Servizio di Polizia regionale e locale. La Provincia, nel nuovo quadro normativo, è chiamata ad esercitare con più forza, nell'ambito delle proprie competenze, funzioni di polizia locale.

## 3.4.R.3 – Finalità da conseguire

## 3.4.R.3.1 Investimento:

Le spese per investimento, che sono finanziate con parte dei proventi delle sanzioni per infrazioni al Codice della Strada, come disposto dallo stesso C.D.S., sono finalizzate all'adeguamento delle dotazioni strumentali del servizio, individuali, di pattuglia e dell'intero Corpo, per rendere le stesse più funzionali alle nuove competenze attribuite, per garantire la sicurezza degli addetti, la qualità degli interventi e lo svolgimento delle funzioni; continuerà il normale ciclo di sostituzione degli automezzi in dotazione, tale intervento garantisce piena operatività del Corpo, offre garanzia di sicurezza agli operatori e attua, su base pluriennale, le disposizioni regionali di aggiornamento dei colori e delle insegne dei Corpi di Polizia provinciale, che porteranno, tra l'altro ad una più facile identificazione da parte della cittadinanza del Corpo di Polizia Provinciale.

#### 3.4.R.3.2 Erogazioni di servizi di consumo:

- presidio delle aree tradizionalmente consolidate dell'attività di vigilanza provinciale, specie nell'ambito della caccia e pesca, della tutela ambientale e delle zone protette; sono previsti inoltre interventi in campo ambientale, nel controllo delle cave per le correlate funzioni di polizia mineraria assegnati alle province;
- attività di polizia stradale sulle strade provinciali orientata alla prevenzione degli incidenti ed alla sicurezza della circolazione stradale, attraverso la repressione dei comportamenti maggiormente pericoli per la circolazione, in particolare eccessi di velocità in tratti abitati o particolarmente pericolosi, guida in stato di ebbrezza;

- attività istituzionali di rappresentanza, di coordinamento e collaborazione con le altre forze di polizia operanti sul territorio provinciale;
- valorizzazione della presenza della polizia provinciale sul territorio, orientata a definire un rapporto di conoscenza e fiducia con i cittadini e finalizzata ad assicurare una maggiore sicurezza alla comunità locale, ivi comprese attività di carattere educativo su tematiche ambientali e di circolazione stradale, anche in collaborazione con le scuole;
- formazione e sviluppo professionale dei vigili provinciali;
- gestione delle procedure amministrative conseguenti alla attività di prevenzione e repressione del Corpo,
- collaborazioni sulle aree tematiche di competenze con i Settori e Servizi della Provincia;
- gestione del sistema informativo e di monitoraggio delle attività di vigilanza svolte.

### 3.4.R.4 – Risorse umane da impiegare

Il Personale del Corpo di Polizia Provinciale.

#### 3.4.R.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Tutta la strumentazione in dotazione al Corpo di Polizia provinciale, parco autovetture, barche, dotazione di sicurezza individuale, dotazioni individuali e di pattuglia, come integrate sulle base delle risorse espressamente previste a bilancio per l'anno 2008

## 3.4.R.6 –Coerenza con i piani regionali di settore

Il programma si sviluppa coerentemente con le indicazioni e le direttive emanate dalla Regione Emilia-Romagna in ordine alla disciplina del Servizio di Polizia locale, in particolare rispetto alle indicazioni degli standard di attività; è altresì coerente con le indicazioni del Comitato provinciale per la sicurezza.

#### 3.4.S - PROGRAMMA N° 36

# "TRASPORTO PUBBLICO LOCALE"

#### N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

#### COORDINATORE DEL PROGRAMMA: LAGHI PIER DOMENICO

#### 3.4.S.1 - Descrizione del programma

La Provincia di Ravenna ed i Comuni della provincia hanno stabilito di esercitare in modo coordinato le funzioni definite dalla L.R. 2 ottobre 1998 n. 30, comma 4°, in materia di trasporto pubblico locale. A tal fine hanno istituito, per convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n° 267, la "AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA" dotata di autonomia funzionale ed organizzativa. Con la L.R. 10/2008 la Regione Emilia-Romagna ha ulteriormente modificato la normativa di riferimento e sviluppato quindi nuove indicazioni per la costituzione delle Agenzie locali per la mobilità. Sono in corso gli approfondimenti per dare attuazione alle novità introdotte, che dovranno essere attuate entro il 2010.

L'Agenzia, come attualmente costituita, si configura come lo strumento per il coordinamento e la gestione delle funzioni convenzionate. Il governo dell'Agenzia è affidato alla Conferenza dei rappresentanti legali degli Enti associati, presieduta dal Presidente della Provincia.

La convenzione tra gli Enti ha definito che le funzioni gestionali ed amministrative dell'Agenzia sono svolte dall'Ufficio di Agenzia, costituito nelle forme dell'ufficio comune degli Enti convenzionati e da ricondursi, per gli aspetti organizzativi, alla struttura della Provincia.

Il presente programma recepisce ed attua tale decisione, nella forma transitoria definita dalla Conferenza dei rappresentanti legali degli Enti aderenti alla convenzione. Anche l'anno 2009 sarà pertanto caratterizzato, per pochi mesi o per l'intero periodo in relazione ai tempi di trasformazione del modello di agenzia, da azioni volte a garantire, senza soluzione di continuità l'esercizio delle funzioni delegate, e da azioni tese ad avviare il nuovo soggetto gestionale delle funzioni di Agenzia.

#### 3.4.S.2. Motivazione delle scelte

Le motivazioni delle scelte sono le stesse che hanno determinato la sottoscrizione della convenzione tra gli enti locali: esercitare in modo coordinato le funzioni definite dalla L.R. 30/98 richiamata, come modificate dalle variazioni ed integrazioni intervenute anche nell'anno 2008.

#### 3.4.S.3. - Finalità da conseguire

#### 3.4.S.3.1. - Investimento e sostegno ad investimenti pubblici e privati

## 3.4.S.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

- 1. progettazione ed organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale;
- 2. progettazione dei servizi complementari alla mobilità;
- 3. gestione degli aspetti tecnico programmatori propedeutici alla negoziazione delle intese con la Regione Emilia Romagna;
- 4. sottoscrizione dei nuovi accordi di programma con la Regione per i servizi minimi, negoziati nel corso del 2008;
- 5. gestione dei correlati adempimenti contrattuali, finanziari ed amministrativi;
- 6. collaborazione burocratico amministrativa di supporto sia alle attività istituzionali e di funzionamento degli Organi di Governo dell'Agenzia, che alle attività gestionali dell'Ufficio di Agenzia.
- 7. controllo dell'attuazione dei contratti di servizio, della qualità del servizio erogato e ogni altra funzione connessa

8. erogazione dei contributi ai soggetti titolari di contratti di servizio per il TPL..

Nel corso dell'anno 2009 l'azione sarà particolarmente concentrata sulle seguenti linee di azione:

- avvio del nuovo modello gestionale dell'Agenzia con tutte le conseguenze problematiche relative al passaggio tra l'attuale e la nuova forma gestionale;
- razionalizzazione dei servizi, sulla base delle nuove esigenze rilevate, attuazione dell'accordo di programma negoziato con la Regione;
- ripetizione della ricerca sulla qualità dei servizi erogati, analisi e diffusione dei risultati della ricerca stessa;
- applicazione delle clausole contrattuali che prevedono l'adeguamento ai costi inflattivi del contratto di servizio per il trasporto pubblico locale;
- coordinamento, gestione per gli aspetti di competenza, valutazione dell'applicazione del nuovo sistema tariffario regionale.

## 3.4.S.4 - Risorse umane da impiegare

La gestione transitoria prevede l'impiego part time di un Dirigente dalla Provincia per le funzioni di Dirigente dell'Ufficio di Agenzia di un Funzionario del Servizio Trasporti e di almeno tre unità di personale con profili tecnici e contratti a termine, nonché l'affidamento di attività di consulenza per il monitoraggio della qualità dei servizi. Per ragioni non riconducibili alla volontà della Provincia, l'assetto minimo così configurato non è stato garantito se non per alcuni mesi del 2008; per garantire i livelli minimi essenziali per il funzionamento e la gestione degli aspetti fondamentali del contratto di servizio e degli accordi di programma, in attesa della formalizzazione e della operatività della dotazione organica che il nuovo modello gestionale consortile dovrà definire, si rende necessario prevedere una integrazione almeno temporanea.

#### 3.4.S.5 - Risorse strumentali da utilizzare

La normale strumentazione d'ufficio e la strumentazione informatica messa a disposizione dalla Provincia.

#### 3.4.S.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

L'attività e le azioni previste dal presente programma sono coerenti con l'Atto di indirizzo della Regione Emilia Romagna emanato nel corso dell'anno 2003 sulla base della L.R. 30/98, con i piani regionali di settore; le attività rientrano nell'ambito dei finanziamenti regionali e con la Regione sono formalmente concordati, nell'ambito di apposite intese espressamente previste dalla normativa vigente.

#### 3.4.T - PROGRAMMA N° 38

# "DIREZIONE GENERALE"

#### N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

## COORDINATORE DEL PROGRAMMA: RANDI DOMENICO

#### 3.4.T.1 - Descrizione del programma

Per il 2009 la Direzione Generale intende proseguire il percorso di semplificazione e razionalizzazione delle procedure burocratiche, della pianificazione dell'attività amministrativa e della riorganizzazione delle strutture iniziato negli anni precedenti. La finalità perseguita è quella di diffondere nell'Ente la cultura dell'organizzazione, una modalità di gestione dei servizi rivolta al risultato, nonché una maggiore qualificazione dei servizi rivolti all'utenza.

#### Il programma prevede:

- Ulteriore snellimento dell'attività amministrativa per eliminare alla fonte alcune delle cause che possono provocare ridondanza dei flussi operativi e documentali, e per migliorare i processi fondamentali dell'Ente in una direzione di maggiore efficienza ed economicità di gestione;
- Esternalizzazione delle attività di supporto di minor impatto strategico;
- Qualificazione della struttura gestionale, valorizzazione del ruolo dei dirigenti, dei quadri
  intermedi e di tutta la struttura provinciale, a seguito della riduzione consistente del numero
  dei dirigenti e del nuovo modello organizzativo che si verrà a delineare a seguito della
  conclusione del processo di riorganizzazione;
- La programmazione e l'attuazione del piano della formazione del personale dipendente a supporto della messa a regime del nuovo assetto organizzativo e della ridefinizione dei ruoli e dei compiti delle figure di coordinamento (dirigenti, posizioni organizzative, incaricati di specifiche responsabilità);
- Il supporto alla Giunta Provinciale nelle definizione degli obiettivi programmatici per la predisposizione del Piano Esecutivo di Gestione, verifica dello stato di attuazione degli obiettivi, monitoraggio e misurazione dei risultati, nonché le indicazioni sull'andamento della gestione dell'ente attraverso la rilevazione e l'analisi dei costi di gestione;
- La rendicontazione dell'attività di governo attraverso la predisposizione del bilancio sociale quale strumento di comunicazione delle scelte operate dall'ente e delle ricadute economico-sociali a vantaggio della collettività;
- La promozione delle azioni necessarie per la sicurezza e la salute dei dipendenti provvedendo a creare i presupposti e le condizioni affinché i datori di lavoro individuati con provvedimento del Presidente della Provincia n. 67 del 22710/2008, anche attraverso il Servizio Prevenzione e Protezione, il Medico Competente ed eventuali collaborazioni esterne necessarie per problematiche specifiche, possano attuarsi per adempiere a quanto previsto dal nuovo D.Lgs 81/2008 "Testo unico per la sicurezza sul lavoro". Tutto ciò sviluppato attraverso:
  - la predisposizione ed il controllo della corretta osservanza del sistema di organizzazione e gestione della sicurezza e della salute sul lavoro adottato dall'Ente, assicurando (anche attraverso attività di monitoraggio, vigilanza e ispezione) che tale sistema sia correttamente definito, applicato e mantenuto, stabilendone le modalità più appropriate di funzionamento (in termini di specifiche procedure, istruzioni operative o disposizioni da sottoporre per l'adozione ai Datori di Lavoro ed al Servizio Prevenzione e Protezione);

- il coordinamento e l'assistenza ai datori di lavoro ai fini dell'aggiornamento delle valutazioni dei rischi, secondo i dettami del D.Lgs 81/2008, per le sedi di lavoro ed il personale di competenza;
- il coordinamento e l'assistenza ai datori di lavoro ai fini dell'aggiornamento dei piani di emergenza tenendo conto, per quanto di competenza, delle caratteristiche dei vari edifici provinciali e del personale incaricato per la gestione delle emergenze;
- l'individuazione del RSPP ed il relativo sostituto da proporre ai DdL ai fini della rispettiva nomina/designazione
- l'affidamento, per conto dei vari datori di lavoro, del nuovo incarico del medico competente;
- il miglioramento, in raccordo con i vari datori di lavoro, del piano di monitoraggio sanitario in modo da garantire, attraverso visite preventive e accertamenti mirati, la piena tutela igienico-sanitaria dei dipendenti minimizzando così la probabilità che possano insorgere di malattie professionali;
- la realizzazione, su proposta dei vari datori di lavoro e del servizio prevenzione e
  protezione, di un'attività informativa e formativa mirata che, portando un contributo ed una
  partecipazione attiva del personale, consenta di migliorarne i livelli di salute e sicurezza sul
  lavoro:
- l'aiuto e la consulenza per i vari datori di lavoro al fine di risolvere le problematiche di sicurezza che il personale provinciale potrebbe incontrare nello svolgimento della propria attività:
- il controllo ed il coordinamento dell'attività dei vari datori di lavoro in materia di igiene e sicurezza sul lavoro vigilando (anche attraverso l'attuazione di verifiche ispettive) sull'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari e delle procedure interne in materia di sicurezza e salute nei diversi ambiti della Provincia.
- La ricognizione, ai sensi del comma 27 art. 3 della Legge Finanziaria 2008, delle partecipazioni societarie della Provincia, al fine del loro mantenimento per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali o l'eventuale cessione a terzi. Per le società che verranno mantenute sarà rafforzando il ruolo di indirizzo e di controllo dell'Ente attraverso una verifica puntuale e costante delle assemblee elettive e dell'analisi dell'andamento economico-patrimoniale delle stesse;
- Lo svolgimento di tutte le attività inerenti l'ufficio del Gabinetto del Presidente quale supporto e assistenza al Presidente nell'esercizio delle sue funzioni, agevolandone l'attività istituzionale e di rappresentanza e assicurandone il collegamento con la struttura dell'ente e gli organismi nazionali e locali.

#### 3.4.T.2 - Motivazione delle scelte

Il programma è volto a fornire il necessario supporto a tutte le iniziative che la Presidenza dell'Ente ritiene opportuno attivare, al miglioramento dell'efficienza dell'azione complessiva dell'ente, al perfezionamento delle attività di pianificazione e controllo, alla valorizzazione del personale sia sul piano formativo che organizzativo. Le scelte sono fatte nel rispetto delle normative vigenti e in applicazione degli indirizzi politico-amministrativi del Presidente e della Giunta.

#### 3.4.T.3 - Finalità da conseguire

**3.4.T.3.1** - **Investimento** 

#### 3.4.T.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

I servizi erogati sono:

- semplificazione e snellimento dei processi organizzativi

- predisposizione e gestione del Piano esecutivo di gestione
- elaborazione e gestione del Piano della Formazione del personale
- analisi dei costi di gestione
- predisposizione del Bilancio Sociale
- coordinamento attività di comunicazione e informazione
- coordinamento attività dei dirigenti
- attuazione degli indirizzi degli organi di governo secondo le direttive impartite dal Presidente della Provincia

#### 3.4.T.4 - Risorse umane da impiegare

Risorse umane assegnate all'ufficio di Staff della Direzione Generale e al Gabinetto del Presidente, con l'ausilio e la consulenza dei servizi interni quali il servizio Processi di supporto, il servizio Personale, il settore Bilancio e Programmazione finanziaria.

#### 3.4.T.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le dotazioni strumentali e beni mobili assegnati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 137/23408 del 10/03/2004 (e successive modifiche e integrazioni) avente per oggetto: "Individuazione e nomina dei consegnatari dei beni immobili e mobili della Provincia di Ravenna"; i programmi informatici già in uso, da aggiornare o sostituire in base alle esigenze che si verranno a creare.

#### 3.4.T.6 - Coerenza con i piani regionali di settore

Il programma è finalizzato a servizi dell'Ente che hanno prevalentemente carattere interno, e che coinvolgono l'intera struttura dell'ente, pertanto la coerenza del programma con piani regionali di settore può essere solamente di carattere indiretto.

Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione

## **SEZIONE 4**

# STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione

#### 4.2. – Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi

La presente relazione, redatta secondo quanto disposto dal D. Lgs. 326/98, traccia i programmi dell'Ente, avendo presente, da un lato, quelle che sono le caratteristiche della popolazione, del territorio, dell'economia e dei servizi di cui la Provincia è istituzionalmente incaricata, anche in forza delle nuove e numerose deleghe statali e regionali, e dall'altro gli atti programmatici della Regione.

La relazione costituisce un punto cardine dell'intera attività di programmazione dell'ente, è infatti il documento nel quale sono tradotti gli indirizzi del Presidente in programmi, progetti.

Successivamente attraverso il Piano Esecutivo di Gestione e il Piano dettagliato degli obiettivi (che ne è parte integrante), i programmi della Relazione Previsione e Programmatica vengono tradotti in modalità operative e decisionali attraverso le quali l'ente annualmente identifica gli obiettivi gestionali, assegna le risorse, crea i presupposti per controllare i risultati via via conseguiti.

Ogni obiettivo di Peg è quindi collegato ai Programmi e Progetti definiti nella Relazione Previsionale. In particolare ad ogni Centro di Responsabilità della struttura organizzativa della Provincia di Ravenna corrisponde un programma della Relazione Previsione e Programmatica, e ad ogni Centro di Costo Peg corrisponde un Progetto. La corrispondenza fra progetti e Centri di Costo Peg permette di identificare il grado di raggiungimento dell'attuazione del progetto, come somma del raggiungimento degli obiettivi di Peg relativi a un centro di costo e, conseguentemente, il raggiungimento dell'attuazione del programma viene identificata come somma del raggiungimento dei progetti che ad esso si riferiscono.

Periodicamente e comunque almeno una volta all'anno entro il 30 giugno, così come previsto nel regolamento di contabilità dell'Ente, viene effettuato un monitoraggio completo ed approfondito degli equilibri del bilancio e della congruità dei programmi e progetti contenuti nella Relazione Previsione e Programmatica con l'indicazione del loro raggiungimento.

Inoltre due volte l'anno vengono effettuate delle verifiche sullo stato di avanzamento degli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione, attraverso una rilevazione di risultati a consuntivo e un monitoraggio per confrontare gli standard attesi con i dati realizzati ed evidenziarne la percentuale di attuazione.

La valutazione dei risultati viene effettuata facendo riferimento ai risultati raggiunti, oltre che in termini contabili, anche in termini extra-contabili. In particolare i dati extracontabili hanno permesso di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini quali-quantitativi oltre che monetari.

Si sottolinea, però, come le scelte di politica economica fissate dagli organi centrali dello Stato, al fine di rispettare gli impegni di risanamento della finanza pubblica, hanno condizionato in maniera rilavante le politiche dell'Ente; il riferimento, ovviamente, è alle misure inerenti il Patto di Stabilità Interno, ai vincoli che esso comporta ed alle sanzioni previste nel caso in cui esso non venga rispettato: il rispetto di tali limiti costituisce un impegno che, se da un lato assicura stabilità e trasparenza ai conti pubblici, dall'altro introduce elementi di rigidità estremamente problematici, soprattutto nei confronti degli Enti che in questi anni hanno scelto di mantenere alto il livello della spesa in conto capitale.

In tale contesto si è cercato, in ogni caso, di utilizzare al meglio le risorse, destinandole prioritariamente verso programmi, progetti, obiettivi che siano in grado di produrre uno sviluppo durevole sul territorio, quali sono appunto gli investimenti o le iniziative nei diversi campi di intervento.

Tutto ciò premesso, si evidenzia, complessivamente, un soddisfacente stato di attuazione dei programmi.

Per quanto attiene al piano degli investimenti si deve considerare che relativamente al 2008 molte opere sono state progettate, approvate, finanziate ed appaltate e che altre sono allo stadio di progettazione definitiva od esecutiva; per alcune di queste ultime si ravvedono i presupposti della loro approvazione e finanziamento a mezzo di accensione di mutui entro il termine di chiusura dell'esercizio.

I lavori iniziati negli anni precedenti – qualora non già definitivamente conclusi- sono in fase di completamento, alcuni esclusivamente per gli aspetti amministrativi conclusivi.

Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione

# PROVINCIA DI RAVENNA

# RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

2009 / 2011

# **SEZIONE 5**

# RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D. L.vo 77/1995)

(Sistema contabile ex D. L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

	(Sistema contablie ex D. L.vo ///95 e D.P.R. 194/96)								
Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6		7	
								Tutela Ambientale	
	Amministrazione gestione e controllo	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo, sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambientale serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri servizi da 06 a 08
Classificazione economica									
A) SPESE CORRENTI	8.643.515,98	775.789,28	290.419,65	284.108,50		3.707.148,67	617.630,87	1.046.333,53	
1. Personale									
di cui: - oneri sociali									
- ritenute IRPEF									
2. Acquisto beni e servizi	5.338.112,44	14.718.591,54	186.883,24	350.193,62	13.133.241,13	1.629.143,00	371.589,19	369.019,39	172.555,42
<b>Trasferimenti correnti</b> 3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc									
4. Trasferimenti a imprese private									
5. Trasferimenti a Enti pubblici									
di cui: - Stato e Enti Amm.ne C.le - Regione									
- Province e Città metropolitane									
- Comuni e Unione Comuni									
- Az. sanitarie e Ospedaliere									
- Consorzi di comuni e istituzioni									
- Comunità montane									
- Aziende di pubblici servizi									
- Altri Enti Amm.ne Locale									
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)									
7. Interessi passivi	1.749.331,20					1.723.051,75	21.814,64		
8. Altre spese correnti	1.912.159,30	208.391,78						2.478,93	
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	17.643.118,92	15.702.772,60	477.302,89	634.302,12	13.133.241,13	7.059.343,42	1.011.034,70	1.417.831,85	172.555,42

(Sistema contabile ex D. L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	7	7 8			9			9	
	Tutela Ambientale		Settore sociale			Sviluppo economico		Sviuluppo economico	
	Totale	Sanità serv. 01	Assistenza serv. 02	Totale	Agrcicoltura serv.01	Industria commercio e artigianato serv. 02	Mercato del lavoro serv. 03	Totale	Totale generale
Classificazione economica									
A) SPESE CORRENTI  1. Personale	1.663.964,40		210.020,55	210.020,55	2.000.619,00	374.885,28	1.225.465,75	3.600.970,03	19.175.937,06
di cui: - oneri sociali - ritenute IRPEF									
2. Acquisto beni e servizi	913.164,00		46.068,56	46.068,56	282.705,06	1.130.520,15	1.226.224,88	2.639.450,09	38.954.847,62
Trasferimenti correnti 3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc									
4. Trasferimenti a imprese private									
5. Trasferimenti a Enti pubblici									
di cui: - Stato e Enti Amm.ne C.le - Regione									
- Province e Città metropolitane									
- Comuni e Unione Comuni									
- Az. sanitarie e Ospedaliere									
- Consorzi di comuni e istituzioni									
- Comunità montane									
- Aziende di pubblici servizi									
- Altri Enti Amm.ne Locale									
<b>6. Totale trasferimenti correnti</b> (3+4+5)									
7. Interessi passivi	21.814,64					256.150,44		256.150,44	3.750.348,03
8. Altre spese correnti	2.478,93								2.123.030,01
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	2.601.421,97		256.089,11	256.089,11	2.283.324,06	1.761.555,87	2.451.690,63	6.496.570,56	64.004.162,72

(Continua) (Sistema contabile ex D. L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

(Continua)						(SISTE	ema contabile ex 1	J. L.VU 11193 E D.	.r.n. 194/90)
Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6		7	
								Tutela Ambientale	
	Amministrazione gestione e controllo	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo, sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambientale serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri servizi da 06 a 08
Classificazione economica									
A) SPESE in C/Capitale	1.892.433,46	7.352.769,33	26.988,40			8.135.928,51	172.679,53	68.574,12	17.983,61
1. Costituzione di capitali fissi									
di cui: - beni mobili, macchine e attrezz. Tecnico-scient.									
Trasferimenti in c/capitale 2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc									
3. Trasferimenti a imprese private									
4. Trasferimenti a Enti pubblici									
di cui: - Stato e Enti Amm.ne C.le - Regione									
- Province e Città metropolitane									
- Comuni e Unione Comuni									
- Az. sanitarie e Ospedaliere									
- Consorzi di comuni e istituzioni									
- Comunità montane									
- Aziende di pubblici servizi									
- Altri Enti Amm.ne Locale									
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)									
6. Partecipazioni e Conferimenti									
7. Concess.crediti e anticipazioni	37.986.059,47								
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	39.878.492,93	7.352.769,33	26.988,40			8.135.928,51	172.679,53	68.574,12	17.983,61
TOTALE GENERALE	57.521.611,85	23.055.541,93	504.291,29	634.302,12	13.133.241,13	15.195.271,93	1.183.714,23	1.486.405,97	190.539,03

(Sistema contabile ex D. L.vo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale	7		8			9		9	
Classificazione funzionale	Tutela Ambientale	Settore sociale			Sviluppo economico			Sviuluppo economico	
	Totale	Sanità serv. 01	Assistenza serv. 02	Totale	Agrcicoltura Serv.01	Industria commercio e artigianato	Mercato del lavoro serv. 03	Totale	Totale generale
Classificazione economica						serv. 02			
A) SPESE in C/Capitale	259.237,26					109.275,80	14.646,53	123.922,33	17.791.279,29
1. Costituzione di capitali fissi									
di cui: - beni mobili, macchine e attrezz. Tecnico-scient.									
Trasferimenti in c/capitale 2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc									
3. Trasferimenti a imprese private									
4. Trasferimenti a Enti pubblici									
di cui: - Stato e Enti Amm.ne C.le - Regione									
- Province e Città metropolitane									
- Comuni e Unione Comuni									
- Az. sanitarie e Ospedaliere									
- Consorzi di comuni e istituzioni									
- Comunità montane									
- Aziende di pubblici servizi									
- Altri Enti Amm.ne Locale									
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)									
6. Partecipazioni e Conferimenti						141.054,58		141.054,58	141.054,58
7. Concess.crediti e anticipazioni									37.986.059,47
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	259.237,26					250.330,38	14.646,53	264.976,91	56.091.072,87
TOTALE GENERALE	2.860.659,23		256.089,11	256.089,11	2.283.324,06	2.011.886,25	2.466.337,16	6.761.547,47	120.095.235,59



Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione

**SEZIONE 6** 

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione

## 6.1 – Valutazioni finali della programmazione.

Per l'esercizio finanziario 2009 l'amministrazione provinciale ha predisposto il proprio bilancio di previsione sulla base di una previsione di Legge Finanziaria fortemente penalizzante per gli Enti locali. Il rispetto dei vincoli di Maastricht deve sicuramente continuare a rappresentare un impegno per lo Stato Italiano, perché assicura stabilità e trasparenza ai conti pubblici. Se però, invece di porre a base dei vincoli la regola dei saldi finanziari tra entrata e spesa, come richiesto dagli impegni comunitari, si continua a porre limiti alla spesa locale non solo di parte corrente ma anche in conto capitale, si penalizzano soprattutto gli Enti, come il nostro, che con le risorse a disposizione hanno sempre cercato di contribuire coi propri investimenti, anche infrastrutturali, a promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

In tal modo, il ruolo previsto dalla legge per la Provincia di programmatore e promotore dello sviluppo economico e sociale del proprio territorio, viene fortemente limitato. In tale contesto si è cercato, comunque, come per gli anni precedenti, di privilegiare per l'anno 2009 e per il triennio 2009– 2011, le seguenti linee di azione: lo sviluppo sostenibile, la qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale, il sostegno allo sviluppo della solidarietà, della coesione sociale, della cultura e della sicurezza, gli interventi nei settori dell'istruzione, della formazione, dell'Università e della ricerca, la gestione delle risorse umane e lo sviluppo organizzativo, in piena coerenza con le linee programmatiche presentate dal Presidente della Provincia ad inizio mandato in Consiglio Provinciale. Tali indirizzi tengono conto dell'articolato panorama di cambiamento dell'intero sistema della Pubblica Amministrazione (sia centrale che locale) determinato dalla legislazione nazionale e regionale sul decentramento: per effetto di tale legislazione, interi blocchi di competenze, funzioni ed anche strutture organizzative sono passate di mano ed hanno determinato, per quanto riguarda la Provincia, una profonda trasformazione.

La programmazione della Provincia di Ravenna trae inoltre indicazioni e spunti da strumenti di pianificazione territoriale (ed in particolare dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), fortemente coerenti con la pianificazione della Regione Emilia Romagna, da cui vengono, per diversi aspetti, desunte le linee guida e la metodologia di lavoro.

Per le caratteristiche proprie dell'Ente Provincia, inoltre, la programmazione si raccorda non solo, all'interno di un sistema allargato, con la programmazione più ampia di livello regionale, ma anche, con analogia di impostazione e di metodo, con la pianificazione degli Enti Locali del territorio.

All'interno di tale quadro di cambiamenti e di sviluppo in continuo divenire; tenuto conto dei vincoli e delle trasformazioni attuate; visti i singoli programmi e la relativa articolazione in progetti; considerate le motivazioni e le coerenze per ciascuno espresse rispetto ai piani regionali di sviluppo ed ai piani regionali di settore; si può affermare che sussistano tutti gli elementi e le motivazioni per dimostrare una organica e coerente aderenza della programmazione della Provincia di Ravenna agli strumenti di pianificazione ed agli indirizzi politico-programmatici della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito di una effettiva pratica programmatica ed amministrativa dei principi di sussidiarietà.

Il Direttore Generale (Domenico Randi) Il Responsabile del Settore Bilancio e Programmazione Finanziaria (Silva Bassani)

Il Rappresentante Legale (Francesco Giangrandi)